* Anno 111 - Numero 42 *

LA STAMPA

* Mercoledì 2 Marzo 1977 *

Oggi su Europa

Come uscire dalle contraddizioni, intervista con il presidente della Confindustria Guido Carli.

di *Mario Salvatorelli*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telefonico automatico 55.66 - Telex 21.121 - L. 150 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento (Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: annuo 67.000, sem. 34.500, trim. 17.750. Copia arretrata L. 300 - Estero: Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 20; Jugoslavia din. 6; Olanda Fl. 1,20; Svizzera fr. 1,25; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80; via Stampatori 32; 10122, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.95.904; Genova, via B. Vernazza 23, telef. 593.560; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.820; Solbiate, via Fortici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x48; per finalivi, posizione o data di ripetizione tariffe indicate in parentesi. Ordinari L. 100.000 (120.000) per modulo; Commerciali L. 92.000 (110.400) - Ricorso pers. L. 96.000 (115.200) - Finanz. e Leg. L. 2400 (2880) il mm/col. - Iscr. L. 2000 g.p. (Famiglia L. 1300 p.p.) - Echi L. 3000 la linea - Reco.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 15

Calcio in tv

Per la Coppa Uefa la Juventus a Magdeburgo (21,45), il Napoli in Polonia contro lo Slask Wroclaw (14,55).

Lockheed: domani Gui e Tanassi davanti al Parlamento

Si va a un processo politico con tutti i partiti in trincea

Ancora polemiche tra dc e pci - Piccoli e Bartolomei riuniscono un "mini-vertice" - Un documento del psi

Roma, 1 marzo.

Alla vigilia del grande processo davanti alle Camere, l'affare Lockheed ha già inasprito i rapporti dc-pci e quasi sconvolto la situazione interna del psi. Che cosa accadrà da giovedì quando Gui (difeso da Moro) e Tanassi (difeso quasi sicuramente da Saragat) compariranno in giudizio per corruzione davanti a mille colleghi?

Si dice di voler evitare il «processo politico», ma nei partiti i leader continuano ad incontrarsi a ritmo frenetico, mentre proprio la «Lockheed» è al centro delle polemiche tra *Il Popolo* e *l'Unità*. Se a ciò si aggiunge che il psi ha riunito oggi addirittura la segreteria, si può capire quanto il dibattito imminente si annunci politicizzato. Dunque, ci sarà il processo o sarà, nella sostanza, tutto politico, come politiche furono le decisioni che portarono i partiti a dire «sì» o «no» a Mariano Rumor.

«Taluni sembrano voler precostituire giudizi di colpevolezza secondo ragioni di opportunità politica; non vorremmo che questa mentalità si traducesse, contro la evidenza dei fatti, nella condanna di persone innocenti» ha dichiarato ieri Zaccagnini, con evidente riferimento al pci. Stamani, il giornale comunista ha reagito con asprezza, ribattendo, per prima cosa, la tesi della dc. Secondo *l'Unità*, è l'atteggiamento della democrazia cristiana che *«turba la possibilità di un sereno giudizio»*.

L'Unità scrive che i comunisti non fanno dichiarazioni perentorie, non vogliono né assolvere né condannare. *«Vogliamo la verità su un episodio gravissimo e la vogliamo dai giudici, dalla corte»*. Secondo il pci, *«le sole dichiarazioni perentorie che sentiamo in questi giorni sono quelle di fonte democristiana, assolutorie e di innocenza, che non possono certo pretendere di essere accettate come verità da tutti»*.

«Innocenza» a parte, è quasi inutile precisare che la dc ribalta completamente la denuncia dell'*Unità*, accusando i comunisti di stravolgere il giudizio del Parlamento. C'è di più. Numerosi parlamentari dc dichiarano, in via confidenziale, che i comunisti prima hanno preso in giro socialisti e repubblicani facendo finta di accettare le loro decisioni su Rumor, poi, visto che nessuno cavava loro le castagne dal fuoco, hanno fatto una scelta politica. Stando a certe confessioni dc, che non è difficile raccogliere in queste ore di tensione a Montecitorio, il pci, con le sue scelte sulla *Lockheed*, avrebbe anche cominciato a *«bruciare i ponti alle spalle»* del governo Andreotti.

Luigi Gui

Sono voci di parte, che però confermano il clima di malessere di questa inquieta vigilia. Di certo, in dc è tutta schierata con Gui, che nessuno vuol sacrificare sull'*«altare»*, del resto assai sguarnito, del *«compromesso storico»*. Stasera, al Senato, Piccoli e Bartolomei hanno riunito un *«mini-vertice»* per definire la *«linea-Lockheed»*; vi ha partecipato un personaggio che, in materia, ha indubbiamente una speciale competenza: il presidente dell'Inquirente Martinazzoli.

La riunione si è conclusa senza comunicati. Si registra, però, una significativa dichiarazione di Luca Giurato.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Supplemento d'indagine?

Roma, 1 marzo.

Mancano meno di 48 ore all'apertura del processo parlamentare sullo scandalo *Lockheed*. L'inchiesta, partita dalla sottocommissione del Senato Usa, fu condotta dal sostituto procuratore Ilario Martella che passò poi gli atti alla Commissione inquirente. Un anno e un mese di tempo. Sul banco degli imputati giovedì 3 marzo alle 16 in punto gli ex ministri della Difesa Luigi Gui (dc) e Mario Tanassi (psdi). Poi gli otto «laici»: Camillo Crociani, già presidente della Finmeccanica, latitante; Antonio Lefebvre è il fratello Ovidio (latitante); il generale Duilio Fanali, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica; l'avvocato Vittorio Antonelli; la signora Maria Fava, presidente di società fantasma; Luigi Olivi e Victor Max Melica, amministratore delegato e presidente della Ditaria *establishment* di Vaduz (Liechtenstein), una delle società attraverso le quali, secondo l'accusa, sarebbero passate le *«tangenti»* della multinazionale americana per favorire l'acquisto dei 14 *«vagoni volanti»* Hercules C-130.

La Commissione inquirente nel votare la messa in stato di accusa dei dieci imputati decise (undici voti contro dieci perché quello del presidente Martinazzoli, dc, vale doppio) di assolvere l'ex presidente del Consiglio dei ministri, Mariano Rumor (dc). Il Parlamento avrebbe potuto rinviare a giudizio Rumor se fossero state raccolte 477 firme (la metà più uno dei deputati e dei senatori). Per la nota decisione dei socialisti e dei repubblicani di non apporre il loro nome in calce all'ordine del giorno presentato dai parlamentari comunisti (376 firme è stato il totale al termine dei 5 giorni prescritti dal regolamento), Rumor è stato definitivamente scagionato.

Ma la lunga vigilia di questo storico appuntamento di senatori e deputati, riuniti in seduta comune sotto la presidenza del comunista Pietro Ingrao, non è solo arroventata dalle dure polemiche interne al partito socialista. Si parla chiaramente di incostituzionalità sia per quanto riguarda la legge relativa alla creazione della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa contro ministri o ex ministri; sia per la posizione degli imputati «laici», scarsamente tutelata dal processo parlamentare.

Mentre il senatore Silvano Signori (psi) auspica che, data l'importanza dell'avvenimento, le fasi salienti del dibattito siano riprese in diretta o in differita dalla televisione, i deputati radicali hanno chiesto — in una conferenza stampa — un supplemento di indagini da parte dell'Inquirente, giudicando *«insufficienti»* quelle svolte *«in direzione degli appoggi ottenuti dai fratelli Lefebvre»* e per *«verificare fino in fondo le esili tesi difensive avanzate a favore di Mariano Rumor»*.

Per Marco Pannella, Mauro Mellini e l'avvocato Franco De Cataldo l'inchiesta è stata sommaria e *«non addirittura dolosamente dirottata ogni volta che l'accertamento sulla responsabilità dei Lefebvre poteva condurre, sia pure non in periodi coincidenti con la vicenda degli Hercules, a chiarire i loro rapporti con il presidente della Repubblica, Leone, e di conseguenza sulla partecipazione del presidente sia in questa specifica vicenda, che in altre su cui appunto l'inquirente si è limitata a non condurre alcuna indagine»*.

I. sostenere questa tesi Pannella ha fornito copia di un documento americano agli atti del processo, tradotto dall'Inquirente e di dominio pubblico. E' del 3 febbraio 1975, porta il numero 40.217 e la sigla «L'AESA». Si tratta di un testo «cifrato» interno alla *Lockheed* in cui le parole *«interno ax»* significano *«il presidente dell'Italia»*, *«scarpa»* vuol dire *«Arabia Saudita»* e *«Bran»* il Ovidio Lefebvre. L'interpretazione che i radicali danno al testo è che anche dopo l'avvenuto acquisto degli aerei vi siano stati rapporti di affari tra la *Lockheed* e i Lefebvre, quando Antonio Lefebvre partecipò, come consulente economico, al viaggio del Presidente della Repubblica in Arabia Saudita. Per Mauro Mellini l'impegno della *Lockheed* in Italia aveva *«lo scopo di costituire tutto un intreccio di rapporti che in sostanza rendessero il governo italiano mediatore per affari da realizzare in altri paesi»*.

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Sono riuniti a Madrid (una difficile prova) i comunisti dell'Ovest

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 1 marzo.

Concepito a metà gennaio, in un momento di euforico ottimismo per il tumultuoso progredire della democratizzazione della Spagna post-franchista, il vertice madrileno dei partiti comunisti spagnolo, francese e italiano ha risentito, nelle ore della vigilia, il contraccolpo del ritardo nel processo di legalizzazione del pc spagnolo e di una certa tensione appena percepibile nel clima politico del paese.

Ieri sera, addirittura, sembrava che l'incontro tra Santiago Carrillo, Enrico Berlinguer e George Marchais fosse in pericolo, tanto che Sergio Segre, il «ministro degli Esteri» del pci, si è precipitato a Madrid con 24 ore di anticipo sul previsto. Con molta discrezione, il governo spagnolo aveva fatto conoscere il proprio parere negativo, tentando anche, attraverso canali diplomatici, di persuadere il pci affinché Berlinguer desistesse dal viaggio.

Stamane, però, dubbi e malintesi sono stati chiariti ed ora è certo che il vertice si farà, nel pomeriggio di domani, mercoledì, e nella mattinata di giovedì, in forma semi-privata in qualche sala dell'albergo Mata Castilla. I tre partiti avranno anche, domani sera, un incontro conviviale con le forze dell'opposizione spagnola; ma non vi sarà il comizio comune per un migliaio di persone, che i comunisti spagnoli volevano organizzare alla periferia della capitale, e la conferenza stampa, prevista per giovedì mattina, viene ora definita una serie di *incontri con i giornalisti*.

Queste astuzie formali servono ad evitare ogni violazione della legge spagnola (che vieta riunioni non autorizzate con più di venti persone).

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Enrico Berlinguer

Andreotti: Come andrà con il pci

Parigi, 1 marzo.

In una lunga intervista pubblicata oggi da «Le Monde», il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha parlato della situazione politica italiana e delle sue prospettive. Rispondendo a un quesito sulla evoluzione dei rapporti tra il governo e il pci che potrebbe sfociare «in una prova di forza o in una unione nello spirito del «compromesso storico», Andreotti ha sostenuto che non crede «né alla prova di forza perché non convince a nessuno, né al compromesso storico, che non è realizzabile». «Quando se ne parla — ha aggiunto Andreotti — si fa come se si trattasse soltanto delle posizioni della dc e del pci» tralasciando i socialisti e «tutte le altre piccole formazioni che hanno partitavia qualcosa da dire».

Andreotti ha poi precisato: «Se mi si chiede se un giorno avverrà un cambiamento che consentirà di avere i comunisti nel governo, risponderò che bisogna aspettare d'essere sicuri che esiste davvero nei comunisti la

p. pat.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Anche i "laici,, debbono partecipare al dibattito

Non è una semplice coincidenza, ma un'ineluttabile realtà che in vigilia del dibattito parlamentare sul «caso Lockheed» sia caratterizzato, oltre che dalle polemiche di ordine politico, dal profilarsi di alcune delicate questioni procedurali. Si tratta, infatti, di un fenomeno la cui componente giuridica ha una portata non inferiore rispetto alla componente politica.

D'altro canto, con una normativa che ha avuto sin qui una sola applicazione, risalente per giunta a ben dodici anni fa, in occasione del «caso Trabucchi», non ci si può meravigliare che i dubbi di procedura sorgano copiosi, anche a prescindere da eventuali intenti dilatori. Questa volta, poi, la situazione risulta molto più complessa, a causa della presenza, accanto ai due ministri, di otto indiziati non ministeriali o laici che dir si voglia.

Anzi, il proprio nei riguardi di questi ultimi che si stanno agitando le maggiori perplessità, e ciò perché le norme vigenti in materia si occupano quasi esclusivamente della posizione dei ministri, destinatari istituzionali, insieme con il Presidente della Repubblica, di una procedura così particolare e complessa, che ha nel Parlamento uno dei suoi cardini fondamentali.

Nell'attesa che l'attuale regolamentazione sia riveduta e completata alla luce delle esperienze che stiamo vivendo (si parla persino, e la tesi non appare azzardata, di sopprimere la commissione inquirente), è chiaro che i problemi devono essere risolti sulla base dei principi generali del nostro ordinamento giuridico, quali risultano dalla Costituzione e dai codici.

Del resto, è la stessa legge 25 gennaio 1962, n. 20, contenente le disposizioni sui procedimenti e giudizi d'accusa, a concludersi con un rinvio di carattere generale così concepito: «Si osservano, in quanto applicabili e salvo che non sia diversamente disposto, le norme dei codici penale e di procedura penale».

Due sono, per il momento, le questioni al centro dell'attenzione: l'una riguarda la partecipazione al dibattito parlamentare degli indiziati «laici» con i loro difensori, l'altra l'ulteriore differenza di posizioni che consenta ai ministri, in quanto membri del Parlamento, di prendere parte addirittura alle operazioni di voto.

Qualche difensore sembra orientato nel senso di prospettare entrambe le questioni sotto il profilo della legittimità costituzionale (nel primo caso a venire in discussione sarebbe l'articolo 24 della Costituzione, là dove proclama l'inviolabilità della difesa in ogni stato e grado del procedimento; nel secondo caso ad essere coinvolto sarebbe il principio di eguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione), chiedendo al Parlamento di investire immediatamente del duplice problema la Corte Costituzionale, prima ancora di deliberare l'eventuale rinvio a giudizio di questo o di quell'indiziato.

Diciamo subito che lo strumento dell'incidente di costituzionalità non è facilmente inseribile in sede parlamentare. L'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, stabilisce che la questioni di legittimità costituzionale possono essere sollevate soltanto «nel corso di un giudizio dinanzi ad un'autorità giurisdizionale». *Orbene, il Parlamento non può certo dirsi autorità giurisdizionale nel senso proprio del termine, nemmeno quando delibera di mettere in stato d'accusa il Presidente della Repubblica o un ministro. La messa in stato d'accusa costituisce un atto di impulso dell'azione penale, un atto cioè da pubblico ministero e non da giudice. Prova ne sia che il Parlamento, nel momento stesso in cui pone un ministro in stato d'accusa, deve eleggere, magari tra i suoi componenti, uno o più «commissari per sostenere l'accusa» davanti alla Corte Costituzionale. Si aggiunga che l'atto*

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Confermando i nuovi rapporti con la realtà dell'Urss

Carter riceve alla Casa Bianca il dissidente sovietico Bukovski

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 marzo.

La «nuova frontiera» dei rapporti fra la Casa Bianca e il dissenso nell'Unione Sovietica ha raggiunto oggi un altro traguardo con la visita di Vladimir Bukovski a Carter e con la notizia che Aleksander Solzenicyn ha assunto uno dei più celebri e costosi avvocati americani per la difesa di Aleksander Ginzburg, arrestato il 4 febbraio scorso dal Kgb. E' stato un incontro carico di significati simbolici e di commozione da parte di Bukovski, passato in pochi mesi dagli ospedali psichiatrici sovietici all'onore della Casa Bianca. Un altro passo sulla strada nuova e inesplorata che Carter sembra deciso a battere per dare senso alle sue promesse elettorali di riconciliare l'impossibile, la «moralità» con la «ragion di Stato».

Carter ha ricevuto Bukovski nel pomeriggio, alla Casa Bianca, mantenendo una promessa fatta durante la campagna elettorale, quando l'allora candidato attaccò Ford e Kissinger per non avere voluto ricevere Solzenicyn al suo arrivo negli Usa, nel luglio 1975. Allora, Kissinger, ammettendo pubblicamente di avere sconsigliato Ford dall'incontrare il Nobel per la letteratura, spiegò che una visita avrebbe avuto *«il significato di un riconoscimento politico simbolico»* e come tale andava evitata. Era, paradossalmente, lo stesso argomento usato per giustificare il rifiuto dei visti d'ingresso a comunisti italiani ed europei e le disposizioni alle ambasciate americane di non prendere alcun contatto con loro.

Bukovski è pronto a incontrare Corvalan

Roma, 1 marzo.

Vladimir Bukovski, intervistato a Washington dall'inviato del *TG 1* prima di essere ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Carter, si è dichiarato pronto ad incontrarsi con il *leader* comunista cileno Corvalan, attualmente in visita in Italia.

Corvalan, che oggi era a Milano dove tra l'altro è stato ricevuto dal Cardinale Colombo, ad una domanda sull'«invito» di Bukovski ha risposto: *«Se qualcuno vuole lo spettacolo, io non mi presto. Inoltre, non ho alcun interesse né tempo da dedicare a questo incontro»*. r. c.

Oggi, il governo Carter sembra aver radicalmente rovesciato questa tesi. Carter promette di smantellare le barriere consolari contro visitatori comunisti, mentre i suoi ambasciatori si preparano a prestare orecchio anche a voci comuniste in Europa, ma egli riceve alla Casa Bianca celebri dissidenti e apre una corrispondenza diretta (caso Sacharov) con altri ancora in Urss. Sono due modi nuovi di trattare lo stesso problema: il rapporto con il mondo comunista, inteso come pensiero, come partiti o come Stati.

L'incontro fra il Presidente e Bukovski, un biologo che ha trascorso 12 dei suoi 34 anni di vita in varie forme di detenzione e che è stato scambiato da Mosca con Corvalan nel dicembre scorso, è stato breve e molto simbolico, così come simbolico appare il gesto di Solzenicyn che ha assunto un avvocato per difendere Ginzburg. Il Nobel letterario, che vive in una piccola località del Vermont in una villa circondata da alte palizzate, si è presentato ieri sera ad una riunione della comunità locale spiegando le ragioni del suo isolamento e sousandosene. «So che le alte palizzate intorno alle case e l'isolamento sono contrari alla nostra etica e tradizione — ha detto — ma devo ora comprendere che sono necessari al mio lavoro e alla mia sicurezza». Solzenicyn ha raccontato di avere ricevuto «minacce di morte» per iscritto e per telefono, sempre anonime, e di avere scelto lo Stato del Vermont perché esso gli ricorda, con le ample colline boscose, i suoi lunghi inverni, la neve e le betulle, la madrepatria.

Ma l'annuncio importante che Solzenicyn aveva in serbo ieri non riguardava le palizzate e le betulle: il Nobel ha fatto sapere di avere assunto l'avvocato washingtoniano Edward Bennet Williams, tra i più noti e costosi d'America, per prendere la difesa di Aleksander Ginzburg, amico suo personale e uno dei «canali» dei quali egli si serviva per far avere aiuti finanziari ad altri dissidenti attraverso un fondo in Svizzera. Ginzburg è stato arrestato dal «Kgb» il 4 febbraio scorso, subito dopo aver detto pubblicamente di avere ricevuto da Solzenicyn e distribuito oltre 260 mila dollari.

Il Dipartimento di Stato aveva già preso posizione sul caso Ginzburg, esprimendo tre giorni dopo l'arresto *«profonda preoccupazione»* e sottolineando *«il trattamento specialmente duro riservato a Ginzburg»*. Il dissidente è stato arrestato sulla base dell'articolo 70 del codice penale sovietico per attività «antistatale» collegata al «traffico di valuta». Nella lettera con la quale Solzenicyn conferma l'assunzione di Williams, egli dice che Ginzburg è dal 1974 *«il rappresentante del "fondo sociale russo", aperto da me e riconosciuto dalle autorità svizzere. In veste di rappresentante di questo fondo egli ha potuto aiutare numerosi dissidenti, perseguitati politici e le loro famiglie»*.

Per una curiosa coincidenza, Bennet Williams ha lavorato in passato come legale per il governo sovietico. Egli fu assunto nel 1961 dall'ambasciata russa come difensore di un funzionario della delegazione Urss all'Onu, accusato di spionaggio. Williams riuscì ad ottenere per il suo cliente il permesso di lasciare gli Stati Uniti senza essere processato. L'avvocato è celebre — oltre che per le sue eccellenti capacità professionali — per le sue parcelle, ma ha detto oggi di non avere ancora deciso se e quanto chiedere a Solzenicyn per la difesa di Ginzburg. E' probabile che, pur non mancando certo diritti d'autore a Solzenicyn, Williams chieda solo una parcella nominale.

Vittorio Zucconi

Martinotti lascia "La Stampa,,

Il saluto dell'editore

A Piero Martinotti, che oggi, per suo desiderio, lascia la vice direzione di questo giornale, il Presidente della Società editrice rivolge a nome del Consiglio d'Amministrazione il ringraziamento più vivo per il prezioso contributo dato in tanti anni alla fortuna della «Stampa».

Da collega e da amico che ha sempre lavorato a fianco a fianco con lui da quella lontana splendida estate del '45, vorrei solo aggiungere, oltre al più affettuoso saluto personale, una precisa testimonianza sul significato e il valore del lungo impegno professionale di Piero Martinotti: anche per merito di uomini come lui, c'è motivo d'orgoglio nel dichiararsi, e nell'essere, giornalista.

Giovanni Giovannini

Una vita per il giornale

Piero Martinotti, giornalista e «La Stampa» dal 1945, vicedirettore dal 1967, lascia da oggi questa carica, per una sua decisione che noi tutti al giornale abbiamo accolto con rammarico profondo e all'inizio con incredulità, faticando a renderci ragione di quelle motivazioni d'età che lo hanno indotto a tale passo.

Martinotti appartiene a quella schiera di giornalisti-organizzatori che, in ogni quotidiano, restando discretamente protetti dall'ombra dell'anonimato (solo rarissimamente interrotto, nel caso del nostro Martinotti, da qualche elegante firma occasionale, in cui si esprimeva con sicurezza una vocazione tanto tempo la repressa, un po' per scelta, un po' per dovere), contribuiscono tuttavia, in misura inimmaginabile dal lettore stesso, a dare o ciascun giornale la sua vera identità, il suo carattere, la sua forza nella società.

Dei giornalisti-organizzatori della nostra generazione, Piero Martinotti è stato tra i più grandi. Ha compiuto una carriera unica. Sempre nello stesso quotidiano, mai deviando dalla dedizione totale a quel solo giornale dove si era formato e cresciuto alla scuola di Giulio De Benedetti, di cui fu per un periodo vice-direttore unico. Piero Martinotti ha esercitato per tre decenni, in misura sempre crescente, un'influenza determinante non soltanto sulla fattura quotidiana del nostro giornale, ma nella creazione di una scuola di giornalismo popolare e impegnato che forse non ha l'eguale in Italia.

Nell'opinione comune, il giornalismo gode talvolta fama eccessiva e provoca immeritate invidie: altre volte è oggetto di ingiuste prevenzioni e suscita giudizi severi, come mestiere che favorisce opportunismo e scandalismo. Sfugge alla gran parte dei lettori quello sfrenato, responsabile impegno professionale che, in un lavoro esposto per la sua stessa natura al costante pericolo dell'errore, della faziosità o del personalismo, informa non già le ore di lavoro, ma tutta la vita di chi ha deciso — come Piero Martinotti decise molti anni fa — di dedicare se stesso alla fattura di un grande quotidiano, identificando con esso ogni proprio pensiero e interesse. Senza questo lavoro incessante e massacrante, che impegna quotidianamente i massimi giornalisti-organizzatori, al fine di mantenere sempre viva il rapporto del giornale con gli interessi del lettore e di assicurare che l'immenso volume di testi ogni giorno prodotti conservi un livello adeguato di serietà, di credibilità, di autorevolezza, non vi sarebbero «grandi» giornali.

Ciò ben sanno tutti coloro che lavorano in giornalismo; meno lo sa il lettore, e perciò doveva essere detto nel momento di salutare con commozione e con amicizia fraterna il nostro Piero Martinotti. Egli non lascia del tutto la «famiglia» della «Stampa», giacché continuerà a darci in qualche misura l'apporto della sua grande esperienza, del suo naturale equilibrio e saggezza, ma interrompe tuttavia la quotidiana frequenza di lavoro con noi, da prima mattina a notte, come ha usato fare per tutta una vita.

Una parola ancora. Forse mai, nel giro di una generazione, sono tanto mutati i gusti, le mode, gli interessi, tutta la natura dei rapporti sociali, come in questa nostra epoca. Martinotti ci consente di dirgli che pressoché unica, e perciò raramente fortunato, è la storia d'una vita come la sua, di chi cioè nell'universale, incessante e spesso rovinoso cambiamento d'ogni cosa, ha saputo mantenere intatti e crescenti il prestigio, l'autorità, l'affetto d'una gran schiera di collaboratori e discepoli.

A pochi tocca il bene d'interrompere un lavoro cui si è dedicato tutto se stesso sapendo di lasciarlo nelle mani di colleghi più giovani ma egualmente impegnati e capaci, quasi dei «figli» professionali. Chi ha la fortuna di dirigere questo giornale sa bene che tale è il contributo unico che Piero Martinotti ha dato — in misura forse ineguagliata, certo insuperata da altri — a «La Stampa» durante tre decenni che hanno visto il giornale di Torino in costante crescita, fino ad acquistare nel quadro del giornalismo mondiale una posizione di prestigio pareggiata soltanto da pochissimi altri quotidiani.

a. l.

Come è fallito (per un caso) il "furto del secolo,,

Fanno un tunnel sotto Bologna per un "colpo,, da 20 miliardi

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 1 marzo.

Doveva essere il «colpo del secolo»: un cunicolo nel sottosuolo del centro cittadino, poi un tunnel per un obiettivo colossale: la «stanza del tesoro» della Cassa di Risparmio di Bologna, il più importante istituto di credito della città che nei suoi sotterranei custodisce le ricchezze dei bolognesi. Tremila cassette di sicurezza, anonime nella loro numerazione ma intestate alle famiglie più antiche e ricche di Bologna che, per tradizione, scelgono l'edificio costruito dall'architetto Mengoni un secolo fa per riporre le proprie sostanze.

Il tunnel, una vera opera di ingegneria, ben puntellato e percorso al centro da un binario per consentire lo scarico del materiale asportato da una piccola talpa meccanica, era ormai a una decina di metri dai muraglioni in cemento armato della banca. Ancora qualche giornata di lavoro, gli ultimi carrelli «Decauville» carichi di terriccio, poi il contatto con il diaframma, a prima vista inaccessibile, della «stanza del tesoro». Ma tutto è fallito, quasi per caso, la notte scorsa, poco dopo le 22.

Il primo allarme è venuto da una guardia postale, Mauro Rossi, 42 anni, addetto alla sorveglianza notturna delle Poste Centrali che si affacciano su via De' Toschi. A richiamare la sua attenzione, tre giovani intenti a scaricare da un furgoncino targato Milano alcuni tubi di plastica. L'agente si è avvicinato, i tre sono fuggiti con il pulmino. Appena più avanti, a fari spenti, si allontanava un'«Alfetta 1750».

Era scoperta così la «base» della banda: un magazzino di duecento metri quadrati appena sotto il livello stradale, zeppo di carrelli, di materiale elettrico, di tubi di aerazione. L'ingresso del locale è in via De' Toschi: una ripida scala in ferro consente di raggiungere la strada. In fondo, verso l'interno, una botola si apre sul grande collettore centrale dell'impianto fognario della città.

Il magazzino era stato affittato in gennaio da un giovane milanese. Al proprietario si era presentato come Gianfranco Franceschini. Aveva dato un buon acconto, aveva preso possesso del locale, aveva detto che avrebbe perfezionato il contratto dopo alcuni lavori di pavimentazione e di muratura che si rendevano indispensabili per la sua attività commerciale.

Il piano era diverso: arrivare alla «stanza del tesoro» della Cassa di Risparmio, un complesso che i tecnici dell'istituto di credito giudicano con orgoglio «inespugnabile» per rassicurare i clienti. In un angolo, ricoperto a giorno da una lastra di cristallo, è visibile una sezione delle pareti esterne, e, in diagonale, si può osservare uno spaccato del pavimento: ben visibile, in primo piano, la gabbia di acciaio che ne garantisce la struttura con cavi del diametro di un polso umano. In bella mostra, poco più avanti, la porta d'ingresso circolare, in acciaio e ottone, dello spessore di cinquanta centimetri.

Eppure la «gang» dei milanesi si era impegnata a fondo, convinta di arrivare all'obiettivo. Il tunnel dà un'idea di efficienza e di organizzazione. L'ingresso, dal grande collettore fognario, è di appena un metro quadrato ma immediatamente si allarga e imbuto tanto da consentire ad un uomo di lavorare comodamente con la pala meccanica. I tecnici che lo hanno ispezionato hanno detto che era stato costruito ad opera d'arte.

Un ampio canale in plastica ne consentiva l'aerazione, mentre un cavo elettrico di tipo sottomarino riforniva la zona di energia elettrica dopo un lungo percorso dalla «base» di via De' Toschi attraverso le acque putride del collettore. Saltato l'ultimo diaframma, sarebbero entrate in

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Dopo sedici giorni la polizia ha lasciato la cittadella

A Roma l'università è ora riaperta continuano assemblee e polemiche

Appena iniziati, esami e lezioni sono stati fatti interrompere dai giovani - Affollata riunione alla facoltà di Lettere, dove gli studenti hanno elaborato una serie di proposte

Roma, 1 marzo.

L'università di Roma è ritornata agli studenti e ai docenti: questa mattina, dopo 16 giorni, la polizia ha lasciato la città universitaria, nella quale erano stati compiuti lavori di ripulitura e riparazioni. I cancelli si sono aperti alle 7. L'afflusso dei giovani è stato di massa. Sono venuti quelli che nel mese di febbraio avevano occupato l'ateneo i protagonisti dell'assemblea nazionale del Movimento tenutasi sabato e domenica, quanti non avevano partecipato alla manifestazione e volevano adesso capire sia che cosa è successo sia che cosa accadrà nei prossimi giorni.

La riapertura dell'università è avvenuta all'insegna di tutte le incognite e gli interrogativi sollevati dal convegno: il fallimento della fragile e illusoria unità delle molteplici facce che il Movimento aveva finora perseguito, la lacerazione delle forze che inizialmente s'erano aggregate su alcuni obbiettivi di lotta, lo smarrimento — nei più — per le prevaricazioni compiute da una minoranza di «duri» che si riconducono all'area dei collettivi autonomi, l'incertezza sulle tappe immediate da raggiungere e sulle possibili alleanze da consolidare.

E' successo quindi che in alcune facoltà s'è dato inizio a esami e lezioni. Ma rappresentanze degli studenti hanno fatto interrompere i primi (chiedendo il controllo politico della prova) e le seconde (sostenendo che non si poteva riprendere la didattica come se niente fosse successo: anzi, quanto era successo doveva diventare tema di dibattito e di approfondimento). In altre facoltà — matematica, fisica, lettere, filosofia — gli studenti si sono riuniti in movimentate assemblee.

La più affollata s'è svolta a lettere. C'erano circa mille persone. Subito è corsa la voce che erano arrivate «le giubbe blu», i giovani del pci che non avevano partecipato alla nascita e alle prime scadenze del movimento, ma che adesso il partito — forte della sua struttura e delle sue stesse dimensioni — manda là dove il movimento si articola e si esprime. Alcuni hanno gridato alla «provocazione». Poi la calma è ritornata.

Sono state avanzate proposte: occupazione aperta, un nuovo modo di fare didattica permettendosi le commissioni costituitesi durante l'occupazione di proseguire nel loro lavoro e di ricevere un'adeguata remunerazione da parte dell'università, controllo politico degli esami (contro la selezione, sui contenuti, impedendo ai docenti domande rigidamente ancorate ai programmi e facendo parlare invece i giovani delle lotte di questi giorni), appelli settimanali, lezioni serali, laurea abilitante, seminari autogestiti, asili nido con personale regolarmente assunto; apertura dell'università anche il sabato e la domenica perché essa continui ad essere il punto di riferimento dei disoccupati, del fuorisede, degli emarginati, dei lavoratori; controllo sulla didattica da parte dei collettivi d'istituto con la presenza degli studenti e dei docenti; almeno 20 ore di lezioni settimanali imposte ai «baroni».

Il putiferio è successo quando un militante della cellula del pci s'è iscritto a parlare. Sono partiti dagli autonomi — non più di una trentina — grida di *«via, via, la nuova polizia»*. C'era chi protestava per l'interruzione, chi urlava, chi applaudiva i tentativi della presidenza di farsi capire. La richiesta del comunista è stata messa ai voti. L'assemblea ha dato parere affermativo, vincolando il giovane a pronunciarsi sui fatti di piazza Indipendenza, sul comizio di Lama, sui «militanti rivoluzionari» incarcerati. Appena egli ha preso la parola, sono ricominciati i disordini, sono volati schiaffi e pugni. Il caos s'è protratto per quasi un'ora.

«C'è una minoranza che impedisce l'assemblea. Se continua a disturbare, sarà identificata ed espulsa», è stato detto. Il militante pci ha rinunciato al suo intervento, poi è stato richiamato. E' riuscito a dire: *«Quanto è accaduto rientra nella linea di un partito che sta mutando profondamente, si è sottoposto ad autocritica e riflette sugli avvenimenti. Ha commesso errori. Inizialmente non ha compreso appieno quanto il movimento esprimeva. Anche l'Unità ha corretto la sua linea...»*. L'intervento non è potuto andare oltre per la baraonda: resta comunque un fatto storico, perché mai prima di oggi un militante del pci era riuscito a parlare, seppure per brevissimo tempo, in un'assemblea dell'ateneo occupato.

Contro «l'astratto cielo delle ideologie» si è pronunciato un indiano-metropolitano, chiarendo il senso della loro *«seria provocazione»*. «Beccofino» — così si è battezzato il giovane — ha parlato con un fiore bianco in mano. Ha detto: *«Noi non siamo una minoranza pazzerella né il fiorellino all'occhiello del movimento. Siamo tutti voi: nasciamo dall'emarginazione, la solitudine, la respressione sessuale, il desiderio di gioia e di amore frustrato, la disperazione. Quando ci dipingiamo il viso di tanti colori, vi diciamo: è inutile che fate i duri e gli sbruffoni, quando ritornate a casa siete frustrati come noi, guardate sulle nostre facce come siete buffoni. Noi non vogliamo parlare solo della riforma Malfatti, e se il pci ha deviato dalla linea del '45, e corre cadrà il governo Andreotti. Vogliamo parlare dei nostri bisogni, dei quartieri ghetto in cui viviamo, del lavoro nero cui siamo costretti, della violenza che da sempre le istituzioni ci fanno. E facciamo proposte: come quella di occupare subito 15 stabili vuoti, per farne centri sociali, cooperative artigiane, base per attività culturali»*.

Liliana Madeo

Sopruso intollerabile

Ma all'Università bisogna studiare. La società mantiene con forti sacrifici, a spese soprattutto delle grandi masse di lavoratori che pagano le imposte, gli istituti universitari; si attende che ne escano laureati capaci di gestire meglio di oggi quella complessa società industriale che consente un benessere senza precedenti a larghissime masse di cittadini.

Che un gruppo estremamente minoritario di giovani possa proporsi di fare delle università, da loro stessi disgregate, dei «centri rivoluzionari», non stupisce. Sono fantasie nocive, ma ci sono sufficienti mali in questa nostra società perché esse possano fiorire ed esprimersi, nel regime di libertà assoluta che noi intendiamo mantenere.

Tuttavia la società è interessata, primariamente, a curare questi mali, e lo può fare soltanto rafforzandosi nelle strutture civili, nella qualità e nell'adeguatezza dei suoi cittadini. La gran massa degli studenti universitari ha due sole preoccupazioni: completare bene l'università, come oggi è difficile fare, per la debolezza delle strutture accademiche; ed avere ragionevolmente certa di trovare, alla fine dell'università, un'occupazione adeguata alle proprie qualifiche.

L'una cosa e l'altro richiedono, per essere realizzate, una società produttiva solida. Le tesi provocatorie e distruttive delle esigue minoranze di sedicenti rivoluzionari distruggerebbero qualsiasi seria possibilità di portare avanti quel processo di rafforzamento civile e produttivo che è indispensabile per soddisfare le giuste esigenze delle grandi masse di giovani studenti.

Le minoranze di «autonomi» propongono dunque, e spesso impongono con chiassosa violenza, tesi ed azioni che impediscono di migliorare la condizione degli stessi studenti universitari. Le loro richieste non possono essere prese sul serio, se non come proposte di disgregazione delle università; dei resto, non vogliono essere altro che questo.

Oltre un certo punto, quest'azione di distruzione non deve essere tollerata dalle autorità universitarie e da questa società democratica, forte della sua ragione e del suo diritto, nei confronti di queste frange piccolo-borghesi, davvero pre-fascistiche nella mentalità e nelle motivazioni. Sono intollerabili in eterno tanti disordini, tanti soprusi di minuscole bande di violenti, a danno delle masse di giovani, a danno di tutta la società?

Un processo politico

(Segue dalla 1ª pagina)

nazione del presidente del senatori dc: *«Quello che non capisco in questa vicenda è che significato abbia il dibattito in Parlamento se le decisioni, invece di essere lasciate alla coscienza dei singoli giudici, vengono invece deliberate dalle segreterie politiche, in una cornice più vicina al clima delle convenzioni che a quello dei tribunali»*.

Bartolomei, super-fantasioso, è un uomo schivo, che parla molto poco. La sua dichiarazione, così chiaramente critica in particolare verso le vicende che hanno stravolto la vita interna del psi, introduce nuove perplessità nel dibattito politico. La segreteria del psi, il cui inizio è stato più volte rinviato per permettere i soliti incontri ristretti tra i capicorrente, si è conclusa con la pubblicazione di un documento politico che conferma una impressione già emersa ieri: per ora, nel psi, Craxi rimane il più forte e se qualcuno sperava di farlo saltare di sella dovrà rivedere i suoi propositi. Ecco il nocciolo del documento: *«La segreteria socialista non può che confermare che i gruppi parlamentari hanno espresso democraticamente il loro libero convincimento senza che condizionamenti né strumentalizzazioni abbiano potuto pesare sulle decisioni prese e sul dissenso che rispetto ad esse si è manifestato. La segreteria socialista respinge con fermezza ogni tentativo volto ad accreditare interpretazioni inammissibili ed offensive. Il dissenso manifestatosi nel partito è l'espressione della forte vitalità democratica della sua vita interna che deve essere responsabilmente mantenuto nell'ambito istituzionale e secondo un metodo di rispetto reciproco e di rapporti confronti delle opinioni»*.

Finiti i lavori della segreteria, Craxi è sceso al primo piano, dove è ancora in corso (sono ormai quattro giorni) l'assemblea permanente della base socialista che ha contestato il «perdono» a Rumor, occupando simbolicamente la sede del partito. Un primo incontro tra Craxi e contestatori aveva lasciato il segretario con la bocca amara; oggi, le cose sono andate molto meglio. Tutto bene per Craxi, dunque? Nemmeno per sogno. *L'Espresso* gli attribuisce delle dichiarazioni sul «caso Rumor» durissime contro i comunisti. Il segretario smentisce di averle mai rilasciate. Il settimanale conferma e sull'*Avanti!* di domani si leggeranno queste dichiarazioni del segretario: *«Giusta o sbagliata che sia, la decisione è stata assunta nella sede idonea e seguendo un metodo democratico. Mi rendo conto del turbamento che si è prodotto nel partito, ma non ci è ragione di innescare un processo di lacerazioni a catena, poiché non sono in discussione né la linea strategica adottata dal congresso, né il rinnovamento avviato nei mesi scorsi»*.

Ma non tutti, nel psi, la pensano come il segretario. Nei prossimi giorni vedremo anche quale consistenza politica assumerà la contestazione al governo, ormai radicale, dei repubblicani. Tra tanta tensione, il solo Andreotti si mostra moderatamente ottimista. *«Per parte mia* — ha dichiarato al *Monde* — *io non credo alla prova di forza perché non tornerebbe a vantaggio di nessuno»*.

Luca Giurato

Anche i "laici,,

(Segue dalla 1ª pagina)

d'accusa contiene semplicemente «l'indicazione degli addebiti e delle prove su cui l'accusa si fonda», *senza motivazionealcuna. La differenza diventa profonda: i provvedimenti di un giudice devono essere sempre motivati.*

La soluzione dei problemi prospettati va, dunque, ricercata risalendo ai principi generali. Quanto alla partecipazione dei «laici», tramite i rispettivi difensori, nulla si oppose ad ammetterla. Una volta chiarito che il procedimento innanzi al Parlamento consta di due fasi (l'inchiesta della commissione inquirente e la seduta comune per la messa in stato d'accusa), ne viene che la difesa, quale diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento, deve essere consentita in ciascuna delle due fasi. Ciò è tanto esatto che i difensori dei «laici» sono intervenuti in sede di commissione inquirente.

Per quel che riguarda la disparità dei ministri e laici in ordine al voto, un paio di precisazioni si rendono necessarie. Anzitutto, non è la qualifica di ministro che dà diritto al voto, ma quella, non necessariamente collegata, di parlamentare; in secondo luogo, al ministro-parlamentare non spetta il diritto di voto quando la delibera concerne la sua persona messa in stato di accusa. Caso mai, quando i ministri indiziati sono due o più, il voto di ciascuno può influire sulla delibera concernente l'altro o gli altri ministri: ma di ciò hanno davvero di che dolersi gli indiziati «laici»? Un voto del genere è verosimilmente un voto contrario alla messa in stato d'accusa.

Piuttosto, proprio a questo ultimo proposito, emergono più che mai le insufficienze della normativa in vigore: tutto quanto attiene alle commissioni tra ministro a ministro o tra ministri e laici è praticamente coperto dal silenzio. Il legislatore tende, per sua natura, a semplificare, mentre la realtà della vita, soprattutto quella politica, è estremamente complessa. Sarebbe ingenuo e antistorico stupirsene troppo.

Giovanni Conso

Scongiurata la crisi al Comune di Palermo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 marzo.

Si è dissolta a Palermo la prospettiva di una crisi comunale. Sebastiano Purpura, assessore alla sanità e secondo degli eletti per la dc al consiglio comunale, ha ritirato le sue dimissioni che giorni fa avevano fatto traballare la giunta dc-psi-psdi presieduta dal sindaco Carmelo Scoma.

Inchiesta?

(Segue dalla 1ª pagina)

si, ad esempio il Medio Oriente».

Secondo il regolamento parlamentare la richiesta di ulteriori indagini deve essere presentata di 50 firme. Pannella ha detto di aver mandato una lettera a tutti i membri di Montecitorio e Palazzo Madama. Finora Pannella ha raccolto 13 adesioni (nove oltre ai radicali). L'idea è per un supplemento di indagini di 60 giorni. La richiesta non sarà avanzata come pregiudiziale al dibattito ma *«quando si presenterà la occasione più propizia»*.

Sul tema dell'inopportunità dell'Inquirente da più parti si è espresso il dubbio che il processo Lockheed possa essere inficiato e dichiarato nullo da una sentenza della suprema Corte. I difensori degli imputati «laici» hanno già presentato eccezioni: 1) non può esistere una giurisdizione speciale per i ministri perché la legge è uguale per tutti; 2) gli imputati «laici» sono sottratti al giudice naturale e quindi non possono godere dei tre gradi di giudizio; 3) c'è disparità di trattamento perché, in aula, i politici sono presenti al dibattito, possono essere difesi da uomini di prestigio e possono votare a loro favore mentre ai «laici» tutto questo è impedito.

Domani mattina i presidenti dei gruppi parlamentari si riuniranno per definire i termini del dibattito in aula. In linea di massima si dovrebbe cominciare con la parola ai due relatori, Claudio Pontello, dc, sosterrà l'innocenza di Gui e la colpevolezza di Tanassi; Francesco D'Angelosante, pci, chiederà il rinvio a giudizio di tutti e due gli ex ministri della Difesa, di fronte alla Corte costituzionale. Poi potranno parlare tutti coloro che si saranno iscritti, senza limiti di tempo. A difesa di Gui parlerà Aldo Moro; per Tanassi si dice che interverrà Saragat. Alla fine si pronuncerà l'assemblea a scrutinio segreto; per il rinvio a giudizio ci vogliono 447 voti (la metà del totale dei deputati e dei senatori).

E anche su questo punto ci sono i radicali che protestano. L'articolo 96 della Costituzione, sulla base del quale è stato convocato il Parlamento, dice: *«Il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri sono posti in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni»*. L'articolo non indica alcuna qualificazione della maggioranza richiesta. La Costituzione invece specifica che per accusare il Presidente della Repubblica (articolo 90) si decide *«a maggioranza assoluta»*.

La «maratona» che comincia giovedì sarà allora una battaglia a colpi di codici, di procedure, di eccezioni, col rischio che tutto possa saltare.

Fabrizio Carbone

Fitti: un aumento di 1150 miliardi con l'equo canone

(Dalla redazione romana)

Roma, 1 marzo.

Il documento del Cresme (il Centro di ricerca sul mercato edilizio) sulla situazione dei fitti in Italia è quasi pronto e il ministro dei Lavori Pubblici, Gullotti, conta di presentarlo al Parlamento — dove è in discussione il disegno di legge sull'equo canone — entro la prima decade del mese. Il «dossier sullo stato delle locazioni in Italia» al quale stanno lavorando anche il Censis («Secondo rapporto sui redditi degli investimenti in edilizia») e la Banca d'Italia («Incidenza dei fitti sul costo della vita») dovrebbe costituire, a quanto si dice, una «doccia fredda» per i sostenitori dell'assoluta equità del nuovo provvedimento per la regolamentazione dei fitti.

Dai primi dati analitici si ricava infatti che per effetto della nuova legge il monte-affitti passerà da 3 mila 171 miliardi annui (pagati da 8 milioni di inquilini capifamiglia) a 4 mila 321 miliardi, con un aumento di 1150 miliardi. Gli aumenti poi saranno più numerosi e sensibili proprio nelle aree «calde» metropolitane o assimilate (grandi centri industriali, grossi centri turistici e via dicendo); le diminuzioni dei canoni saranno invece maggiori, in numero ed entità, nei piccoli centri.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI E DELLE COSTRUZIONI
DIREZIONE DELL'INFRASTRUTTURA

Avviso di preselezione in vista di una gara d'appalto internazionale

COSTRUZIONE DEL NUOVO PORTO DI JIJEL

Una gara d'appalto ristretta sarà indetta all'inizio del secondo semestre 1977 per l'esecuzione dei lavori di un porto in luogo vergine in connessione alla nuova industria siderurgica di JIJEL.
La presente selezione ha lo scopo di determinare le imprese che saranno ammesse a fare un'offerta.

I lavori comprendono:

LOTTO I) - Genio Civile e sterri:

a) opere di protezione 1800 m. per fondali da 0 a 15 m., 1100 m. per fondali da 15 a 18 m., 900 m. per fondali da 0 a 12 m.
b) posti in banchina: 1100 m. con pescaggio da 10,5 a 15 m. e terrapieno di 100 m. di profondità - 1000 m. con pescaggio di 11 m. e terrapieno di 300 m. di profondità media.
c) sterri della zona del porto interno - volume nell'ordine di 1,5 milioni di mc.

LOTTO II) - Dragaggi:

bacini, canale e zona di virata per un volume di ca. 3 milioni di mc.

Le imprese o raggruppamenti di imprese dovranno presentare la propria candidatura per uno o due dei lotti suddetti entro e non oltre il 15 marzo 1977 al Ministère des Travaux Publics et de la Construction - Direction de l'Infrastructure - 135, rue Didouche Mourad - Alger.

Il dossier di candidatura comprenderà:

1) Dichiarazione d'intento di partecipare alla gara d'appalto;
2) Statuti, nazionalità, capitale della o delle impresa/e e giro d'affari degli ultimi 5 anni.
3) Referenze precise in materia di lavori analoghi, in particolare lavori d'importanza equivalente eseguiti dalla o dalle impresa/e.
4) Personale dipendente attualmente dall'impresa, qualifica ed effettivi.
5) Materiale impiegato dall'impresa: descrizione e indicazioni sui metodi di lavorazione.

Un memorandum esplicativo dei lavori potrà essere richiesto a: Monsieur l'Ingénieur en Chef du S.E.T.I. - B.P. 8 - Birmandreis - Alger.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI E DELLE COSTRUZIONI
DIREZIONE DELL'INFRASTRUTTURA

AVVISO DI PRESELEZIONE IN VISTA DI UNA GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE PER LA SISTEMAZIONE DELLA STRADA NAZIONALE N° 5 TRA BOUDOUAOU & LAKHDARIA

Una gara d'appalto ristretta sarà indetta all'inizio del secondo trimestre 1977 per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada nazionale n. 5 tra BOUDOUAOU & LAKHDARIA su circa 40 km.

La presente selezione si propone di determinare le imprese che saranno ammesse a concorrere.

I lavori comprendono:

Lotto n. 1 — Produzione di pietrisco per la carreggiata ed il calcestruzzo: 400.000 m³.
— Fabbricazione in centrale di bitume caricato 380.000 tonnellate.

Lotto n. 2 — Costruzione della strada tra Boudouaou & Béni-Amrane su 30 km.
— Sterro in gran massa: 2.600.000 m³.
— Messa in opera degli strati della carreggiata 525.000 m².
— Bonifica ed altri lavori inerenti.

Lotto n. 3 — Costruzione della strada tra Béni-Amrane & Lakhdaria su 10 km.
— Sterro in gran massa: 580.000 m³.
— Messa in opera degli strati della carreggiata 80.500 m².
— Bonifica ed altri lavori inerenti.

Lotto n. 4 — Costruzione di opere d'arte (in cemento armato e precompresso) scomponibili in 7 tronchi indipendenti per un totale di 6.652 m² di superficie.

Lotto n. 5 — Attrezzatura della strada (barriere di sicurezza e segnaletica) su una lunghezza di 40 km.

Le imprese o Gruppi di imprese dovranno porre la loro candidatura per uno o due dei lotti suddetti entro il 15 Marzo 1977 alle ore 12 al Ministère des Travaux Publics & de la Construction - Direction de l'Infrastructure - 135, Rue DIDOUCHE Mourad - ALGER - (ALGERIE).

Il dossier di candidature comprenderà:

1) Dichiarazione d'intento di partecipare all'appalto.
2) Statuti, nazionalità, capitale della o delle Impresa/e e giro d'affari degli ultimi 5 anni.
3) Referenze precise in materia di lavori analoghi, particolarmente lavori d'importanza equivalente eseguiti dalla o dalle Impresa/e.
4) Personale dipendente attualmente dall'azienda, qualifica ed effettivi.
5) Materiale usato dall'azienda: descrizione ed indicazioni sui metodi di lavorazione.

Un memorandum esplicativo dei lavori potrà essere richiesto a Monsieur l'Ingénieur en Chef du Service des Etudes & Travaux d'Infrastructure (SETI) - B.P. 8, BIRMANDREIS, ALGER.

Colpo di Bologna

(Segue dalla 1ª pagina)

azione le «lance termiche» che la polizia ha ritrovato nel vasto cantiere sotterraneo allestito dagli scassinatori. L'appuntamento con la «stanza del tesoro» — dove sono custoditi almeno 20 miliardi — doveva essere per il pomeriggio di venerdì: per aventura le cassette di sicurezza i ladri avrebbero avuto a disposizione due giorni e tre notti.

E' arrivato l'allarme e il piano è fallito. Nei sotterranei è stato trovato un generatore di corrente di grande potenza. Nella prima base un vero cantiere: assi di legno e lastre d'acciaio, accette, piconi, stivali in gomma e tre brandine per il riposo. Poco più avanti un piccolo tavolo, un fornello a gas, gli avanzi di alcuni pasti con piatti, stoviglie, detersivi e un paio di guanti in gomma arancione.

Nessuna traccia della mappa dell'impianto fognario e della pianta della Cassa di Risparmio. Il «colpo del secolo» è fallito per caso. La polizia dice stasera di essere sulle tracce della «banda dei milanesi» ma avverte che l'indagine si presenta lunga e difficile.

Francesco Santini

La scuola del "re delle fogne"

I ladri che ieri a Bologna hanno tentato di penetrare nella «stanza del tesoro» della Cassa di Risparmio da un cunicolo sotterraneo sono certamente gli emuli del più celebre «specialista» di questo ramo della malavita, l'ex portuale Eugenio Porchetto, di Genova, che negli Anni Sessanta fu noto col soprannome di «re delle fogne».

La prima, clamorosa impresa di Porchetto contro una banca risale al Natale del 1924, e fu favorita dal fatto che, quell'anno, la festività cadeva di giovedì, per cui l'istituto di credito sarebbe rimasto chiuso quattro giorni di seguito, fino al lunedì successivo. La banda di Porchetto, da tre mesi, aveva affittato un magazzino in vico Cartai, a Genova, e di lì, forato il pavimento, lo svaligiatore — che conosceva a menadito il sottosuolo di Genova — era sceso nelle fogne: superata tutta la grande zona dei Conservatori del Mare, la «gang» era risalita in piazza Banchi fino a giungere sotto la sede della Banca Commerciale.

Alle 16 del giorno di Natale, servendosi di martinetti pneumatici, Porchetto fece forare il pavimento del seminterrato. Alle 20 i ladri penetrarono nella «stanza del tesoro» e vuotarono 23 cassette di sicurezza e due casseforti. Il bottino fu così ingente che l'istituto di credito non ne rivelò mai l'ammontare: si parlò di 150 milioni quasi venti miliardi di oggi.

Il quarantenne Porchetto, subito sospettato del «colpo», nascose la refurtiva nelle stesse fogne e lì così familiari e venne poi arrestato. Uscito dieci anni dopo dal carcere si mise alla ricerca del «suo» tesoro ma non seppe ritrovarlo: così, per anni e anni, continuò ad affittare negozi o magazzini vuoti trasformandoli in «basi» per la ricerca nelle fogne. Fu tutto inutile.

Trentun anni dopo, quando era ormai settantunenne, Eugenio Porchetto ripetè l'impresa, questa volta a Novi Ligure e contro l'agenzia della Banca Popolare di Novara. Con quattro complici (fra cui un operaio di Sampierdarena che, nell'immediato dopoguerra, era stato coinvolto nel misterioso omicidio della contessa russa Elena Zarouska, avvenuto a Diano Marina), fece rilevamenti dell'edificio della banca, preparò diversi piani e, ancora una volta, scelse la strada del sottosuolo: la banda dovette rafforzare in alcuni punti le volte dell'antica fognatura di Novi preparare le basi in cemento per sostenere gli elevatori da 15 tonnellate atti a forzare il pavimento della «stanza del tesoro», sistemare le apparecchiature per il pompaggio delle acque luride.

Poi, con una serie di viaggi in auto da Genova a Novi, Porchetto trasferì sul posto l'attrezzatura speciale per lo scasso. Il giorno di Natale del 1955 i ladri entrarono in azione: muniti di martelli pneumatici, di perforatori, di tute d'amianto e di cannelli ossiacetilenici (a quell'epoca non c'erano ancora le «lance termiche»), entrarono nel «caveau» e si impadronirono di 180 milioni in buoni del tesoro ma, pochi mesi dopo, i carabinieri — seguendo ancora una volta le tracce di Porchetto — individuarono i sei responsabili, recuperando il bottino.

Giuseppe Mayda

Comunisti dell'Ovest riuniti a Madrid

(Segue dalla 1ª pagina)

sono) e possibili reazioni dell'estrema destra. A queste cautele, imposte dalla situazione interna della Spagna, se ne accompagnano altre suggerite dalla preoccupazione che il vertice madrileno possa avere un impatto traumatico sul movimento comunista internazionale. L'incontro viene presentato come un gesto di solidarietà dei comunisti italiani e francesi a quelli spagnoli per bilanciare e contraddire l'interpretazione corrente degli osservatori neutrali, che lo considerano invece l'atto di nascita dell'eurocomunismo, rilevando che mai, in passato, vi erano state conferenze comuniste trilaterali.

Certo, l'eurocomunismo quale nuova ideologia, o piuttosto — secondo la definizione datane da Berlinguer a Berlino — quale *«aspirazione a che nei Paesi dell'Europa occidentale si affermino e avanzino soluzioni di tipo nuovo nella trasformazione della società in senso socialista»*, è nato molto tempo prima del vertice di Madrid. Ma, finora, nelle sue manifestazioni esteriori, nei suoi atti concreti, l'eurocomunismo non era andato al di là di molti fogli e discorsi sparsi e alcuni incontri bilaterali (come quelli italo-spagnolo del luglio '75 e italo-francese del novembre dello stesso anno).

Dato il proverbio che due fanno compagnia, tre formano una folla. E se il partito comunista sovietico aveva già mal digerito i precedenti incontri a due tra Berlinguer e Carrillo, e poi tra Berlinguer e Marchais, ora il Politbjuro del pcus non può non trovare assolutamente indigesta la riunione a tre nella capitale spagnola. Qui sono già convenuti oltre 120 giornalisti stranieri, quasi più di quanti si recarono a Berlino Est, nel giugno scorso, per la Conferenza comunista paneuropea: è un dato il cui significato politico non può sfuggire agli attenti analisti del comitato centrale sovietico.

Più si consolida l'eurocomunismo, quale modello alternativo al socialismo autoritario affermatosi nell'Europa orientale, più si accelera il processo d'isolamento dell'Unione Sovietica nel movimento comunista internazionale, del quale sono stati sintomi evidenti, nel recente passato, sia l'incapacità dell'Urss di guidare la preparazione e la conclusione della conferenza di Berlino, sia la inutilità degli sforzi del pcus per convocare una nuova conferenza mondiale dei partiti (verso la quale l'atteggiamento negativo degli eurocomunisti si salda con la riluttanza di molti partiti asiatici). I sovietici sono consapevoli di questo rischio, come dimostra il fatto che essi stanno preparando un incontro dei partiti dell'Europa orientale — il fronte del cosiddetto «socialismo reale» — proprio per controbilanciare gli effetti del vertice di Madrid.

Questa perdita di prestigio e di controllo del movimento comunista è per l'Urss tanto più grave in quanto coincide con l'ampliarsi del fenomeno del «dissenso» non soltanto all'interno della stessa Unione Sovietica, ma anche in tutti gli altri Paesi del Patto di Varsavia, compresi quelli tradizionalmente immuni da casi di contestazione.

Ora, l'eurocomunismo si ricollega al «dissenso» nell'Europa orientale in due modi, di segno opposto. In senso positivo, perché esso prospetta ai «dissidenti» dell'Est un modello di società socialista pluralista, assai attraente perché garantisce tutti quei diritti e quelle libertà, che i «dissidenti» invocano nei loro Paesi impugnando le rispettive carte costituzionali e l'Atto di Helsinki.

Il modo di segno negativo consiste nel fatto che i partiti eurocomunisti rifiutano di associarsi alla condanna indiscriminata dei «dissidenti», di accettare cioè l'identificazione dell'«anticomunismo» con l'«antisovietismo». Perciò, la *Pravda* ha deplorato che la campagna in favore dei diritti civili nei regimi totalitari dell'Est europeo serva, tra l'altro, *«a disorientare e dividere le forze socialiste e politiche progressiste dei Paesi capitalisti, a discreditare il socialismo reale e il comunismo scientifico... a contrapporre i p.c. occidentali ai p.c. dei Paesi socialisti»*. I sovietici avrebbero detto a Gianni Cervetti, inviato recentemente dal pci a Mosca, che il problema del «dissenso» potrebbe mettere in pericolo la distensione tra Est ed Ovest e avrebbero invitato i comunisti dell'Europa occidentale ad essere più cauti nel dibattere questo tema.

Non sappiamo in quale conto sia stato tenuto il messaggio portato da Cervetti alla preparazione dell'ordine del giorno di Madrid. Però, nel documento finale (quattro pagine dattiloscritte), messo a punto stamane dai funzionari dei tre partiti in Calle de Peligros, sede non ufficiale dei Pce, del «dissenso» all'Est non si fa parola. Sull'opinione degli spagnoli — che avrebbero voluto prendere collettivamente una posizione esplicita sul problema, dopo aver condannato individualmente con durezza l'assenza di libertà nei Paesi a «democrazia popolare» — è prevalsa la cautela dei francesi e degli italiani, i quali, come ha detto pochi giorni fa Berlinguer, ritengono che l'internazionalismo resti un punto intangibile per ogni partito comunista.

Il testo, perciò, è una presa di posizione sulla situazione interna spagnola, a sostegno del partito di Carrillo, ed una riaffermazione dei principi enunciato nelle precedenti dichiarazioni bilaterali franco-italiana e italo-spagnola per la costruzione di un socialismo occidentale, pluralista e democratico. In più, vi è un richiamo alla necessità del rispetto degli impegni di Helsinki in tutti i punti e da parte di tutti gli Stati.

Paolo Garimberti

Fondazione Agnelli e Università di Harvard

La Fondazione Agnelli di Torino ha recentemente concluso un accordo con il *«Center for european studies»* dell'Università di Harvard, diretto da Stanley Hoffmann.

Le finalità dell'accordo sono di rafforzare gli scambi culturali fra il nostro Paese e gli Stati Uniti, fornire una occasione per la formazione di specialisti americani sui problemi dell'Italia contemporanea, facilitare la costituzione di un osservatorio permanente sull'Italia

Andreotti: come andrà col pci

(Segue dalla 1ª pagina)

possibilità e la volontà di dar vita a un partito di tipo nuovo, in una specie di dimensione di sinistra autonoma».

Quando si potrebbe verificare questa evoluzione nel pci? Andreotti ha avanzato una scadenza abbastanza ravvicinata dicendo: «Può darsi che l'anno prossimo, dopo le elezioni del Parlamento europeo, ci sia un chiarimento. Se i comunisti del Parlamento di Strasburgo si collegano a una sorta di Fronte della sinistra democratica e socialista europea, allora la situazione interna del Paese potrebbe risultare un po' modificata».

«Esistono delle differenze fondamentali tra le posizioni dei comunisti ieri e oggi», ha aggiunto il presidente del Consiglio. «Essi scorgono adesso nella Nato una garanzia d'equilibrio, sono molto favorevoli allo sviluppo europeo, riconoscono la necessità del profitto nelle imprese. Bisogna tuttavia ricollocare queste novità, che sono reali, in un giudizio d'insieme sulle possibilità di concretizzazione di una tale politica. Questo può essere d'un estremo interesse per l'evoluzione della politica italiana, ma bisogna conservare, per meglio apprezzarla, un po' di prudenza e di diffidenza».

Andreotti ha poi ribadito che «non esiste alcuna alternativa all'attuale formula di governo» non escludendo tuttavia «la possibilità dell'entrata nel governo di tecnici». «Ne abbiamo già uno, Ossola, ministro del Commercio Estero e in precedenza direttore generale della Banca d'Italia», ha ricordato Andreotti. «In futuro la partecipazione di altri tecnici potrebbe costituire una sorta di garanzia per i partiti che danno il loro appoggio al governo senza esservi rappresentati».

In precedenza, Andreotti aveva ribadito «l'importanza di un'Europa unita» nella più ampia prospettiva dei rapporti Est-Ovest, esprimendo poi la convinzione che «la distensione è un obbligo», una realtà che ha ripercussioni sul piano militare: «Non siamo più all'epoca della guerra fredda».

p. pat.

IL NUOVO LIBRO DI RONCHEY

La duplice Italia

Quando Alberto Ronchey rivedeva, fra novembre e dicembre, le bozze del suo *Accadde in Italia (1968-1977)*, uscito in questi giorni da Garzanti (con una fedeltà che onora l'autore: sempre lo stesso editore, sempre gli stessi caratteri, i libri quasi eguali nella cura e nella minuzia puntigliosa), non avrebbe immaginato di ricevere, a distanza di poche settimane, ulteriori e sconcertanti conferme alle sue tesi di fondo sulla crisi della società italiana proprio dall'irrompere della seconda contestazione studentesca.

Ronchey è un veterano di questa contestazione: la visse in America, come inviato della *Stampa* (uno dei pochissimi che colse agli inizi del '68 l'uragano che avanzava, la tempesta che dalle università degli Stati Uniti si sarebbe presto estesa agli atenei europei, a Parigi e Berlino e Milano), la seguì per anni dalla direzione del giornale torinese con un occhio lucido e acuto, in cui l'abito dell'analista politico, impietoso e senza illusioni, mai era oscurato da valutazioni strumentali o da indulgenze ai miti correnti, compresi quelli « radical-chic », che tanta maggiore forza ebbero, per esempio, a Milano.

Ma il nuovo e stimolante libro di Ronchey conferma le profonde differenze fra la collera studentesca del '68, tutta nutrita di succhi libertari e intellettualisti, e questo scoppio di rabbia contro le prospettive dell'emarginazione o della dequalificazione sociale, in cui si decompongono le illusioni di una istruzione di massa impartita senza nessun richiamo a nessun modello di sviluppo, né occidentale né orientale. Rabbia di spostati e di sacrificati e di scontenti, una specie di « classe-non classe », che prevale ormai su ogni motivazione ideologica.

In realtà, il cammino di questi dieci anni si identifica con quello che Ronchey chiama « il massacro delle ideologie ». Poco o nulla rimane delle visioni escatologiche o millenaristiche che avevano animato i primi moti studenteschi: con quel culto esasperato della natura, con quel rifiuto della società del benessere, con quell'odio ingenuo ai consumi e al consumismo. Un po' di Rousseau, un po' di Sorel. Una miscela di elementi che Ronchey aveva già esaminato con finezza, e con grande respiro, in *Atlante ideologico*.

Oggi tutto è diverso. L'ortodossia marxista si dissolve, ma anche l'ideologia dell'ultra-sinistra riceve colpi mortali. Di Marcuse nessuno ricorda nulla, o quasi. L'eresia del *Manifesto* si è consumata senza nessun Trotzki, neanche di periferia. I filoni oscuri della violenza si confondono sempre di più, in un rigurgito di irrazionalismo in cui la matrice superomistra o fascista è ormai difficilmente separabile da quella che si ricollega a una ripetizione isterica di motivi maoisti o castristi. Perfino il culto ostentato ma sincero del Terzo Mondo, le nuove « Lettres persanes », si è disperso: e non solo per i riflessi della guerra del petrolio, pagata da tutte le società industrializzate con alti e spesso insopportabili livelli di inflazione.

E' una crisi generale delle ideologie, che Ronchey segue e registra con attenzione rigorosa, unita quasi a una vena di compiacimento, tipica del politologo o del sociologo, per i miti che si consumano, per le favole che svaporano, per le arroganti certezze che sfumano. Ma è, sullo sfondo dell'Italia di questo decennio, una crisi di tutta la società, dei ceti dirigenti non meno che delle classi medie o del « proletariato » di una volta, una dissoluzione delle antiche tavole di valori senza possibilità di sostituirne altre, un rovesciamento delle vecchie maggioranze senza intravedere le nuove, un crollo delle tradizionali strutture pubbliche senza il coraggio di costruirne diverse. E', per usare un'espressione che Ronchey riprende da Domenico Bartoli, la « controrivoluzione industriale ».

Tutti i progressi dell'Italia, realizzati fra il '50 e il '70, messi a repentaglio e in crisi. Respinto il modello dell'accumulazione capitalistica, ma senza scegliere nessuna strada alternativa. Fallita alla prova la vecchia borghesia industriale (ha ragione Ronchey: come furono impiegati i mezzi ricavati dalla nazionalizzazione elettrica!), ma fallita ancora di più la nuova « borghesia di Stato », la « razza padrona » del denaro pubblico e semipubblico, disperso con assoluta incoscienza, nell'alternarsi di clientelismo e di parassitismo. Inceppato il meccanismo di evoluzione fondato sul sistema dell'impresa e sulla logica del mercato, meccanismo tipico degli anni del miracolo, con le sue contraddizioni e le sue tensioni e i suoi squilibri, ma senza sradicare un minimo di « patto sociale », senza affrontare un minimo di programmazione globale dei redditi. Quella che sarebbe stata la logica riformatrice del centro-sinistra, cui rimase fedele solo La Malfa, profeta inascoltato. Non a caso Ronchey sta per pubblicare un'« intervista » con La Malfa, nella serie laterziana.

« Agli inizi del Duecento, partirono dalla Germania e dalla Francia due crociate di bambini. Erano persuasi di riuscire a traversare i mari a piedi asciutti ». E' una splendida citazione di Borges, che Ronchey ha scelto per introdurre il primo capitolo del suo libro, un capitolo che non è caso si intitola « Rivoluzione sperimentale » (e lo spirito problematico dell'autore, su un titolo già così problematico, arriva ad aggiungere un punto interrogativo).

In realtà la storia di questi dieci anni, come l'ha raccontata Ronchey, non da storico (che non vuole essere), ma da osservatore fedele al metodo economico-sociologico e perfino antropologico, è una storia di illusioni costanti e bruciate, è la storia di una società dove ognuno si rifiuta di pagare dazio, dove ogni ceto si rifiuta di affrontare la sua parte di sacrifici e di rinunce. E' la « parcellizzazione » del lavoro come l'ha definita Ronchey in una pagina esemplare. E' la fuga dalle responsabilità. E' la sconfessione del proprio ruolo, nella dissoluzione di tutti i ruoli. E' il terrore del rischio, nel ripiegamento sullo Stato assistenziale. E' la rinuncia alla gara e alla concorrenza, nella certezza di uno Stato-provvidenza, in cui si fondono i residui del populismo cattolico e di un marxismo senza Gramsci, antiquato e artigianale. E' lo scatenamento di tutti i corporativismi, nello sfacelo dell'amministrazione pubblica, nell'avanzare di un'indulgenza generalizzata. E' la vittoria di quello che è stato chiamato « il partito rivoluzionario informale »: gli operai che non vogliono essere operai, i dirigenti che temono di apparire dirigenti, i conservatori che si nascondono e tacciono, la borghesia che ha paura di essere borghese...

Attraverso questa rappresentazione, Ronchey arriva a quelle che sono le pagine più belle del libro, messe all'inizio dell'opera ma forse più atte ad essere collocate alla fine, in una dimensione rigorosamente storica (ma Ronchey non ama lo storicismo, cui pure dobbiamo tutto, anche le licenze o le audacie della sociologia). « La rivoluzione che molti aspettano, oppure temono, è già avvenuta »: nelle prime parole si riassume tutto il senso, e la novità, del volume.

E' la tesi di un processo di dissoluzione e di degradazione che è già compiuto ma che non ha avuto, e forse non può avere, sbocchi politici precisi, riconducibili alla logica comune, tradizionale ed essa stessa superata, destra-sinistra, maggioranza-opposizione, est-ovest. Il vecchio potere non comanda più, il nuovo non comanda ancora. « Ma di fatto, dal '68-'69 in avanti — lasciamo la parola a Ronchey — è avvenuta la sistematica e graduale distruzione di tutti i poteri politici o economici, della potestà di decisione e direzione nelle fabbriche e sui rapporti di produzione, sulle scuole, sugli apparati amministrativi, sui mezzi d'informazione, mentre il legislativo legiferava senza oggetto certo e conoscibile ».

E' mancata la coscienza, o la rappresentazione, dell'evento. Quasi Pirandello: un Paese che liquida il vecchio senza accorgersene e senza sostituirlo, che rifiuta senza scegliere, che annulla senza ricostruire. Un Paese dove la « doppia Italia » (un capitolo, che non abbiamo dimenticato, di *Atlante*) si trasforma nella « duplice Italia » dominante in questo libro, un po' cattolica e un po' comunista, ammiccante al compromesso storico ma senza credervi e forse senza poterlo realizzare. Un Paese dove i rivoluzionari non possono conquistare il potere (esso stesso parcellizzato e spesso inafferrabile), né i conservatori conservarlo.

Preferiamo le diagnosi di Ronchey alle sue terapie. Dopo un'analisi dei partiti politici che contiene pagine di grande penetrazione (il ritratto di Moro, certi scorci di Andreotti o Fanfani, l'analisi sottile di Berlinguer), il mio vecchio collega arriva a ipotizzate una riforma del sistema elettorale con l'abbandono della proporzionale, la scelta dichiarata del bipartitismo. E' la stessa tendenza che sta conoscendo in questi mesi una democrazia per tanti aspetti simile alla nostra, Israele. Ma è una tentazione fallace.

L'eventuale introduzione del collegio uninominale non amullerebbe i difetti del sistema « governo-non governo », che caratterizza l'attuale fase della politica italiana. Anzi rischierebbe di accentuarli. I danni del duopolio, così lucidamente descritti da Ronchey, si aggraverebbero. E lo sbocco nell'Italia del « particulare » guicciardiniano — un secondo Cinquecento, con la stessa crisi economica e stagnazione sociale — non potrebbe essere scongiurato.

Fra comunisti e cattolici non c'è solo un fantasma in Italia, cioè il mondo laico, come lo chiama Ronchey. C'è ancora lo spazio per un'Italia critica, moderna, europea, quella di cui Ronchey è figlio. C'è ancora spazio per chi non ha dimenticato le osservazioni di Gramsci nelle *Note su Machiavelli*: essere impossibile evitare gli epiloghi del cesarismo, « quando due forze in lotta si equilibrano in modo catastrofico ».

Giovanni Spadolini

SE NON INTERVIENE UN MIRACOLO DI S. MARCO

La Biennale salterà?

Avrebbe dovuto occuparsi del dissenso culturale nei Paesi comunisti; ma c'è stato un anatema di Mosca, ci sono gli ostruzionismi del pci - La dc subordina l'indispensabile finanziamento alla preventiva riforma

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 1 marzo

Mille contro uno, la Biennale '77 non si farà: a meno che succeda il miracolo, San Marco sulla scia di San Gennaro, e che dc e pci si sveglino un mattino d'accordo, uno ignorando gli aggrottamenti di ciglia di Breznev, l'altra decidendosi a concedere l'indispensabile finanziamento senza pretendere la preventiva riforma dell'ente Biennale. Miracolo piuttosto improbabile, perché sulla sacra pelle di questa vecchia signora agonizzante che si chiama Venezia si stanno imbastendo speculazioni incredibili. Incominciamo dall'inizio. Carlo Ripa di Meana, socialista presidente della Biennale, propone che quest'anno la grande manifestazione cultural-politica focalizzi un tema di grande attualità: il dissenso culturale nei Paesi comunisti. L'idea sembra allettare tutti, anche il pci, ancora preso nel dialogo dell'eurocomunismo e nell'apparente spanciamento di Mosca.

Quel miliardo

Ma proprio da Mosca giunge l'anatema. La Izvestija, l'organo ufficiale dei pcus, accusano Ripa di Meana di essersi venduto per un piatto di lenticchie mettendo sullo stesso piano la Russia socialista, il Cile di Pinochet e la Spagna di Franco. E' bastato quel breve articolo sovietico per scompigliare nuovi più le già agitate acque della Laguna ed addensare altre nubi a Roma tra socialisti, comunisti e democristiani che si contendono il predominio nella direzione della Biennale. La qual Biennale, per funzionare, ha bisogno di soldi, e per ora ha solo quasi un miliardo di debiti. La legge per finanziare le attività culturali a Venezia concedeva alla Biennale un miliardo l'anno, a cui si aggiungevano 250 milioni degli Enti locali, cifra che non bastava nemmeno per pagare gli stipendi ai dipendenti. Fu proposto un rifinanziamento, portando a tre miliardi il contributo dello Stato e tutti si dissero d'accordo. Siamo a marzo ormai, e di quel finanziamento si parla in termini sempre più vaghi.

« Ammesso che si riesca a portarlo in discussione al Parlamento al più presto — mi dice Carlo Ripa di Meana — potrebbe essere approvato a maggio. Ciò significherebbe avere i soldi disponibili a ottobre, quando la Biennale chiude ». Ecco uno dei nodi che potrebbero lacerare la Biennale '77. Poi c'è l'altro, quello politico, che ha messo in moto una valanga di « j'accuse » sui giornali fiancheggiatori del partito comunista italiano ed anche di comunisti che scrivono sulla grande stampa d'informazione. Ma ufficialmente, qual è l'atteggiamento dei pci di fronte all'ipotesi di una Biennale sul dissenso all'Est che metterebbe in imbarazzo la Russia? « Molto prudente — dice Ripa di Meana —; accetta ufficialmente la mia proposta di una Biennale incentrata sul dissenso culturale dell'Est europeo sia pure raccomandando cautela, una preparazione accurata, evitando le strumentalizzazioni. Ma dietro questa facciata accondiscendente, si svolge un lavoro ostruzionistico che mira soprattutto a creare confusione, a dilazionare il problema per spingerci nelle secche dell'immobilismo, quindi a impedire la realizzazione della Biennale '77 ».

Ripa di Meana è un uomo calmo, difficilmente perde il controllo di sé, ma di fronte a certi attacchi non si trattiene, « Il prof. Franco Baratto, uno dei tre consiglieri comunisti alla Biennale — dice —, mi è venuto addosso col machete definendo la mia iniziativa sul dissenso comunista "grossolana e superficiale strumentalizzazione" e "rozzo antisovietismo". Io accenno solo a quanto ha scritto Vittorio Strada sulla letteratura russa d'oggi, che ha definito una delle più vitali del mondo ».

Vittorio Strada è comunista, sia pure contestato dai vertici, ma vi sono altri comunisti che la pensano diversamente e sono nettamente contrari ad una Biennale sul dissenso dell'Est europeo. Carlo Giulio Argan, ad esempio, ha scritto su L'Espresso che si ventila « una specie di originalissima Solzenicyn-parade. Apprezziamo lo zelo da crociferossina con cui la Biennale accorre là dove una vittima politica si lamenta, ma la sua funzione non può essere soltanto di solidarietà umana ».

A questo punto Carlo Ripa di Meana si erge irritato. « Quanta finezza — dice — definire Solzenicyn-parade questa iniziativa, irridere ad un uomo come Solzenicyn che è un grande scrittore, ha sofferto e sta pagando con l'esilio la sua volontà di essere un uomo libero. Invece di ironizzare pesantemente contro di noi, ci dica il sindaco comunista di Roma che cosa intende fare in sede culturale per collaborare con la Biennale, come ha fatto il sindaco Tognoli di Milano. Tra una visita e l'altra al Papa, « le molte citazioni da Sant'Agostino che ora gli è più familiare di Ruskin, il sindaco comunista di Roma trovi il tempo di darci queste risposte ».

Queste polemiche a distanza vengono sempre fra critici d'arte e scrittori comunisti, ma il punto focale continua ad essere l'atteggiamento del pci. Converso con Maurizio Cecconi, responsabile culturale del pci di Venezia. « Noi diciamo sì alla Biennale del dissenso — mi dice — ma che ciò avvenga senza superficialità, con un programma ben definito, che tenga conto delle molte differenze fra le varie correnti del dissenso dell'Est europeo ».

Manicomi e altro

Discuto con Ripa di Meana questa definizione ed egli risponde: « Sì, propongono di allargare il discorso sul dissenso alla Jugoslavia, alla Cina, persino ai manicomi italiani, ma sono semplici diversivi per impedire che la Biennale sul dissenso si faccia. Non dicono mai apertamente: questa "non ci va e non si deve fare", ma propongono alternative dilatorie, come quella di fare una Biennale sulle avanguardie artistiche per studiare i problemi di mercato, una Biennale in chiave sociologica per cercar di capire come mai i grossi capitalisti acquistano arte d'avanguardia. E' chiaro che si tratta di fumo negli occhi ».

Ma si potrebbe fare ugualmente la Biennale senza il consenso dei comunisti? « Se si squagliassero, l'operazione diventerebbe difficile — risponde Ripa di Meana —; i comunisti devono essere presenti. C'è il rischio che una volta dentro essi mascherino la Biennale a loro piacere, ma è un rischio che bisogna correre altrimenti giocherebbero coi rinvii, magari con l'opposizione al rifinanziamento ». Su questo problema i comunisti sono stati abbastanza impliciti, non si opporranno al nuovo finanziamento, anzi, hanno già presentato una proposta di legge, che per ora dorme nel cassetto, e contrariamente a quanto vorrebbe la dc essi chiedono prima il finanziamento poi la riforma dello statuto. « Siamo a marzo ormai — mi dice Maurizio Cecconi — e oltre al programma manca il finanziamento: oggi, con l'aria che tira, col pericolo di una crisi di governo, non è da escludere che la Biennale salti ».

E' un timore o è una speranza? « Voglio vedere — risponde indirettamente Ripa di Meana — con quale faccia tosta strozzarci dopo il successo che abbiamo avuto l'anno scorso, un milione di visitatori, una folla che Venezia non ha mai avuto e non solo di hippies ». Ciò è vero, parlate con albergatori, ristoranti, negozi e sentite dire che, finalmente, c'è stata una Biennale che ha dato un po' di vita a Venezia. Con le solite polemiche se gli artisti del dissenso siano degni di essere esposti o no a Venezia, si mette in pericolo anche questo aspetto, diciamo commercialistico, dell'avvenimento, che non contrasta con quello culturale.

« Il problema non è questo — dice Ripa di Meana — è essenzialmente politico. La Russia ha fatto pesanti pressioni sul governo italiano, minacciò di chiudere il suo padiglione ai Giardini, di ritirarsi definitivamente dalle manifestazioni culturali italiane. Non lo farebbe, ne sono certo, perché si troverebbe poi definitivamente isolata tra gli applausi italiani. La grossa preoccupazione del pci e del governo italiano è che la Biennale del dissenso finirà per coincidere a giugno o luglio con il convegno di Belgrado dove dovrebbero essere verificati gli accordi della distensione di Helsinki. Sarebbe una grossa spina nel loro fianco ».

La "patata"

Ma in tale caso dc e pci sarebbero d'accordo nell'impedire questa contestata Biennale? L'esponente democristiano Giuseppe Rossini, che aveva appena partecipato ad un convegno di sulla Biennale, mi ha detto esplicitamente: « Noi pretendiamo prima la riforma dello statuto, poi il finanziamento ». Ma ci vorrà tanto tempo che la Biennale salterà. « Probabilmente, ma bisogna farlo » è stata la risposta.

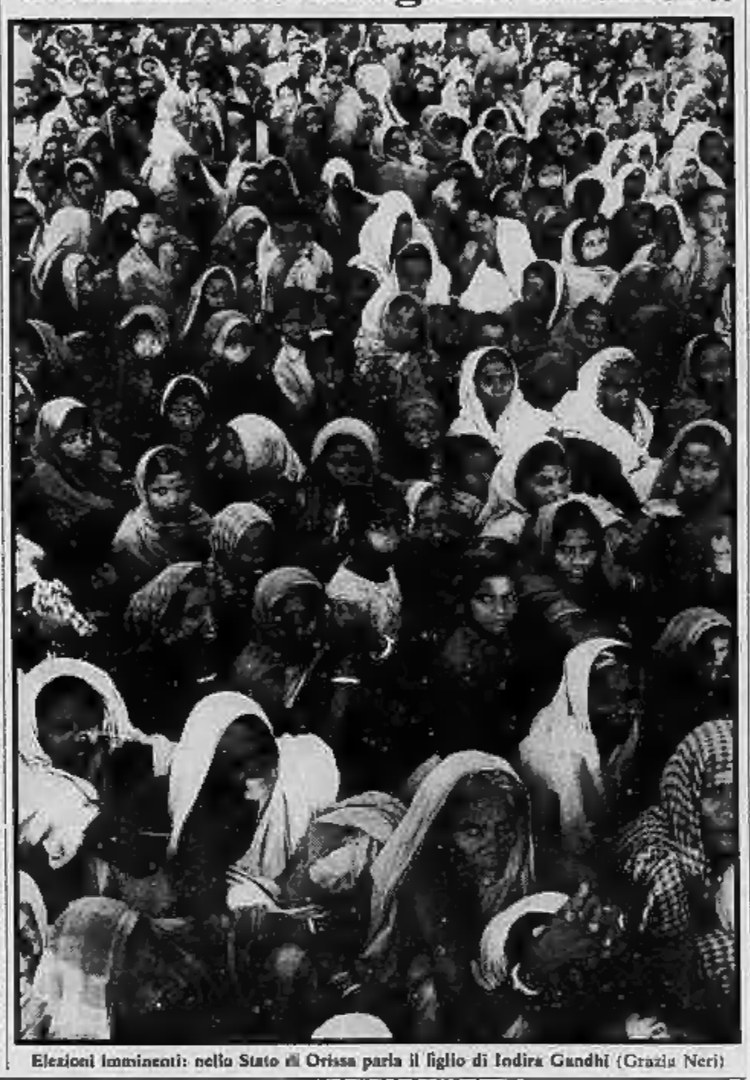
Un'osservazione a distanza di Ripa di Meana: « Bene, così la dc toglie la patata bollente ai comunisti, si addossa la responsabilità del fallimento ». Ricordo i cori interventi come se gli antagonisti fossero riuniti, ma non è così, è un mosaico che tenta di ricomporre a distanza. Venezia, dopo la contestazione del maggio '68, si è lasciata prendere da Cannes il Festival del Cinema: ha ripreso slancio con la Biennale dell'anno scorso. Ai comunisti dà benissimo il Cile di Pinochet, la Spagna di Franco; non gli va il dissenso russo. La dc, un poco emarginata, tenta di risalire la china chiedendo la riforma dello statuto che, così com'è, concede troppo ai comunisti.

Nel frattempo, se la Biennale '77 saltasse si farebbe avanti Parigi con quel dinosauro del Beaubourg, il centro Pompidou; avanzerebbe Kassel con « Documenta »; riprenderebbe vigore il Brasile con la Biennale di San Paolo. E Venezia, già in coma, scomparirebbe come centro culturale di livello internazionale. A furia di voler salvare la Serenissima, ormai decrepita, celebreremo presto i suoi funerali anche di capitale dell'arte. « La colpa è loro — dice Rossini —; hanno ucciso con la contestazione il Festival del Cinema perché gli pareva borghese, ed ora si vantano di aver attirato milioni di visitatori. Ma li hanno avuti quando hanno riaperto i padiglioni internazionali ai Giardini e sono tornati al Palazzo del Cinema. Però il momento calda non è questa Biennale, il nodo verrà al pettine nel marzo del '78, quando scadrà il mandato dell'attuale amministrazione. Se lo statuto non sarà riformato, Ripa di Meana non sarà rieleggibile. Capisce il valore della posta? ».

Certo, capisco, ma ciò che mi sfugge è la decisione di paralizzare quest'anno una manifestazione che porta un po' di ossigeno a Venezia. «Sarebbe gravissimo per tutti, ma in particolare per la sinistra italiana — conclude Ripa di Meana — se il programma sul dissenso all'Est venisse impedito dal balletto delle ipocrisie e dei ricatti. Egli è oggi a Roma. « Tra mercoledì e giovedì si giocherà il destino della Biennale di Venezia, di una certa politica — soggiunge —. Speriamo che il buon senso prevalga ».

Francesco Rosso

Comizio senza gioia in India



Elezioni imminenti: nello Stato di Orissa parla il figlio di Indira Gandhi (Grazia Neri)

Religioni e società

di Lamberto Furno

Parlando della pena capitale

Che cosa pensano le tre grandi religioni della pena di morte? Ci è sembrato il tema più attuale, visto che alla *escalation* della criminalità molti vorrebbero rispondere ripristinando la pena capitale. Dico subito che io sono visceralmente contrario per le stesse ragioni, anche religiose, che in questa rubrica esprimeva il prof. Elio Toaff, rabbino-capo di Roma, il teologo moralista Dom Carlo Molandin e il pastore valdese prof. Aldo Comba (dal quale dissento in parte) ai quali lascio tutto lo spazio disponibile, senza altre introduzioni.

In nome di Dio

Nell'Ebraismo — risponde il prof. Toaff — la pena di morte è ammessa, come dimostra la Legge mosaica. Però Dio, giudice supremo, non punì con la morte Caino, uccisore del fratello: e questo ci deve far riflettere, come pure tutti i casi di condanna a morte della Bibbia ».

« La vita — sottolinea il prof. Toaff — è un bene irrinunciabile e insopprimibile che viene da Dio e spetta solo a Lui il darla e il toglierla. Agli uomini non è concesso di sentenziare la morte di un reo se non quando sono investiti della carica di giudici in nome di Dio ».

Toaff spiega che il diritto ebraico, interpretando il testo biblico, riservava la possibilità di comminare la pena di morte solo a un tribunale composto di almeno ventitré membri di nomina popolare. «Due o tre testi dovevano affermare di essere stati testimoni oculari del delitto e di aver ammonito il reo, prima che compisse l'atto criminoso, dicendogli a quale pena sarebbe stato soggetto. In mancanza di questo, la pena di morte non poteva essere comminata. Era prevista per l'omicidio volontario, il rapimento e la vendita di una persona, i sacrifizi umani, l'incesto, l'adulterio».

Queste rigorose condizioni giuridiche vengono ancor più accentuate nel diritto talmudico (da *Talmud*, i due libri che contengono le norme della legge). « In esso il diritto biblico è interpretato ed eseguito — dice il prof. Toaff — con quella cura della giustizia e dell'umanità che doveva temperarne l'apparente durezza ». E aggiunge: «Praticamente il *Talmud* abolisce la pena di morte interpretando lo spirito della legge biblica. Alla base di tutto sta il versetto del *Genesi*: "Il Signore non vuole la morte del reo, ma che si penta e viva". E' in questo spirito che lo Stato di Israele ha abolito la pena di morte anche per i colpevoli di stragi e di terrorismo ».

E in Italia? « A mio avviso — conclude il rabbino-capo — se l'Italia, anche in un momento così difficile, reintroducesse la pena di morte, compirebbe un passo indietro nel cammino della morale e della giustizia ».

Dal Vecchio Testamento al Nuovo, interpellando il benedettino Carlo Morandin. « La pena di morte suscita sempre dei sentimenti contrastanti. Da un lato il nostro senso di umanità ci spinge a tutelare il più possibile la vita di ogni essere umano; dall'altro il timore di essere sopraffatti dalla violenza vorrebbe l'eliminazione fisica di chi ne è responsabile ».

Che cosa dice la morale cattolica? «Nella prospettiva della fede cristiana, cioè del messaggio del Vangelo, la soluzione è facile: la vita altrui va sempre rispettata e tutelata. Nel corso dei secoli, anche dei teologi eminenti hanno sostenuto la liceità della pena di morte almeno in certi delitti. La stessa Chiesa ne ha fatto uso, sia pure indirettamente attraverso il cosiddetto "braccio secolare", da quando è entrata nella logica del potere dopo l'editto costantiniano (313 d.C.) tanto da sembrare di aver dimenticato troppo spesso il sangue dei suoi martiri. Nonostante tali fatti storici, comprensibili — se si vuole — ma non giustificabili, il comandamento del Vecchio Testamento "Non uccidere", e soprattutto quello del Nuovo, "Amate i vostri nemici", hanno conservato la loro piena validità ».

Anche dom Morandin considera che le ragioni addotte per sostenere la pena di morte (« valore esemplare, retributivo, difensivo ») sono del tutto insufficienti e non possono giustificarla sul piano morale. «Valga una volta per tutte — precisa il teologo — il comportamento di Cristo nei confronti dell'adultera colta in flagrante: per la legge di Mosè doveva essere lapidata; invece Egli la perdonò. Certamente non ha voluto spegnere il lucignolo fumigante e tantomeno spezzare la canna incrinata ».

Il valdese prof. Comba espone il pensiero dei cristiani riformati. Premette che il Vangelo non è un codice e non risponde a certi quesiti, ma rovescia la questione e rinvia l'uomo a riconsiderare i propri rapporti con Dio e il prossimo, gli indica una impostazione e una soluzione del tutto diverse del problema.

Gesù e l'adultera

« Tipico l'episodio biblico dell'adultera colta in flagrante. Avrebbe dovuto essere lapidata secondo la legge, cioè uccisa a sassate. Qualcuno chiede a Gesù se la condanna vada eseguita o no. Gesù risponde: « Chi è senza peccato tiri la prima pietra ». E quelli che avrebbero dovuto condannare la donna si ritirano compunti perché erano peccatori quanto lei. Gesù aveva rovesciato la loro domanda: ciò su cui devono riflettere non è il peccato della donna, ma il loro ».

Come applica questo episodio alle richieste di ripristinare la pena di morte in Italia? « Di solito tale richiesta avviene a proposito di delitti che coinvolgono la difesa della proprietà, ma non quando la vittima è un emarginato: chi mai invoca la pena di morte per l'assassino di una mondana? L'offesa alla vita umana rimane in tutta la sua gravità. Gesù però non ha alcun interesse per la difesa delle ricchezze. Dice piuttosto: "Va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri!". Se uno si è preoccupato di accumulare e non di dare, non può certo pensare di trovare nel Vangelo qualche parola che lo autorizzi a difendere — con la pena di morte — ciò che non dovrebbe possedere affatto, perché avrebbe già dovuto darlo ai poveri ».

E' una posizione radicale, prof. Comba: credo che anche i sostenitori della pena di morte si indignino per l'uccisione di vite e non per difendere le ricchezze... Comba: «Molti ribattono che la pena di morte dovrebbe proteggere soprattutto la vita dagli assalti del crimine, ma in fondo in fondo è alla difesa della proprietà che pensano. E se si lasciano interrogare dal Vangelo dovrebbero riconoscerlo ».

E' una risposta, professor Comba, che provocherà polemiche. Conclude: « Alla domanda su come difendere le ricchezze, che è poi la domanda sul come difendere il nostro modello di società, il Vangelo non risponde affatto perché condanna questo modello e propone che i rapporti umani siano fondati su un criterio del tutto diverso, che non è quello del profitto e della competitività, bensì quello del dono e della fraternità ugualitaria: un criterio che Gesù stesso annunzia e incarna ».

Einaudi

Stendhal
Ricordi di egotismo

Dopo i *Romanzi e racconti*, la pubblicazione delle opere di Stendhal negli « Struzzi » prosegue con questo ironico autoritratto che è anche un quadro vivace della Parigi della Restaurazione. L. 2000.

Leo Huberman
Storia popolare degli Stati Uniti

Dalle prime esplorazioni alla crisi del 1929 e al New Deal, la storia degli uomini che hanno inseguito il « sogno americano » nel racconto di un divulgatore insuperato. L. 4500.

Enzo D'Arcangelo
La droga nella scuola

Una inchiesta tra gli studenti di otto licei di Roma mette a fuoco un problema drammatico. L. 3500.

Tilde Giani Gallino
Il complesso di Laio

I rapporti familiari e le difficoltà della crescita analizzati attraverso i disegni dei ragazzi. L. 6000.

I Classici Ricciardi in edizione economica Einaudi. Ora in libreria: Giuseppe Parini, *Le Odi* (a cura di L. Caretti), lire 1500; Carlo Gozzi, *Scritti* (a cura di E. Bonora), lire 3500, Francesco Petrarca, *Secretum* (a cura di E. Carrara), lire 3000; Giuseppe Ferrari, *Scritti politici* (a cura di E. Sestan), lire 3000; *Scritture e scrittori dei secoli VII-X* (a cura di A. Viscardi, B. Nardi, e G. Vidossi), lire 4000.

André Leroi-Gourhan
Il gesto e la parola

La tecnica e la cultura materiale dell'uomo in una sintesi d'eccezione, dalla preistoria agli inizi dell'età industriale. 2 voll., L. 9000.

Francesco Arcangeli
Dal romanticismo all'informale

Negli scritti di Arcangeli una originale storia dell'arte moderna.
I. *Dallo « spazio romantico » al primo Novecento* (L. 15 000)
II. *Il secondo dopoguerra* (L. 15 000).

Christopher Hill
La formazione della potenza inglese

Una storia economica dell'Inghilterra 1530-1780. L. 4500.

Il teatro italiano
II. La commedia del Cinquecento

La nascita della commedia in una scelta di testi esaurientemente annotati e introdotti. A cura di Guido Davico Bonino. L. 7000.

Franco Fido
Guida a Goldoni

Una serie di itinerari nel vivo dell'opera goldoniana. L. 3500.

Diego Lanza
Il tiranno e il suo pubblico

Il mito della tirannide nel mondo greco e nella cultura occidentale. L. 3401.

Joseph Losey e Franco Solinas
Mr Klein

La sceneggiatura originale del film. L. 3000.

Nei « Reprints » quattro novità: *Stato e società civile* di Alberto Caracciolo (lire 2600), *Marxismo e politica culturale* di György Lukács (lire 3000), *Operai e capitale* di Mario Tronti (lire 4500), *Sociologia e classi sociali* di Augusto Illuminati (lire 2500).

Nel comitato cittadino del partito

Commissario per la dc

Walter Martini, segretario da 5 giorni, contestato dalla maggioranza fa ricorso a Roma - Il nuovo schieramento respinge i vecchi "capi storici" - Momenti difficili nel psi e nel pdup

Walter Martini, segretario cittadino dc da cinque giorni, è stato sostituito con un commissario ieri notte dopo un drammatico comitato provinciale. Si è ripetuta la scena di martedì, quando alcuni componenti del partito abbandonarono la seduta dell'elezione. Ma a parti invertite: stavolta sono usciti i gruppi di Calleri, di Borgogna ed i moroteI, cioè i sostenitori di Martini.

I 26 rimasti (Savio Botta, Rossi di Montelera, Forze Nuove, Sottosegretariani, Base) hanno eletto il commissario: l'on. Gianni Gioia di Asti. I primi commenti, i più brucianti, si sono susseguiti nella notte. Nessuno ha accettato la definizione di sconfitto. Da un lato (gli avversari di Martini), si è parlato di «superamento delle correnti», con la formazione di «un nuovo schieramento» e aggregazioni che vanno dalla destra alla sinistra del partito «per battere la vecchia logica di "capi-storici" (Calleri e Borgogna), da anni alla ribalta, responsabili della pesante sconfitta del 15 giugno '75». Dall'altra, accuse di «precipitazione», di «totalitarismo politico», di «tentativi di far valere con la forza la mancanza di idee».

La guerra psicologica e dei comunicati è proseguita ieri. I gruppi che hanno abbandonato il «provinciale» hanno preparato un ricorso alla direzione nazionale, «perché i 26 che hanno eletto il commissario non rappresentano il numero legale minimo per poter assumere una tale decisione e perché una tanto grave affeggiamento hanno bloccato ogni tentativo di rinnovamento».

L'on. Rossi di Montelera, al contrario, si è dichiarato «favorevole» al commissario. «Sarebbe stata preferibile non dover arrivare ad una decisione così drastica, ma ritengo fondamentale ed urgente garantire le condizioni di ripresa della dc in termini di contenuti e di immagine esterna».

Il gruppo moroteo che non aveva abbandonato la sede del «cittadino» deplora con un comunicato di Celeste Martina, «la lacerazione, avvenuta per motivi di potere all'interno della dc».

Il ricorso dei gruppi che sostengono Martini sarà domani sul tavolo della direzione centrale che avrà tempo 90 giorni per decidere se accettarlo o respingerlo.

Fra polemiche per il salvataggio dei dc Rumor coinvolto nel caso «Lockheed», l'altra sera l'esecutivo provinciale ha esaminato l'atteggiamento del gruppo parlamentare. «Lo condanniamo — dice un comunicato — perché si tratta di un errore politico in contraddizione con la linea del quarantesimo congresso».

Si chiede la convocazione del comitato centrale «per chiarire la linea socialista e consolidare il processo di rinnovamento in atto nel partito». Stasera alle 21, in corso Palestro, si svolgerà un attivo «per valutare il problema "Rumor-Lockheed" e la situazione politica generale». Commenta il segretario La Ganga: «Il partito è cambiato. Ora si tratta di proiettare il rinnovamento dalla periferia al centro».

PDUP. L'altra sera si è riunito il direttivo della federazione torinese che ha approvato «a grande maggioranza» (15 sì, 3 no) la condanna «alla grave scelta di rottura compiuta dalla maggioranza relativa del comitato centrale del partito. E' stato infine lanciato un appello ai militanti per l'unificazione dell'avanguardia operaia».

Il cronista per voi stasera a Chivasso

Il pubblico potrà interrogare gli amministratori

Chivasso, stasera alle 21, nei locali di «Cinecittà», in piazza del Popolo, appuntamento con il «Cronista per voi», la popolare iniziativa de *La Stampa*, rivolta come servizio agli abitanti dei maggiori centri della provincia. Saranno presenti: il presidente della Regione, avv. Viglione, il vicepresidente Bajardi, il sindaco di Torino, Novelli, l'assessore regionale alla Sanità, Enzo Biffi, i consiglieri dc Picco e Cerchio, amministratori provinciali. Tutti ospiti del sindaco Rava e della giunta di Chivasso. L'incontro servirà a fare il punto su tutta una serie che va dalle ultime puntate del Canavese (Montanaro, Foglizzo) alla collina di Rivoli. I problemi: ospedale, trasporti, la centrale termoelettrica.

La città, punto di cozzo di interessi commerciali rilevanti, per anni ha avuto una economia prevalentemente agricola che si è trasformata in industriale con l'insediamento della Lancia, nel '39. La successiva immigrazione (che non ha toccato punte elevatissime) ha fatto emergere contraddizioni. Mancano case popolari, un progetto per 180 alloggi (spesa 4 miliardi) è fermo da alcuni anni.

L'ospedale è fatiscente. Il piano regolatore è una beffa d'intervento per edilizia economico-popolare (piano 167) sono stati ricavati dalla Regione e il Comune dovrà aggiornarli. L'Enel ha chiesto di raddoppiare la potenza centrale. Sono scoppiate polemiche che si trascinano nel tempo. I collegamenti con le frazioni sono carenti. Che cosa intende fare il Comune?

I cittadini di Chivasso o del suo hinterland lo potranno chiedere direttamente ai loro amministratori questa sera a «Cinecittà», in piazza del Popolo.

Presenti gli esperti

Chi non paga le imposte?

Questa e altre domande nel dibattito di venerdì ore 21 a «La Stampa»

Chi non paga le imposte a Torino? Perché e come è possibile l'evasione? Cosa possono fare lo Stato e gli Enti locali per colpire chi sfugge al fisco? A che punto è l'istruttoria dell'anagrafe tributaria? Questi e altri i temi del dibattito che si terrà venerdì (ore 21) a *"La Stampa"* (via Maranco 32, secondo piano), protagonisti l'assessore regionale al bilancio Simonelli, il direttore compartimentale delle imposte dirette Imanon, il notaio Gallo-Orsi e il giornalista Mario Salvatorelli.

L'argomento è attuale, fa parlare e discutere. Lo dimostrano le lettere che giungono a *"Specchio dei tempi"* da quando in via Bolzano 90 (settimo piano) sono esposti gli elenchi con i nomi e i redditi di oltre 219 mila contribuenti torinesi. Solo 780 hanno denunciato un reddito superiore ai 20 milioni. Tra costoro il pubblico non ha individuato i nomi di professionisti conosciuti, di clinici o avvocati di fama, di artigiani, industriali, commercianti. Torino — si si chiede — è una città depressa?

Anche l'amministrazione comunale si è posta questa domanda e ha voluto vedere chiaro. Con una indagine preliminare ha confrontato l'ultima imposta di famiglia ('75) di alcuni "contribuenti d'oro" con i redditi denunciati ('75) con la prima Irpef (Imposta sui redditi delle persone fisiche). Sono emerse differenze di valore sensibilissime, denunciate al ministro per le finanze Pandolfi. Successivamente, il Comune ha avviato un secondo accertamento, scoprendo discrepanze quasi irrisorie in rapporto del reddito considerato medio. Di qui l'impegno ad approfondire l'indagine fino a che ne sarà capo e un nome agli evasori finora ricavati. «Non caccia alle streghe — dicono gli amministratori — nessun crocifisso. Vogliamo soltanto aiutare lo Stato a incassare il giusto». Insomma, si vuole fare giustizia fiscale, raggiungere uno degli obiettivi necessari per il corretto funzionamento di un Paese civile.

Un mese di indagini sul feroce delitto del ristorante "Marechiaro,,

Dieci complici arrestati, terra bruciata attorno agli assassini del commissario

Sono amici, amiche e favoreggiatori dei tre "killer" - A poco a poco la polizia toglie ogni appoggio ai latitanti, scopre i covi del "clan dei catanesi" che potrebbero offrire loro ricetto - Il cerchio si sta stringendo

Angelo Santonocito è ricercato - Liberina Sorrentino, Rosanna Baruffaldi, Salvatore Parisi e Pasquale Cotronco

Claudia Vaglienti, Vincenzo Morelli, Francesco Porcari, Angelo Marini e Raffaele Ventrilla, l'autista della banda

Il cerchio si stringe attorno agli assassini del commissario Rossano, uno per uno la polizia scopre i loro punti d'appoggio, il circonda di «terra bruciata». Complici e favoreggiatori sono identificati e braccati. Dieci sono già con le manette ai polsi. Di giorno in giorno i rifugi per gli assassini si fanno più scarsi e pericolosi.

La sera del 2 febbraio i commissari della Mobile Vincenzo Rossano, 35 anni, e Fabrizio Galliotti, di 28, entrano per cenare al ristorante Marechiaro di via San Francesco d'Assisi. A un tavolo siedono cinque uomini: i grossi nomi dei «clan dei catanesi», uno fra i gruppi criminali più forti e organizzati, che gestisce in proprio una decina di bische. Banditi dalla pistola facile: secondo la polizia sono responsabili di «almeno» sei omicidi soltanto nell'ultimo anno. I poliziotti riconoscono qualcuno, si avvicinano al tavolo, ma vengono accolti da un uragano di piombo. Galliotti è ferito, Rossano colpito con ferocia anche quando ormai è riverso al suolo. Otto proiettili lo hanno raggiunto, morirà dopo una settimana di agonia.

Le indagini sono subito frenetiche. I banditi scappando hanno lasciato in «firma» su bicchieri e stoviglie: le impronte digitali. Di tre assassini si conosce il nome: Rosario Condorelli, Giovanni De Luca, Angelo Santonocito. Alla procura viene inviato un primo rapporto, oltre ai nomi di tre sparatori ne vengono indicati altri di favoreggiatori. Poi l'istruttoria viene formalizzata e arriva nelle mani del giudice istruttore Sorbello che convalida gli elementi raccolti dal capo della Mobile Fersini e dai commissari Vinci, Parsoni, Sassi e Pappalardo che, con decine di uomini, hanno setacciato tutta Torino.

Il magistrato emette dodici mandati di cattura per associazione per delinquere, sei sono eseguiti. In carcere finiscono Liberina Sorrentino, 29 anni, genovese, gestrice d'azzardo, amica di Santonocito; Rosanna Baruffaldi, ventenne, figlia di un ricco proprietario terriero di Cumiana, amante di Calcedonio Condorelli, cugino di Rosario Condorelli, latitante; Pasquale Cotroneo, 27 anni, ex-bischazzere; Angelo Marini, 28 anni, gestore della bisca in corso Moncalieri 176; Raffaele Ventrilla, 34 anni, indicato come l'autista del clan. A Catania, viene scoperto Salvatore Parisi, di 23 anni. Preferisce sparare che farsi prendere: è in fin di vita all'ospedale. In una pensione di Asti la polizia aveva arrestato anche Claudia Vaglienti, 25 anni, altra amica di Santonocito.

Per favoreggiamento personale, poi, sono finiti alle «Nuove» Elisa Curina, 25 anni, legata alla Baruffaldi, Francesco Porcari, detto François, corso Cincinnato 182: è un funzionario secondo la polizia aggregato alla banda catanese. Gli uomini della Mobile lo hanno scoperto in casa, dopo lunghi appostamenti. Quando la polizia ha bussato, l'uomo, in mutande, ha cercato di fuggire. E' arrestato sotto l'imputazione di «detenzione abusiva di armi o di parti di esse»: in casa gli hanno trovato un proiettile.

Le indagini hanno fatto scoprire numerosi punti d'appoggio della banda. Uomini della Mobile hanno passato ore in appostamenti sfibranti. In un caso si sono avuti frutti concreti: Vincenzo Morelli, 27 anni, di Rivalta, l'altra sera ha tentato di entrare in uno di questi appartamenti. La polizia lo ha bloccato sulla porta. L'uomo era armato, è finito subito lui dietro le sbarre. Altre decine di pregiudicati sono stati accompagnati in questura per spezzare il muro d'omertà che ha favorito la fuga degli assassini. In due settimane gli agenti della Mobile hanno fatto irruzione in 14 bische. E' risultato che tutti i gestori dovevano pagare una tangente al «clan dei catanesi».

Le indagini continuano. Dopo i dieci arresti, per associazione per delinquere e favoreggiamento, potrebbero avere sviluppi clamorosi. Ora una volta a Grugliasco almeno due degli sparatori, Condorelli e Santonocito, erano sfuggiti quasi casualmente all'arresto: la polizia aveva fatto irruzione in un appartamento poco dopo che i due lo avevano lasciato. Ma allora i feroci assassini potevano contare ancora su numerosi appoggi. Uno a uno ora questi scompaiono. Per quanto tempo ancora la fortuna aiuterà i catanesi?

Marco Marello

Come si può intervenire?

Crisi universitaria discussa in Comune

"Ci saranno i provocatori, ma la realtà è che gli studenti sentono la mancanza di prospettive"

Del malessere dell'Università si è parlato ieri in Consiglio comunale, con una relazione introduttiva dell'assessore Alessio. «Le caratteristiche della contestazione — ha sottolineato — sono diverse da quelle del '68. Allora c'è stato un rifiuto ideologico della società, da parte dei giovani di estrazione borghese. Oggi la protesta trae origine dagli strati più popolari». Alessio ha fatto presente che oggi si profila davanti ai giovani il dramma dell'emarginazione non soltanto dalla società, ma anche dal lavoro. La laurea ormai «è vista come patente di disoccupazione». Proprio per il fatto che parecchi degli studenti provengono da fuori città, c'è il problema di creare un contatto con con la realtà cui vanno associate per frequentare l'Ateneo. E' a questo punto che «l'ente locale può intervenire per fare proposte che stimino i giovani all'integrazione».

Migliasso (pci) ha rilevato «l'importanza di capire i nuovi problemi», di «evitare gli attacchi al pci soltanto perché è stato l'unico partito che si è fatto sentire con il risultato di essere automaticamente identificato con le deprecate istituzioni».

Cardelli (psi): «Gli attuali fermenti delle Università vanno valutati con attenzione. Non basta dire che si tratta di minoranze a parlare di gruppuscoli di stampo fascista. Ci saranno certo i provocatori, ma la realtà è che migliaia di studenti avvertono il dramma della mancanza di prospettive».

Leo (dc): «E' difficile pensare allo sbocco della crisi che stanno vivendo anche la Università senza una profonda rivoluzione culturale che modifichi l'ideologia individualista-borghese della promozione sociale. La colpa è anche di tutte le forze politiche che, insieme, hanno sbagliato in passato. E' ora di cercare, subito, sbocchi non solo negli Atenei, ma anche sul piano sociale».

L'assessore Santilli, nel servizio legale, ha risposto poi ad una interrogazione di Quaglietti (pci), Segre (psi), Biafi (dp), Bava (pli) che chiedeva «le valutazioni sul rapporto tra gli enti locali» e gli organi di controllo», cioè il Co.re.co. Dopo una lunga introduzione ha rilevato che «il rapporto tra gli organi di controllo ed i comuni deve tendere al rispetto del potere decisionale del Comune stesso». In sostanza il giudizio «è negativo e di preoccupazione, per un atteggiamento che trae la sua origine nella non esatta collocazione dell'organo di controllo».

Rimangono gratuite le medicine ai torinesi

Tutto normale nelle farmacie di Torino dove i mutuati possono ancora ritirare le medicine, comprese le cosiddette «consuetudinarie», senza pagare. Le associazioni locali di categoria non si sono adeguate alla decisione della Federfarma che ha voluto questa azione di segno di protesta contro la mancata approvazione del decreto legge istitutivo del servizio sanitario nazionale.

Ieri l'afflusso alle farmacie è stato normale. Soltanto qualcuno ha notato una lieve riduzione perché lunedì, quando si è appresa dalla radio la minaccia della Federfarma, molti cittadini si sono precipitati con le ricette per poter fruire ancora del servizio gratuito. E' stata una corsa inutile perché, come si è detto, i farmacisti torinesi continuano a fornire gratis le medicine.

Discorso di Fua — Questa sera, ore 21, nell'aula magna di Palazzo Nuovo, in un'assemblea del pdup.

Un solo colpo fruttò una raccolta da 40 milioni

Arrestata la banda che rapinava francobolli preziosi a collezionisti

Parte del bottino recuperata su una bancherella al mercato di Ventimiglia - Un altro episodio: accoltellato il direttore del cinema Astor intervenuto a sedare una lite tra spettatori

Salvatore Marino, Nicola Scarafilo e Alfio Inconis - Il direttore dell'Astor, Pietro Ferrero, accoltellato nel cinema

La Squadra Mobile ha arrestato ieri Salvatore Marino, 27 anni, corso Regina 195, Antonio Caltagirone, 25 anni, via Locana 22, Natale Scarafilo 29 anni, via Salerno 12. Ha denunciato Alfio Inconis, di 30 anni, corso San Martino 1 e Cesarino Delle Fave, di 53 anni, di Bordighera, mentre Giuliano Croce, 22 anni, abitante a Grugliasco in via Fabbrichetta 31 bis, si trova in stato di fermo.

Secondo le indagini compiute dai brigadieri Sterpone e Merlo, sono tutti implicati, con ruoli diversi, in una serie di furti e di rapine di francobolli. Sarebbero loro tra l'altro che il 17 febbraio scorso sottrassero all'appassionato Giuseppe La Rosa che aveva per mano un lotto di francobolli a casa sua, in via Torricelli 35, una borsa con francobolli per 40 milioni.

Come si è giunti ad identificare la banda? Il primo atto è stato l'arresto di Amedeo Di Franco 19 anni, via San Donato 40, bloccato mentre compiva una rapina ai danni di un bar, in casa del giovane gli agenti hanno trovato una carta di identità (falsa) di un presunto complice, l'amico Marino Salvatore, che è stato riconosciuto dall'appuntato La Rosa come uno degli artefici della rapina ai suoi danni.

Da lui si è risaliti ai Caltagirone, e a parte dei francobolli che questi teneva in un alloggio di Sanremo, al presunto ideatore del colpo, Giuliano Croce, e al ricettatore, il Delle Fave, che vendeva i francobolli rubati su una bancarella di Ventimiglia. In tutto ne sono stati recuperati finora per diversi milioni, ma solo parte della refurtiva recuperata appartiene al La Rosa.

★ Il direttore del cinema «Astor» di via Viotti, Pietro Ferrero, 50 anni, via Bertola 4, è stato ferito ieri pomeriggio da un giovane alla mano sinistra. «Ero nell'atrio — ha raccontato — quando ho sentito urlare: "Chiamate la polizia, fate in fretta". Le grida provenivano dalla galleria e appena sono arrivato in cima alle scale mi sono trovato di fronte quattro giovani che correvano. Per istinto ne ho afferrato uno per la maglia ma questo si è girato di scatto e dopo avermi dato una spinta mi ha accoltellato ed è fuggito in via Viotti.

Qui l'accoltellatore è stato fermato da un vigile urbano che vedendolo correre ha pensato ad una rapina alla cassa del cinema. Si chiama Nicolino Spadaro, ha 20 anni, abita in corso Cincinnato 227. Era scappato dal riformatorio di Arese dove era stato portato su ordine del tribunale dei minori. La «Mobile» lo ha arrestato per lesioni gravi poiché il direttore del locale ha riportato una ferita guaribile in 20 giorni.

All'origine dell'accoltellamento una lite fra lo Spadaro e uno spettatore che lo aveva redarguito perché chiacchierava. Il giovane, aiutato dagli amici, ha risposto con alcuni spintoni poi è passato alle vie di fatto, aggredendolo. L'uomo, sentendosi minacciato, ha tirato provocando così l'intervento del personale della sala.

★ Dall'alloggio di Enrico Ternavasio, in corso Rosselli 75, sono stati rubati ieri pomeriggio soprattutto, oggetti d'oro e denaro in contanti per 16 milioni. Un furto analogo ha subito Alessandro Perosino, dal cui alloggio di corso Re Umberto 98 i ladri hanno asportato oggetti preziosi per 6 milioni.

★ Tre uomini armati di coltello hanno aggredito ieri notte Galvero Guglielotto, un giovane di 22 anni, corso Francia 119, nel garage sotto casa, mentre verso mezzanotte stava parcheggiando la sua auto. L'hanno costretto a salire sulla vettura e si sono diretti tutti e quattro verso Grugliasco. Giunti in una zona isolata, lo hanno fatto scendere dall'auto malmenandolo e gli hanno strappato il portafogli con cinquemila lire.

★ Un «rapinatore solitario» di 18 anni è entrato alle 15,30 di ieri nell'ufficio postale di via Nicola Fabrizi 233, di cui è reggente Rosina Cristelli, 42 anni, via Borgomanero 75. Minacciando i presenti con la pistola si è diretto allo sportello delle assicurate e si è fatto consegnare dall'impiegata Teodora Catalani, di 35 anni un plico di raccomandate, dandosi poi alla fuga su una «500» blu. Sebbene fosse assicurato per 35 milioni, il plico conteneva solo documenti.

In sciopero da lunedì per la qualifica

Alla Fiat 100 autisti bloccano una intera linea di montaggio

Alla carrozzeria di Mirafiori - Per mancanza di materiale 1300 operai della 132 sospesi - Vivace protesta dei sindacati - Atm: elezioni Cral

Nel pomeriggio di ieri la Fiat Mirafiori ha messo in libertà 1300 operai rimasti inattivi per mancanza di materiale. Le cause sono illustrate in un comunicato della direzione informazioni dell'azienda. «Da lunedì sta scioperando ad oltranza un centinaio di addetti ai trasporti del gruppo auto. Rivendicano — precisa la Fiat — il passaggio dal quarto al quinto livello. Questo sciopero ed il contemporaneo blocco degli accessi del compartimento di Mirafiori ai mezzi di trasporto, ha reso impossibile il rifornimento delle linee di montaggio».

«Per l'interruzione del normale flusso dei materiali — informa ancora l'azienda — nella serata di martedì sono rimasti senza lavoro circa 1060 addetti alle linee della 132 della carrozzeria e circa 300 addetti alle presse di Mirafiori». Il comunicato conclude: «Si tratta di un'agitazione di tipo settoriale con modalità tali da comportare pesanti conseguenze sull'attività di un numero rilevante di lavoratori e con effetti di estrema gravità per l'azienda».

Le preoccupazioni della Fiat sono respinte dalla Flm della Federazione dei metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil di Mirafiori. Anche i sindacalisti hanno diffuso una nota dopo la messa in libertà di 1300 operai. Dichiarano che «la motivazione della Fiat è pretestuosa, perché, comunque, il materiale poteva essere reperibile. E' chiaro — aggiungono i sindacalisti della Flm — che con questa manovra la Fiat tende a rompere la lotta dei lavoratori».

ATM, SATTI, TORINO-RIVOLI — Sono state fatte per la prima volta le elezioni degli organi direttivi del Cral, centro ricreativo unificato per i dipendenti delle tre aziende di trasporto. Ha votato l'80 per cento dei circa 6 mila lavoratori con questi risultati: Consiglio di amministrazione: Cisl 1930 voti, pari al 44,3 per cento; Cgil 1580 voti, 36,8 per cento; Uil 836 voti, 20,9 per cento. Cisl e Cgil hanno conquistato 4 seggi, 2 sono andati alla Uil. Sindaci e revisori dei conti: Cisl 1861 voti, pari al 43,73 per cento; Cgil 1510 voti, 34,85 per cento; Uil 842 voti, 19,43 per cento. La Cisl ha conquistato 2 seggi, Cgil e Uil 1 seggio ciascuna.

AZIENDE IN CRISI — Lunedì alle 9,30, presso il Centro incontri della Cassa di risparmio (c. Stati Uniti 27), si riuniranno amministratori regionali e comunali, rappresentanti dei sindacati e delle forze politiche per un esame della situazione della Venchi Unica, Singer, Montefibre e fabbriche dell'Egam. L'incontro è promosso dall'assessorato al lavoro della Regione Piemonte.

COIL, CISL, UIL — Si è riunita la segreteria unitaria regionale. I temi discussi e le conclusioni raggiunte sono riportati in un documento che esamina la situazione economica generale rinnovando la denuncia di un «attacco all'occupazione ed alla condizione operaia», che minaccia di produrre «la divisione del movimento sindacale, in particolare tra Nord e Sud». Di fronte a tale pericolo «il sindacato deve proporsi con la sua iniziativa come punto di riferimento unitario per conquistare una svolta inversione di tendenza».

I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori devono impegnarsi sul terreno fiscale, nelle vertenze dei grandi gruppi, «a partire dalle quali deve essere rilanciata la lotta a fondo alla prospettiva della crescita per il '77». Venerdì si riuniranno i dirigenti provinciali con i segretari dei sindacati di categoria.

temperature di ieri

massima	+13,6
minima	+ 3,9
media	+ 8,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 745,5 mb; umidità 44%, Cielo quasi sereno. Temperatura massima +15,4, minima —1,2, media +6,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso - venti deboli - visibilità buona - temperatura stazionaria. Sole sorge 7,07; tramonta 18,18. Temperatura della scorso anno a Torino: max. +13; min. +4,3.

Scioperano gli studenti per l'attentato di Roma

Gli studenti medi oggi sciopereranno per protesta contro l'attentato di Roma. Si riuniranno in piazza Solferino alle 10, di qui affluiranno per la via del centro fino a Palazzo Nuovo dove ieri c'è stato un incontro per valutare l'attentato e per deplorare la violenza fascista. Gli universitari oggi si uniranno con i colleghi delle medie e nei prossimi giorni, è probabile, organizzeranno protesta.

Se lo Stato non aumenta i fondi il "Regio„ rischia di non aprire

Preoccupazione in Consiglio provinciale - "Per poter produrre bisogna fare mutui che costano ben di più dei 10 miliardi che ci spettano"

La crisi degli enti lirici italiani, ed in particolare del teatro Regio, è approdata ieri in Consiglio provinciale dando qualche interesse ad una seduta singolarmente breve (poco più di un'ora e mezzo) e priva delle ormai consuete polemiche. Il presidente Salvetti ha letto l'ordine del giorno, approvato dal Consiglio di amministrazione del Regio, che sollecita maggiori stanziamenti.

«La legge attuale — ha spiegato — esclude praticamente ogni attività perché i fondi coprono soltanto le spese per il personale e per la conservazione del patrimonio. Le modifiche alla legge del '68 non hanno mutato la situazione e lo stanziamento è fermo al '73». Salvetti ha quindi chiesto al Consiglio l'adesione alla volontà dei lavoratori del «Regio» e di elaborare una nuova politica culturale strettamente collegata alla realtà e alle esigenze delle forze sociali che operano sul territorio».

Negro (psi) ha svolto un appassionato intervento sul problema, accusando la dc di aver «bloccato» l'aumento dello stanziamento da 60 a 70 miliardi: «In questo modo — ha detto — non si riuscirà neppure ad aprire la stagione prossima. Torino, pur essendo al secondo posto d'Italia per le presenze in teatro (250 mila) è al settimo per le sovvenzioni. Lo Stato vi dà soltanto il 7 per cento del totale. Così può capitare che al "Regio" ci siano 6 serate e al "Massimo" di Palermo ce ne siano 67. Non ci sono soldi per la produzione, così siamo costretti a pagare soltanto il personale. Per poter produrre, il "Regio", come gli altri teatri, deve ricorrere a mutui, che costano ben di più dei 10 miliardi che dovrebbe dare lo Stato». Bertaldi (dc) ha difeso il governo dicendo che i 60 miliardi sono stati dati in misura della riforma degli enti lirici. L'ordine del giorno che invita governo e Parlamento a sollecite iniziative legislative è stato poi votato all'unanimità.

In apertura del Consiglio l'assessore Sibille aveva risposto ad una interrogazione del dc Fuda sull'abbattimento del muro di cinta dell'ospedale psichiatrico di Collegno. La spesa prevista per la demolizione non è di 800 milioni, come pubblicato da un giornale locale, ma di 6 miliardi e 200 mila lire. Per la costruzione della zona saranno spesi inoltre 350 milioni anche con il contributo della Regione.

Il rilancio agricolo

Conferenza del prof. Maspoli alla Fondazione Agnelli

Venerdì 4 marzo si svolgerà il secondo ciclo di Programmazione in Piemonte. Relatore sarà il prof. Giuseppe Maspoli dell'Esap (Ente sviluppo agricolo del Piemonte) di Torino che parlerà sul tema: «Il rilancio dell'agricoltura piemontese». Coordinatori saranno il dott. Tamietto, direttore della Federazione regionale coltivatori diretti e il dott. Ferraris, assessore Regionale Agricoltura e Foreste.

Suzanna Agnelli stasera parla su Montecitorio

Alle 20,15, al Jolly hotel Ambasciatori, Interclub Lions Torino e New club, l'on. Suzanna Agnelli terrà una conferenza sul tema: «Montecitorio». L'on. Suzanna Agnelli, eletta nella lista del partito repubblicano, è sindaco del comune di Argentario e autrice del libro «Vestivamo alla marinara».

Specchio dei tempi

"Verrebbero da tutto il mondo" - "Per Torino comincerà un'era nuova" "Torinesi, avete un tesoro inestimabile" - Bene per il Sangone; e la Dora? - Ladri nella scuola - Quelle mani prodigiose - Poveri taxisti

Riceviamo riccolto 27 lettere che parlano l'ostensione della Sindone. Tutte positive, incredibilmente appassionate. Ne pubblichiamo tre.

Un lettore ci scrive:

«Plaudo senz'altro alla vostra iniziativa di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'ostensione della S. Sindone. Penso proprio che in un momento così grave di crisi economica l'ostensione del Lino, del Volto di Gesù, richiamerebbe da tutte le parti del mondo una folla di fedeli e quindi un movimento turistico straordinario. L'ostensione del 1933 ha avuto 1 milione e mezzo di fedeli in 21 giorni!

«Questo straordinario documento cristico è stato oggetto di lunghi studi e pazienti ricerche da parte di scienziati di tutto il mondo, persino della Nasa: sarebbe ingiustificabile tenerlo nascosto come si è fatto fino ad ora! La S. Sindone, per la sua lunga permanenza a Torino, "appartiene" ai torinesi e penso che sarebbe un bel gesto da parte di Umberto se la donasse alla città.

«Sparo inoltre che l'ostensione venga fatta in modo permanente, tale da permettere "sempre" ai fedeli di venerare la S. Sindone, e sarebbe opportuno anche per non creare afflussi caotici che la città non sarebbe forse in grado di sopportare. Vi sono grato come torinese fin d'ora per quello che farete».

Massima Giovenalli

Una lettrice ci scrive:

«Perdona tutina: carta, scrittura (e lacrime di cui non parli) parlano le mie pene gravissime sono di quelle che bisogna superare da soli.

«Non di me ti voglio parlare. Ho rifiatato a suo tempo, e ato riflettendoli, gli accorati appelli di quel caro e buon medico di Bologna (martedì 11-6-1974) che tanto perorava la causa dell'ostensione della nostra Santa Sindone. Ricordate? Sapeste quanto effetto ha fatto fra la gente specialmente quando pubblicata sabato 20 luglio la notizia della morte di quel mistico annunziata insieme con una ennesima peregrinazione di un centro esoterico che già in altre occasioni spezzò lance per queste meraviglie torinesi!

«Cosa posso dirvi? Anch'io vado concludendo la mia vita e se non riuscirò a vedere realizzato il sogno del medico bolognese dei poveri e di tanti buoni e devoti torinesi ed immigrati che troverebbero in questo atto di fede collettiva un grande elemento di coesione (e il Cristo è Amore), abbene appiano che anch'io me ne andrei con infinita amarezza.

«Ma perché non si vuol comprendere che la Santa Sindone su sarà definitivamente per Torino una e bistrattata inizierà una nuova era? ».

Funny Schultz ved. Bo

Un lettore ci scrive:

«Di passaggio a Torino (sono di Parma) ho letto gli articoli sulla Sindone. Giustissimo proprio ora che vi accorgete di avere un *tesoro inestimabile* che non sapete o non volete mettere all'onor del mondo!

«Ma vi rendete finalmente conto che quello strano lino deposta una spasmodica attenzione in tutto il mondo? Svegliatevi una buona volta e non cascate nel tranello della ostensione di *pochi giorni* altrimenti ve la portano a Roma o non la vedrete più: da me lascio in la mia eredità».

Emilio Sambo

Un lettore ci scrive:

«Da buon torinese autentico ed anziano (classe 1886) leggo sempre con vivo interesse e particolare compiacimento i vari progetti per migliorare sempre più l'aspetto della nostra Torino, particolarmente per quanto riguarda la pulizia delle strade. A tale scopo, ho giudicato molto valido il richiamo fatto dal nostro signor Sindaco nell'articolo pubblicato dalla *Stampa* sotto il titolo *"Bonifichiamo con gli alberi le rive del Sangone"*.

«E riferendomi proprio alle sponde dei fiumi che attraversano la nostra città, vorrei pregare vivamente il signor Sindaco di far intervenire chi di dovere a controllare quelle della Dora, nei tratti che confinano con il corso Principe Oddone e via Antonio Cecchi, dove l'immondizia regna in grande quantità e con una noncuranza ed accrescerai, grazie al loro costume di qualche abitante della zona. Mi meraviglia comunque il fatto che nessun addetto alla Nettezza urbana si sia mai accorto di tale sconcezza».

Giuseppe Boccardi

Un gruppo di lettrici ci scrive da Rivoli:

«Stamattina mi sono recata all'Istituto Professionale di Stato per il Commercio "Valentino Bosio", sezione di Rivoli, e ho trovato il caos più completo.

«La scuola è sistemata nel seminterrato dell'edificio, anni fa adibito a seminario, umido, buio e, quel che è peggio, poco sicuro. Per ben tre volte, durante la notte, dei ladri hanno asportato le macchine da scrivere, le calcolatrici e i registratori e inoltre, in continuazione, ci sono vetri rotti e spaccicie varia nelle aule antistante.

«Ora professori, genitori e alunni sono stufi. Non si può studiare in queste condizioni, dopo le promesse non è più possibile ottenere altro. Come possiamo chiedere a queste ragazze di applicarsi con volontà allo studio? ».

Un gruppo di mamme della II A

Una lettrice ci scrive.

«Posso chiedere anch'io un piccolo spazio per dire un accorato "grazie" ad un eminente chirurgo?

«Sono Margherita Ferraro di Torino, la paziente felicemente operata di aneurisma del professor E. Gaona nell'ospedale Maggiore della Carità di Novara - Divisione neurochirurgica. Desidero attraverso questo giornale, esprimere tutta la mia riconoscenza alla mente eccelsa e alle mani prodigiose che mi hanno strappata a sicura morte e restituita sana alla mia famiglia».

Margherita Ferraro

Un gruppo di lettori ci scrive da Rivoli:

«Siamo un gruppo di genitori, chiediamo un valido aiuto alla *Stampa*: che pubblichi queste modeste parole in modo da ottenerne comprensione e indulgenza. Date le nostre precarie condizioni di salute, non siamo in grado di affrontare le spese di verniciatura taxi imposteci dalle autorità comunali.

«Vorremmo far presente al nostro signor Sindaco Novelli e all'assessore Rolando che proprio per le suddette condizioni di salute, che possiamo comprovare con certificati, siamo obbligati a ricorrere sensibilmente l'orario di lavoro. Di conseguenza al riduce di molto l'incasso e il guadagno.

«Pregheremmo pertanto i nostri amministratori di non prendere provvedimenti drastici, dandoci la possibilità del tempo materiale per unificare la categoria. Non si potrebbe trasferire l'obbligo al cambio macchina? E' una spesa che per quanto sopra detto non siamo in grado di sostenere».

Seguono le firme

temperature di ieri
massima +13,6
minima + 3,9
media + 8,8

Cinque ore di dibattito a "La Stampa,,

Prezzi, spina tormentosa

Sotto accusa i troppi passaggi del prodotto, la tara-merce, l'eccessivo numero dei negozi - Gli assessori Scicolone, Passoni, Marchesotti analizzano la situazione e tracciano linee di soluzioni - Difesa dei commercianti - Le conclusioni del prof. Forte

Il pubblico che affollava il salone di via Marenco per il dibattito sul carovita

« I prezzi vengono da lontano ». Non è il titolo di un film. E' la « verità » emersa l'altra sera durante il dibattito a « La Stampa ». Troppo lungo il processo di commercializzazione. Troppi i passaggi dal produttore al consumatore: a ogni tappa viene gravata dal ricarico del guadagno di chi la subisce. Il consumatore paga fino a cinque-sei volte il prezzo d'origine.

Sono state rivolte critiche al « grossista parassita », quello che è una fase inutile d'intermediazione; critiche all'Alma, l'azienda di Stato che immagazzina prodotti per difendere gli interessi dei contadini, ma trascura quelli dei consumatori. Un meccanismo da rivedere, così come deve essere risolto il problema della tara-merce.

Sotto accusa la polverizzazione della rete commerciale: troppi punti di vendita non significano concorrenza. Spesso il dettagliante costretto a tenere i prezzi alti per sopravvivere. Ma anche il monopolio è pericoloso: pochi negozi in un vasto quartiere giocano sulla pelle del consumatore che non può attraversare la città per cercare la bottega più conveniente. Ma c'è anche un problema di educazione. Chi compra è spesso influenzato dalla pubblicità, disinformato, attirato dalle confezioni più che dalla qualità. Un prezzo più alto non significa che un prodotto è più buono.

« I generi alimentari nel '76 sono rincarati del 21 per cento », ha ricordato il coperchiista de « La Stampa » Ferruccio Borio introducendo il dibattito. Ma ci sono altri sensibili rincari. Costa di più la benzina, scolarsi, usare l'auto. Si possono superare questi problemi? Hanno risposto gli assessori comunali Scicolone (commercio) e Passoni (bilancio), l'assessore regionale Marchesotti (commercio), l'economista Francesco Forte. Testimonianze sono arrivate dal pubblico che, in oltre 5 ore di dibattito, ha fotografato — con interventi di Perfumo, vicepresidente dell'Associazione commercianti, di Cassardo della Confesercenti, di rappresentanti dei gruppi di acquisto e dei mercati generali e di cittadini — una realtà da mutare.

ANALISI — Scicolone: « *Il prezzo che troviamo in negozio è lo risultante del lungo itinerario "isterica" da troppe intermediazioni del produttore al consumatore. I Comuni hanno strumenti per intervenire solo sull'ultima fase* ». Marchesotti: « *Il Commercio, sotto il profilo legislativo* è stato trasferito alla Regione; abbiamo solo poteri amministrativi. Gli interventi sono limitati. Ad esempio su prezzi Cip, la Regione, è sentita a livello consultivo. Fissiamo gli orari dei negozi, ma con ciò non siamo in grado di cambiare le abitudini della società ».

Possibilità di intervento, anche legislative, sui mercati generali. « *Sono proprietà dei Consorzi* — osserva Marchesotti —. *Non possiamo proporre leggi che non tengano conto di questa realtà. Quali soluzioni — per esempio — per il mercato ortofrutticolo di Torino? La vocazione internazionale? Nazionale? O solo regionale? Bisogna trovare un accordo con gli enti locali. E dobbiamo dire che con Torino il discorso è avviato* ».

Passoni sul rapporto tra spesa pubblica ed inflazione spiega: « *Anche in finanza locale ho una precisa funzione nella dinamica dei prezzi. Bisogna riqualificarla, controllarne la destinazione, esaminarne l'incidenza sul quadro economico generale* ».

A questo punto scattano dal pubblico raffiche di domande, pertinenti, polemiche. « *Perché* — chiede il pensionato Burdese — *tante differenze di prezzo? L'insalata ai mercati generali costa 350 lire, nel negozio 1250. Alle cooperative si paga l'acqua minerale 300 e dal dettagliante 400 lire. Trent'anni fa i prezzi erano controllati, oggi no* ». Sconcertante, un'altra pensionata: « *Nelle campagne di Albenga ho scoperto mucchi di insalate che marciva. Dove si rifornissono i nostri mercati?* ».

Un operatore dell'« ortofrutticolo »: « *Non c'è nulla da nal. Esiste un regolamento. Ci sono 23 guardie, due brigadieri e un maresciallo per farlo rispettare. L'insalata in questo periodo non si vende, il cliente compra con l'occhio. Se la merce non soddisfa non la vuole* ». Nilla, un altro pensionato, affronta il problema del caro-riscaldamento: « *Il kerosene fun tempo 700 lire) ora costa 2800. Il metano è salito da 35 lire al mc a 56, a 70. All'Italgas mi hanno detto che questo aumento era stato concordato con la Regione. Nessuno ci difende dall'inflazione* ».

A parere del «cittadino semplice», Mento, molte responsabilità dei prezzi dipendono dalle multinazionali. « *Esempio? Il caffè. Sarebbe necessario un maggior controllo da parte dei sindacati. Appena si sente parlare di blocco dei prezzi le ditte provocano fittizi maggiorati. Salta così qualsiasi tipo di "calmiere". Perché non si semplificano i passaggi dell'intermediazione?* ». Ancora una testimonianza dell'artigiano Frazzetta sulla differenza di prezzo per le targhette di marmo; richiesta di maggiore spazio ai mercati generali per le cooperative da parte di Garavello.

SOLUZIONI — L'assessore Scicolone: « *In alcune zone della città ci sono troppi negozi. Col nuovo piano commerciale si tenta di razionalizzare questa polverizzazione. Si tratta di un primo strumento di programmazione. Dal '71 (legge nazionale sul commercio) e oggi al è progredito. In un anno e mezzo si è varato uno bozza per servire la periferia evitando il parassitismo commerciale, che incide sulla spesa di migliaia di famiglie* ».

Per i mercati generali il Comune ha situato un primo intervento per regolamentare il traffico merci. Il facchinaggio (« *abbiamo eliminato il lavoro nero* ») e l'intermediazione parassitaria. Secondo Marchesotti è necessaria una programmazione che definisca i rapporti fra i vari mercati. Il problema è complesso: mancano locali, nemmeno l'organizzazione cooperativistica l'ha affrontato. « *La soluzione arriverà dall'incontro Regione-Comune* ».

Proposte di soluzione anche da rappresentanti delle associazioni commerciali, grossisti, gruppi d'acquisto. Denunce da due esponenti di quest'ultimo settore: Lignori e Bazzo. Il primo ricorda che a Nichelino c'è un terreno di 36 mila metri per un centro annonario. « *Dovevo servire come magazzino regionale per i prodotti agricoli. Perché non è ancora stato costruito?* ». Bazzo dal « Codè » spiega i motivi dell'alto prezzo di alcune marche di acque minerali: « *Il consumatore preferisce i prodotti più cari. E' un problema di educazione* ».

Un grossista di Asti: « *Il commercio va intuso come servizio. Non devono venir posti sotto accusa gli esercenti, ma l'industria, le banche per gli alti interessi. Urge comunque educare dalla clientela. Perché non vogliono i detersivi più reclamizzati? La pubblicità incide sul prezzo. Cosa intende fare la Regione contro le frodi? Volete sapere chi altera il vino? Passate le notti davanti alle cantine: lo saprete* ».

Il problema dei cartellini dei prezzi è stato sollevato da Brignone, piccolo industriale. La difesa della categoria viene da Perfumo, Cassardo e Cucchierati dell'associazionismo fra dettaglianti. Perfumo: « *Per 25 anni hanno fatto commercianti tanti negozi, maggiore concorrenza, prezzi inferiori. Era un errore* ». Cassardo stigmatizza l'intermediazione parassitaria e la tara-merci, « *un sistema speculativo da eliminare* ». Cucchierati mette l'accento sulla necessità di pianificazione.

Conclude il dibattito il prof. Forte. Un'analisi asciutta, che tiene conto di tutti gli interventi: prezzo del petrolio; « *Alto e causa della crisi petrolifera, ma ancora conveniente* ». « Forbice » accessiva fra prezzi al minuto ed all'ingrosso: « *La cifre non sono paragonabili. Sul secondo infatti incide il costo delle materie prime elevato a causa della svalutazione della lira* ». Tara-merce: « *Problema annoso; ma c'è motivo di usare sempre le cassette di legno, si potrebbe benissimo utilizzare la plastica* ».

Legge sul commercio: « *Si potrebbe migliorare, ma forse è meglio sperimentare quella esistente* ». Banche: hanno favorito l'imbonazzamento dei prodotti (caso del parmigiano) con aperture di credito in altri casi negate. Fra i problemi maggiori, che in un certo senso si collegano alla necessità dell'associazionismo, Forte indica quello dell'informazione e dell'educazione del consumatore.

Conclude con un'analisi sulla causa dell'inflazione: « *Bisogna ridurre la spesa pubblica. Di fronte ad una pressione fiscale, nel '76 inferiore di 7 punti rispetto al '37, si è giunti ad aumenti in decimenti della parte corrente dei bilanci non solo degli enti pubblici. Ma è una spesa (il 40 per cento del reddito nazionale) richiesta dalle totalità dei cittadini. La causa dell'inflazione quindi è un po' di tutti* ».

Giuseppe Sangiorgio
Renato Romanelli

Forte e Scicolone

Passoni e Marchesotti

Il nuovo concorso de "La Stampa"

Omino sano, omino blu sono chiuse le iscrizioni

Gli studenti che hanno chiesto di partecipare sono oltre 33 mila, di tutta Italia

Chiuse le iscrizioni a « Omino sano, omino blu » il concorso per gli studenti delle elementari e medie inferiori indetto da « *La Stampa* ». All'ultima ora sono giunte circa 200 adesioni il che significa altri 3000 ragazzi. Il totale è salito così a oltre 33 mila.

Alcune lettere ci hanno fatto particolarmente piacere, una è addirittura commovente, questa dell'Istituto per ciechi di via Nizza 151. Scrivono i ragazzi della media: « *Con lo stesso entusiasmo di un anno fa vi apprestiamo a partecipare a "Omino sano, omino blu" certi dell'importanza del tema del concorso. La volontà non manca ed il desiderio di concorrere è tanto, convinti anche dal fatto che il non vedente non può e non deve limitarsi nel partecipare in modo attivo a tutte le realtà che si presentano. Partecipare a questo concorso significa perciò ancora una volta raggiungere una doppia vittoria, un doppio traguardo: significa non essere soli, dimenticati, emarginati; significa avere un posto uguale accanto agli altri. Grazie quindi per tutte queste possibilità che ci offrite* ». Grazie a voi ragazzi, per l'esempio che date.

Da Padova è giunta l'adesione per telegramma della quinta «Ebelli»: speriamo di ricostruire l'indirizzo esatto per inviare il materiale promesso, i poster e gli opuscoli illustrati che la Società Italiana per il Gas sta distribuendo da alcuni giorni.

Le 31 ragazze della media «Manconi» di Cagliari hanno deciso di aver aderito « all'unanimità a questa iniziativa, forse con la speranza segreta di vincere, ma soprattutto per animare le nostre monotone ore di lezione ». Leggermente fuori tempo è arrivata la lettera dell'« Educandato Maria Adelaide » di Palermo: visto che anche i concorrenti più lontani (e non lo scarto è di pochi ore) il abbiamo ammessi al concorso sicuri che si faranno onore.

Anna Gatti e Tiziana Svizzero di Borgetto Borbera aderiscono invece a titolo personale ma si dicono « certe che nell'eseguire il tema incontreremo l'adesione di molte amiche, che forse non si sono ancora decise ». Promettono: « *Ci impegneremo a farti conoscere* ».

Da fuori Piemonte sono arrivate anche le iscrizioni degli alunni della quinta elementare di Castione Andevenno (Sondrio) e della quarta elementare di Edolo (Brescia). Così il panorama è completo.

Chiusa la prima fase, si apre subito la seconda. Oggi per tutto marzo i cronisti de « *La Stampa* » ed i tecnici della Società per il Gas visiteranno le classi che hanno chiesto un incontro con gli uni o con gli altri, e sarà messo a punto il programma delle premiazioni.

Entro la prima decade di aprile i concorrenti dovranno inviare a « *La Stampa* » i loro elaborati. Abbiamo prorogato di dieci giorni il termine utile per la consegna dei lavori perché almeno una settimana di marzo sarà ancora impegnata per la distribuzione dei *poster* e degli opuscoli utili a fornire, come abbiamo già pubblicato, soltanto un'indicazione del tema da sviluppare: « *Il risparmio energetico* ». Tema a sua volta sufficientemente « libero » proprio per dar modo ai ragazzi di sfruttarlo con fantasia e con i mezzi più vari.

Ha ucciso per difesa Un anno

fu ucciso per difendersi e per paura Quintiliano Pistola, guardia notturna dell'Argus, e ieri il tribunale (seconda sezione penale, pres. Dodero, p.m. Pepino) l'ha condannato a 1 anno di reclusione. In pratica i giudici hanno riconosciuto che è stato costretto a difendersi perché ne ha ucciso sparando all'aggressore, Arduilio Benone, 49 anni vittima a sua volta di un bicchiere in più bevuto con gli amici.

Il fatto. Notte del 31 luglio di tre anni fa, in via Garibaldi davanti al negozio « Sporting » è di guardia Quintiliano Pistola, 39 anni. Dall'altra parte della strada un gruppetto di persone stanno ridendo e parlando a voce alta, tra questi c'è Arduilio Benone. Qualcuno s'affaccia alle finestre imprecando contro i nottambuli, uno sconosciuto verso dall'alto una bacinella piena d'acqua e invita la guardia ad intervenire.

E' però un invito alla rissa per il gruppo che si è fermato parecchio in un bar. Ed è proprio il Benone ad avvicinarsi al Pistola: « *Guarda che non mi fai paura* », gli dice dandogli uno spintone. La guardia giurata l'uomo, cerca di convincerlo ad andarsene ma l'altro insiste. Il Pistola allora estrae la rivoltella, spara un colpo in aria senza ottenere alcun risultato. Anzi il gruppo gli si fa più vicino minacciando: « *La pistola non spaventa nessuno* ». Ancora un colpo a terra poi il Pistola perde la testa e spara a bruciapelo. Il proiettile fulmina il Benone.

Il Pistola è arrestato per omicidio volontario ma poco dopo ottiene la libertà provvisoria. Infine è rinviato a giudizio per eccesso colposo di legittima difesa, reato di competenza del tribunale. Ieri il processo e la condanna con i benefici di legge a un anno, due in meno di quanti ne aveva chiesti il pubblico ministero. La imputato è stato difeso dall'avv. Giorgio Delgrosso.

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? 306.506 Videocolor 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici riparano qualsiasi televisore ore 8-20.

A.A.M. Forever Estintori
d'incendio per caldaie ed autoriscaldamento condominiali, locali pubblici e ville. Produzione e vendita c.so Tazzoli 170 telefono 309.5125.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Olivari, via Brenogio 18 - tel. 700.985.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

Tv da riparare Teleurgente 585005 747144
In 30 minuti un tecnico a casa Vostra. Ore 8 - 22 anche festivi.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica specchi su misura, mobili da bagno in specchio colorato, tutto l'arredamento del bagno in cristallo e legno, box doccia su misura. Corso Moncenisio 15, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.341 Rosta.

Tv soccorso Tv Tel. 758.968 - 774.900
Riparazioni garantite a domicilio di ogni tipo di televisore. Ore 8-22.

Antenne Svizzera M. Carlo riparazioni tv, tel. 558.5798
Servizio rapido ore 8-21 anche giorni festivi. Lavoro accurato.

alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e teleria da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

corsi per:
● PROGRAMMATORI
● OPERATORI
● PERFORAZIONE
ISCRIZIONI ENTRO IL
19 MARZO
ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO — Corso G. Maurizio 10 TORINO Telef. 636.180

Perdite in Borsa?
Seria Società offre occasione unica di rifarsi con ampi margini.
Scrivere a:
P.O. box 61133 - 6904 Lugano

SORDITÀ
250.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad amplifon

Perchè tu no?
La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche
TORINO - Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa) Tel. 53001 - 543358
ALESSANDRIA - Via Modena, 15 - Tel. 32941
CUNEO - Via Vittorio Amedeo II, 5 - Tel. 66260
GENOVA - Via XII Ottobre, 150/152 rosso Tel. 542135
NOVARA - Baluardo Partigiani, 3 - Tel. 391231
SAVONA - Via Guidobono, 58 rosso - Tel. 386704
VERCELLI - Via Palazzo di Città, 12/14 - Tel. 55363
amplifon

PER ACQUISTARE UN
VERO TAPPETO PERSIANO
RIVOLGETEVI PRIMA A NOI CHE SIAMO PERSIANI
FAMIGLIA PERSIANA SABET
LA FONTE DEL TAPPETO PERSIANO A TORINO
SCELTA PIÙ GRANDE, PREZZI PIÙ BASSI, GARANZIA PIÙ SICURI
QUI È POSSIBILE PERCHÈ NOI SIAMO PERSIANI ED IMPORTIAMO SOLO I MIGLIORI TAPPETI MIGLIORI
TEL. 650721-658201
VIA PETRARCA 36 (VICINO A TO-ESPOSIZIONI)

SUPERMATERASSI

CORSO GIULIO CESARE 27 bis - (011) 85.08.57
VIA CIBRARIO 72 - (011) 74.07.55 - TORINO

Professori davanti al giudice

Studente accusa rettore e preside

Per non aver denunciato incidenti all'Università - E' il consigliere missino Roggero

Il rettore Sasso

L'ex rettore dell'Università, prof. Guido Sasso, e il preside prof. Elio Casetta sono comparsi ieri davanti al pretore Casalbore (p.m. Sinigaglia), con 3 studenti accusati di omissione d'atti d'ufficio. L'udienza è poi stata rinviata al pomeriggio dell'11 marzo. Secondo l'esposto presentato da uno studente missino, il consigliere comunale Roberto Roggero, gli imputati non avrebbero denunciato alla magistratura una serie di reati avvenuti nel novembre del '74 in occasione di manifestazioni di protesta all'università.

In particolare i fatti che hanno portato i due docenti sul banco degli imputati sono l'occupazione dell'aula magna di giurisprudenza, l'invasione e il danneggiamento degli uffici di ragioneria dell'università, l'occupazione di due locali a disposizione dell'ufficio tecnico e l'espulsione di uno studente, il Roggero, costretto da un gruppo di manifestanti ad abbandonare l'aula dove il prof. Casetta teneva lezione.

Il preside e l'ex rettore (difesi dagli avvocati Dal Piaz, Chiusano e Lagorgi) hanno sostenuto, durante un interrogatorio durato tre ore, che non c'erano stati né occupazione né danneggiamenti intervenendo con il pretore una dotta disquisizione sul significato del termine « pubblico ufficiale ». E' stato quindi sentito il Roggero, seguito dal direttore amministrativo dott. Colucci e dai membri del senato accademico: Bobbio, Bonello, Bosticco, Ferrero, Grassi, Monti, Gamna, Zappi, Pinotti. L'impetuosità del pretore, che ha condotto l'udienza con notevole energia, ha reso più vivo il dibattito i testimoni.

Un esempio: il duro richiamo al prof. Bobbio: « *Ricordi che è reato giuramento* » o la minaccia di arrestare un teste in aula perché parlando del gruppetto di studenti che era entrato in aula maigna ha detto « schiamazzava-no », poi ha negato di aver usato quel termine sostenendo: « *Parlavano come possono parlare una ventina di persone* ». Il pretore ha concesso il rinvio perché l'avv. Lagorgi doveva assentarsi per motivi di famiglia.

Paolo Pan ieri in pretura

Teneva in cella coltelli e seghe

Dovrà scontare 3 mesi di carcere in più il protagonista del "giallo degli amanti diabolici"

Paolo Pan in aula

Paolo Pan, il giovane accusato di duplice omicidio, è stato condannato ieri in pretura a 3 mesi di carcere per porto abusivo di armi da punta e da taglio. Durante un controllo in carcere nei giorni scorsi infatti, le guardie avevano trovato nella sua cella un rudimentale coltello a lama fissa, un coltello a serramanico e due seghette una delle quali ad arco.

Come si ricorderà Pan, insieme a Franca Ballarini, è il personaggio chiave del processo che il 7 marzo inizierà in corte d'assise. L'inchiesta prese le mosse dalle indagini sollecitate dal padre di Fulvio Magliacani, non convinto della scomparsa del figlio il cui cadavere venne successivamente trovato dagli inquirenti. Paolo Pan, il fratello Tarcisio e la Ballarini, vedova di Fulvio Magliacani, furono rinviati a giudizio per l'omicidio. Le indagini portarono alla scoperta di un secondo delitto, commesso per coprire il primo. La vittima era Giovanni La Chiama che, secondo il giudice istruttore, venne « giustiziato », per timore che parlasse, dallo stesso Pan e dal cugino Germano La Chiama.

L'imputato, in vista del processo in assise, era stato trasferito di recente alle « Nuove » dove, poco dopo l'arrivo, gli agenti di custodia gli avevano trovato in cella le armi. Di qui l'accusa che l'ha portato ieri, sotto buona scorta, davanti al pretore Acordon. Il difensore, avv. Foti, ha sostenuto che in mai poco tempo il suo assistito non avrebbe potuto procurarsi coltelli e seghe affermando che le armi erano state certamente lasciate da qualche altro detenuto. Proprio perché Pan potesse dimostrare il vero responsabile o confessare, il difensore ha chiesto un rinvio del processo, ma il pretore l'ha negato, condannando.

★ Un incendio è scoppiato ieri notte nel laboratorio di camiceria di Gemma Garatto, 44 anni, che abita in via Tonale 3, nella stessa via dove si trova il negozio. I Vigili del Fuoco non hanno stati in grado di accertare se l'incendio è di origine dolosa.

Un consorzio per il centro di calcolo

Il consorzio tra Regione, Università e Politecnico per il trattamento automatico dell'informazione (cioè per estendere l'impiego dei calcolatori elettronici nella formazione di una « banca di dati », nell'organizzazione degli uffici, nella contabilità e preparazione del bilancio) è stato costituito ieri con la firma del presidente Viglione, dell'assessore alla cultura, Fiorini, del rettore dell'Università, prof. Cavallo e del Politecnico prof. Rigamonti.

Quest'ultimo ha fatto un esempio dei risultati che si possono ottenere: « *La Svezia ha risolto il problema della sanità usando i calcolatori. Se il Piemonte riuscisse a raggiungere anche solo una parte dei risultati svedesi, rappresenterebbe già un passo unico in Italia* ». Il prof. Cavallo parla invece della ricerca, « *unica strada possibile per fare dei passi in avanti* »; l'assessore Fiorini di « *forme di collaborazione sul piano scientifico e culturale* ».

Il presidente Viglione definisce il consorzio appena costituito un « *successo significativo per tutta la comunità regionale, uno strumento indispensabile per la programmazione, la ricerca, la didattica e la gestione operativa* ».

Sei anni di rapine gli hanno fruttato 30 alloggi e sei chioschi di benzina

Francesco Tuninetti, arrestato lunedì dai carabinieri, li aveva intestati ad amici e alla sua amante, che vive in una villa con passaggio segreto e nascondiglio

Ines Righetti, 32 anni

In otto anni il lattaiaio Francesco Tuninetti, 40 anni, coinvolto nel sequestro Ruscello e arrestato nell'ottobre scorso per una villetta di Giaveno, ha messo insieme una fortuna favolosa. Si parla di un miliardo di lire, frutto di rapine, furti ed estorsioni, che ha investito in una trentina di alloggi e in sei stazioni di servizio nella zona di La Loggia, Carignano e Carmagnola. Lo hanno stabilito i carabinieri di Venaria che hanno sequestrato decine di documenti, scritture private e atti notarili.

L'uomo per coprirsi le spalle si è servito di amici fra cui la sua amante, Ines Righetti di 32 anni che risulta proprietaria di alcuni immobili, anche di una villa di La Loggia, costruita un anno fa e del valore di oltre 100 milioni. E' una casa progettata da un architetto e arredata con molto gusto dove il bandito aveva stabilito la sua base. Per sfuggire alle ricerche dei carabinieri aveva pensato a tutto, anche ad un nascondiglio segreto che gli investigatori hanno trovato ieri mattina. E' una nicchia ricavata alla cantina da letto a cui si accede attraverso una parete mobile. Nella villa, durante la perquisizione, i carabinieri hanno trovato la Righetti che è stata arrestata per favoreggiamento.

Francesco Tuninetti aveva iniziato il rifugio di La Loggia nei giorni scorsi quando aveva capito che la polizia lo stava cercando. Per andare a Giaveno si sarebbe servito di un amico che conosce molto bene le strade della zona. In fraizione Maddalena credeva di avere trovato un nascondiglio sicuro perché lo aveva preparato già un anno fa quando aveva dato incarico all'amico Giuseppe Panetto di 74 anni (arrestato per favoreggiamento personale) di affittare l'alloggio per 600 mila lire all'anno. Qui aveva portato le armi e i documenti che i carabinieri hanno trovato in cantina, dopo averli di cercati. C'erano anche 6 detonatori, 50 metri di miccia e 31 candelotti di dinamite.

★ Carlo Filippo Stigliano, un travestito di 31 anni, è stato rapinato l'altra notte da quattro giovani incontrati in piazza Adriano. Appena varcata la soglia del suo alloggio di corso Inghilterra 20, gli sconosciuti lo hanno picchiato. Quindi, mentre uno lo teneva immobilizzato puntandogli un coltello alla gola, gli altri si impadronivano di due radio del valore di 300 mila lire.

I.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso G. Cesare 16
OGGI ORE 18
ASTA
DI
ARGENTI E SHEFFIELD
DI ALTISSIMA EPOCA
■ RACCOLTA DIPINTI ANTICHI E DELL'800
● MOBILI E OGGETTI D'ANTIQUARIATO
■ TAPPETI ORIENTALI
LE ASTE PROSEGUIRANNO TUTTI I GIORNI ALLE ORE 16 FINO A SABATO 5 MARZO

La più importante [illegible] italiana di prodotti per [illegible] per potenziare la rete di vendita cerca:
GIOVANE VENDITORE
per la provincia di Torino
OFFRE — Fisso mensile, interessanti provvigioni con anticipi quindicinali, corso teorico di preparazione alla vendita stabile, inserimento in Azienda guida in chiave di marketing con clientela già acquisita.
RICHIEDE — Disponibilità auto, entusiasmo e buona volontà, maturità e serietà psicoattitudinale, lusinghiero al ruolo degli Agenti di Commercio.
Rivolgersi al Sig. Guglielmo Dall'Olio - Hotel Selene Torinese - Via Sacchi 6 - Torino - Tel. 543.324 - giovedì 3/3 dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 17.30.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
• Lo scrittore fa il compito
IL CASO SETTEMBRINI:
ELENA CROCE
DIFENDE SUO PADRE
editrice LA STAMPA

Incontro Italsider sull'acciaio nell'edilizia
Giovedì 3 marzo alle ore 17,30, presso la sede della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino (via Giolitti 1) avrà luogo una tavola rotonda sul tema « La sicurezza contro il fuoco delle strutture in acciaio » con gli interventi degli ingegneri Eduardo Colangelo, Giuseppe De Marino e Ivo Tricario.
Seguirà la proiezione del documentario « I dialoghi dell'acciaio », una rassegna di realizzazioni dell'architettura moderna commentate dagli stessi autori.

Grande Azienda industriale e commerciale di Torino — leader nel suo settore — cerca un
giovane laureato
per il suo Servizio di Organizzazione Aziendale.
L'Azienda intende completare i quadri di tale Servizio con un giovane motivato e dotato per una valida esperienza
— in analisi del lavoro e della produttività
— in procedure e strutture organizzative.
Sono motivi di preferenza una sia pur limitata competenza nel settore ed una conoscenza di E.D.P.; ne conseguono riconoscimenti normativi e retributivi di sicuro interesse.
La sede di lavoro è Torino.
E' indispensabile che il curriculum inviato dai candidati sia il più dettagliato possibile.
Si prega di scrivere a:
« Publikompass 3 — 10100 Torino ».

Azienda di abbigliamento femminile d'alta moda con distribuzione a livello internazionale cerca per
ufficio commerciale
giovane con cultura medio superiore con concreto interesse al rapporto commerciale, sensibilità ai problemi evolutivi della moda e capacità organizzativa.
Sarà inserito nell'ufficio commerciale e potrà acquisire una professionalità in tutte le tematiche specifiche del settore.
E' tassativamente richiesta la conoscenza delle lingue inglese, francese e possibilmente tedesca.
L'aspetto economico di sicuro interesse sarà discusso individualmente.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum possibilmente con fotografia non restituibile a:
« Publikompass 2 — 10100 Torino ».

OTTICA
occhiali montanaro
il meglio per vedere meglio
via cibrario 36
tel. 48.65.65
torino

Film Titanus Film Titanus

Ambrosio
DELON - DERAY
colpiscono ancora!

LA GANG DEL PARIGINO
Pierrot Le Fou
Un bandito spavaldo, una mitica primula rossa che spadroneggiò a Parigi nel primo dopoguerra
Non è vietato

La Perla
Il COLOSSAL di F. Fellini
IL CAPOLAVORO DELL'ANNO
IL CASANOVA di FEDERICO FELLINI
Dalla vita del leggendario seduttore veneziano uno spettacolo conturbante di alto erotismo cinematografico.
Vietato 18 anni

DOMANI AL DORIA

Una magistrale interpretazione di
JACK NICHOLSON

MA IN QUESTO MANICOMIO
COME SI FA A SAPERE CHI È PAZZO VERAMENTE?

il re dei giardini di Marvin

Jack Nicholson · Bruce Dern · Ellen Burstyn

con Julia Anne Robinson · Benjamin (Scarface) Carfheri
un soggetto di Jacob Brackman produzione Steve Blauner regia di Bob Rafelson
una produzione Heritage Italiana - Uni Film - Technicolor

Domani al Cine TORINO

Se « L'arancia meccanica » vi ha sorpreso questo vi sbalordirà

STUPRO SELVAGGIO

Domani al Cristallo

DA UN COMICISSIMO BEST-SELLER

CARMEN VILLANI in una piccante succosa avventura dei nostri giorni

PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA

"ZELMAIDE"

GIANNI CAVINA · KIRSTEN GILLES
CARLO DELLE PIANE · FILIPPO SANTONASTASO
FRANCO ANGRISANO · UGO BOLOGNA
e con CARLO CROCCOLO · REGIA VINCENZO RIGO
Musiche di NANDO DE LUCA · ROBERTO RIZZO Direttore della fotografia GINO SANTINI
Prodotto dalla R.R. International Films Milano
Tratto dal romanzo di Giorgio Rossi "Zelmaide un colpo in bianco" edito dalla Nuova Editrice Spinosi
Colore della TECNOSCOPE Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

Domani al CAPITOL

ed ora...

TOMAS MILIAN

impone LA LEGGE DI

TEPEPA

HERITAGE ITALIANA presenta TOMAS MILIAN - ORSON WELLES in TEPEPA
con JOHN STEINER · soggetto e sceneggiatura di FRANCO SOLINAS e IVAN DELLA MEA
musiche di ENNIO MORRICONE · un film di GIULIO PETRONI

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La gang del parigino », Alain Delon, A. Maria Merli, Laura Betti. Col. Vici. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.

ARCO-INC.: « Il signore delle mosche ».

ARISTON: « Mean Streets » di Martin Scorsese con Robert De Niro. V. 14.

ARLECCHINO: « Sunrise ». Vici. 14.

ASTOR: « Dove trovo il coraggio per dirle addio grandi pianure », di Hakira Kurosawa.

AUGUSTUS: « La segretaria privata di mio padre », M. R. Omaggio, R. Montagnani. Col. Vici. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: « Il ginecologo della mutua ». Vici. 18.

CENTRALE d'Essai: « Il Rosso magico » di I. Bergman. Or.: 16,15; 19; 17,30; 20; 22,30.

CORSO: « La battaglia di Midway ».

CRISTALLO: « Emmanuelle l'antivergine ». Vici. 18.

DORIA: « Corrimi dietro che l'acchiappo ».

GIOIELLO: « Quella strana ragazza che abita in fondo al viale », Isabel Fanny. Col. Vici. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: « La gang dell'Anno Santo ». Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

LUX: « Rapina milionaria sconosciuto ».

METROPOL: « Bocca di velluto ». Vietato 18.

NAZIONALE: « Corri lo squarcio di Salerno », S. Sharek. Vici. 14. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: « La polizia vista sfida l'ispettore Clouseau », P. Sellers. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: « Cielo di piombo Ispettore Callaghan », Vici. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: « Il margine », Baltasundra. Kribel. V. 18: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO BLITZ: « L'immagine allo specchio » di German. Ulman. V. 14: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: « Il vizio degli Dei » di H. G. Wells. Vici. 14.

VITTORIA: « La presidentessa ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Turbamenti carnali ». Color. Vici. 18.

ASTRA: « Cassandra Crossing », Lancaster. Non vici. (Ingr. 1000). Or.: 21,30; 22,30.

COLOSSEO: « La pietra che scotta », R. Redford, C. Segal. Col. Non vici. Or.: 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.

FORTUNO: « Bonolino ».

LA PERLA: « Il Casanova ». Vici. 18. Or 15,30; 18,40; 22.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: Oggi chiuso.

ACADEMIA CINESTUDIO (Orope 3): «Mazzarino».

ACAPULCO: « Il mazzariello », Dustin Hoffman, Laurence Olivier. Vici. 18. Or. 16: 18,05; 20,10; 22,30.

CONTINENTAL: « Conoscenza carnale di una ninfomane », I. Sarli. Col. Vici. 18.

EDERA: « Roma violenta », M. Merli. Vici. 14.

ERBA: domani: « I viaggi di Gulliver nel paese dei 7 nani ».

FARO: «Sturmtruppen ». R. Pozzetto, C. Ponzoni. C. Clery. Tecn. Non vici. Or.: 13,15; 17; 18,30; 20,40; 22,30.

FIAMMA: « Sturmtruppen ». R. Pozzetto. Tecn. Non vietato.

HOLLYWOOD: Chiuso per riposo.

PIEMONTE: « Il letto in piazza ». G. Tinti, E. Podestà. Col. Vici. 18.

PRINCIPE: « America violenta ». Steve Sandor. Vici. 18.

STATUTO: «Una bolognese a Parigi». Ottoor. V. 18 (Ingr. 600): 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.048): Cinema sperimentale Festival Nuovo Cinema di Pesaro « Cassa » di P. Cazals (Musicos dalle ore 18. Ingresso ai soci.

MILANO: « Il suo nome era Pot ». « Pugni pirati e barzellette ».

MOVIE CLUB: Stanley Kubrick: « Rapina a mano armata ». S. Hayden. Or.: 20,30; 22,30.

PO: chiuso. Domani: «Milano trema la polizia vuole giustizia ».

REGINA: « Rapporto al capo della polizia ». Non visto.

VITT. VENETO: «Mostri lo diavolo tuo ne fo mio interno ».

CINEMATOGRAFI

MAFFEI: « La vergine il toro » « Il gabbiano », Fonech. Vici. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: « La pietra che scotta », Robert Redford, George Segal. Non visto. Or.: 20,30; 22,30.

MASSIMO: « Quelle strane occasioni ». Vietato 18.

ORFEO: « La chiamavano Suzy Tesoro fuoco », Morgan. V. 18 (Ingr. 1000). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

PUNTODUE: « Cinema d'Essai: « La grande abbuffata », Mastroianni, Tognazzi, regia Ferreri. Vici. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Una sulla con bocca », K. Douglas. Vici. 14.

ELISEO: «Gli esecutori», Moore. V. 18 (Ingr. 600).

SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Harold e Maude ».

ELIOS: «Ciò la testa».

STAR: oggi chiuso.

ZETA d'Essai: « Questo simpatico mondo ». « Quasi », M. Vlady. 20,30-22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Rassegna nazionale della fantascienza « Terrestre ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: « Profonda gola di Madame d'O ». Vici. 18.

AMBRA: « Per qualche dollaro in più ». APOLLO: « Colpo in canna ». U. Andress. V. 18.

LUTRARIO: chiuso.

SPLENDOR: «Il mario meschino», Buzzanca. V. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: «A colpi di karate». Long. V. 14. (Ingr. 500).

ARS: chiuso.

AURORA: « Fratelli di Bruce Lee ».

FALCHERA: « Roma drogata la polizia non può intervenire ». Vici. 18.

MAIOR: « Taxi driver ». Fester. V. 18. (Ingr. 600).

SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « L'ira di Bruce Lee ».

ARTISTI d'Essai: «Piccoli omicidi». Vici. 14.

ERIDANO d'Essai: « California poker ».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARINA: « Django ». Vici. 14.

ITALIA: oggi chiuso.

CINECCHIO (Valenza 46): « 10 incredibili giorni » di C. Chaplin. 20,30-22,30.

S. LUIGI: « Il cicumbo si ribella ».

SPEZIA: « Angelica l'amore orientale » « I miei viai », Vici. 18.

« Cinema a carattere pornocchiale

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Adriano, Ambra, America, Arlecchino, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (Sorisi, Eliseo, Fortina, Cinecittà, Marconi, Alfieri, Roma Ina., Splendor, Torino, Vittorio, Vittoria, Italia (Moncalieri), Ambrosio. — Teatro Erba: chiusa alle Carmelo, Comp. comica di Campobianco, biglietti ridotti all'Enal per vitsere a domani. — Espansione 77: biglietti ridotti all'Enal. — Juventus-Magdeburgo: biglietti interi e ridotti all'Enal. — Ippodromi di Vinovo: abbonamenti stagionali ridotti Enal in p. Carignano 2.

Film segnalati dalla critica: « Dersu Uzala » (Akira) - « Mean Streets » (Arliston).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

SPLENDOR: « Bruce Lee contro i supermen ».

CASELLE

ITALIA: « La casa del pentimento maniaci ». Vici. 18.

RONA: « Stregata la famiglia ». V. 14.

CHIVASSO

POLITEAMA: « Tomahawk ».

CIRIE'

CATALANO: « Blindebuzz ».

ITALIA: « Pensato senza mutande ». Tamburi. V. 18.

CUORGNE'

NUOVO: oggi chiuso.

PERONA: « Alla ricerca e con i mostri marini ».

LANZO

CATALANO: « Franco e Ciccio superstar ».

MONCALIERI

CIAK 3: « Il ritorno »

ITALIA: « King Kong ». I. Lange. Non visto.

ORBASSANO

MODERNO: « Mandingo ».

PINEROLO

ITALIA: « Italia a mano armata ». V. 14.

NUOVO: « Quelle strane occasioni ». Vici. 18.

PRIMAVERA: « Nuda per Satana ». Vici. 14.

RIVAROLO

CRISTALLO: « Il furore della Cina colpisce ancora ».

S. MAURIZIO

EDERA: « La studentessa ». Vici. 18.

SETTIMO

GARIBALDI: «Weekend a Zuydcoote».

MODERNO: « Operazione Cervo ».

TORRE PELLICE

TRENTO: « Turbamenti sessuali di Maddalena ». Vici. 18.

VALPERGA

AMBRA: « Il calcomatto Von Ryan ».

RITROVI

AL RADATELLE (Str. Cavoretto 20: 21.

ARLECCHINO: ore 21 Nino Common.

DU PARC: ore 21 floviane.

GARDEN: 21 Arthur e Pierangeli.

LA PERLA: ore 21 (Marmitoni.

SALA GAY: 16-21 Roby.

TROCADERO: ore 21 Libero Mondini.

INDIE PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 10 - 537.390): C. Palumbo.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancer orch. I Vocalmen.

SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaet 3): Walther Trenkner - Lydia Bastile.

BIG APPLE DISC. (Ronda) 14).

LA GROTTA (S. Tommaso 16): 15-21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

ARCIPELAGO (Ronefort 5 - 878.668): Le meraviglie di Fernando Conti.

ARTE 121 (Nizza 121): F. Scapparone.

BOB REN (S. Teresa 20 c - t. 518.947): personale di J. Olivier.

CHATEAU MUSEE DE CADNES: Exposition de H.M. Cassens et E. Chappel.

CITTADELLA (Bastia 31): Soldati.

DOCUMENTA (v. S. Maria 3. 513.306): fotografie di Eugene Atget.

DORIA (A. Doria 21): Pinocchio Turchio.

GALLERIA QUAGLINO: Parmigiani.

IL QUADRIFOGLIO (v. Re Umberto 40): Esposizione d'Arte.

LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Baliani 17 - tel. 513.662 - 512.377): personale di Saverio Barbaro.

LA CONCHIGLIA: Gianbar.

MAGIMAWA CENTRO (P. Tommaso 2. 682.222): R. Villa or.: 15,30-20.

MATEP (v. S. Secondo 104 - tel. 500.037): Anna Biagetti.

NARCISO (v. Carlo Felice 18: telef. 543.125): Bruno Cassino.

PIRRA (v. Gava 4. tel. 852.075): Maestri di pelle moderna.

PIRRA (C. Cairoli 33. t. 877.344): Carlo Bossoli « appunti di viaggio ».

S. AGOSTINO (v. S. Agostino 9, tel. 515.963): 300 artisti.

S. GIOBB (S. Simone 1): Andrea Priano.

TUTTAGRAFICA (v. Cavour): Peache.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Michele Spigarino.

APPRODO (Bogino 17): D'Almeida.

BERMANI: Camillo Merlo.

DANTESCA: M. Parisi - Mazzoni.

DAVICO: Remo Squillantini.

ESKENAZIARTE (v. Alfieri 19): Collettiva e miniquadri nella.

GALLERIA FOGLIATO (v. Morazzi 9): Mostra antologica di Antonio Testa. Opere dal 1928 al 1976.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Mario Sironi, 45 opere scelte.

LA CIOSTRA - Alla Cittadella Rossa.

LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Steinberg, Perlin, Hallberg.

LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.

TAVOLOZZA (Gaspari 35): Verdiani.

VIOTTI: 4.0: Orazio.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15: « Non si può continuare ad uccidere », di H. Levin con G. Peck, W. Holden. (Sr. Uniti 1948. Col. orig. 109).

Istituto Goethe — Domani alle 18,30 in piazza S. Carlo 106 Carla Henius parlerà su « La musica vera e quella immaginaria nel romanzo "Doktor Faustus" di Thomas Mann ». Seguirà un dibattito con Cesare Cases, Anna Macchi Giubertoni, Massimo Mila, Giulio Schiavoni.

Ci salverà la tecnologia? — Il libro di Piero Angela sarà presentato per il ciclo di conferenze sul tema « Perché l'uomo sopravviva », domani sera alle 21, alla libreria « Il Torchio » in corso Moncalieri 3 p.

Museo del Cinema — Sino a domenica, alle 16 e alle 21,15 proiezione di « Non si può continuare a uccidere » di Henry Levin con Glenn Ford, William Holden.

TEATRI - RITROVI

TEATRO ERBA - Stasera ore 21,15 Un piano di Nadia Comp. Comica di Cambiano nella farsa con musiche
MIA ZIA GEREMIA
Posto Unico numerato L. 3.000 Prenot. Tel. 690.407

ACCADEMIA ST. TEMPIA CONSERVATORIO
Giovedì 3 marzo ore 21,15 Concerto del Chitarrista
Angelo Gilardino
Musiche originali del Secolo XX Prima esecuzione a Torino

Metropol
Un'esplosione Blue-Swedish-Porno

BOCCA DI VELLUTO
CHRISTINA LINDBERG
STELLAN SKARSGARD
Vietato anni 18

TEATRO NUOVO
Sabato ore 18 e 21,15 l'organizzazione ALFONSINO RECORDS presenta 2 eccezionali concerti
Area
e ALBERTO CAMERINI
Prezzo unico L. 1500 Prevendite: Discolo Teatro Nuovo

Martedì 8 marzo ore 21
Palasport
Parco Ruffini
Premiata Forneria Marconi
in concert
Ingresso unico L. 1500
Prevendite: Palasport Salotto Rosso - ARCI Librerie Campus - Vesques e Rinascita

danze arlecchino
ore 21 elegante trattenimento di Ballo liscio

LE PARADIS
Via S. Massimo 14 - Tel. 839.775
ore 21
GASTONE PARIGI

Du Parc
il vero salotto di Torino
« SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA »
Orch. BEVIONE

le roi
Stasera e domani ore 21
Bal Musette
Valzer Polka Mazurka
Venerdì ore 21 show musicale
La vera Romagna di Bergamini e Nicolucci

la 104ª Fiera dei Vini
prosegue con spettacoli musicali
ore 21
Serata di gran gala
con la presenza di
ORIETTA BERTI
e la sua orchestra
PARCO RUFFINI

Trovadero
V. Andrea Doria 9 - Tel. 883.771
Serata dell'amicizia con il complesso
LIBERO MONDINI

SALA GAY
La classica sala da ballo
Via Pomba 7 - Tel. 511.640
COME SEMPRE... DAL 1925...
SOLI IN ITALIA
2 trattenimenti al giorno ore 16 e ore 21
orch. Roby e i Gentlemen
grande complesso

dal 28-2 al 5-3-77
ENOGASTRONOMICA MARCHIGIANA
Il ristorante Al Belvedere di Agugliano (AN)
al ristorante Testovin
il ristorante del Vino, di Torino c. Siccardi 15 bis - Telef. 546.950

Comunicato Titanus

La Commissione Ministeriale di Censura ha accolto ieri la richiesta di revisione e quindi DA OGGI il film

LA GANG DEL PARIGINO
Pierrot Le Fou

con Alain Delon
NON E' VIETATO

Finalmente da domani al REPOSI

UN NUOVO GRANDE FILM PIU' EMOZIONANTE, PIU' AVVINCENTE DELLO "SQUALO"

Per la prima volta nella storia del cinema tutto il fragore della bestia infuriata, tutti i suoni della natura scatenata: una realtà in quadrifonia (10.000 W RMS) del "Sound - Assony - Round"!!

...dal profondo degli abissi emerge silenziosa una forza immane

TENTACOLI

OVIDIO ASSONITIS presenta
JOHN HUSTON · SHELLEY WINTERS · BO HOPKINS
HENRY FONDA
"TENTACOLI"
DELIA BOCCARDO · CESARE DANOVA · ENZO BOTTESINI
CLAUDE AKINS
regia e coordinamento delle sequenze in mare NESTORE URGARO un film di OLIVER HELLMAN
Direttore della fotografia ROBERTO D'ETTORRE PIAZZOLI A.I.C.
Musiche composte e dirette dal M.o STELVIO CIPRIANI
TECHNICOLOR TECHNIRAMA ROUND ASSONY-ROUND
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

Imminente al grande IDEAL

PIC presenta
le risate più sacrosante del 1977

VENANTINO VENANTINI · GIANFRANCO BARRA · GLAUCO ONORATO un film di MARIO CAROTENUTO un film di FRANCO ROSSI
AUGUSTO CAMINITO, MAURIZIO COSTANZO, FRANCO ROSSI · ADRIANO CELENTANO produzione per LUCIO ARDENZI per la PIC FILMS

Domani all' ARCO per un cinema migliore

Domani al Cinema GIOIELLO

Esasperante! Dolcemente erotico! Femminilmente vivo!

FINALMENTE UN FILM CHE SCAVA NELL'INTIMITA' DELLA COPPIA: LE SUE CRISI, LE SUE PASSIONI, LE SUE VIOLENZE

Molière a Torino il 10 marzo

Scommessa perduta di Don Giovanni laico

Da tre settimane Mario Missiroli sta provando al Carignano il *Don Giovanni* di Molière, nella versione di Vittorio Sermonti, che andrà in scena per il Teatro Stabile il 10 marzo. A quando risale questa scelta, e perché? «*Amo molto Molière, ci sto lavorando da qualche anno. Ritengo siano tre gli appuntamenti essenziali:* Tartufo, Don Giovanni *e il* Misantropo. *Il primo l'ho già fatto a Roma, adesso affronto il secondo. E' un autore così poco felicemente "vissuto" in Italia: mentre invece penso che non esista teatro senza Shakespeare e senza Molière*».

Come ha impostato la regia? Dice il direttore dello Stabile torinese: «*Il Don Giovanni è uno dei pochi grandi miti sopravvissuti fino ai primi del Novecento, da Tirso da Molina a Stravinski. Oggi il mito è diventato anche culturale, oltreché del personaggio. Per la regia l'ho seguito dal Seicento quando nacque, fino alle estreme propaggini della sua vitalità: cioè ho tenuto conto dei quattro secoli attraverso cui è passato*».

Don Giovanni per Missiroli rappresenta soprattutto la grande deroga al mondo aristocratico: «*Il mondo aristocratico è una piramide di servi: il servo è infatti servo di un padrone che è servo del re, a sua volta servo di Dio. Invece Don Giovanni afferma la propria individualità: quindi introduce il principio borghese del padrone di se stesso. E' il primo eroe borghese. La sua è una scommessa laica, che alla fine risulta perdente dinanzi alle regole morali e filosofiche secondo le quali anima e inferno esistono. In un tempo così laico come il nostro, il richiamo a una problematica che non esclude ma critica il laicismo, è molto d'attualità*».

Presentare al mondo odierno il forte scontro tra il laicismo assoluto di Don Giovanni e le istanze di un sistema che tiene conto di qualche cosa al di fuori della individualità ad oltranza, secondo Missiroli dovrebbe portare a riflettere: «*Poco importa se poi il testimone dell'uomo è il Dio di una religione, o è la finalizzazione della coscienza: importante è che non si esaurisca nella scommessa perduta della propria individualità quotidiana. Perché Don Giovanni è l'individualità quotidiana, anche se espressa da un personaggio immenso: ed è certamente il padre dell'anchilosi che ha colto l'uomo contemporaneo*».

Ritiene che il pubblico comprenderà questa impostazione? «*Spero, non so. In un mondo disarticolato come quello in cui viviamo, più denso di equivoci che di realtà, è possibile tutto e il contrario di tutto*».

Come spiega Missiroli il fatto ch'egli incontra successo nelle altre città con una sua compagnia privata, mentre il pubblico si è distaccato dallo Stabile torinese di cui è direttore dal maggio scorso? «*Ho l'impressione che le difficoltà attuali confermino la pesantezza dell'eredità ricevuta*». Francamente, non ci sembra questo un motivo bastevole. Riconosce: «*E' vero. Ma la temperatura civile che il paese sta attraversando è densa di teppismo politico. Credo quindi che sia proprio lo Stabile torinese, per il fatto stesso di essere in cerca di una funzione diversa, ad attrarre e polarizzare tutta una serie di difficoltà e di attacchi*».

Secondo lei, siamo arrivati al culmine della crisi? In altre parole, è ottimista o pessimista per il prossimo futuro? «*Mi piace lottare, non sono pessimista. Lottando, penso sia impossibile non riuscire ad ottenere una realtà positiva in una città così importante come Torino*». In un recente confronto televisivo, lei ha affermato di non conoscere ancora Torino e i torinesi: non le pare che sarebbe bene incominciare questa conoscenza? «*Certo, infatti mi sto adoperando in questo senso*».

Auguriamoci che i risultati siano felici, tali da riavvicinare il pubblico allo Stabile vistosamente disertato nella stagione in corso. Il *Don Giovanni* potrebbe costituire una prova significativa. Gli interpreti principali sono Giulio Brogi per Don Giovanni e Paolo Bonacelli per Sganarello: «*Ho scelto due attori adatti e che mi sono molto cari, con i quali ho già fatto molte cose. Appartengono al mio lavoro, così come il loro lavoro appartiene a me*». Le altre parti sono affidate a Gualtiero Rizzi e a Maria Teresa Martino, Cesare Galli, Gabriele Martini, Gianfranco Barra, Laura Ambesi e Teodoro Cassano. Scene di Giancarlo Bignardi, costumi di Elena Mannini.

Bona Alterocca

Franchi e Ingrassia in Usa e nel Canada

Roma, 1 marzo.

I due popolari comici siciliani Franco Franchi e Ciccio Ingrassia hanno firmato un contratto con l'impresario americano di spettacoli italiani Vincent Fragale, per una lunga *tournée* negli Stati Uniti e nel Canada.

Il debutto avverrà il 2 ottobre nel tempio dello spettacolo americano, il Madison Square Garden di New York. La *tournée* avrà la durata di un mese e mezzo e porterà i due attori nelle principali città degli Usa e del Canada. *(Ansa)*

Due versioni americane di «900» lite tra Bertolucci e produttore

Burrascosa conferenza stampa del regista ieri a Roma - Trovata pubblicitaria?

Bertolucci rivolge a Grimaldi una serie di domande

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

Non mancano i sospetti su una montatura a fini pubblicitari, messa su con consumata abilità da regista e produttore. E v'è chi insinua che la guerra in atto tra Bernardo Bertolucci e Alberto Grimaldi per la versione americana di *Novecento* miri soltanto a sollevare un gran polverone, a creare insomma i presupposti per un lancio in grande stile del film negli Usa. Un dubbio legittimo, smentito però dalla esauriente ricostruzione di quanto è avvenuto, fatta stamani da Bertolucci.

Il primo riscontro della frattura tra Bertolucci e Grimaldi — già nell'aria da alcune settimane — si è avuto dalle 11 a mezzogiorno, in una conferenza stampa in una sala di registrazione e missaggio, l'International Recording, convocata d'urgenza dal regista emiliano. «*Vi informo* — ha esordito — *che di versioni americane del mio film ne esistono attualmente due. La prima, che massacra la pellicola e la stravolge nei suoi significati ideologici, dura tre ore e un quarto ed è stata realizzata da Grimaldi a mia insaputa per la distributrice americana Paramount. La seconda, di 4 ore e 25 minuti, l'ho curata personalmente negli Stati Uniti. Non ho ancora completato il missaggio iniziato in gennaio, perché giovedì scorso ho saputo dai tecnici che lavoravano in questo stabilimento che Grimaldi aveva bloccato tutto.*

«*Un gesto brutale di sopraffazione, particolarmente scorretto nei miei confronti* — ha commentato Bertolucci —. *Per protestare* — ha aggiunto — *giovedì abbiamo occupato la sala fin verso sera, quando il mio avvocato è riuscito a parlare con Grimaldi. Ma non è certo finita. Ho incaricato i miei legali di bloccare la versione mutilata di "Novecento" e, se ciò non fosse possibile, di togliere il mio nome dai titoli. Non è tutto. ho proposto a Grimaldi di finire a mie spese il missaggio perché mi sembra un diritto avere almeno una copia del film per il quale ho lavorato quattro anni. Ha detto di no anche a questo*».

Abbiamo chiesto al regista come si era arrivati alle due versioni americane di *Novecento*. «*A finanziare il film* — egli ha precisato — *sono state tre distributrici, Paramount per Usa e Canada, e Fox e United Artists per il resto del mondo. Quest'ultime due quando hanno visto a Cannes che la pellicola durava cinque ore, non hanno avuto la minima difficoltà a distribuirla divisa in due parti. Non così la Paramount la quale, avendo un contratto con Grimaldi per un "Novecento" di tre ore e un quarto, rifiutò il film, dicendo al produttore di cercarsi un altro distributore per l'America. Così fu fatto e si si accordò con la Fox per una versione di circa quattro ore e mezzo, quella che stavo finendo di curare in questi giorni*».

Dopo aver chiesto la solidarietà della stampa, Bertolucci ha posto ad Alberto Grimaldi una serie di domande. «*Le leggerà sui giornali* — ha detto —, *visto che si rifiuta di parlarmi facendosi anche negare al telefono. Grimaldi deve spiegarmi perché ha interrotto il missaggio della mia versione del film a 5 giorni dalla fine e perché impedisce alle compagnie che lo sollecitano da tempo di cedere la mia edizione in inglese. E poi dovrebbe spiegarmi che tipo di "Novecento" è venuto fuori dalle forbici dello sconosciuto montatore, che lo ha ridotto a tre ore e un quarto tagliando tutte le bandiere rosse sgradite alla Paramount e come mai dalla Fox, fin dai primi giorni dell'uscita, sono state diffuse voci di disastro commerciale quando la pellicola era sempre in testa agli incassi stagionali*».

Evidentemente Grimaldi, ha concluso Bertolucci, «*che ha deciso di diventare un produttore americano, pensa sia importante inaugurare la sua carriera hollywoodiana con un gesto di forza. Dopo la sopraffazione che ho dovuto subire, penso che accetterò di fare i cinque film previsti tra di noi?*».

Giuseppe Fedi

Petri: "Non allestirò l'Anfitrione per le tribolazioni del Teatro Stabile,,

La commedia di Plauto doveva andare in scena nella nostra città, prima regìa teatrale dell'autore di "Todo modo" - Forse allestita da Cobelli (o da Guicciardini) con il "Gruppo"

Roma, 1 marzo.

La stagione teatrale italiana ha perso per strada un grosso nome, e forse uno spettacolo sul quale nell'autunno scorso si erano addensati interessi e curiosità: l'Anfitrione di Plauto. Per lo Stabile di Torino, doveva essere messo in scena da Elio Petri, al suo esordio come regista di teatro. E proprio questo nome prestigioso del cinema aveva polarizzato la generale attenzione. Petri si sarebbe servito della collaborazione del latinista prof. Luca Canali, dello scenografo Dante Ferretti, del musicista Ennio Morricone, e di una compagnia di attori comprendente Flavio Bucci, Quinto Parmeggiani, Chiara Moretti, Aldo Puglisi e Nestor Garay.

Adesso c'è chi anticipa che lo spettacolo sarà ugualmente allestito, regista Giancarlo Cobelli con gli attori de «Il Gruppo», ossia la seconda formazione dello Stabile torinese. Ma la notizia attende conferma, mentre altri ancora parlano di una regia di Guicciardini.

La decisione del «vertice» del teatro Stabile torinese di rivedere l'«operazione Petri», il regista romano l'ha appresa da un telegramma per autogli a Los Angeles, città dalla quale è appena rientrato. Eppure alla vigilia della partenza tra Petri e lo Stabile erano già stati perfezionati gli accordi e fissato, per il 20 febbraio, l'inizio di un primo periodo di prove romane. Nel telegramma c'era scritto invece che le prove si sarebbero dovute svolgere a Torino, a cominciare da metà marzo, con un cast di attori già in organico allo Stabile, e che queste decisioni sono state prese per «motivi morali e politici». Il messaggio concludeva precisando che il regista aveva a disposizione venti parole, già pagate, per rispondere telegraficamente.

Elio Petri

«Ritengo questo mio mancato, o rinviato, debutto come regista teatrale — ci ha dichiarato Elio Petri — un fatto irrilevante per chi, aprendo il giornale, leggerà notizie ben più drammatiche, alle quali non si presta mai troppa attenzione. Tuttavia per me si è trattato di una delusione perché quando, prima di partire per la California, annunciai proprio a "La Stampa" che avrei fatto lo "Anfitrione", non era una velleità: era la conclusione di un lungo lavoro preparatorio cominciato nel luglio del '76 e proseguito con l'avallo di Mario Missiroli, direttore artistico dello Stabile. Era stato proprio Missiroli a propormi questo Plauto tradotto da Vittorio Sermonti. Una traduzione che mi è stata consegnata soltanto ai primi di dicembre, anziché ai primi di settembre, come previsto».

Di questo «infortunio», per la verità, Elio Petri non si dimostra risentito anche perché adesso avrà qualche settimana in più per dedicarsi alla sceneggiatura del suo prossimo film *Zoo*, che conta di realizzare in Germania. Con il possibile protagonista Jack Nicholson il regista si è incontrato durante il recente soggiorno americano. Il tema del nuovo film dell'autore-regista di *Todo modo* è l'animalità dell'uomo e le strutture sociali che danno luogo ad una serie di contraddizioni drammatiche e grottesche nella nostra vita di tutti i giorni.

«Non mi rammarico — dice Petri — di non aver realizzato una esperienza teatrale mi interessava e mi appassionava, e che avevo molte idee concernenti soprattutto il modo di restituire allo spettatore moderno, da parte di operatori moderni, un messaggio così antico. E poi mi sarebbe piaciuto lavorare con attori che avevo avuto modo di apprezzare in spettacoli rigorosamente austeri. Attori che ancora oggi non sono stati avvertiti della decisione presa dallo Stabile torinese, nell'intento di "uscire dalla crisi economica in cui si dibatte". Nel telegramma mi si dice di comprendere "i motivi politici e morali" della decisione: i motivi politici non li conosco, quelli morali, che posso supporre, mi sembrano inammissibili poiché lo spettacolo era stato impostato in economia e tutti, spinti dall'entusiasmo, avevamo accettato quello che ci era stato offerto».

Elio Petri, per esempio, sembra che avrebbe percepito sei milioni. Secondo alcuni produttori, non sono molti per un regista del suo prestigio: calcolando che l'Anfitrione l'avrebbe impegnato per due mesi, senza tenere conto poi dei viaggi a Torino e delle riunioni preparatorie.

«Dietro a questo, che considero un piccolo caso — *egli aggiunge* — ci sono solo ragioni di carattere organizzativo e finanziario, che investono la struttura dello Stabile di Torino per colpa della vecchia gestione. Non capisco, però, perché la nuova gestione non abbia fatto all'inizio un'analisi seria della situazione: analisi economica, sociale e culturale. Queste sono cose che dovrebbero insegnare ai rappresentanti della sinistra a stare attenti quando si vogliono raccogliere certe eredità».

Conclude: «Non ho risentimenti, auguro a Missiroli e a Guazzotti di uscire dalla crisi: ma anche di tenere conto, per l'avvenire, dei rapporti umani e professionali. L'austerità non vuol dire mancare di rispetto alle persone. Prima di prendere una simile decisione, qualcuno avrebbe potuto chiederci di decurtare i nostri compensi. Io e lo scenografo Ferretti quest'ipotesi l'avremmo certamente presa in considerazione, dal momento che il nostro lavoro era già avviato. Ma purtroppo non si è fatto nulla per salvare lo spettacolo. A me non rimane che lamentarmi, ed è questa una delle posizioni tipiche degli italiani contemporanei».

Ernesto Baldo

Alla Stefano Tempia

Suggestione di Bonporti e Pergolesi

Per il concerto dell'altra sera l'Accademia Stefano Tempia ha avuto un ospite di lusso nel soprano Luciana Ticinelli Fattori, una finissima specialista del canto da camera cui sono state affidate una cantata di Pergolesi («Luce degli occhi miei»), due cantate di Bonporti («Ite molles» e «Mittite dulcos») ed il salmo «Laudate pueri» dello stesso Pergolesi: i primi tre brani per soprano archi e continuo, l'ultimo per soprano, orchestra, coro a quattro voci ed organo. Virgilio Bellone dirigeva l'orchestra e il coro dell'Accademia; al cembalo ed all'organo ha dato il suo prezioso contributo Guido Donati, mentre la preparazione del coro era stata curata da Gianni Tondella.

Assai belli ci sono apparsi i brani di Pergolesi, ma superiori forse le due cantate di Bonporti, specie la prima, dolcemente arcadica e come pervasa da una luce di paesaggio primaverile mentre la seconda è più torturata negli spasimi delle immagini: lacrime, sangue, amplessi mistici da far concorrenza alla più accesa «imagerie» pietista. La musica penetra nelle singolari suggestioni parafrasate del testo (una libera rielaborazione dei Salmi), naturalmente non con l'ecutezza di bulino di un Bach ma con buona capacità di penetrazione poetica, accompagnata da un duttilissimo trattamento vocale che, in arie e recitativi, la Ticinelli Fattori ha messo in luce con varietà di sfumature e sincera commozione. Un successo caloroso le è stato tributato, accanto agli altri esecutori, dal fedele pubblico della Stefano Tempia.

p. gal.

Dischi al Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, Lidia Palomba presenterà e illustrerà brani scelti della Sesta Sinfonia di Beethoven nelle interpretazioni di Szell, Schmidt Isserstedt, Solti, Bernstein.

Unione Musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio, abbonamento pari, concerto della Württemberghes Kammerorchester Heilbronn, direttore Jorg Faerber, tromba Maurice André.

«Assolti» al Voltaire — Domani sera alle 21 Leo De Berardinis e Perla Peragallo presenteranno, in via Cavour 7, lo spettacolo di cui sono autori e interpreti con la Compagnia del Teatro di Marigliano.

Cinema belga — Oggi alle 18 al Centro culturale franco-italiano, in via Donati 5, proiezione di «Rubens en liberté» in occasione del 400° anniversario del pittore.

Italia e Cee — Per il XX Corso sulle organizzazioni internazionali oggi alle 17,45 per il Sioi, in via Lagrange 20, Mario Santi parlerà su «L'Italia e la Comunità europea».

Durante un concerto

Ray Charles rischia d'essere strangolato

Los Angeles, 1 marzo.

Uno sconosciuto ha tentato di strangolare con una corda il noto cantante negro Ray Charles, durante un concerto di beneficenza, ieri sera a Los Angeles. Charles, che è cieco è uscito indenne dall'incidente.

Un uomo che non è stato identificato ha improvvisamente fatto irruzione sulla scena e ha tentato di stringere alla gola il cantante urlando: «Ray Charles vedrà e Dio verrà questa sera».

Fermato dagli agenti che assicuravano il servizio d'ordine l'assalitore è stato rimesso in libertà poiché Ray Charles ha deciso di non denunciarlo.

Secondo la polizia l'uomo sarebbe un membro della «Giant step organisation», opera di beneficenza per l'aiuto agli indigenti e ai vecchi di Los Angeles. Il concerto era dato a beneficio di questa organizzazione e il portavoce del cantante ha dichiarato che l'incidente è stato originato da «una questione privata». Tra il pubblico c'era Jacqueline Onassis. (Ansa)

Questa sera la Juventus e Billy Wilder

(u. bz.) **Gli appassionati di calcio e di vecchio cinema stasera sono a posto.**

Per i primi alle 21 e 40 — a colori, anche! — c'è la registrazione della partita Magdeburgo-Juventus.

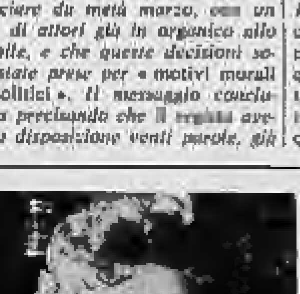
Per i secondi il ciclo di Billy Wilder offre un classico, «La fiamma del peccato», traduzione romantica e retorica di un titolo prosaico e secco, «Double Indemnity», racconto di James Cain. Il film è del 1944 e racconta la sporca storia di un omicidio voluto da una perfida donna e favorito da un uomo debole sedotto dalla perfida donna, la quale ha le sembianze di Barbara Stanwyck, mentre il minchione che si lascia intrappolare ha la faccia, per la verità non eccessivamente intelligente, di Fred MacMurray. La canagliesca coppia sarà inchiodata da un scrutone, rotondetto e implacabile Edward Robinson. Trent'anni fa il film ebbe un grosso successo in tutto il mondo. E' già comparso sul video qualche tempo fa.

La pellicola sarà preceduta dallo stuzzicante «Odeon». E prima ancora, sulla rete 2, i patiti del calcio potranno vedere un'altra partita, dalla Polonia, Wrocklaw-Napoli.

Dimenticavamo: la apertura di rete 1, terza puntata dell'inchiesta «Donna in Sicilia», ambientata ad Alminusa.

Alle 12,30 sulla rete 2 un servizio di Massimo Sani per «Ne stiamo parlando» sul volume «Cinema arte figurativa?» di Carlo Ludovico Ragghianti, edito da Einaudi.

Alla Tv Montecarlo il film di spionaggio «Uccidete agente segreto 777/stop» di Maurice Cloche.



Barbara Stanwyck

Alla tv

RETE UNO

- 12,30 **Argomenti.** Alle 13 Dialoghi familiari
- 13,30 **Telegiornale**
- 17 — **Gioco-città** - 18,30 Remo Siem
- 19 — **Tg 1 Cronache**
- 19,20 **La famiglia Smith** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Donna in Sicilia** (c)
- 21,40 **Mercoledì sport:** calcio da Magdeburgo: Magdeburgo-Juventus (c) **Telegiornale**

RETE DUE

- 12,30 **Ne stiamo parlando**
- 13 — **Tg 2 - Ore tredici**
- 14,30 **Sintesi registrata corsa ciclistica Sassari-Cagliari**
- 14,55 **Polonia: Wrocklaw:** calcio: **Slaskwrocklaw - Napoli** (c)
- 17 — **Tv 2 ragazzi**
- 18 — **Politecnico** - Alle 18,30: **Programmi dell'accesso**
- 19 — **Tg 2 Sportsera.** 19,10: **D. Paola fermoposta** (c)
- 19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
- 20,40 **Tg 2 Odeon** (c)
- 21,30 **La fiamma del peccato,** film di Billy Wilder - **Tg 2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Le notizie a colori e fabbrica della droga

Da questa settimana i telegiornali sono a colori. Parzialmente a colori. Però i giornalisti appaiono ancora tinteggiati e così molti servizi importanti e molte figure eminenti oggetto di interviste e colloqui.

C'è un vantaggio? Forse per la campagna di propaganda a favore dell'abbonamento-colore. Altrimenti vantaggi non ne vediamo; anzi, ci potrebbe essere il pericolo di scambiare questi notiziari in giallo ocra e in blu squillante, il verde pisello, e in rosa delicato, per altrettanti spettacoli e metterli sullo stesso piano del varietà o del film. C'è chi sottilmente sostiene che l'aggiunta del colore, avvicinando ancora più l'immagine al reale, può aumentare la mistificazione della notizia. Comunque anche e soprattutto il telegiornale va giudicato — troppo ovviamente — dalla sostanza, non dal colore della cravatta dello speaker.

Parliamo di opera in tv. Sabato è stata trasmessa una *Tosca* di produzione internazionale, diretta da Gianfranco De Bosio, con un cast che comprendeva la Kabaivanska, Domingo e Milnes. Leggiamo che il suo costo è stato di ottocento milioni. De Bosio ha girato l'opera come un film vero e proprio, in esterni a Roma, seguendo con precisione le indicazioni del libretto. Cosa ne dicono gli appassionati di lirica? C'è chi potrebbe preferire una realizzazione più raccolta, più teatrale, più ravvicinata, tutta a primi piani, come ha mirabilmente fatto per il video — ricordiamoci: espressamente per il video, non per il grande schermo — Bergman con *Il flauto magico* (che tra l'altro, una volta terminato il trionfale giro cinematografico, aspettiamo sul teleschermo, sua sede originaria).

E c'è poi la terza soluzione, verso cui vanno le simpatie di una notevole fetta di platea: cioè la ripresa dell'opera dal palcoscenico, senza variazioni e trasformazioni, com'è accaduto l'altra sera per la calibratissima edizione de *Il matrimonio segreto* di Cimarosa, con la regia di Ugo Gregoretti (qui sì il colore era parte integrante dello spettacolo, e non un «abbellimento» superfluo). Le riprese dal palcoscenico, dirette o in registrazione, possono avere inconvenienti di non perfetto inquadratura o di non perfetto audio, in compenso danno l'attualità, ossia offrono allestimenti importanti della stagione in corso ad un pubblico che non avrebbe mai modo di vederli.

Ieri citiamo *Il triangolo d'oro*, documentario francese sulla regione maggiore produttrice di oppio che sta tra il Laos, la Birmania e la Thailandia: documentario interessante per il discorso politico annesso. Intrepida camminatrice in zone di guerriglia e tenace intervistatrice di spopletici generali reazionari, una giornalista, Catherine Lamour. Alle 12 e 30 la rubrica di cinema curata da Gianni Rondolino s'è occupata del regista-attore Cassavetes: si attende sempre che la rubrica abbia la replica di sera, per una platea più folta.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 8,50 Clessidra
- 9 — Voi ed io: punto e a capo
- 11 — Il tagliacarte
- 11,30 Piccolo varietà
- 12,10 Qualche parola al giorno
- 12,30 Una regione alla volta: Lombardia
- 13,30 Musicalmente
- 14,20 C'è poco da ridere
- 14,30 Viaggi impossibili
- 15,05 La sfera e l'urlo
- 15,45 Primo Nip
- 18,33 Programmi dell'accesso
- 19,10 Ascolta, si fa sera
- 19,25 Il mondo dello spettacolo
- 21,05 Musica leggera
- 22,15 J.V. Kalliwoda
- 22,30 Date di nascita
- 23,15 Dama di cuori

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Più di così
- 8,45 50 anni d'Europa
- 9,32 Il nostro comune amico
- 10 — Speciale Gr 2
- 10,12 Sala F
- 11,32 Il primo e l'ultimissimo
- 12,10 Giornale del Piemonte
- 12,45 Broadway andata e ritorno
- 14 — Qui Piemonte
- 15 — Mongiuì! Mongiuì! Mongiuì!
- 15,45 Qui radio 2
- 17,30 Speciale Gr 2
- 17,55 Il secondo cinema italiano
- 18,33 Radiodiscoteca
- 19,50 Il convegno dei cinque
- 20,40 Nè di Venere né di Marte
- 21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6 — Quotidiana
- 8,45 Succede in Italia
- 9 — Piccolo concerto
- 9,40 Noi, voi, loro
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 New Trolls
- 12,30 Rarità musicali
- 13 — Parola della musica
- 14,15 Disco club, da Firenze
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — Il pianoforte in Mozart
- 17,45 La ricerca
- 18,15 Jazz giornale
- 19,15 Concerto della sera
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Concerto, diretto da Moshe Atzmon

RADIOMONTECARLO

- 10 — Il gioco delle coppie
- 12,30 La parlantina
- 13 — Un milione per cinquecento scarlo
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 17 — Dieci domande per un incontro
- 18,06 Quale dei tre?
- 19,18 Parapsicologia
- 19,03 Fate il vostro programma

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 18: Per i bambini (c); 18,55: Pop Hot (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Argomenti (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Mercoledì sport, Tokyo: Campionati mondiali pattinaggio artistico. Calcio: Coppe europee.

CAPODISTRIA TV

Ore 19,55: Calcio da Monaco: Bayern-Dinamo (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Calcio, il tempo; 21,30: Splendori e miserie delle cortigiane, sceneggiato di Balzac (c); 22,40: Varietà, divertitevi; 22,55: Da Tokyo, campionati mondiali pattinaggio artistico.

TELE - MONTECARLO

Ore 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Stop ai fuorilegge; 20,45: Montecarlo sera; 21,00: Notiziario; 21,15: Uccidete agente segreto 777-stop. Film di Maurice Cloche.

Cinema messicano al Cabaret Voltaire

(a. v.) Il cinema latinoamericano offre da ieri al Cabaret Voltaire l'occasione di conoscere un ciclo di film di notevole livello. Ciclo che si è iniziato ieri sera col messicano *El Apando* («Cella di rigore»), di Felipe Cazals, 1975), che tratta il problema dei drogati nelle carceri. Dello stesso regista e dello stesso anno è il film di stasera, *Canoa*, basato sull'evocazione d'una rivolta popolare a San Miguel Canoa nel 1968.

Oltre a questi due film messicani il ciclo ne comprenderà altri di quattro nazioni: Cile, Argentina, Brasile, Bolivia. Ne diamo i titoli: *La pasion segun Berenice*, scritto e diretto da Jaime Humberto Hermosillo, in programma domani giovedì; *La casa del Sur*, di Sergio Olhovic soggettista e regista (venerdì 4 marzo); *Colonia penal* di Raul Ruiz (sabato 5); *El principio* di M. Ortega (domenica 6). Ripresa: martedì 8 con *Un minuto di curiosità non ci accecca* di Heynowski e Schéumann, il cui argomento è la situazione in Cile due anni dopo il golpe. Precederà *Problemi di soldi*, cortometraggio di 2 minuti sulla crisi monetaria cilena. Entrambi i film saranno replicati mercoledì 9. Giovedì 10: *Los traidores* del «Grupo cine de la Base argentina» (1973). Venerdì 11 e sabato 12 chiusura del ciclo con *Red Mexico Insurgente* di Paul Leduc (1971).

ECONOMICI

1 — Commerciali

OFFICINA (isolata terni) frontieri Omega rettifiche radiali attrezzatura mulatto 50 e giri 50 e via Monte Asolone 78 Torino.

VIOLANTI imp. edile vende betoniere Ilenda carico ponteggio mq 2200 puntelli ferro nuovi. Tel. 943.241.

2 — Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche se ipotecati) e mutui su alloggi. **FINANZIARIA FID** Sede centrale: via Cernaia 18, telefono 542.834 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti senza cambiali a dipendenti. Mutui ipotecari. Prestiti fiduciari a commercianti artigiani operai impiegati. Eurofinanza, via Sacchi 38, telefoni 596.040 598.918 596.780.

A.A.A.A.A.A. FIN-PIEMONTE concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Prestiti fiduciari fino a 36 mesi. Telef. 655.907 655.919 654.843 650.9188.

A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari a proprietari di alloggi, prestiti fiduciari a liberi professionisti, commercianti, artigiani, medici o farmacisti, impiegati, operai: massima cortesia, celerità e riservatezza. **FINCOTEX S.P.A.** corso Francia 15, telefoni 760.203 779.820.

A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti personali fino a 7 anni e mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali, telefonare 682.726.

A.A.A.A. A tutti i solvibili prestiti e finanziamenti di qualsiasi genere alle migliori condizioni. **FIPAT FINANZIARIA** via Garibaldi 39 tel. 518.290 - 538.422.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari. **FISET S.P.A.** piazza Statuto 10, telefoni 539.176 548.827 si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A.A. PRESTITI facili a operai, impiegati, artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. Cessione del quinto. **FINDOMUS** Torino via XX Settembre 51. Telefonare 532.525.

A.A.A.A. PRIVATO concede prestiti ad industriali, impiegati, operai grandi aziende. Tel. 763.798.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie. Incasserete subito denaro contante. Telefonare 581.559.

A. ATTENZIONE se cerca un prestito sicuro vieni da noi il diamo soldi in giornata corso Sommeiller 10, telefonare 581.963 650.5953.

A. FACILISSIMO e subito finanziamenti a dipendenti casalinghe. **FACILISSIMO** Rapid-Fin via Bertolotti, telefonare 547.410.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe correntisti bancari corso G. Cesare 150, telefonare 211.861 218.911 velocità e riservatezza.

A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37, telefonare 548.074 518.777.

ASSICURANDI L. 250.000 trimestrali investendo L. 3 milioni 800 mila, il capitale rimane vostro. Massime garanzie copertura assicurativa. Scrivere o telefonare Società I.D.S. corso Italia 89, Pisa, telefono 050 501.364, agenti Piemonte Liguria 059 37.475.

ATTENZIONE! non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 6 ore, corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza), telefoni 681.963 650.5953.

AUTOPRESTITI fiduciari, immobiliari dipendenti. Telefono 534.841.

BENVENUTI! Denaro contante a tutti subito via Mattier 30. Telefono 744.990, correttezza.

CORRENTISTI bancari improvvisati finanziamo immediatamente. Telefonare 548.074 518.777.

DISPONENDO piccolo capitale termino proposte attività inplego. Scrivere: «Publikompass 4296 — 10100 Torino».

OPERAI impiegati casalinghe dei un prestito immediato rivolgetevi al 548.440 via C. Alberto 18.

PRESTITELEFONO a tutti in cocha ora **FIDAUTO** basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.190 472.181.

PRESTITI sulla fiducia a tutti i lavoratori via Garibaldi 37, telefonare 548.074 518.777.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visita a domicilio, telefonare 433.067.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia, via Oddino Morgari 32, telefoni 657.013 657.063.

VELOCEMENTE concediamo prestiti fiduciari mutui ipotecari industriali artigiani commercianti Finanziaria Nord via S. Teresa 23, telefonare 534.036.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA** Finanzoni, corso Sebastopoli 37, telefono 836.355.

3 — Aziende, negozi

A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Nessuna spesa del proprietario. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 094.180 594.670.

A. BAR super alcolici tavola calda con trattamento angolare incasso 400 mila dimostrabili. Telefono 772.356 (Casaverde).

ABBIGLIAMENTO e maglieria zona Campidoglio clientela scelta cede 14 milioni. Telefonare 319.521 748.330.

AFFARONE vendo lavanderia ottima posizione, 80 mila giornaliere, prezzo 4 milioni. Telefonare 534.941.

ALASSIO cessa motivi familiari cedesi negozio alimentari zona centrale nuovo. Tel. 0182 42.880.

AUTORIMESSA su corso centrale piano terra cedesi modello eccezionale di posteggio e officina raro affare. Telefonare 445.225.

ATTREZZATO lavasecco zona Mirafiori causa maternità vendesi. Telefonare 640.3367.

BAR chiosco estate caratteristica fronte piazza, ottimo, incasso 100 mila dimostrabili con alloggio cedo 19 milioni 500 mila, dilazionando. Telefonare 537.213 317.280.

BAR di fronte Fiat Lingotto con alloggio vendo cambio con altra attività commerciale. Telefonare 642.461, ore serali.

BAR superalcolico zona Barriera Milano cedesi solo 11 milioni incasso giornaliero 80 mila occasionissima Rodi 138.804 331.867.

BAR trattoria occasionissima con alloggio cedesi a privato affare con minimo anticipo eventuale garanzia. Rodi 331.867.

BONINO cede zona commerciale panetteria alimentari avviata forte incasso dimostrabile vero affare. Telefonare 251.695.

BONINO cede albergo ristorante avviatissimo zona Porta Nuova alto reddito comprensivo proposta di garanzia, telefono 251.695.

BONINO cede zona commerciale panificio alimentari avviato forte incasso dimostrabile vero affare. Telefono 251.695.

BONINO cede antico negozio fiori zona commerciale alto utile incrementabile affitto modesto dilazioni. Telefono 251.695.

BONINO cede alimentari frutta e verdura zona Mirafiori incasso 130.000 giornaliere L. 12 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 251.695.

BONINO cede bar super avviato zona passaggio alto utile incrementabile adatto conduzione familiare. Telefono 251.695.

BONINO cede lavasecco attrezzato macchinario moderno vasta clientela zona commerciale ottimo ambiente. Telefonare 251.695.

BONINO cede ristorante bar arredato attrezzato forte utile incrementabile adatto nucleo familiare. Telefonare 251.695.

BONINO cede latteria zona residenziale forte incasso dimostrabile avvenire sicuro familiare. Telefonare 251.695.

CAUSA malattia cedesi negozio ben avviato pantinatrice. Telefonare 254.083.

CEDESI causa maternità negozio parrucchiera 6 posti lavoro incasso 250 mila settimanali zona S. Milano. Telefonare 202.175.

CEDESI in gestione bar bottiglieria vicino mercato diversi incassi chiusura domenicale. Telefono 393.517.

CEDESI negozio parrucchiere ben avviato. Telefonare 690.6139.

CEDESI pizzeria tavola calda bar super, Borghetto S. Spirito prezzo 30 milioni trattabili. Tel. 011 934.688.

CEDIAMO adatto nucleo familiare avviatissimo panificio gastronomia incasso settimanale 1 milione 300 mila. Telefonare 543.703.

CEDO bar pizzeria in Alessandria ottima posizione. Telefonare 0131 862.714 solo se veramente intenzionati.

CEDO bar superalcoolico buon reddito biliardo Totocalcio. Rivolgersi via Mirafiori n. 1 Borgo San Pietro (Moncalieri), telefono 633.491.

CEDO negozio con laboratorio pasta fresca. Telefono 651.110.

CEDO studio centrale commerciale immobiliare causa malattia attrezzato telefono affitto mite richiesta 2 milioni 500 mila adatto geometra. Telefono 733.900.

CEDO 16.500.000 facilitando bar super centrale incasso 80.000 giornaliere. Telefono 337.213 317.280.

CERCASI tabaccheria in gerenza conduzione fiduciari referenziati. Telefonare 588.610.

COOPERATIVA costituenda servizi pubblicitari e ricreativi cerca soci con 2 milioni di capitale. Scrivere: «Publikompass 4306 — 10100 Torino».

COPPIA bennata età minima 35 anni esperienza ai referenze solo se alta categoria cercasi per affitto gestione pub bar pasticceria, bennata esperienza navi crociere telefonare 332.187 dopo ore 21,30.

DISCOTECA ristorante vendesi grosso paese Lombardia costruzione 1974 ampio parcheggio. Tel. 0383 88.170.

FASANO 594.180 fabbrica attrezzatura stampi stampaggio lamiera attività pluriennale clientela grandi industrie macchinari moderni (valore 600 milioni) ecc. vero altro affari dimostrabile ed incrementabile utile netto annuo elevatissimo. Cede 900 milioni compreso macchinari assistenza gratuita per periodo da concordarsi.

FERRAMENTA colori casalinghi privato vende. Tel. 360.908.

FOTOGRAFO avviatissimo zona Mirafiori cede attività. Foto Studio's, corso Corsica 179.

IMPORTANTE club sportivo cerca gerente bar tavola calda con obbligazione e iscrizione Camera Commercio. Ottimo guadagno. Telefonare 372.223.

LATTERIA solo licenza da trasferirsi cedesi. Telefonare 387.715 ore serali.

OCCASIONE bar super pizzeria con alloggio con biliardo e saletta vendesi L. 30 milioni. Tel. 641.398.

OTTICA socia cerco per apertura studio tipo-ottico con capitale di 3 milioni. Scrivere: «Publikompass 4306 — 10100 Torino».

PINEROLO cedesi autofficina completa di attrezzatura e ufficio L. 30.000.000 immobiliare S. Rita, Tel. 745.692.

PRIMIZIE frutta e verdura zona Crocetta cedesi per impossibilità conduzione. Telefonare 595.513.

PRIVATO cede avviato negozio tipico formaggi salumi zona commerciale adatto 3-4 persone, ottimo reddito, arredamento moderno. Telefonare 482.804 dopo le 20.

SAVONA privato cede negozio articoli regalo con o senza merce licenza XIV vasta clientela posizione commerciale 3 vetrine 2 piani affitto tale, richiesta vantaggiosa. Telefonare 011 498.3604.

TAIT cede gastronomia salumeria zona S. Paolo incasso lire 120 mila giornaliere richiesta lire 8 milioni. Telefonare 441.763.

TAIT cede negozio di mercerie e confezioni adatto per persona sola zona Borgo Parco richiesta lire 5 milioni 500 mila. Telefonare 441.763.

TAIT cede centro Torino lussuoso negozio di confezioni e abbigliamento con soppalco e interrato per locali mq 400 arredamento di classe. Telefonare 441.763.

TINTOSTIRERIA avviata cedesi 2 milioni 900 mila contanti e dilazioni vera occasione. Telefonare 333.822 ore serali 351.004.

(Continua)

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
la seconda puntata di
Furia
cavallo del West
e regala domani
il poster gigante
STAMPA SERA

ARGUS s.a.s. ISTITUTO DI POLIZIA PRIVATA PER LA VIGILANZA
VIA SAN SECONDO 37, 10128 TORINO
TEL. 588.444 - 503.363 - 582.707
"SAGITTARIO,, nuovo sistema di radioallarmi
Allacciatevi con la nostra centrale operativa 24 ore su 24 finché siete in tempo ...

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 548.026

Lo studiano ottocento giovani

Prospettive del cinese

A Venezia c'è l'unico corso per l'insegnamento della lingua e letteratura cinesi

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 1 marzo.

«Sono ottocento, in Italia, i giovani che studiano la lingua cinese, un numero più che sufficiente almeno per ogni alle necessità nazionali». Così afferma il professor Lionello Lanciotti, ordinario di lingua e letteratura cinesi all'Università di Ca' Foscari, a Venezia. Ma fino a quando?

Basterebbe secondo Lanciotti valutare realisticamente la Cina, ricordare il suo peso culturale e politico e, fra non molto, economico, per rendersi conto di quanto sia importante. Un essere umano su quattro è cinese e fra qualche decennio il rapporto sarà, probabilmente, di uno a tre. *«Ignorare l'esistenza di questo quarto d'umanità* — dice — *sarebbe una politica errata, un non senso in ogni campo, da quello economico a quello culturale».*

L'unica cattedra di ruolo per l'insegnamento della lingua e letteratura cinesi è, in Italia, quella appunto dell'Università di Venezia. Il corso di laurea in lingue e letterature orientali — cui l'insegnamento di cinese appartiene — è inserito, ed è questa un'altra particolarità dell'ateneo veneziano, nella facoltà di Lingue straniere, mentre in altre università (Roma, Napoli) è legata alla facoltà di Lettere o a quella di Scienze politiche.

«L'insegnamento di cinese a Venezia — sottolinea Lanciotti — *ha undici anni di vita ed è il solo, nel nostro Paese, con carattere specificamente linguistico. Nel nostro Seminario insegnano nove persone di cui otto docenti italiani e un lettore cinese, il signor Wu Pai-So, che è il solo cinese residente nel Veneto. Gli studenti, circa 120, provenienti da tutta l'Italia centrosettentrionale, nei quattro anni di frequenza apprendono la lingua cinese classica (usata nella maggior parte dei generi letterari fino al 1917) e quella "parlata" (assai diversa dalla prima), tanto da essere in grado, al momento della laurea, di leggere sia un testo classico di media difficoltà che un giornale cinese».*

«I contatti fra il nostro Centro e le Università straniere — aggiunge Lanciotti — *sono assai frequenti; in particolare, cinque allievi dell'ateneo veneziano si trovano attualmente a Pechino, usufruendo di Borse di studio concesse da quel governo, mentre altri dieci seguono corsi di specializzazione in università europee (Londra), Leida, Praga).*

Ma quali possibilità di impiego esistono per i giovani laureati in cinese? Risponde, ancora, il prof. Lanciotti: *«Le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro sono, nel nostro Paese, assai scarse. Ciò è dovuto, principalmente, alla sordità assoluta di parte degli industriali, degli editori e dell'autorità governativa: si tratta del vecchio problema della mancanza di collegamento tra università e lavoro».*

«Eppure — ha precisato Lanciotti — *in Italia tanto le industrie che i ministeri avrebbero bisogno di personale che conoscesse la lingua cinese; all'estero infatti, i laureandi vengono letteralmente "catturati" dalle industrie.*

Perché, allora, una trentina di giovani, ogni anno, nell'Università di Venezia scelgono di laurearsi in cinese?

E' uno studente a rispondere: *«Oltre ad interessi linguistici generali* — afferma Flavio, iscritto al primo anno — *mi ha spinto a questa scelta la consapevolezza che la Cina ha operato una sintesi del tutto particolare tra la propria tradizione e il marxismo».*

Anche per una studentessa, Caterina, l'interesse per la tradizione cinese è stato determinante: *«La Cina è un mondo completamente diverso dal nostro; è l'unico, forse, che nel bene e nel male, si è mantenuto fedele alle proprie origini, nonostante la rivoluzione».*

«Stima dei potenziali di occupati — osserva ancora Flavio — *e, se c'è da fare un appunto all'università, si può dire che essa ci insegna sì la lingua "parlata", ma ci insegna a leggerla, non a parlarla veramente (sono cose diverse); d'altra parte, l'università non è e non vuole essere una scuola interpreti».*

Gigi Bevilacqua

Qualche decina di milioni per bloccare la "vecchiaia,,

Duomo di Amalfi: un altro monumento se ne va in rovina nell'indifferenza

(Nostro servizio particolare)

Amalfi, 1 marzo.

Il duomo di Amalfi è malato, denuncia gli sciacchi della vecchiaia. Una malattia non grave, ma la superba facciata della cattedrale di S. Andrea, riedificata dopo il crollo del 1861, nel primitivo stile lombardo-normanno, è seriamente danneggiata, costituisce un pericolo per le comitive che in ogni ora del giorno si avviano, come in processione, per l'imponente scalea prima di accedere alla famosa «Porta Maggiore» tutta in bronzo, fusa a Costantinopoli nell'undicesimo secolo.

Gli intonaci, i marmi, gli stucchi presentano screpolature e crepe, rivelano l'azione distruttiva del tempo, minacciano di rovinare addosso ai fedeli, ai turisti. Dove l'umidità delle notti marine, le conseguenze corrosive del salmastro, gli effetti della nube di scirocco che spazia nell'aria durante le maregginate hanno lasciato segni inconfondibili del processo di dissoluzione è sulle tessere policrome del magnifico mosaico al sommo della cuspide, eseguito dai Salvati di Venezia.

Per scongiurare danni gravi ed irreparabili, è necessario ed urgente un lavoro di restauro, il consolidamento dei marmi. Occorre salvare quest'opera d'arte prima che sia troppo tardi e su questo punto tutti sono d'accordo. Purtroppo quello che manca sono i soldi. La situazione delle finanze comunali con un deficit consolidato di 500 milioni non è dissimile da quella degli altri comuni della penisola nonostante che Amalfi, per la sua incantevole posizione in riva al mare, vanti un milione all'anno di presenze di ospiti, un flusso costante di turisti come Capri e Sorrento.

Un aiuto è stato chiesto alla Regione, al ministero dei Beni Culturali. Finora non è stata svolta un'indagine accurata, né si è abbozzato un preventivo delle spese per recuperare questo gioiello architettonico. Gli esperti interpellati hanno avanzato delle cifre e se non si riscontreranno altri guasti nelle strutture portanti, assicurano che con qualche diecina di milioni si potrebbe riuscire a bloccare l'azione devastatrice, recuperare la facciata del duomo là dove più appariscente è la necessità di intervento.

«Avremmo potuto promuovere una raccolta di fondi facendo appello a tutti gli amici di Amalfi — dice il sindaco, Bonaventura Camera — *effettuare così le prime opere indilazionabili. Non ce la siamo sentita di compiere un passo del genere. Si trattava di una decisione un po' indecorosa per il prestigio della città. Un secolo fa, un comune dell'epoca per il restauro della cattedrale ricorse ad un altro espediente e dietro congruo compenso si privò di alcuni pregiati marmi, cedendoli a Roma. Ma la popolazione non approvò la scelta, ci furono sollevazioni e tumulti...».*

I mali del duomo di Amalfi sono stati esaminati dal professor Marco Tullio Monticelli, della scuola restauro di Roma, che ha redatto la prima relazione, indicando non soltanto i punti critici delle degradazioni riscontrate nel prezioso monumento, ma fornendo anche una spiegazione delle cause ed i rimedi per neutralizzare i guasti.

«L'attuale situazione del mosaico e della facciata — dice il professor Monticelli chiamato ad eseguire restauri al duomo di Orvieto e alla cripta di Montecassino — *non può considerarsi drammatica, ma genera fondate preoccupazioni per il prossimo futuro. Per un giudizio definitivo, anche per stabilire un preventivo di costi, serio ed esatto, bisogna partire da un attento esame della composizione delle malte adoperate e che non saranno cementizie, data l'epoca in cui l'opera è stata realizzata. Per esempio il mosaico è da supporre eseguito non sul posto, ma nello studio dei Salviati, a Venezia, su carta o tela in sezioni al rovescio e successivamente collocato in opera».*

«La mancanza di fondi frena purtroppo ogni possibilità di intervento — dice Plinio Amendola, presidente dell'Azienda di soggiorno — il discorso è tutto qui. *Fino a quando non avremo disponibilità di danaro, saremo costretti ad aspettare che qualcuno ci dia una mano. Certo non possiamo eliminare dall'itinerario turistico della costiera il duomo che è un'attrazione insostituibile...».*

Adriaco Luise

Amalfi. La scalinata del Duomo, ritrovo dei giovani

Allarme a Venezia la laguna si oscura

Venezia, 1 marzo.

Nuovo allarme a Venezia per la rifioritura delle alghe. L'acqua da alcuni giorni è color liquirizia, sintomo preciso dell'ormai periodico malessere della laguna. In determinate condizioni atmosferiche, quasi sempre in coincidenza con i primi tepori primaverili o con i grandi caldi estivi, la laguna, oscurando le sue acque che diventano di color verde marcio, manifesta la mancanza di ossigeno, una specie di asfissia.

Il suo delicato organismo soffre delle conseguenze dell'inquinamento delle acque, colpevoli non soltanto le industrie di Marghera ma anche, forse soprattutto, gli scarichi urbani. La caduta quotidiana di quintali di detersivi provoca la concimazione delle acque che a lungo andare disturba sia la fauna sia la flora lagunare. *(Ag. Italia)*

Merano: cani di rabbia si spara agli animali

Merano, 1 marzo.

Una intera valle dell'Alto Adige, la Valle Aurina, una laterale della Val Pusteria ai confini con l'Austria, è infetta da rabbia. Il veterinario provinciale ha pertanto ordinato di sparare a vista agli animali vaganti. E' quanto afferma un comunicato diffuso questa sera dall'ufficio stampa della giunta provinciale altoatesina. (Ansa)

fate da voi
la libreria in abete e cinghie
grande quanto vi pare, è componibile
casaviva
REGALA
il cartamodello
arredamento
con tutte le indicazioni
Perchè non provare?
casaviva
nuovo in edicola
fra tante buone idee quella buona per voi

SANSICARIOCIMIFSANSICARIOCIMIFSANSICARIO
2 opportunità per voi con la formula:
SANSICARIO = i+V
SANSICARIO
stazione turistica in pieno sviluppo, situata al centro della VIA LATTEA, il comprensorio sciistico internazionale più grande d'Europa (Sestriere - Cesana - Monti della Luna - Claviere - Montgenevre / Francia). 300 Km. di piste innevate 5 mesi l'anno, con oltre 50 impianti di risalita per lo SCI A GRANDI DIMENSIONI.
i COME INVESTIMENTO
MINIAPPARTAMENTI arredati da L. 10.000.000 a L. 16.000.000 più mutuo fondiario a condizioni eccezionali (6% nominale) con contratto di locazione garantito a reddito
7%
netto di spese di amministrazione e manutenzione. Indicizzato e coperto da fidejussione bancaria.
V COME VACANZE
APPARTAMENTI da 35 a 90 mq. in vendita con il sistema tradizionale.
Questi ed altri che potrete scoprire Voi stessi costituiscono i validi motivi per investire a SANSICARIO.
LA CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI VENDITA E' DISPONIBILE A:
GENOVA - VIA ODERO 1
TEL. (010) 585.864 - 541.756
SANSICARIO - TEL. (0122) [illegible]
TORINO - tel. (011) 756625 753589
MILANO - tel. (02) 860011
TRE VENEZIE - tel. (0464) 56625
FIRENZE - tel. (055) 496518 489029
LUCCA - tel. (0583) 35905
ROMA - tel. (06) 893135
NAPOLI - tel. (081) 411661 411761
SANSICARIOCIMIFSANSICARIOCIMIFSANSICARIO

Davanti alla corte d'appello di Potenza

Oggi processo d'appello ai rapitori di Paul Getty

Delle otto persone accusate del sequestro soltanto due vennero condannate a 16 e 8 anni - Gli altri furono condannati per traffici di droga

Potenza, 1 marzo.

Inizia domani, davanti ai giudici della corte d'appello di Potenza, presieduta dal dott. Arturo Moscato, il processo di appello per il rapimento di Paul Getty terzo, avvenuto a Roma il 10 luglio 1973. Del collegio giudicante fa parte come giudice a latere il dott. Lombardi, il quale svolgerà la relazione, mentre la pubblica accusa è sostenuta dal dott. Giuseppe Giannotta.

Il rapimento del nipote di Paul Getty senior, che era ritenuto l'uomo più ricco del mondo, suscitò quattro anni fa enorme scalpore sia per la notorietà del ragazzo, appena diciottenne, e sia per la rilevante cifra del riscatto pagato: un miliardo e 700 milioni. All'epoca fu la più alta somma versata, mentre oggi rappresenterebbe rispetto a quelle pagate per tanti rapimenti.

Il rapimento ebbe anche dei risvolti particolari in quanto si credette all'inizio ad una simulazione e di questa ipotesi rimase vittima dolorosamente il ragazzo sequestrato, al quale i rapitori tagliarono un orecchio per convincere i familiari (forse la stessa opinione pubblica) che facevano sul serio. Dopo la liberazione del ragazzo, avvenuta in una notte di pioggia e di vento del 14 dicembre 1973 vicino a Lagonegro, in Lucania, le indagini della polizia particolarmente serrate condussero in breve all'arresto di una decina di persone ritenute responsabili del rapimento.

A conclusione della sentenza di rinvio a giudizio, furono nove le persone chiamate a comparire davanti al tribunale di Lagonegro, otto delle quali erano accusate di aver compiuto il sequestro e la sola (tale Pietro Selli) era accusata solo di aver aiutato Saverio Mammoliti uno dei principali imputati, a fuggire dal carcere di Nicotera.

Il processo, durato 33 udienze dal 12 maggio al 29 luglio 1976, ebbe una conclusione a sorpresa. Delle otto persone accusate del sequestro il tribunale di Lagonegro ne riconobbe responsabili solo due — Giuseppe La Mazza che fu condannato a 16 anni e Antonio Mancuso a otto — le altre sei furono tutte assolte per insufficienza di prove, tra le quali Girolamo Piromalli, il presunto capomafia che l'accusa aveva indicato quale cervello della banda e per il quale il pubblico ministero aveva chiesto la condanna più grave: 23 anni di reclusione.

Paul Getty

Piromalli, in particolare, fu assolto da tutte le accuse mentre invece le altre cinque persone accusate del rapimento, ma assolte da questa imputazione, furono condannate per altri reati, tra i quali il traffico di stupefacenti che sarebbe avvenuto a Roma e che si sarebbe svolto prima del rapimento di Getty. Questi ultimi sono: Saverio Mammoliti che venne condannato a nove anni e dieci mesi; sei anni e sei mesi a Vincenzo Mammoliti; cinque anni e sei mesi per Domenico Barbino; sei anni ad Antonio Femia e tre anni e sei mesi a Pasquale Mammoliti.

(Ansa)

Si autoaccusa di un ammanco di trenta milioni

Roma, 1 marzo.

«Sono l'economo dell'Amministrazione provinciale di Ancona. Mi sono impadronito nel giro di due mesi di oltre 30 milioni. Ho deciso di costituirmi». Così ha dichiarato ieri sera ad un funzionario della Squadra Mobile un uomo identificato successivamente per Giuseppe Coser di 40 anni. Immediati accertamenti eseguiti hanno permesso di stabilire che effettivamente il Coser, nativo di una cittadina jugoslava, era l'economo dell'Amministrazione provinciale di Ancona e che si era allontanato inaspettatamente dal suo ufficio ieri mattina poco dopo le 10.

Sulle effettive responsabilità del Coser dovranno pronunciarsi ora i funzionari dell'Amministrazione provinciale di Ancona che dovranno verificare il bilancio della cassa affidata al funzionario che ieri sera si è fronte al funzionario di turno della Squadra Mobile romana, dr. Carnevali, il quale autoaccusato di un ammanco di 30 milioni. Per il momento il Coser è stato associato al carcere di Regina Coeli sotto l'accusa di peculato, in attesa di essere trasferito ad Ancona a disposizione della procura della Repubblica di quella città.

È Palma Montechiaro, nel Sud della Sicilia

Una città denuncia la Rai-tv per una scena "calunniosa,,

Chiede danni per un miliardo - Il sindaco dice: "Non è vero che le nostre donne si lavano il viso con la stessa acqua usata per i piedi"

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 1 marzo.

A Palma Montechiaro, uno dei più poveri e più depressi paesi del Sud della Sicilia, nell'Agrigentino, il Consiglio comunale ha deciso a larga maggioranza di denunciare per calunnia la Rai-tv e, in particolare, i responsabili e gli autori di *Passato e presente*, la trasmissione del ciclo «Racconti della terra» andata in onda l'8 febbraio scorso alle 20,40 sulla seconda rete.

Un gruppo di consiglieri ha già proposto di chiedere alla Rai-tv un miliardo a titolo di risarcimento dei danni morali che la trasmissione avrebbe arrecato ai ventimila abitanti della cittadina.

La decisione di far causa penale a *Passato e presente* ha avuto il consenso in Consiglio comunale della dc, del psi (la giunta è retta da un bicolore democristiani-socialisti) e degli altri gruppi ad esclusione dei cinque comunisti che hanno votato contro.

Secondo il sindaco Salvatore Napoli, democristiano, *«il fatto è di eccezionale gravità e dovuto forse a fini politici. «Noi non siamo come ci hanno descritti* — ha aggiunto —. *A Palma Montechiaro non c'è alcuna donna che si lava la faccia con la stessa acqua usata per i piedi».*

La scena alla quale si riferisce il sindaco è stata impersonata da una delle attrici comparse nella trasmissione con alcuni inserti di teatro ambulante». Inoltre, Napoli contesta che sia stata tagliata tutta l'intervista che pure i curatori di *Passato e presente* avevano fatto al suo predecessore, il democristiano Melia, sindaco di Palma Montechiaro quando la *troupe* televisiva girò i filmati in paese.

Uno dei molti motivi di più aspra critica è dovuto al fatto che, al posto di quella del sindaco, fu trasmessa una intervista col tipico «scemo del paese», uno che — ha commentato oggi un consigliere — *non può certo essere preso a simbolo della nostra città».*

Il presidente della Provincia di Agrigento, Salvatore Toduro, che è di Palma Montechiaro, ha dichiarato la sua piena solidarietà *«ai Consiglio, alla giunta e ai concittadini palmesi».*

a. r.

Siamo troppo pochi

Infermieri smontano i letti in più negli ospedali

Milano, 1 marzo.

Gli infermieri dell'ospedale San Carlo hanno annunciato ieri sera, al termine di un'assemblea, che per protestare contro la carenza degli organici attueranno una nuova forma di sciopero, smontando i letti in eccedenza rispetto al loro numero. Ad ogni ammalato ricoverato in ospedale dovrebbero per legge essere dedicati 120 minuti di assistenza ed il numero degli infermieri addetti ad ogni reparto era stato stabilito sulla base di questa legge. Oggi, dicono i lavoratori del San Carlo, siamo passati dai 32 letti iniziali a 49-45 per reparto.

«Non vogliamo sospendere il nostro lavoro creando disagi a chi già soffre — ha detto un sindacalista — *ma la situazione ormai non è più sostenibile, quindi domani impediremo fisicamente il ricovero di degenti in soprannumero rispetto alle nostre reali possibilità di assistenza».*

I letti perciò ritorneranno ad essere 32 per reparto, con la prima conseguenza che l'ospedale, il più moderno tra quelli milanesi, sarà costretto ad accettare solo i casi più gravi.

Muore peregrinando fra tre ospedali

Verona, 1 marzo.

Uno scalpore di Montebelluna (Treviso), Giovanni Ollvotto, 28 anni, è morto in seguito a una caduta mentre scendeva su una pista di Selva Val Gardena.

Subito portato al pronto soccorso dove i medici gli hanno riscontrato la commozione cerebrale, lo sciatore è stato quindi trasferito all'ospedale di Bolzano e, da qui, successivamente avviato negli ospedali specializzati di Verona. Al nosocomio veronese l'Olivotto è giunto ormai privo di vita. (Agenzia Italia)

LETTERE AL DIRETTORE

Il sacrario militare a Venezia

Signor Direttore,

la «Stampa» del 23 febbraio riporta una corrispondenza da Venezia ove si parla ancora dell'irresistibile vicenda della «guerra per il Tempio Votivo».

Nella recente sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale di Venezia, che indubbiamente segna una tappa della controversia aperta dalla Curia Patriarcale con il triplice ricorso alla magistratura penale, civile ed amministrativa contro il Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra, si afferma che da oltre 20 anni il servizio pastorale è stato costantemente funzionante nella Cripta e regolato pacificamente di comune accordo; purtroppo il Tar non ha considerato le numerose proteste ed i numerosi reclami sull'uso improprio del Sacrario Militare, tutti amorevoli dalla generale convinzione che presto gli inconvenienti sarebbero cessati con il completamento del vano a proprio Tempio Votivo soprastante la Cripta Cassario, ossia con il pieno assolvimento del voto solennemente espresso dai Veneziani nel 1917 e rinnovato nel 1943.

Però non è stato considerato che, comunque, dopo il trentennio e per quasi due anni, in seguito agli importanti lavori di restauro la Cripta Cassario è stata usata ancora per la Messa festive della stessa parrocchia ma con talune limitazioni inerenti alle particolari esigenze istitutive del Sacrario Militare; limitazioni riconosciute per iscritto dallo stesso Patriarca il 20-11-1947 ed in piena aderenza all'attuale liturgia.

Ma la Curia, e per essa la parrocchia, non intendeva sottostare a tali limitazioni (sedie movibili invece degli ingombranti banchi inginocchiatoi a Messe senza accompagnamento di cori o chitarre elettroniche) ed il 6 marzo '76 passò all'azione di forza con l'occupazione di sorpresa del Sacrario e la sistemazione di ben 58 banchi-inginocchiatoi che ingombravano tutto lo spazio disponibile. Dopo il successivo sgombero dei suddetti banchi, attuato l'8 luglio su intimazione di Onorcaduti, la Curia si limitò a sabotare la funzionalità del Sacrario con assurde proibizioni di Messe richieste dai familiari e celebrando una Messa di protesta all'aperto davanti ai cancelli chiusi, non del Sacrario Militare, perché questi erano ben aperti, ma della soprastante chiesa di Santa Maria Immacolata (vulgo Tempio Votivo) inopinatamente chiusa sin dal 1972 dopo oltre 20 anni di esercizio del pubblico culto cattolico.

Riassumendo, sul piano materiale la controversia è addirittura assurda: sedie invece di banchi permanenti. Sul piano spirituale la questione è ben più importante perché si tratta di tutelare dignitosamente un importante Sacrario Militare con oltre 3200 caduti della due guerre mondiali e di impedire che venga trasformato in una succursale parrocchiale da usare come e quando vogliono, senza tenere in nessun conto le esigenze particolari del Sacrario per lo svolgimento di cerimonie in suffragio dei Caduti.

Generale Aldo Scolchini
Commissario Generale Onorcaduti

londra
manifestazioni
vita
di una vera
metropoli
Londra: una delle città più affascinanti del mondo, con gli autobus rossi, il Big Ben, la National Gallery, la Torre, i suoi Pubs.
Cose note, naturalmente, ma ci sono i musei, le gallerie d'arte, i suoi negozi tra i più universalmente conosciuti, Selfridges, Harrods.
A Londra per vedere spettacoli unici al mondo, ascoltare grandi concerti, pranzare ogni tanto in modo completamente nuovo come in Birmania o in Afganistan.
Visitare fiere importanti, per iniziare e forse concludere affari in tutto il mondo. Assaporare la vera atmosfera inglese piena di tradizione e di attualità.
Essere a Londra naturalmente: anche se ci sei già stato. Anzi ancor più bello ritornarci.
londra manifestazioni
8/19 Marzo - Fiera delle Antichità a Chelsea
11/15 Maggio - Royal Horse Show a Windsor
30 Maggio - Royal Opera House - Serata di gala per Elisabetta II
5/12 Giugno - Royal Albert Hall "Celebrity Concerts"
11 Giugno - "Trooping the colour" - parata dei reggimenti della guardia per Elisabetta II.
con
BTA BRITISH TOURIST AUTHORITY
Roma Via S. Eufemia 6
Partenze plurisettimanali da Milano, Roma, Bologna, Venezia, con Tristar e Trident della British Airways e con aerei jet.
Soggiorni di 3/4/5/7/8 e più giorni, con sistemazione in Hotels di prima categoria e lusso, camere con servizi, prima colazione continentale.
Quote di partecipazione da Lit. 78.000.
Informazioni sui viaggi potrete riceverle dalla Vs. Agenzia di Viaggio o spedendo il tagliando a
VACANZE srl
Milano, Via Rastelli, 2 - tel. 878401-802903-8690401
Roma, Via Torino, 29 - tel. 4757301-483457-4795832
Bologna, Via Zamboni, 50 - tel. 263974
NOME / COGNOME
INDIRIZZO
CAP. CITTA

Dopo il clamoroso arresto del suo luogotenente

"Faccia d'angelo„ ha i giorni contati?

Francesco Turatello, rivale di Vallanzasca, è rimasto l'incontrastato capo della malavita milanese - Finora è riuscito abilmente a sfuggire alle maglie della giustizia, ma gli si sta facendo il vuoto attorno e la sua cattura potrebbe essere imminente

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 marzo.

Preso Vallanzasca, adesso il «numero uno» è Francesco Turatello, detto «Francis faccia d'angelo». Ha 32 anni, è il più potente manager del crimine. E' anche il più scaltro. I suoi avvocati dicono: «Dura tanto perché è prudente e intelligente. Si muove cercando di non lasciare prove, creando confusione nelle indagini. Ogni sua azione è meditata a lungo e mai gratuita».

Secondo un biografo, il suo «fatturato» annuo è sui dieci miliardi, «ma i costi del lavoro illegale sono altissimi e la latitanza fa prezzi esorbitanti». Rapinatore, avrebbe anche, a Milano e in Lombardia, il controllo dei profitti della droga, delle bische, della prostituzione. Si ritiene che abbia in subappalto lavori per conto della «Anonima sequestri». Da anni resiste al vertice del potere illegale sconfiggendo i pretendenti. Uno di questi, Toni Riccobene, è stato assassinato sulla Torino-Milano. L'avversario più ostinato è stato però Vallanzasca suo amico-nemico. Prima del suo arresto si prevedeva uno scontro tra la banda di Vallanzasca e quella di Turatello, che sarebbe terminato soltanto con l'uccisione di uno dei due.

Turatello era già un capo quando Vallanzasca ha debuttato nel delitto. La carriera di Vallanzasca è stata caratterizzata proprio dall'ambizione di emulare e superare «Faccia d'angelo». Si sa com'è finita. Ora resta Turatello, ma carabinieri e polizia gli stanno facendo il vuoto attorno. Hanno arrestato parecchi suoi uomini e ieri hanno catturato il suo luogotenente, Carlo Argento.

Nato ad Asiago, Turatello è cresciuto a Lambrate, in via Brocchi con la madre sarta. Apprendista sarto anche lui, finché imbocca la strada del delitto, più per vocazione che per necessità. A vent'anni è la recluta prediletta di Joe Adonis, espulso dagli Stati Uniti dove, con Lucky Luciano e Vito Genovese, era stato «triumviro» di Cosa Nostra. Alla scuola di Adonis Turatello impara tutto quello che un gangster deve sapere.

Fa strada. Suo luogotenente è Giancarlo Gabrielloni, ex meccanico che morirà poi in un incidente stradale. Ha una donna molto bella, la ballerina Lia Zennari, che è pazza per lui, ed hanno un figlio che adesso ha otto anni. (La Zennari è stata arrestata un mese fa con i presunti responsabili del sequestro di Sara Domini avvenuto ad Alassio). Diventa presto un capo, la sua regola è: colpire senza lasciare traccia.

Il 30 gennaio 1965 è arrestato nella casa di Pucci Collotta, un'altra delle donne che farebbero qualsiasi cosa per Faccia d'angelo. Ha una valigia con mitra e pistole: per i carabinieri è l'arsenale della banda più attiva nelle rapine a banche e gioiellerie. Finisce a San Vittore con l'accusa di sfruttamento e detenzione, ma l'anno dopo è già libero, e con due complici, Gabrielloni e il marsigliese Roger Incerti, assalta a Bruxelles la Kredietbank. Inseguiti dalla polizia, catturati, condannati a sei anni.

Francis Turatello ne sconta soltanto tre per «infermità mentale». Viene estradato in Italia. La polizia lo aspetta a Linate, ma per la nebbia l'aereo atterra alla Malpensa e Turatello salta su un taxi, corre a Milano per rimettere in piedi la sua organizzazione. Ritorna al vertice il boss delle case da gioco clandestine, incrementa l'attività di smercio di droga, entra in altri rami del crimine. Nel giugno 1969 è arrestato a Rapallo con Lia Zennari e Gabrielloni perché li trovano in tasca dell'hashish, ma torna presto libero.

Francesco Turatello, detto «Francis, faccia d'angelo»

26 aprile 1971: a Roma, rapina alla «Stefer». Sette uomini mascherati e una mitra assaltano un furgone con 150 milioni di busta-paga. C'è una sparatoria, una vittima. Secondo le indagini, i rapinatori sono Turatello, Gabrielloni, Roger Incerti, Michele Argento, Franco Restelli, Antonio Canale e Mario D'Agnolo. Alcuni sono catturati, ma il capo ripara in Svizzera, a Gstaad, con Lia Zennari. E quando la polizia va per prenderlo, lui si rifugia a Taormina, nel più lussuoso albergo. C'è anche Argento e naturalmente la Zennari. La polizia arriva mentre stanno nuotando nella piscina dell'hotel. Dice Turatello: «Se non fossimo così nudi, avessi avuto la mia pistola, ci sarebbe stata una carneficina». La sua pistola è una «magnum» con pallottole blindate.

Ritorna in carcere, agli inizi del 1975 è in libertà provvisoria. E' ancora il capo incontrastato del racket milanese, potenzia tutte le sue attività illegali, stringe legami con mafia e malavita internazionale. E' ricchissimo, temuto. Ma c'è chi insidia il suo dominio. E' Toni Riccobene, siciliano residente a Torino. L'8 ottobre '75 Turatello è a Roma (pare per un vertice di malavita) e alloggia in un residence con la madre, il figlioletto, il Consuelo, una donna che ha preso il posto di Lia Zennari. Sono aggrediti da tre banditi mascherati. «Faccia d'angelo» riesce a salvarsi saltando dalla finestra e fuggendo nella notte con il solo pigiama. Corre voce che sia un lavoro di Riccobene. Il 24 ottobre, presso il casello di Novara dell'autostrada Torino-Milano, Toni Riccobene viene trovato nella sua auto, ucciso a rivoltellate.

Poi c'è l'«astro nascente». C'è Renato Vallanzasca che sfida Turatello. La sua ascesa nella malavita sembra irresistibile, ormai è lui il «numero uno». Si dice che facciano anche qualche «affare» assieme, ma il prestigio di Faccia d'angelo pare scosso. Turatello sa che, per non perdere troppo terreno, deve scendere in campo, rischiare in chiassose imprese che detesta, perché avrebbe preferito lavorare su velluto, «colpire senza lasciare tracce». Ma questa volta un'azione dimostrativa è necessaria. La sera del 27 novembre scorso va al «Brera Bridge» con i suoi uomini armati di pistole e fucili a canne mozze. Per due ore e mezzo sequestrano un'ottantina di persone e le depredano. «Sono Francis faccia d'angelo» fa sapere Turatello. Poi costringe tutti a scrivere su un foglio generalità e indirizzo, e spiega: «Se qualcuno si rivolgerà alla polizia, saprò dove rintracciarlo».

«Mai esporsi se non è indispensabile. Soprattutto, mai lasciare tracce» gli aveva insegnato Joe Adonis. Ma in questa lotta con Vallanzasca per il primato, «Faccia d'angelo» non poteva più restare prudente secondo i consigli del vecchio gangster.

Luciano Curino

Il processo per l'uccisione di Cristina Mazzotti

Incisa in aula la voce del Gattini È lui il "telefonista marsigliese„?

L'imputato ha ripetuto le battute fatte durante un contatto con i familiari di Cristina - Si esclude sin d'ora che possa essere una prova fondamentale perché ci sono molte persone che hanno voci così simili che i mezzi tecnici non possono distinguere

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 1 marzo.

«Allora, come stabilito, mi raccomando, sa. Va bene, perché noi siamo di parola, eh». Queste le parole di chiusura dell'ultima telefonata fatta dal «marsigliese» alla famiglia Mazzotti sull'accordo per la riscossione del riscatto. Era la mattina del primo agosto '75. Il pagamento di un miliardo e cinquanta milioni sarebbe avvenuto nella stessa serata, ma Cristina era già morta la notte precedente, se non prima.

Queste frasi e altre ricavate dal testo delle telefonate fatte da uno dei sequestratori alla famiglia Mazzotti sono state pronunciate questa mattina da Francesco Gattini davanti al microfono di un registratore del professor Gino Sacerdote, direttore dell'istituto elettrotecnico Galileo Ferraris, di Torino, perito d'ufficio, il quale dovrà rispondere a questo quesito: «Se le voci indagate abbiano caratteristiche tali da farle appartenere alla stessa categoria».

La corte d'assise ha affidato al perito le bobine delle registrazioni effettuate il 29 luglio e il primo agosto '75 con la voce del secondo marsigliese, che era subentrato al primo, Sebastiano Spadaro, identificato e fotografato dalla polizia, ora latitante. Che Gattini sia il secondo marsigliese è, nella sentenza di rinvio a giudizio, soltanto il sospetto. In un primo tempo (il 10 dicembre scorso), quando la parte civile gli aveva chiesto se era proprio a leggere i testi, Francesco Gattini aveva risposto che per il momento non lo era, in seguito poteva darsi. L'esperimento si è dunque fatto, dopo diversi rinvii (era programmato per il primo febbraio), causati da vari motivi, tra cui la colica renale dello stesso Gattini.

Novara. Francesco Gattini durante la prova del registratore (Foto Giovetti)

La prova viene effettuata in camera di consiglio, luogo acusticamente più adatto, dove corte, avvocati e giornalisti si sono trasferiti. Gattini è teso, dice: «Sono certo più emozionato io di quanto lo era il marsigliese vero».

Legge prima un testo composto dal professor Sacerdote con frasi e parole senza senso, tra cui un cognome errato, Mazzotta, che l'imputato pronuncia esattamente come è scritto. E poi le autentiche battute del marsigliese, come queste: «Se lei vuole la ragazza libera, stasera deve partire come stabilito nella lettera»; «Non c'è stato possibile portarvi le due novità, perché c'è troppo traffico»; «Mi raccomando tanto di non essere seguiti, è nel suo interesse, domani sera, sia tranquillo. La saluta, le manda un bacione». La lettura di Gattini stampica un po' perché certe pause sono cadute fuori posto, tuttavia il timbro di voce è abbastanza sicuro.

La risposta del perito verrà il giorno 22 marzo, che dovrebbe essere la data di inizio della discussione, cioè delle arringhe della parte civile, dopo una pausa di una quindicina di giorni. Che cosa significherà questo responso? Non gran che, visto che non potrà dire il prof. Sacerdote: «Questa voce di Gattini è sicuramente la stessa che telefonò alla famiglia Mazzotti».

Nessuna perizia è attualmente in grado di dare una risposta di questo genere. Spiega il perito alla corte: «Queste indagini aiutano molto l'innocente: si troviamo una differenza la diamo più sicura che non sono eguaglianza. Una eguaglianza, nell'eventualità che si tratti di un colpevole, non è determinante, perché vi sono persone diverse che hanno voci così simili che i mezzi tecnici non possono distinguere».

Fra i testi di oggi un paio depongono sul viaggio che Francesco Gattini fece a Lucca Sicula (Agrigento) e a Siracusa tra il 5 e l'8 agosto '75, mentre secondo l'accusa la sera del 7 agosto egli avrebbe partecipato al «processo» malfatto contro Giuliano Angelini nell'uliveto di Catanzaro Lido. Calogero Malisia, abitante a Lucca Sicula, racconta che Gattini arrivò da lui la sera del 5 agosto, l'indomani andarono insieme in auto a Siracusa (circa 300 chilometri), alla Scarauto, dove l'amico Gattini voleva comperare una Peugeot Diesel. Ma non c'era il titolare perciò i due rientrarono a Lucca e il giorno dopo, 7 agosto, tornarono di nuovo a Siracusa dove Gattini prenotò la vettura senza versare caparra.

Da Siracusa il 6 e il 7 agosto l'imputato spedì a congiunti e parenti alcune cartoline che sono agli atti. Questo viaggio di 1200 chilometri (due volte da Lucca Sicula a Siracusa) per un acquisto di auto mai avvenuto lascia perplessi la parte civile (Pecorella e Smuraglia) e il p.m. Canfora. La difesa (Cocco e Longo) propone una perizia grafica sulla firma del documento di prenotazione e delle cartoline. Ribattono Smuraglia e Canfora: «Conta poco provare che firmò lui, visto che sul documento presentato alla Scarauto figura una data che risulta corretta. Sarebbe più interessante accertare quale giorno effettivamente Gattini andò per l'acquisto».

Altri testi confermano che Francesco Gaetano (uno dei presunti rapitori di Cristina a Eupilio la notte tra il 30 giugno e il 1° luglio '75) era in quella data al suo paese, Gizzeria Lido (Catanzaro).

Remo Lugli

Ha truffato mezzo mondo con un bottino di sei miliardi

Un vecchio malandrino in "guanti gialli„ celebra le nozze d'argento con l'avventura

Antonio Ortolani, 58 anni, è superschedato dalla polizia italiana e dall'Interpol - Ha truffato un miliardo a Moratti e 500 milioni a Monica Vitti - Conosce il codice penale a memoria e riesce sempre a far rinviare i processi e a recuperare la libertà per scadenza dei termini

Antonio Ortolani, 58 anni, nato a Milano, residenza ignota: «Preferisco l'anonimato, oppure servirmi di altri nomi e di indirizzi falsi per ragioni di prudenza». *E' conosciuto nel mondo del fronte e del profitto, superschedato dalla polizia italiana e dall'Interpol. Le sue generalità autentiche sono riportate all'anagrafe milanese e stanno scritte sui fascicoli giudiziari dei cinque continenti accanto alla parola truffa in tutte le lingue conosciute e parlate. Nel Gotha internazionale dei malandrini il suo nome vale almeno tre stelle come si usa per le cose speciali e «plus». Lui di «speciale» ha charme e cervello. L'altro ieri ha celebrato al tribunale di Torino (terza sezione penale) le nozze d'argento con l'avventura, la galera e la giustizia, e con il primo milione intascato in barba alla legge* «dopo aver sperperato le consistenti eredità di famiglia si gioco: cani, cavalli, corse di ogni; tutto dove c'era da giocare o scommettere. E' stata una droga come la guerra e le banche».

Gioco, guerra, banche («Anche le donne, s'intende, ma senza impegno»), *dice,* «sono tre cose che danno una sferzata alla banalità della routine». *Guerra: Ortolani* vanta numerose decorazioni al valore militare nei panni grigioverde di ufficiale dei bersaglieri» e *commenta:* «Adesso la guerra non è più seria, roba che si fa con i bottoni». *Quindi un brivido ripiegato nella memoria «come da* alcuni anni la si fa il gioco. Ha bruciato centinaia di milioni, per capire alla fine che non vale la pena di rischiare per regalare milioni al casinò».

Antonio Ortolani

Restano le banche, «Quella sarà il mio pallino»: le apre e «continuerò a sfilare biglietti dai loro sportelli». *Quanti ne ha portati via in 25 anni?* «Occhio e croce più di sei miliardi». *In tutto il mondo: Congo, Canada, Sud America, Germania. Un paio di mesi fa era in carcere in Belgio; è stato estradato in Italia per il processo a Torino dov'è accusato di aver truffato oltre mezzo miliardo alla Caripio e alla Banca dell'Agricoltura.* «Il raid che mi ha dato più soddisfazioni l'ho fatto però in Oriente; Bangkok, Manila, Singapore, Hong Kong». *Mille, millecinquecento dollari al colpo cambiando assegni falsi* («Sono la mia specialità»), *trenta sportelli al giorno per un paio di settimane* «Poi bisogna chiudere altrimenti se ne accorgono».

Diversi anni li ha passati in galera «All'estero. In Italia non più di sei mesi alla volta». *Infatti dopo sei mesi esce per decorrenza dei termini di carcerazione. Il più bel bidone?* «Quello da un miliardo rifilato al Moratti dell'Inter». *Com'è andata?*

«E' bastato presentare la delega con firma falsa per ritirare un libretto di 25 assegni». *Il resto è venuto da sé:* «Aprivo conti in banche diverse e poi incassavo». *Semplice perché gioca d'intuito come la faina e perché* «il mondo è pieno di mediocri». *Psicologia spicciola ma redditizia:* «Io sono quel che sono, ma quando ad una banca chiedo assegni a nome di Moratti, perché l'impiegato non alza il telefono e chiede conferma agli uffici dell'interessato?».

Allo stesso modo, quattro, cinque anni fa s'è messa in tasca mezzo miliardo della Monica Vitti: «C'è rimasta male poverina». *Odia le banche* «perché sono il tempio della strozzinaggio e la pattumiera del capitalismo». «Sono un borghese, intendiamoci, ma a tutto c'è un limite e con le banche mi diverto».

Tende trappole che mettono in crisi gli specialisti e ingabbiano la risposta della giustizia come conferma la sua fedina penale: nove processi finiti in fumo per prescrizione. In tribunale si presenta senza avvocato perché conosce a memoria il codice di procedura: «Il batto sul più bello, in Cassazione». *Compiaciuto* «Giustizia penale" sono stato citato otto volte per rincorsi vinti in tema di diritto internazionale». *Che la sappia lunga l'ha dimostrato ancora una volta proprio al tribunale di Torino: La truffa di cui è imputato risale a cinque anni fa; è seguita una lunga istruttoria, finalmente il fascicolo è arrivato ai giudici torinesi «per competenza», ma il processo è saltato perché l'imputato ha prospettato una anzianità».*

La sconcertante infatti è risultato del tribunale di Milano, «Non è finita — commenta sornione —. La competenza chissà di chi è; questo processo me lo porto in giro per l'Italia in piena legalità». *Fino alla prescrizione, ovvio.*

Quello il profilo di un personaggio in negativo che gioca vincente alla luce del sole grazie a meccanismi giudiziari che hanno relegato la rapidità dei processi nel libro dei sogni. All'estero è un'altra cosa. Ammette: «Lì la galera la si fa sul serio. *Qui invece,* aqualche lira uno se la può mettere da parte per la vecchiaia».

Pier Paolo Benedetto

Festeggiata un'impresa eccezionale: Imperia-Caracas

Il raid di un alpinista in mare 6 mila miglia su un "guscio„

Un'impresa eccezionale è stata festeggiata, ieri, a Torino, nel settore nautico di «Expovacanze». Il raid: Imperia-Caracas (Venezuela) su un battello a vela di meno di sei metri.

L'uomo: Antonio Solero da Sappada (Belluno), 33 anni, maestro di sci, rocciatore, statura da cestista, capelli biondi.

La barca: un Promenade Crociera comprato a Carignano in scatola di montaggio nei cantieri Sibma di Ernesto Quaranta. Ha il nome di un personaggio dei fumetti: «Corto Maltese».

Il costo: il battello vale quanto un'utilitaria: 2 milioni 180 mila lire. E' lungo 5,50 pesa 600 kg.

Accanto ai protagonisti di traversate celebri su velieri da cento e più milioni, questo monotafaro del mare sembrerà per la sua semplicità. E' sorprese per i festeggiamenti, come era stato stupito a Caracas, quando gli italiani gli avevano dedicato pagine sul loro giornale locale quotandosi per offrirgli il viaggio di ritorno in aereo.

«Che cosa ti ha spinto alla lunga navigazione in solitario?».

«Volevo semplicemente constatare se ero capace di farlo. Non crediate che voglia rifilarvi delle frasi tipo "realizzare me stesso", "scoprire i segreti della solitudine" o roba del genere».

«Eri già pratico di vela?».

«Ho incominciato nel '73. Nel '75, in tre mesi, ho fatto un giro da Trieste lungo le coste jugoslave, toccando poi le isole greche, la Sicilia, la Sardegna, la Corsica per arrivare ad Imperia».

Nella città ligure Antonio Solero ha posto la sua base marina, ma il guscio di noce con cui ha sfidato l'Atlantico se lo è costruito a Sappada, aiutato dagli altri maestri di sci. Il 26 settembre dello scorso anno è partito da Porto Maurizio; in febbraio ormeggiava a Puerto Asul, in Venezuela.

«Avrai avuto molte avventure».

«Qualcuna, specialmente in Mediterraneo e nelle prime miglia di Atlantico. Mi sono quasi rovesciato a Mahon, presso Minorca; non avendo motore ausiliario ho effettuato cinque tentativi per superare lo Stretto di Gibilterra e di notte, con quel traffico infernale, non è facile. Al largo di Casablanca per una furiosa tempesta è naufragato un grosso sloop. Sei persone sono morte. Il mio Corto-Maltese incassava i frangenti senza troppi danni, favorito dalla sua stessa leggerezza. L'assenza di vento mi ha costretto a scendere fino alle isole di Capo Verde ed ho sofferto persino il mal di mare, forse perché avevo mangiato troppo tonno».

«Ed ora quali sono i tuoi programmi?».

«Mi riposo; vedrò se la mia ragazza, che sta lavorando in Friuli, dopo il terremoto, mi ha aspettato; scierò un po', ed infine andrò a Caracas per riportarmi indietro la barca».

Il viaggio aereo, come detto, gli è stato offerto. Antonio trova economico farsi in solitario altre 6000 miglia su una barchetta che per i regolamenti italiani non sarebbe autorizzata ad allontanarsi neppure di undici chilometri dalla costa.

Paolo Bertoldi

COMUNE DI VERBANIA
(NOVARA)

E' indetta licitazione privata per la costruzione Scuola Media in Regione Renco.

Importo a base lavori L. 375.000.000.

L'invito alla gara è da richiedersi entro 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Regionale.

Il Sindaco
Ing. **Francesco Imperiale**

Assunzione per chiamata di personale operaio presso l'Ente Ospedaliero di Siderno (RC)

Si avvisa che è stato emesso pubblico bando per l'assunzione per chiamata di:

1 meccanico,
1 sarta guardarobiera,
1 ausiliaria

dei servizi sanitari ausiliari

Le domande, da redigersi su apposito modello, devono pervenire alla Direzione Amministrativa dell'Ente entro e non oltre le ore 12 del 5 marzo 1977.

CITTA' DI TORTONA
Avviso di licitazioni private

per appaltare i seguenti lavori:
1) **Costruzione scuola in zona Filiteria - Importo a base d'asta L. 107.000.000.**
2) **Lavori di rifacimento del tetto del palazzo municipale e teatro - Importo a base d'asta L. 59.000.000.**

L'aggiudicazione degli appalti sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1, lettera b) e all'art. 2 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le richieste di invito alla gara devono essere presentate entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

LA VERITA' CONTRO LA CALVIZIE

ESCLUSIVO — RISOLUTO IL CASO CAPELLUTO

SOLO NEI NOSTRI CENTRI L'IMMATERIAL

La calvizie: secolare problema realmente risolto con il nostro IMMATERIAL.

Al tatto, tocchi la tua cute, i tuoi capelli. L'IMMATERIAL incorporeo, sono capelli naturali ai tuoi capelli, col sistema Trichi. Non c'è colla o intreccio di capelli, no toupet, parrucche o intervento chirurgico. Puoi fare lo shampoo, la doccia, avere capelli pettinati a fronte alta e scoperta, e provi di strappo e al di sopra di ogni sospetto. Con L'IMMATERIAL puoi avere i capelli e la pettinatura che hai sempre desiderato, anche progressivamente. Elimina la tua calvizie, ti garantiamo chiarezza e serietà.

ISTITUTI mimtup

TORINO, Piazza Statuto 12 - Tel. 511.904

BOLOGNA, Tel. 552.175 - FIRENZE, Tel. 287.358
NAPOLI, Tel. 324.885 - PADOVA, Tel. 658.154
BARI, Tel. 222.059 - VERONA, Tel. 30.895
TORINO, Tel. 511.904 - CAGLIARI, Tel. 668.540
SASSARI, Tel. 33.833 - MILANO, Tel. 772.940

Testimoni di Geova rifiutano la divisa: 13 mesi di carcere

Cagliari, 1 marzo.

Tredici mesi di reclusione da scontare nel carcere militare di Gaeta sono stati inflitti dal tribunale militare di Cagliari a due giovani i quali, chiamati alle armi, hanno rifiutato d'indossare la divisa per motivi religiosi in quanto testimoni di Geova. Sono Gianfranco Ligabò, 20 anni, da San Donato Secondo di Parmense (Parma), e Giovanni Palamini, 22 anni, da Pieve Albignola (Pavia). Sono comparsi, oggi, in stato di detenzione, davanti ai giudici provenienti dal carcere militare di Forte Boccea a Roma dove erano stati trasferiti subito dopo l'arresto in quanto quello cagliaritano di viale San Bartolomeo, chiuso oltre 3 anni fa per lavori di ristrutturazione, non è stato ancora riaperto nonostante le opere di ristrutturazione siano terminate da alcuni mesi.

Al collegio giudicante i due hanno confermato di non voler prestare il servizio di leva sia quello armato che quello sostitutivo previsto dalle norme della legge n. 772 del 15 dicembre 1972. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione ciascuno. Il conclusione del processo i due giovani sono stati tradotti alla sezione circondariale di Cagliari in attesa di essere nuovamente trasferiti al Forte Boccea e da qui al carcere militare di Gaeta dove dovranno scontare la condanna ad un anno ed un mese di reclusione. I due obiettori di coscienza hanno manifestato l'intenzione di non presentare appello alla sentenza.

(Ag. Italia)

L'aggressione davanti al liceo Mamiani

Roma: un "ultrà,, di destra ha sparato ai due studenti

Uno dei giovani colpiti è ancora in gravi condizioni, l'altro è stato ferito alle gambe L'assalto fascista è avvenuto dopo una giornata di "commemorazioni" celebrata dai fascisti nel secondo anniversario dell'uccisione dello studente greco Mantakas

Roma, 1 marzo.

Sono tuttora gravi le condizioni di Stefano Pagnotti, lo studente di 19 anni, militante di «Lotta continua» ferito ieri da un colpo di pistola sparato da un giovane neofascista di cui ormai gli inquirenti hanno ricostruito tre «photo-fit». Pagnotti è stato operato questa notte, ma i medici temendo un'emorragia non gli hanno estratto il proiettile che, dopo avergli forato l'intestino, gli ha leso il fegato. Migliore invece il secondo ferito, Mauro Maffioletti, 16 anni, figlio del senatore comunista Roberto Maffioletti. Il giovane, studente del «Mamiani» (l'aggressione è avvenuta poco dopo le 20 di ieri nei pressi di un «chiosco» accanto al liceo), è stato ferito alla gamba destra da un proiettile calibro 22. Nove bossoli dello stesso tipo sono stati raccolti dagli investigatori sul luogo dell'attentato.

La ricostruzione dell'assalto fascista agli studenti del «Mamiani» è stata sommariamente ricostruita. Ieri, dopo una intera giornata di «commemorazioni» celebrata dagli estremisti di destra in occasione del secondo anniversario dell'uccisione dello studente greco Mikis Mantakas (il processo contro i presunti responsabili sta per concludersi in corte d'assise), due giovani si sono avvicinati a piedi ad un «chiosco-bar», tradizionale luogo di ritrovo degli studenti del liceo «Mamiani».

Esistono quattro testimoni oculari, interrogati ieri dai carabinieri, che dicono di aver visto due persone avvicinarsi, ma un solo giovane (forse sui 18 anni) sparare numerosi colpi.

Il rapporto con la ricostruzione dell'attentato sarà inviato domani dai carabinieri al magistrato che conduce l'inchiesta giudiziaria, Massimo Carli. Anche l'ufficio politico sta preparando un fascicolo con le risultanze delle indagini in corso da presentare alla procura. Le tre «photo-fit» ricostruite dai carabinieri in base alle deposizioni dei testi dovrebbero corrispondere all'attentatore. Una mostra un giovane bruno, sui 18 anni, alto circa 1,65-1,70, con la barba. Tra gli investigatori si avanza l'ipotesi che lo sparatore faccia parte di un «nucleo» di estremisti attivi nella zona del Prenestino, alla periferia della città.

Immediate sono state le reazioni degli studenti di numerosi licei romani a quella che è stata definita l'«ennesima provocazione» fascista. Questa mattina due cortei, formati da centinaia di persone provenienti dalle scuole di varie zone, hanno percorso le strade del quartiere dove è avvenuta l'aggressione, per poi raggiungere il tribunale. Una delegazione del liceo «Mamiani», composta da due studenti, due professori e due genitori, è stata ricevuta dal procuratore capo Giovanni De Matteo. Durante l'incontro, i rappresentanti del «Mamiani» hanno preannunciato che presenteranno alla procura una vasta documentazione sulle continue aggressioni fasciste subite dagli studenti della scuola, noti per il loro impegno antifascista.

Silvana Mazzocchi

Roma. Uno degli studenti feriti soccorso dai compagni (telefoto Ap)

Il processo di Catanzaro

Ricompare Merlino per piazza Fontana

E' l'ex neonazista infiltrato negli anarchici - La Corte ha violato i diritti della difesa di Ventura? - Dibattimento in pericolo

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 1 marzo.

Mario Merlino conosceva Luigi e, quasi certamente, Giovanni Ventura: l'indicazione (fornita oggi, sia pure a mezza bocca, da Franco Comacchio) è molto importante perché potrebbe chiarire, finalmente, il ruolo assunto in questa storia dall'amico di Stefano Delle Chiaie che, ripudiate le ideologie neonaziste per convertirsi a quelle anarchiche, si era infiltrato nel gruppo di Valpreda. La traccia è da seguire, l'indagine da compiere: con conseguenze, forse, clamorose.

Il nome dell'allora studente di filosofia (si è laureato brillantemente in carcere) fu fatto tra i primi subito dopo la strage di piazza Fontana. Un informatore del Sid, Stefano Serpieri, lo afferrò al volo in quei giorni drammatici delle ricerche iniziali e parlò del giovane in termini molto precisi. *«Merlino ha realizzato gli attentati organizzati da Stefano Delle Chiaie detto "Er Caccola"* — fu sottolineato in una nota inviata al magistrato — *su ordine di Guerin Serac, giornalista portoghese che potrebbe essere un ex ufficiale francese. Fornisce un alibi falso che gli viene confermato però da Stefano Delle Chiaie».* La traccia non venne però ritenuta attendibile e svanì nel nulla: Merlino è stato incriminato per la strage, ma soltanto perché faceva parte del gruppo Valpreda.

Franco Comacchio su Mario Merlino (un personaggio ambiguo che non ha mai voluto spiegare chiaramente quali motivi ideologici lo portarono a tradire il suo «credo» politico per inserirsi nel gruppo anarchico) ha detto abbastanza e non soltanto quello che, sia pur malvolentieri, ha confermato oggi: che, cioè, Merlino era amico di Luigi Ventura, il quale lo definì *«un bravo ragazzo».* In istruttoria, quando venne interrogato a Treviso nella prima fase delle indagini, lo legò addirittura a quelle armi che, secondo Comacchio, i Ventura fecero nascondere quando i sospetti cominciarono a coinvolgerli. *«Angelo Ventura* — questa fu la versione fornita allora da Comacchio — *mi spiegò che quelle armi appartenevano ad un gruppo di una organizzazione di carattere eversivo che intendeva rovesciare lo Stato con un regime gerarchico e classista. Questo gruppo era costituito da lui, Angelo, dal fratello Giovanni, da Ruggero Pan e da un certo Merlino».* Oggi, però, Franco Comacchio si è smentito: ha affermato che quest'ultimo nome da lui non è stato mai fatto.

Insistere è inutile: il perito elettrotecnico di Castelfranco Veneto è un imputato e non è facile, quindi, controllare la sua attendibilità. Un imputato ha il diritto di dire quello che vuole: anche mentire. Si può fare un'indagine e un'indagine è stata disposta: esaminare il nome di tutti i passeggeri che hanno viaggiato in aereo fra Roma e Venezia nei giorni immediatamente precedenti alla strage di piazza Fontana. Ma non è un mistero che a distanza di quasi otto anni è un'indagine impossibile: l'Alitalia ha distrutto l'elenco di chi ha viaggiato.

I timers. E' stato questo il secondo importante argomento affrontato con Franco Comacchio, oggi. Fu a lui che Giovanni Ventura (questa mattina rimasto improvvisamente senza difensori in aula perché quelli di fiducia erano impegnati a Roma e quello d'ufficio, nominatogli dalla Corte, se n'è andato perché aveva altri impegni professionali) consegnò uno dei timers sottratti a Freda perché lo studiasse e gli riferisse sulla sua adattabilità ad un ordigno esplosivo. Era uguale a quello mostratogli prima dal giudice istruttore di Treviso o poi da quello di Milano? Anzi: il presidente gliene ha fatti vedere tre, ma Comacchio ha risposto che nessuno era identico a quello avuto da Ventura: *«Uno di questi è molto simile* — ha aggiunto — *ma non è quello. Il timer di Ventura aveva una manopola nera, una piastra a fondo nero con scritta in bianco: 60 MA e Made in Germany. Era alto circa 8 centimetri e largo 5 centimetri e mezzo. La manopola era in plastica, il dischetto di metallo, il coperchio del contenitore di colore ottone ed il contenitore in plastica».* Unico elemento per l'accusa: quel timer era *a deviazione* e di quel tipo in Italia se ne sono venduti in quel periodo soltanto 57 di cui 55 a Franco Freda.

Quella di Giovanni Ventura, rimasto senza avvocati, non è una grana giuridica da sottovalutare: infatti, in pratica, è avvenuto che sia stata presa una decisione dalla Corte (quella di indagare sui passeggeri degli aerei tra Venezia e Roma) senza ascoltare gli avvocati di un imputato. Sarebbe stato violato, cioè, il fondamentale diritto della difesa. Nulla soltanto l'ordinanza della Corte o anche tutta l'udienza o addirittura tutto il dibattimento?

Guido Guidi

Un'inchiesta e un processo per due pazienti deceduti

Sei avvisi di reato per una partoriente morta di emorragia

(Dalla redazione romana)

Roma, 1 marzo.

Primi risvolti giudiziari nell'inchiesta sulla fine di Anna Maria Marsella, la puerpera di 27 anni, morta venerdì scorso per emorragia nella clinica «Villa Patrizia», poco dopo aver partorito una bimba. Il sostituto procuratore della Repubblica Massimo Carli ha inviato sei comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo ad altrettante persone che prestano la loro attività nella clinica e che risulterebbero coinvolte in qualche modo nella tragica vicenda.

In particolare il provvedimento è stato preso nei confronti del ginecologo, dott. Giuseppe Camuri, del chirurgo, prof. Umberto Sartini, dell'ostetrica, signora Miletta, del medico di guardia e di due infermieri.

Intanto stamane ha avuto luogo l'autopsia sul corpo della donna effettuata dal prof. Merli. Secondo quanto si è appreso, sarebbe stata riscontrata una grave anemia post-partum e un collasso cardiocircolatorio.

L'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Giovanni Ranalli, ha inviato al direttore sanitario della Casa di cura «Villa Patrizia» un fonogramma con il quale rende noto di aver disposto la sospensione cautelare del rilascio delle impegnative per i ricoveri con assistenza diretta e indiretta in quella clinica privata.

L'assessore ha anche diffidato la Casa di cura dall'accogliere pazienti assistiti da mutue che siano muniti di impegnative diretta o indiretta comunque rilasciate o a fare ricoveri d'urgenza. Nel fonogramma è anche detto che i pazienti non assistiti da enti mutualistici dovranno essere avvertiti dalla direzione sanitaria di non aver diritto a rimborsi per ricoveri avvenuti a partire da oggi.

Una analoga comunicazione è stata inviata dall'assessore regionale a tutte le circoscrizioni per informarle della sospensione del rilascio delle impegnative per ricoveri con assistenza diretta e indiretta nella Casa di cura.

Morto per una trasfusione Il pm chiede quattro mesi per medico e infermiera

Padova, 1 marzo.

Quattro mesi di reclusione per Marilia Largura e per il dottor Domenico Osellladore, accusati di concorso in omicidio colposo; assoluzione per insufficienza di prove della Largura dall'imputazione di abuso della professione medica; assoluzione perché il fatto non sussiste per il professor Alvise Faccioli Maffei, accusato di omissione di atti d'ufficio.

Queste le richieste del pubblico ministero, dottor Mario Milanese, per l'infermiera ed i medici che — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — provocarono indirettamente, cambiando due provette destinate al laboratorio per accertare il gruppo sanguigno di due ammalati, la morte di un paziente, Angelo Celadin, 58 anni.

I fatti avvennero nell'agosto del 1973. Il Celadin, ricoverato nel reparto di patologia chirurgica dell'ospedale di Padova, fu sottoposto, la mattina del 4 agosto ad un prelievo di sangue. Il prelievo — secondo quanto è stato accertato dal giudice istruttore, dottor Tamburino, — fu eseguito dalla Largura, una allieva infermiera, di 24 anni, di Pedavena (Belluno), giunta al secondo anno di corso. Il sangue del Celadin fu, quindi, scambiato con quello di un altro paziente, Milena Polesini, di Gorizia.

Quando dieci giorni dopo, il Celadin fu sottoposto ad intervento chirurgico, gli furono effettuate, in seguito all'errore verificatosi in precedenza, alcune trasfusioni di sangue di gruppo diverso dal suo. Il paziente morì.

Durante la prima udienza del processo, svoltasi il 23 febbraio scorso, Marilia Largura e gli altri imputati avevano negato gli addebiti che venivano loro mossi.

(Ansa)

ULTIMA ORA

Dopo due ore di camera di consiglio, il tribunale di Padova ha assolto Marilia Largura e il prof. Oselladore dall'accusa di omicidio colposo perché il fatto non costituisce reato.

Parla la difesa al processo di Roma

"Accuse fantapolitiche,, per il delitto Mantakas

Roma, 1 marzo.

(s. m.) *«Il pubblico ministero ci ha descritto Fabrizio Panzieri come una belva* — ha detto il senatore comunista Umberto Terracini, difensore del giovane architetto di sinistra accusato d'aver partecipato insieme con Alvaro Loiacono (latitante) all'uccisione dello studente greco Mikis Mantakas, avvenuta due anni fa — *ora occorre restituire a Panzieri la sua dimensione umana dopo lo sconcio fattone dagli inquirenti che lo hanno segregato dalla società».*

Il senatore comunista, dopo aver definito *«feroce»* la richiesta avanzata dal pubblico ministero che la scorsa settimana aveva sollecitato pene di 30 anni per Loiacono e di 24 anni per Panzieri, ha sostenuto l'innocenza del giovane in carcere da due anni.

«La versione dei fatti raccontata da Panzieri — ha detto Terracini — *è tutta credibile; quella mattina aveva lavorato fino verso mezzogiorno, poi venne in tribunale per assistere al processo Lollo quindi, nel tornare a casa, si trovò sul luogo degli incidenti e fuggì perché aveva paura».*

Terracini ha parlato per oltre un'ora; ha ricostruito i fatti perché — ha detto rivolto ai giudici popolari — era necessario *«rispondere, dato il portale fantapolitico attraverso il quale il pubblico ministero ha creduto di potersi far accedere a questo processo».* Terracini si è poi soffermato sulla personalità dell'imputato. *«Panzieri* — ha detto — *sebbene in precarie condizioni di salute, ha studiato in carcere e si è laureato in architettura. Infatti, anche se la giustizia paludata gli fa vivere un'attesa che ormai dura da due anni, egli è rimasto tranquillo nella coscienza che è il loro supremo della vera giustizia».*

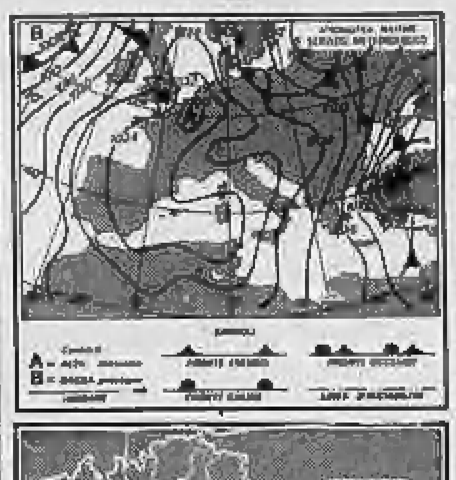
Il senatore Terracini ha concluso la sua arringa chiedendo l'assoluzione per Panzieri. Domani sono previste le repliche degli avvocati e del p.m.; per giovedì la sentenza.

Brennero: l'autostrada è chiusa per le frane

Bolzano, 1 marzo.

L'autostrada del Brennero è stata chiusa al traffico per pericolo di frane in località Campodazzo. I tecnici stanno provvedendo a fare precipitare il materiale pericolante. Tra le uscite di Bolzano Sud e di Chiusa il traffico viene deviato lungo la statale del Brennero. *(Ansa)*

il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali della penisola. Foschie in Val Padana più intense durante la notte. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** deboli o moderati. **Mari:** agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	-3	16
Verona	-2	14
Trieste	5	10
Venezia	4	11
Milano	-1	14
Torino	-1	15
Genova	4	14
Bologna	1	13
Firenze	-1	14
Pisa	-3	11
Ancona	2	12
Perugia	-1	10
Pescara	0	14
L'Aquila	-4	9
Roma	0	14
Campobasso	-4	6
Bari	9	9
Napoli	1	12
Potenza	-4	3
Catanzaro	7	7
Reggio C.	7	12
Messina	8	10
Palermo	9	20
Catania	5	15
Alghero	4	14
Cagliari	3	14

Temperature minime e massime registrate nelle principali città straniere:

Bangkok	26	32
Beirut	7	15
Berlino	0	4
Hong Kong	16	19
Honolulu	22	30
Lisbona	11	21
Londra	3	8
Los Angeles	13	24
Miami	21	26
Mosca	-14	-7
New York	3	5
Parigi	1	6
Teheran	6	19
Tokyo	6	17
Toronto	-8	-2

SICUREZZA SOCIALE

Privilegiati di Stato e lavoratori comuni

La ricongiunzione pensionistica dei servizi prestati è un problema che, nonostante i numerosi progetti di legge presentati al riguardo, non sembra ancora avviato a soluzione. Eppure, interessa un gran numero di lavoratori: in pratica tutti quelli che dopo un periodo di servizio più o meno lungo nelle amministrazioni dello Stato o presso gli enti locali (regioni, province, comuni, ospedali ecc.) vengono assunti da un'azienda privata prima di avere raggiunto il diritto a pensione come pubblici dipendenti. E viceversa coloro che lasciato l'impiego privato prima di aver conseguito la contribuzione minima richiesta per il pensionamento Inps passano ad un pubblico ufficio.

Per chi si dimette da un'amministrazione dello Stato o da un ente locale prima di aver diritto a pensione da parte delle relative Casse di previdenza, il problema è di facile soluzione. I contributi quivi accreditati possono essere trasferiti all'Inps dove — da soli o sommati con la successiva contribuzione obbligatoria o volontaria — consentiranno all'interessato di farsi pensionare poi per invalidità o per vecchiaia.

Per contro, se dopo qualche tempo di contribuzione Inps un lavoratore viene assunto dallo Stato o da un ente locale i contributi che gli risultano accreditati nell'assicurazione invalidità e vecchiaia per i privati prestatori d'opera restano bloccati. In tal caso, infatti, il trasferimento dei contributi non è ammesso, né sono consentiti i versamenti volontari. Quei contributi Inps saranno valutati a tempo debito per la concessione della pensione autonoma da parte di quell'istituto se sono sufficienti, o per la pensione supplementare in caso contrario.

E' un criterio che danneggia gli interessati che in molti casi vengono collocati a riposo senza aver raggiunto un'apprezzabile anzianità assicurativa e fruiscono quindi di un trattamento pensionistico che potrebbe essere più consistente se la contribuzione ad essi accreditata presso l'Inps fosse trasferibile alle Casse di previdenza dove risultano iscritti da quando sono stati assunti nella pubblica amministrazione.

Bisognerebbe invece che tale contribuzione potesse essere trasferita alle rispettive Casse di previdenza (alla CPDL per i dipendenti da enti locali) analogamente a quanto avviene, in senso contrario, per chi passa da un pubblico impiego ad una attività autonoma o alle dipendenze di una privata impresa.

Il problema interessa gran parte dei pubblici dipendenti e in questo periodo di grave squilibrio del nostro mercato di lavoro la ricongiunzione contributiva potrebbe facilitare il pensionamento di moltissimi lavoratori anziani e far posto ai giovani in cerca del primo impiego. E' ciò che chiedono, del resto, anche i sindacati di categoria.

Si tratterebbe comunque di una soluzione transitoria, perché la tutela previdenziale dei cittadini dovrà essere disciplinata da criteri uniformi, sia per quanto riguarda l'età pensionabile sia per il rapporto che deve esistere tra pensione e retribuzione.

Osvaldo Palta

ECONOMICI

3 Azienda, negozi

PRIVATO vende minimarket. Telefonare ore pasti 321.941.
TORREFAZIONE bar superattico bellissimo attrezzatissimo chiusura serale e domenicale cede anche dilazionando 20 milioni, telefonare 537.213 517.380.
USAV tel. 773.309 cede zona Parella abbigliamento salvinie, tradizionale grande affare lire 15 milioni 500 mila con o senza fondi vivi.
VENDESI avviatissima profumeria zona centro. Per informazioni telefonare al 540.561.
VENDESI bella boutique sartoria anche senza merce occasione unica. Telefonare ore pasti 800.8274.
VENDESI licenza tabl. Telefonare 378.810.
VENDESI ...bar grande passaggio orario ridotto causa trasferimento richiesta 32 milioni 70% in contanti interessante sicuro sviluppo, alto reddito. Telefonare 352.767 ore 21,30 in poi.
VENDESI parrucchiere uomo signore. Lagrange, piazza Lagrange 1.
40ENNE piemontese referenziata pratica commercio dinamica cerca chiosco giornali e bibite in gerenza se offerte compero. Telefonare 795.032 solo se interessati.

4 Terreni

A. A distanza di 20-25 km da Torino Ovest vendo terreni con progetto approvato per villette uni-bifamiliari. Telefono 789.132.
A. DA L. 900 a L. 2000 mq vendesi terreni con cubatura dilazioni di pagamento telefonare 330.014.
A. L. 2.800.000 a Imigilio Valli del Canavese posizione incantevole oltre 4000 mq di terreno dilazioni affarone. Telefonare 519.854.

A LIRE 30 IL MQ metri vendesi terreno in Sardegna. Guasta è una proposta L.R.S. Telefonare 216.3614.

A. MURISENGO posizione panoramica vendo terreno mq 1250 con progetto approvato uni-bifamiliare L. 11 milioni, telefonare 011 309.9892.
A SCIOLZE collina torinese 18 km circa vendesi terreno panoramico acqua luce cubatura 0,10 lire 1400 al mq. Telefonare 349.547.
A desiderosi relax vendo terreno alberato panoramicissimo con progetto. Telefonare 715.633.
A Lire 1000 il mq vendo stupendo nocciolato in collina con cubatura a 30 minuti da Torino, telefonare 216.3614.
ACQUISTIAMO in cintura cascine solo grandi tenute, complessi industriali, pagamento contanti. Nazionalcase 761.459.
ACQUISTO contanti terreno progetto approvato 50-100 camere prima cintura Torino. Scrivere: «Publikompass 4701 — 10100 Torino».
CANTALUPA terreno panoramico con progetto approvato vendo. Telefonare 0121 71.873.
CASABIANCA vendo a Vico Canavese terreno mq 15.000 a L. 17 milioni 900 mila agevolazioni. Telefono 331.008.
CASABIANCA vende a 25 km da Torino terreni di mq 4000 caduno da L. 4 milioni 300 mila facilitazioni. Telefono 331.310.
CASTAGNETO PO: causa trasferimento vendesi terreno superbo posizione panoramica progetto approvato per villetta. Telefonare ore pasti 910.1698.
CASTAGNETO PO 4000 mq terreno con progetto approvato per 400 mc con acqua e luce, strada asfaltata, 8 milioni 300 mila. Gaberi 5267.
CERCASI terreno progetto approvato 20-30-40 camere zona Torino-Rivoli. Tel. 799.114.
CERCO in affitto cascinetta oppure terreno agricolo 4-6 giornate. Scrivere: «Publikompass 4310 — 10100 Torino».
MEANA Susa vendo terreno panoramico progetto approvato 4 alloggi Scrivere: «Publikompass 4294 — 10100 Torino».
PRIVATO vende in Chieri terreno fabbricabile mq 2900 vicino scuole cubatura 1,50 prezzo 60 milioni. Scrivere: Verdiano, via Padana Inferiore 38, Chieri.
PRIVATO vende 1000 mq terreno progetto approvato zona Canale. Tel. (0173) 95.379.
RESIDENZIALE urbanizzato vendesi cub. edif. 3750 38 km Torino SS n. 25 Moncenisio L. 70 milioni trattabili. Scrivere: Casella postale 25 Bussoleno.
RIVOLI Cascina Vica vendesi progetto approvato villa unifamiliare inizio lavori in corso. Telefonare 721.961.
RUBIANA terreno mq 1400 con progetto approvato zona panoramica 16 milioni 500 mila facilitazioni pagamento. Contattate 767.888.
TERRENO industriale Poirino 36.000 mq con p.u. 11.000 mq coperti e palazzine. Attualmente struttura cemento capannone 1250 mq, cabina elettrica, urbanizzazione. Richiesta 300 milioni. Fasano 694.670.
TERRENO 1300 mc progetto approvato urbanizzazione pagata zona Trana vendesi. Telefonare 909.6137 ore pasti.
TERRENO mq 10 mila privato vende Rivoli per giochi bocce e bocce permuterei anche con alloggi. Telefonare 947.197.
TERRENO urbanizzato in Santena oltre 100 camere, frazionabile vendesi. Telefono 949.1448 947.0142.
VENDESI terreni con progetti approvati cintura di Torino lotti da mc 2500 a 10 mila. Telefono 844.850.
VENDO in Ala di Stura lotto progetto approvato 4 mini alloggi, telefono 971.161 0123/55.286.
VENDO in Pralormo terreno con progetto approvato. Telefonare al n. 940.110.
VENDO terreno mq 8000 lago Viverone cubatura 0,10 costruzione villa bifamiliare. Per informazioni telefonare 753.900.
8.000.000 Frossasco vendesi lotti terreno progetto approvato. Telefonare ore pasti 149.0371.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garantita. Fasano 694.670.
A. IMPORTANTE ditta urge in affitto negozio centralissimo mq 80-150, telefonare 555.068.
CERCASI in affitto locale per negozio mq 50 min. nelle zone seguenti: S. Rita Mirafiori Montecucco. Telefonare 307.772.
CERCASI locale per ufficio localco mq 200 circa. Telefonare 330.063.
CERCASI per deposito locale capannone minimo mq 500 Torino o cintura Sud. Telefonare 753.900.
CERCO locale per uso laboratorio elettrico possibilmente con vetrina. Telefono 310.167.
GABETTI ricerca uffici e locali industriali qualsiasi zona, telefonare 5767.
REFERENZIATO piemontese cerca locale 10-40 mq cortile passo carraio uso officina riparazioni S. Rita Mercati Generali o dintorni. Tel. 399.632.

ZONA piazza Statuto impresa cerca locali o rimessa 40-60 mq ingresso indipendente da adibire ad archivio Inviare offerte a: «Publikompass 4311 — 10100 Torino».

offerte

A. AFFARONE bellissimo capannone industriale Moncalieri mq 1500 libero volendo affittato ottimo reddito vendesi. Telefonare 682.736.
A. CORSO Ferrucci 52 (piazza Adriano) vendesi muri negozio buon reddito. Edil Case, telefono 548.154.
A. SERIM vende piazza Sabotino via Cesana 45 negozio libero con retro, servizio 10 milioni 600 mila dilazioni. Telefoni 519.801 548.703.
A Verona periferia offresi depositario distributore capannone mq quadrati 450 autorimessa e ampio cortile. Scrivere: Publimen Casella 603/A — 37100 Verona.
ADIBITO ad uffici corso Vercelli muri negozio a 2 vetrine 42 milioni 400 mila. L'Immobiliare 503.666.
AFFITTASI ufficio attrezzato con telefono e con eventuale segreteria. Telefonare 753.900.
AFFITTO celle frigorifere indipendenti per possibilità locale deposito. Telefonare 878.298.
AFFITTO laboratorio tessile con attrezzatura operare anche solo macchinario. Telefonare 874.988.
CAPANNONI privato affitta mq 400 700 1700 statale Altessano Leinì. Telefonare 637.344.
CASABIANCA vende libero in Santa Rita amministratrio mq 200 con uffici a L. 47 milioni 600 mila dilazioni. Telefono 349.754.
CASABIANCA vende libero via Duchessa Jolanda bar uno L. 5 milioni pagamento pari rate affitto. Telefono 331.310.
CEDESI grande negozio mobili vuoto zona Moncalieri ottima posizione. Telefonare ore ufficio 264.417 260.869.
CEDESI negozio pettinatrice avviatissimo zona Lucento motivi familiari. Telefonare 760.486.
CENTRALISSIMI negozi diverse metrature ottima posizione e reddito ampie dilazioni Immobiliaretoro 590.693 501.219.
CINTURA Sud affittasi bellissimo locale industriale mq 3400 coperti più uffici. Telefonare 349.559.
CORSO Regina Margherita angolo corso Tassoni vendesi grande negozio angolare grande locale interrato uniti da scala interna. Rivolgersi: I.F.I.T., telefono 441.144.
CORSO [illegible] 53 negozi con servizi diverse metrature facilitazioni di pagamento Immobiliaretoro 501.219 590.693.
FABBRICATO commerciale adatto esposizione sulla Bussolino per Lanzo nuova costruzione 2100 mq, 10 vetrine, locale luminosissimi alloggio custode riscaldamento vende: 415 milioni Fasano 694.670.
LIBERO recente via Gioberti 48 negozio mq 250 più sotterraneo mq 350 minimo contanti mutuo fondiario e dilazioni Immobiliaretoro 501.219 590.693.
LUSSUOSO ufficio mq 300 zona corso Cairoli piano terreno 13 saloni 3 bagni 2 ingressi impianti sicurezza adatto molteplici usi affitto vendo, telefonare 531.974.
MAGAZZINI con ingresso carraio corso Trapani angolo corso Peschiera da 75 a 375 mq. Mutuo 8% Union Case 349.777.
MAGAZZINO edile vendesi o affittasi in Torino locale recintato con tettoia mq 2000. Telefonare 212.993.
MAGAZZINO libero centrale luminoso 310 mq con servizi e riscaldamento, doppi ingressi vendo. Telefoni 544.218 540.767 518.267.
MONCALIERI via Montebianco 10 vendonsi ampi negozi con retro buon reddito, mutuati San Paolo. Rivolgersi I.F.I.T., telefono 441.144.
NEGOZI con retro vendonsi via Rosolino Pilo angolo via Domodossola a prezzi vantaggiosi. Rivolgersi I.F.I.T., telefono 441.144.
NEGOZIO mq 80 più cantina mq 33 affittasi via S. Francesco da Paola 37. Telefonare geom. Manto 01/652.503.
PIANEZZA vendesi negozio libero con servizi uso deposito rappresentanze utilizzo lattaria mq 60. Telefonare 967.7822 791.443.

PIAZZA Statuto Principessa Clotilde piano terreno locale su via e magazzino ... cortile, vuoti 7 milioni 700 mila. ... 388.607 397.774.

... piazza Statuto affittasi piano terreno locali uso deposito laboratorio. Telefonare 541.089 ore ufficio.
STABILIMENTO industriale Lucento: 8200 mq coperti, cortile e piazzale mq 1600, uffici mensa spogliatoi montacarichi pavimenti portata industriale riscaldamento. Necessaria parziale ristrutturazione. Vende: 600 milioni Fasano 694.670.
VIA Madama Cristina 141 vendonsi negozi con retro ottime condizioni. Rivolgersi: I.F.I.T., telefono 441.144.
VIA Massena altezza corso Sommeiller affittasi quattro locali servizi uso ufficio. Telefonare 541.089 ore ufficio.
3000 mq vendo locale interno cortile con uffici servizi uso magazzino o lavorazioni leggere. Tel. 686.489 663.938.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA neopatentato pat. CE 24 anni, militesente sopralzotato poca esperienza offresi a seria ditta come secondo anche lunghi viaggi. Telefono [illegible].
CONIUGI piemontesi con figlia studentessa marito occupato offresi custodi per stabilimento, telefono 278.428.
COPPIA 35enni senza figli giardiniere autista collaboratrice offresi. Scrivere: Publiman Casella 996/G Biella.
DONNA piemontese cerca pulizie scale qualsiasi zona ottime referenze. Telefono 774.144.
ELETTRICISTA esperto attrezzato per qualsiasi lavoro offresi esclusi ditte elettriche, telefono 696.3461 ore 1326.
FILIPINA maid, now in Manila, with good qualifications and references, seeks employment in Italy. Will accept engagement of two years or more. Miss N. Francis, 20 High Street, Paisley Scotland. Tel. Glasgow 887.7030.
FOTOGRAFO professionista esperienza pluriennale nei settori artigianale e commerciale cerca impiego in campo giornalistico, pubblicitario o commerciale. Telefono 938.116.
FROM Scotland reliable and well recommended young lady seeks immediate employment with family as mother's help. Crawford 20 High Street, 2nd Floor, Paisley, Scotland. Telephone Glasgow 887.7030.
GIARDINIERE offresi per manutenzione giardini. Telefonare ore serali 309.2330.
MAGAZZINIERE alimentari con esperienza offresi seria ditta. Telefonare 451.345 Torino.
MAGAZZINIERE offresi pratico scarico carico. Telefono 399.374.
OFFRESI fattorino magazziniere patente B referenze massima serietà. Telefono 301.387.
OFFRESI infermiere autista persona fiducia tre ore giornaliere. Telefono 283.846.
OFFRESI ...qualunque genere di lavoro. Telefono 379.769.
OFFRESI referenziata fissa buona moralità per lavori domestici presso famiglia signorile. Telefono 830.381.
PENSIONATO patentato referenziato offresi per lavori di fiducia, o rilevatore ordini telefonici, anche intera giornata. Telefono 280.111.
PENSIONATO 54enne energico ottime referenze contabilità offresi lavoro di fiducia o altri. Telefonare 798.873.
SORELLE friulane cercano lavoro di pulizia uffici banche scuole cinema. Telefonare 681.279 253.472.
TAGLIATRICE stella abile offresi. Telefonare 696.173.
TURISTA offresi ... in condizionamento e impianti civili offresi a ditta Rivoli o Avigliana. Telefono 490.502.

commessi, baristi

COMMESSA con 8 anni di esperienza abbigliamento maschile e femminile offresi a negozio torinese, telefono 0184 45.513 serali.
GIOIELLERIA orefice offresi commesso esperienza militesente pratico inoltre Valenza referenziatissimo disposto buona cauzione. Scrivere: «Publikompass 4438 — 10100 Torino».
NEGOZIO articoli regalo argenterie gioielleria offresi commesso residenza militesente referenziato disposto buona cauzione. Scrivere: «Publikompass 4437 — 10100 Torino».
18ENNE libera subito offresi commessa per qualsiasi negozio. Telefonare al 367.130.

impiegati

A. TECNICO elettronico con istruzione professionale offresi seria ditta. Telefono 771.1127.
BUONA conoscenza francese maestro 31enne, studi universitari accuratissimo corrispondente e insegnante. Telefono 800.534.
DATTILOGRAFA ventiduenne bella presenza offresi. Scrivere: «Publikompass 4427 — 10100 Torino».
DICIOTTENNE dattilografa primo impiego bella presenza e buone referenze offresi a seria ditta. Telefono 397.948.
DIPLOMATA perito aziendale francese inglese cerca primo impiego. Telefono 767.218.
DIRETTORE di produzione veramente esperto offresi anche subito. Scrivere: «Publikompass 4308 — 10100 Torino».
DISEGNATRICE pluriennale esperienza settore pubblicitario, pratica esecutivi bozzetti offresi seria ditta, telefonare ore pasti 473.707.
GEOMETRA esperienza ventennale ufficio tecnico e costruzioni stradali libero subito disposto trasferirsi proposta unimina. Scrivere: «Publikompass 4426 — 10100 Torino».
GEOMETRA 30 anni attività stesse impresa offresi nuova o diversa sistemazione. Scrivere: «Publikompass 4421 — 10100 Torino».
GEOMETRA 23enne capo cantiere cerca impiego disposto trasferirsi all'estero, telefono 283.416.
IMPIEGATA diciottenne secondo impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefono 698.735.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefono 341.227.
IMPIEGATO 21enne colleg militesente 3° anno perito elettronico primo impiego, patente guida B offresi qualsiasi impiego, telefono 348.9348.
INSEGNANTE ventiseienne offresi impiego ufficio o commessa boutique referenze. Telefonare ore pasti 303.068.
LAUREANDA esperienza direzione libreria cerca occupazione part time. Scrivere: «Publikompass 4415 — 10100 Torino».
LAUREANDO in legge ventiseienne militesente cerca impiego. Scrivere: «Publikompass 4312 — 10100 Torino».
OFFRESI capo officina esperienza concessionaria auto tutti tipi. Scrivere: «Publikompass 5373 — 10100 Torino».
OFFRESI signorina 27enne pratica magazzino spedizioni. Scrivere: «Publikompass 4401 — 10100 Torino».
OPERATRICE contabile Audit, prima nota, paghe, alcol, dattilo e registrazione, primo impiego offresi. Telefono 398.574 pasti.
OPERATRICE contabile 22enne esperienza pluriennale cerca impiego presso seria ditta. Telefono 931.251.
PENSIONATO offresi anche solo mezza giornata paghe contabilità presso piccola o media azienda. Scrivere: «Publikompass 4307 — 10100 Torino».
PERITO aziendale corrispondente francese e inglese libero subito offresi. Telefonare 401.4138.
PROCURATORE doganale esperto esaminerebbe proposte anche trasporti acquisizione o società spedizioni doganale in Torino. Scrivere: «Publikompass 5391 — 10100 Torino».
RAGAZZA 21 anni seria referenziata cerca impiego serio. Telefono 679.785.
RAGIONIERA prima impiego offresi. Telefono 775.807.
RAGIONIERE militesente brevetto iscriventesi cerca prima impiego. Telefono 986.4052.
RAGIONIERE 45enne pluriennale esperienza contabile amministrativa in senso tale offresi a causa gravi difficoltà azienda attuale. Scrivere: «Publikompass 4430 — 10100 Torino».
SEGRETARIA d'azienda stenodattilo conoscenza francese inglese primo impiego offresi. Telefono 998.7478.
SEGRETARIA direzione francese inglese parlati offresi traduzioni a domicilio o part time. Telefonare 347.338 ore ufficio.
SIGNORA cultura superiore, distinzione, capace direzione, organizzazione media azienda, trattative commerciali Italia Francia, acquisti, vendite, contatti banche, disposta trasferimenti Italia estero, cerca interessante occupazione o incarico. Scrivere: «Publikompass 4310 — 10100 Torino».
SIGNORA referenziata francese contabilità offresi direzione presso negozio o bar o impiego adeguato. Telefono 541.651.
SIGNORA 35enne esperta Audit contabilità italiana clienti iva paghe offresi ditta. Telefonare 920.8304.
STENODATTILO primo impiego offresi telefono 614.916.
STENODATTILOGRAFA ventunenne primo impiego offresi anche mezza giornata. Telefono 649.9118.
17ENNE diplomata segretaria cerca lavoro anche part-time. Telefono 800.6387.
18ENNE diplomata segretaria per ufficio offresi primo impiego. Telefonare al 608.961.
19ENNE diploma ragioneria pratica dattilografia offresi primo impiego. Telefono 355.134.
20ENNE ragioniere seconda impiego offresi zona Venaria Torino Nord. Telefono 493.414.
21ENNE impiegata pratica lavori ufficio offresi. Telefono 938.1170.
31ENNE magazziniere veramente capace carico e scarico di magazzino contabilità meccanografica e di azienda accettazione e spedizione offresi. Scrivere: «Publikompass 4122 — 10100 Torino».

tecnici

MONTATORE motorista Diesel 13enne esperienza assistenza tecnica e conduzione caldaie ... offresi ... Telefono 649.8121.

(Continua)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La INIM anche nel mondo automobilistico

Il pilota Claudio Magnani mentre riceve l'ambito premio dal Dr. Angelo Caristi Amministratore Delegato della INIM S.p.A.

Nel corso di un piacevole trattenimento al Grill Lazzaroni di Saronno, alla presenza delle autorità locali, di noti esponenti del mondo dell'automobile, del giornalismo sportivo e di numerosissimo pubblico ha avuto luogo la premiazione dei piloti della scuderia Nord-Jolly Club che nel 1976 hanno partecipato con successo a competizioni velocistiche e Rallystiche.

Alla manifestazione hanno inoltre partecipato noti piloti internazionali, tra i quali: Raffaele Pinto, Tony Carello, Arnaldo Bernacchini e la INIM Internazionale Immobiliare S.p.A. nella persona del Suo Amministratore Delegato Dr. Angelo Caristi, quale Sponsor automobilistico della Scuderia Nord-Jolly Club.

Importante azienda piemontese operante internazionalmente nel settore della tecnologia meccanica avanzata ricerca urgentemente per i proprii stabilimenti in provincia

Capi officina - Capi reparto

Si richiede età 30-40 anni, capacità umane di gestione, conoscenze approfondite macchine utensili a controllo numerico.

Inviare curriculum a: ECO S.A.S. - via Caboto, 35 - Torino.

Le istruzioni per i Nap trovate in un covo a Napoli

Camicia, cravatta, sbarbati ma con il proiettile in canna

Tra gli ordini del comando ai "guerriglieri": "Se colti in flagrante e minacciati d'arresto, opporre resistenza armata" - Una sezione trucco per la mimetizzazione

La tragedia scoppiò improvvisa. Erano in tre nella cascina: un uomo e una donna, brigatisti rossi, e il prigioniero la cui liberazione avrebbe dovuto fruttare [illegible] miliardo. Arrivarono i carabinieri. I rapitori sembrarono arrendersi, poi l'uomo lanciò una bomba a mano e, subito dopo, una seconda. Si sparò con i mitra e le pistole, fu una strage. Morti l'appuntato D'Alfonso e Margherita «Mara» Cagol; feriti gravemente [illegible] e [illegible] maresciallo. Era il mattino del 4 giugno 1975, sulle colline d'Acqui. I brigatisti avevano un ordine, riferiscono sul foglio clandestino *Lotta armata per il comunismo*: «*Se avvistate il nemico vi sganciate prima del suo arrivo; se venite colti di sorpresa ingaggiate un conflitto per "rompere l'accerchiamento"*».

Nell'alba nebbiosa del 15 dicembre scorso, a Sesto San Giovanni, uomini del Servizio di sicurezza perquisiscono un appartamento al piano rialzato di un anonimo condominio; cercano Walter Alasia, 20 anni, sospettato di appartenere alle Brigate rosse. All'improvviso il giovane appare sulla soglia della camera. Spara. Uccide il maresciallo Bazzega e il vicequestore Padovani; poi viene abbattuto. Voleva evitare la cattura ad ogni costo; sembra l'unica, incredibile spiegazione.

Alle porte di Milano, sulla statale per Novara, fra Settimo e Rho, la sera di sabato 19 febbraio una pattuglia della Stradale ferma una macchina con un loro spanto: un controllo normale. Sopra, un giovane e una ragazza. Il guidatore consegna la patente, scaduta. Il nome, Enzo Fontana, è da anni negli archivi della questura. Da alcuni mesi il giovane è stato rinviato a giudizio come aderente al Gap di Feltrinelli, ma in libertà provvisoria, ha poco da temere. A tratto estrae [illegible] Colt 38 e fa fuoco. Il brigadiere Ghedini cade fulminato; ferita seriamente l'altro poliziotto. Sull'auto verrà trovato un documento delle *bierre*.

A muovere la mano degli uccisori paiono essere, ogni volta, i meccanismi [illegible] paura, la paura di finire nel fondo di una [illegible] In qualche [illegible] forse. È vero. Tuttavia [illegible] scontro a fuoco con carabinieri e poliziotti, «*strumenti del potere borghese*», [illegible] è mai stata un'ipotesi remota per Brigate rosse e Nap o per gli altri gruppi clandestini che teorizzano e praticano la «lotta armata».

A lungo, in [illegible] a queste organizzazioni si è discusso se «*sparare il primo*», in pericolo di arresto, [illegible] viene raccomandato nei documenti interni. Soltanto dopo [illegible] cattura [illegible] Giorgio [illegible] merla, avvenuta a Milano il 22 marzo dell'anno passato, secondo alcuni inquirenti, l'ordine sarebbe stato [illegible] tutti accettato.

Nei documenti ad uso interno dei Nuclei proletari armati, in parte diventati anche alle Brigate rosse, [illegible] «*rapporti con la legge*» si specifica: «*Se colti in flagrante o minacciati di arresto i militanti del Nucleo opporranno sempre resistenza [illegible] fa meno che questa, data la proporzione delle forze non comporti sicuramente la morte o la cattura!*». Seguono cinque precise indicazioni: a) i militanti costretti alla latitanza devono seguire alla lettera le indicazioni del Comando; ogni trasgressione verrà punita secondo gli ordini del comando; b) i militanti arrestati devono tacere qualsiasi cosa e, se non identificati, anche il proprio nome e cognome, sia alla polizia che al magistrato; c) se le comunicazioni ufficiali che illegali [illegible] possibili, cosa certa, al militante verrà inviato il [illegible] dell'avvocato da nominare, [illegible] un codice prestabilito; il militante dovrà far girare alla struttura ogni domanda e la risposta comporti la divulgazione di segreti organizzativi; d) il militante in carcere deve raccogliere il maggior numero di notizie sull'organizzazione carceraria e la possibilità [illegible] propria liberazione. Una copia dei documenti fu trovata a Napoli quando l'esplosione di un appartamento in via Consalvo 109 fece scoprire il «santuario» del Nap.

La «*bozza di addestramento*» per i militanti, redatta dal gruppo dirigente, prosegue: «*Occorre mandare avanti un processo di militarizzazione dell'organico regolare che tenga conto della funzione di ogni settore locale*». Più avanti viene chiarito che «*i regolari in prima linea, data la loro funzione, dovranno raggiungere un livello tecnico di specializzazione all'uso delle armi lunghe e corte*». Raccomandata un'attenta cura delle armi. Ciascun «*clandestino*» riceve in dotazione: «*Una pistola automatica (7,65 Parab.), 25 colpi, intoccabili se non in azione, o comunque solo in [illegible] di necessità. L'arma va tenuta nascosta in [illegible] ove ci sia la possibilità e non compromessa l'attività del militante. In questa condizione l'arma [illegible] avere il colpo non in canna, i cariconatori [illegible] tra colpi meno del massimo. Quando il militante porta l'arma per una qualsiasi operazione (spostamenti e cura delle auto, trasporti di materiale pericoloso ecc.) il colpo deve essere in ogni [illegible] in canna, preferibilmente senza sicura e i cariconatori pieni*».

Per la vita clandestina, indispensabili documenti falsi: «*Vanno nascosti con l'arma e mai portati con sé se non dietro preciso ordine*». Naturalmente, si precisa, «*è necessario sapere a memoria nome, cognome, indirizzo e professione dell'intestatario; soprattutto evitare di presentare il documento nella zona in cui abita il suddetto*». Ci [illegible] poi donazioni particolari: «*Per quanto riguarda i documenti speciali (tessere della PS, del CC, passaporti, ecc.) verranno chiesti di volta in volta, secondo la necessità*».

Un paio d'occhiali, un cappellaccio, una barba posticcia per evitare a chiunque di essere riconosciuto. Nel «*necessario tattico*» trovano quindi posto: «*Un paio di baffi o barba, un flaconcino di mastice per la loro applicazione, un paio d'occhiali neutri; per quanto riguarda un livello di mimetizza[illegible] più alto per date operazioni, verrà richiesta la collaborazione della sezione Trucco*». Assai utile se «*ascoltata il più possibile*», una radio ricevente «*sintonizzata sui canali della polizia e dei carabinieri*».

Per l'addestramento, il sotto-

Vincenzo Tessandori

Marlène va in Marocco

Marlène Jobert gira in Marocco il film «Julie, barattolo di colla» di Philippe [illegible] Broca

A partire dal [illegible] marzo

I [illegible] della Leonardo sciopereranno a oltranza

Vogliono garanzie sui livelli occupazionali Nomine [illegible] superdirigenti [illegible] società Italia

Genova, 1 marzo.

Mentre a Genova il consiglio d'amministrazione della società di navigazione «Italia» ratificava — oggi pomeriggio — alcune [illegible] di «superdirigenti» e approvava la trattativa in corso con un gruppo venezuelano per la cessione definitiva della «Cristoforo Colombo», contemporaneamente scattava la controffensiva sindacale. Nel tardo pomeriggio è giunto a Genova alla Federazione [illegible] nara unitaria Cgil-Cisl-Uil [illegible] telegramma firmato dai marittimi della «Leonardo da Vinci», in navigazione lungo le [illegible] settentrionali degli Stati Uniti, [illegible] quale viene annunciato uno sciopero illimitato a partire dal 5 marzo prossimo. I marittimi della «Leonardo», attualmente ritengono insoddisfacente la garanzia — [illegible] livelli occupazionali e di sviluppo del settore — offerte dal governo e [illegible] dirigenti Finmare e chiedono l'appoggio unitario della Federazione marinara.

Oggi, il consiglio d'amministrazione dell'«Italia», è stato apparentemente [illegible] e «tranquillo» e s'è concluso con un laconico comunicato che [illegible] trattato soltanto il problema burocratico delle nomine: Orazio Quadrio da direttore centrale [illegible] stato promosso condirettore generale, Enrico Segni da direttore commerciale è [illegible] promosso vicedirettore generale, [illegible] Morandi [illegible] vicedirettore generale è stato spostato [illegible] amistas (Finmare-Efim Lolli Ghetti) come presidente e amministratore delegato.

Queste nomine [illegible] state giustificate, [illegible] pure [illegible] semplicemente, dalla direzione dell'«Italia» come «necessarie»; in realtà sono contestatissime sia all'interno dell'azienda, sia a livello sindacale. Alla società «Italia», entro la fine dell'anno, sarà «abbassato» l'organico [illegible] oltre [illegible] tra dirigenti e amministrativi. Il clima è tutt'altro che allegro: [illegible] che le nomine dei «superdirigenti» [illegible] definite [illegible] atto di «sottogoverno aziendale» [illegible] ispirate [illegible] criteri clientelari e politici.

Nel corso della riunione s'è parlato, ma abbastanza rapidamente, [illegible] della «Cristoforo Colombo»: l'unità, che è stata varata nel 1953 ed [illegible] «gemella» dell'affondata «Andrea Doria», dovrebbe [illegible] venduta [illegible] un imprecisato gruppo finanziario di Ca[illegible]. Il consiglio d'amministrazione ha ratificato la pri[illegible] fase [illegible] trattative: adesso la decisione definitiva sul proseguo dell'affare tocca al ministero della Marina mercantile. E qui s'innesta la polemica sindacale. La Federazione marinara unitaria teme che la vendita improvvisa della «Colombo» e la cessione successiva della «Leonardo» richiesta con insistenza dal gruppo «Costa», crei di colpo diverse migliaia di disoccupati in un settore ormai in grave crisi.

La decisione che dovrà essere [illegible] presa [illegible] prossimi giorni dal ministero della Marina mercantile assume così un aspetto estremamente delicato: i sindacati [illegible] decisi a «bloccare» la vendita della «Colombo» sino a che non avranno ottenuto precisi garanzie sui livelli occupazionali.

p. l.

Irruzione in un rustico nei dintorni [illegible] Firenze

Quattro ultra di sinistra in carcere "schedavano" gli avversari politici

Ricercati altri due giovani - I carabinieri hanno trovato armi e piani per far evadere detenuti - Tra i [illegible] "nemici del proletariato", funzionari [illegible] p. s. del sds e magistrati

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 1

Quattro giovani [illegible] in carcere da sabato notte, altri due ricercati. L'accusa è di possesso [illegible] armi e munizioni [illegible] guerra, schedatura di avversari politici, [illegible] gli inquirenti ritengono di trovarsi di fronte a un Nucleo proletario [illegible].

Con le manette ai polsi sono finiti: Franco Diana, 24 anni, di Cagliari, residente [illegible] Genova, colpito da mandato di [illegible] furto; [illegible] Claudio Pavese, [illegible] anni, [illegible] Prato: fino [illegible] primo settembre [illegible] in [illegible] a Perugia per detenzione d'armi, non rientrato da un permesso [illegible] cinque giorni; Silvia Francesconi, diciannovenne, e Marina De Montis, 20 anni: romane, studentesse, abitano a Firenze da alcuni anni. Ricercate altre due persone: [illegible] torinese Guido De Gani, 24 anni, e un altro giovane sulla [illegible] identità gli inquirenti mantengono geloso [illegible].

Secondo le prime indagini facevano parte [illegible] un gruppo clandestino che, [illegible] oltre un anno, raccoglieva notizie [illegible] «*nemici del proletariato*»: appartenenti alla destra fiorentina, magistrati, uomini dei servizi [illegible] sicurezza, ufficiali e sottufficiali dei carabinieri. Avevano anche preparato piani d'evasione dalle carceri delle Murate, dall'astanteria dell'ospedale di Careggi dove vengono trasferiti i detenuti malati o feriti; planimetrie di caserme dei carabinieri.

L'operazione è scattata nella notte fra sabato e domenica. Già da alcune settimane, tuttavia i carabinieri del Nucleo investigativo [illegible] Firenze avevano aperto un'indagine dopo la denuncia di un contadino di Greve che aveva scoperto alcune pistole in un [illegible] nascosto sotto un albero non lontano da una casa colonica. Il rustico era stato affittato poco più di un anno fa dal notaio fiorentino Francesco Fiore a De Gani. I carabinieri avevano deciso appostamenti, [illegible] stati fatti controlli. Come per un [illegible] quillo weekend sabato notte al rustico [illegible] arrivati i due giovani e le due ragazze. E' stata decisa l'irruzione.

[illegible] [illegible] casa, [illegible] vicino a un muro, sono stati trovati tre pistole cal. 9: una Beretta, una Steiner e una E.M.; 126 proiettili di calibro vario. Nella [illegible] il materiale è apparso [illegible] abbondante. Ancora 71 proiettili cal. 6,35 e 7,65; sobedari completi di foto, appunti [illegible] gli orari, abitudini di circa cento appartenenti alla [illegible] stra fiorentina. L'elenco dei magistrati della procura [illegible] la Repubblica di Firenze: dalla lista aperta dal procuratore capo Francesco Fedeln, manca soltanto il [illegible] del sostituto procuratore Giovanni Bellagamba. Ancora un elenco, completo di foto e dati, di diciotto funzionari e sottufficiali del [illegible] di [illegible] e dell'ufficio politico: non mancano le schede del capo dell'S.d.S. Giuseppe [illegible], [illegible] della Mobile a Torino, [illegible] dott. Mario Fasano, responsabile dell'ufficio politico. Ancora: una sorta di preciso prontuario [illegible] [illegible] ovazioni [illegible] «Murate».

Già il rapinista dichiarato Pasquale Abbiangelo aveva raccontato ai giudici la sua fuga dal [illegible] fiorentino attraverso le fogne. Nei documenti trovati nella [illegible] di Greve [illegible] segnati gli orari delle ronde, il nome dell'agente che tiene le chiavi dei cancelli; una planimetria del carcere definita «*particolareggiata e puntuale*». Inoltre appunti [illegible] dovevano servire per la fuga dall'ospedale di Careggi due detenuti. Dopo la scoperta i due sono [illegible] trasferiti.

Il materiale è stato [illegible] e cospicuo e «*molto interessante*» dal sost. procuratore Caviti che ha aggiunto: «Siamo agli inizi [illegible] queste scoperte». Altre perquisizioni [illegible] state fatte domenica a [illegible] Firenze e in paesi del Chianti e del Valdarno: nelle mani [illegible] carabinieri sono finiti altri documenti, l'indagine sembra allargarsi a macchia d'olio. Il magistrato prevede sviluppi clamorosi, gli inquirenti ritengono [illegible] Toscana il crocevia del terrorismo attuato da Nap e Brigate rosse.

Malgrado l'indirizzo preciso delle indagini, i quattro finiti in carcere vengono indiziati genericamente «*simpatizzanti [illegible] gruppi della sinistra extraparlamentare*». Lo [illegible] ze, [illegible] questura, erano [illegible] note, [illegible] dice, [illegible] assai vicine a «*Lotta continua*» e ad «*Avanguardia operaia*». Gli arrestati verranno interrogati giovedì dal magistrato.

v. t.

I lettori discutono

Scienza è bello

Ho letto con piacere l'articolo di [illegible] Soldati «Scienza è bello» — 17-2-77 — ispirato da un libro di Emilio Segrè.

Simile accostamento spinse anche altri scienziati a ricorrervi nei loro scritti; ad esempio nel 1934, per celebrare Antonio Pacinotti, inventore [illegible] dinamo, così disse Ugo Bordoni, insegnante di Fisica tecnica a Roma: «V'è assai [illegible] nella scienza e scienza nell'arte di quanto spesso non si crede». E molto tempo prima il famoso matematico [illegible] Plana (1781-1864) diceva agli allievi di ricorrere ai classici se stanchi delle formule.

Il ricordo di Enrico Fermi [illegible] tago di Como, sorridente e giovanile, come dice Soldati, mi parve di guardare una riproduzione [illegible] giornale che mi mostra Enrico ragazzo col cappello di paglia, il collo aperto, la cravatta e i pantaloni [illegible] ginocchia.

Mario Mezzana, Torino

Centrali nucleari [illegible] avvenire

L'appello alla crociata contro i distrutt[illegible] della natura, con le vampate di sdegno e le [illegible] citazioni e le visioni apocalittiche, [illegible] addirittura che si erigo contro *l'ordo technologicus* invocando anche soltanto dieci uomini di scienza di grande prestigio, che basterebbero a salvare Montalto [illegible] Castro dal megawatt dell'Enel. Ma lo stesso Guido Co[illegible] reticentemente dubita che anche soltanto [illegible] scienziati esistano e osino esporsi clamorosamente, e considera [illegible] latitanza «una vergogna per tutti».

Invece, si può [illegible] che non possano esistere «scienziati», che siano tali al sfianchino ai passionali oppositori dell'energia nucleare, reticenti in corsi blindi e vecchi camuffati da larve per la rappresentazione suggestiva di [illegible] immanenti e monito degli sprovveduti.

Proprio perché scienziati, non importa di quanto prestigio, [illegible] né che l'alternativa non è con centrali nucleari [illegible] senza centrali nucleari, bensì fra la possibilità di mantenere per l'avvenire, [illegible] che prossimo, il grado [illegible] benessere attuale o l'ineluttabilità del decadimento generale al «sottosviluppo», alla miseria diffusa, [illegible] denutrizione.

Non è contro la centrale nucleare, che si deve combattere oggi e a breve termine, [illegible] contro [illegible] ostura [illegible] dell'uomo, che rende necessaria la disponibilità di energia [illegible] sempre [illegible] maggiore [illegible] sura. Combattere oggi la centrale nucleare non porta a risultati molto diversi che combattere l'uomo [illegible] combattere il suo benessere e combattere addirittura [illegible] sopravvivenza.

S. B. Torniolo, Torino

Torino disunita

Vorrei rispondere al sindaco Novelli, riguardo [illegible] pessimismo sull'amministrazione di Torino, dichiarato al Circolo [illegible] stampa (poltrona scomoda). Come tutti gli uomini politici che sapendo il motivo, ha preferito tacerlo per [illegible] toccare la suscettibilità di molti cittadini, e quindi [illegible] il rischio di far perdere voti [illegible] suo partito [illegible] momento opportuno, [illegible] si lamenta che a Torino manca lo spirito comunitario e non è possibile parlare ancora in piazza [illegible] fanno i bolognesi, a mio modesto parere il motivo è questo.

Torino è una città di 1.200.000 abitanti, ma i piemontesi sono poco più di 400.000, e i torinesi ancora in metà, tutti gli altri cittadini sono persone provenienti [illegible] altre [illegible] che arrivarono in [illegible] città [illegible] cerca [illegible] un lavoro e [illegible] ristorazione, che bene o male hanno trovato, però come il logico [illegible] rimasti [illegible] loro paese [illegible] origine, e quindi pur vivendo qui [illegible] gente non partecipa a risolvere i problemi di Torino, perché non lo è affezionata, e quasi sempre la contesta. Quelli che vorrebbero fare qualcosa, [illegible] i piemontesi [illegible] [illegible] minoranza e quindi di ben poco possono fare.

Ernesto Monateri, Torino

Morale delle tasse

Le reazioni [illegible] pubblicazione sui giornali degli imponibili fiscali dichiarati per il 1974 sono state, come previsto, sarcastiche e rabbiose da parte di chi (come il sottoscritto) è lavoratore dipendente e di conseguenza soggetto già alla fonte alla trattenuta [illegible].

E' triste e sconfortante constatare che la morale di fondo della maggioranza delle lettere pubblicate è: «Io che pago le tasse [illegible] un fesso» mentre invece la morale, nell'ambito di un popolo civile e partecipante ai problemi del Paese, dovrebbe essere: «Io che [illegible] le tasse [illegible] contento di fare il mio dovere [illegible] cittadino».

Questo dimostra l'immaturità civile della maggioranza degli italiani e la loro potenziale volontà di evadere il pagamento delle imposte.

Elvio Soleri, Torino

Strano comportamento a Novi Ligure

Il Consiglio del liceo dice no alle "150 ore" nei suoi locali

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 1 marzo.

Ig.c.) Il coordinamento provinciale Cgil-Cisl-Uil per il «diritto allo studio» [illegible] cosiddette 150 ore) ha organizzato a Novi un corso per studenti lavoratori sul tema: «Organizzazione del territorio e realtà produttiva nel Novese», [illegible] collaborazione con gli studenti e i docenti del [illegible] «Comunità e territorio» costituito presso [illegible] facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di [illegible] nova.

[illegible] corso, programmato in dodici incontri (ogni mercoledì dalle 15,30 alle 19,30), intende esaminare i progetti di sviluppo del territorio [illegible] a cominciare dal piano regionale [illegible] individuarne i criteri, le finalità, la rispondenza alle attese dei novesi. [illegible] ciascun [illegible] [illegible] sono previste una breve introduzione a cura [illegible] docenti, la presentazione dei materiali predisposti per l'incontro, la discussione [illegible] nerale e per gruppi degli argomenti trattati.

Il coordinamento provinciale [illegible] lo svolgimento [illegible] seminario ha richiesto l'utilizzo [illegible] locali del liceo «Andrea Doria», ottenendo l'autorizzazione dell'assessore alla [illegible] Istruzione.

Il consiglio d'istituto del[illegible]'a Andrea Doria», però, in due riunioni del 9 e del 22 febbraio, ha [illegible] parere negativo alla concessione dei propri locali. I membri del consiglio e in presidi, invitati [illegible] comune dall'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Franco Contorbia per un incontro chiarificatore, [illegible] si sono presentati.

[illegible] seguito di questa mancata partecipazione il prof. Contorbia ha diramato un comunicato con il quale classifica il comportamento del consiglio [illegible] istituto «un episodio [illegible] estrema gravità che [illegible] in [illegible] irragionevole i rapporti tra sindacato, scuola ed ente locale».

Bolzano, 1 marzo. E' stato arrestato, a Bressanone, lo studente Fabrizio Pulvio, 20 anni, per spaccio e [illegible] mine di sostanze stupefacenti. Il giovane era già stato fermato qualche mese fa perché nel giardino della sua abitazione, coltivava una piantina di hashish.

Una [illegible] famiglia per la bimba spagnola abbandonata a Genova?

Genova, 1 marzo.

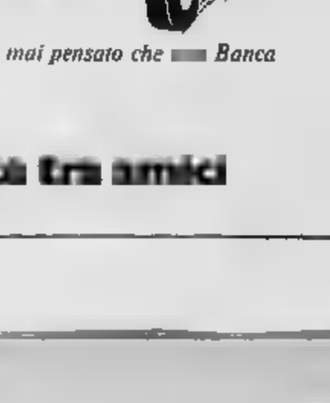
(p. l.) Una bimba spagnola di [illegible] anno, Rosa Cuesta, è stata abbandonata, dal luglio dell'anno scorso, dai genitori e la polizia genovese sta cercando di sistemarla presso una famiglia. Sembra che una coppia senza figli si sia offerta di adottarla. [illegible] vicenda della piccola Rosa è, per certi aspetti, incredibile: la piccina era stata ricoverata d'urgenza all'istituto «Gaslini» l'11 luglio dell'anno scorso per un attacco [illegible] pertosse. I genitori, Miguel Maron Cuesta, 30 anni, e [illegible] Mateos Ortega, di 27, entrambi [illegible] Barcellona, dopo qualche giorno non si [illegible] più vivi.

[illegible] Cuesta è rimasta, anche dopo la guarigione, presso la «nurseries» dell'ospedale [illegible] la questura di Genova, tramite il consolato spagnolo e l'Interpol, iniziava le ricerche del padre e della madre senza esito.

noi e l'IBI
(momenti di un rapporto felice)

Noi: una coppia moderna, in fase di "rodaggio" con tanti progetti (e problemi), una buona dose di entusiasmo e altrettanta inesperienza. L'IBI: una Banca solida, tanto efficiente e sollecita con Servizi alla portata di tutti ed ovunque.

Prima di soccombere alle difficoltà di seguire il bilancio familiare abbiamo deciso di aprire un Conto Corrente all'IBI. E, grazie all'IBI, vivere è diventato meno complicato. Tutte le nostre spese ricorrenti hanno smesso di rimbalzare dall'uno all'altro. Oggi, telefono, gas, luce, affitto ecc. sono saldati puntualmente dall'IBI. Non ci [illegible] più dimenticanze, sono finite le corse dell'ultimo minuto, le attese snervanti ai vari sportelli.



E poi da non trascurare la spesa imprevista per finire di arredare [illegible] casa. Ne abbiamo parlato con l'IBI e con estrema cortesia ci [illegible] stato concesso subito un Credito Personale.

Noi: liberati dallo scoglio di tanti problemi, siamo finalmente riusciti a far viaggiare il nostro matrimonio in acque tranquille. Sì, perché tutto questo significa avere più tempo da trascorrere insieme!

Inoltre, quando ci concediamo una vacanza, i nostri piccoli tesori ce li custodisce l'IBI in una Cassetta di Sicurezza.

L'IBI..... beh, non avremmo mai pensato che [illegible] Banca potesse viziarci tanto!

IBI...e siete tra amici
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

ALLA RESA DEI CONTI LA MANO PUBBLICA NELL'INDUSTRIA

Il piano di Cefis è arenato ma i giochi restano aperti

La proposta [redacted] "scorporo" della Montedison era stata già bocciata in sede politica, prima del consiglio d'amministrazione

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 1 marzo.

Il consiglio di amministrazione della Montedison, svoltosi ieri, ha segnato una grave, irreparabile sconfitta per Cefis, oppure deve [redacted] considerato una battuta d'arresto nel processo di evoluzione industriale e manageriale che la società milanese ha imboccato? Cefis è ancora l'indiscusso padrone-dittatore, oppure il suo potere è stato ridimensionato ed [redacted] destinato a ridursi ancora? Gioacchino Albanese, assistente fino [redacted] ieri di Cefis stesso per [redacted] relazioni esterne e le strategie del gruppo, ha dato le dimissioni per disaccordo con il presidente, perché ha fiutato il vento contrario, oppure è stato sacrificato nel [redacted] di riportare tranquillità tra i vertici dell'azienda? Gli interrogativi sono aperti; la Montedison e i principali interes[redacted] tacciono; negli ambienti economico e politico italiano si [redacted] ipotesi e speculazioni. Ma la verità [redacted] caso Montedison è probabilmente ancora tutta da scoprire e da scrivere.

Nelle due ore o poco più che è durato ieri a Milano il consiglio di amministrazione, in realtà, sembra non sia suc[redacted] nulla di sconvolgente: non ci sono state votazioni di fiducia su Cefis, non sono state discusse e tanto [redacted] respinte operazioni di scorporo o di vendita, non c'è stata battaglia tra i [redacted] dell'azienda. Tutto quel che si è scritto e detto a questo proposito è probabile [redacted] faccia parte della cattiva cronaca. I membri [redacted] consiglio di amministrazione si sono limitati ad ascoltare e ad approvare — quasi lavoro [redacted] routine — la bozza di bilancio e la proposta di raddoppio [redacted] capitale sociale; hanno preso atto delle dimissioni dell'amministratore delegato per la parte finanziaria, Corsi (scontate e note da qualche giorno) e di Albanese (decise, invece, soltanto poche ore prima). Tut[redacted] che oggi viene d[redacted]to il «caso Montedison», in realtà era successo prima del consiglio di amministrazione e succederà probabilmente nelle prossime settimane.

Cefis, sembra certo, aveva un proprio piano per migliorare la situazione delle esauste casse del gruppo; vendere o scorporare le poche attività redditizie (più che altro [redacted] settore finanziario) e contem[redacted] disfarsi d[redacted] investimenti decisamente passivi (le fibre e, p[redacted]te, anche la Standa). I dissidi sono nati su questo piano: pare che [redacted] d'Italia e lo stesso [redacted] fossero d'accordo sul fatto che Montedison vendesse il proprio settore finanziario, ma [redacted] volessero invece [redacted] scorporo, che avrebbe creato una situazione anomala, creando una finanziaria [redacted] eccessivo comodo. [redacted] c'era accordo, [redacted]re, sull'abbandono di certi settori: chi mai se li sarebbe presi a carico?

Il dissidio si rivelava [redacted] sia tra [redacted] azionisti della Montedison, sia tra gli stessi dirigenti della [redacted]. E se [redacted] avvertivano i primi sintomi da dichiarazioni e interviste, rilasciate qua e là da alcuni dei responsabili [redacted]l'azienda. Sulla divergenza di politica si sono innestati altri due fatti, [redacted] hanno provocato il caos: una presunta intenzione di [redacted] di togliere a Giuseppe Ratti, uno dei tre amministratori delegati, poteri e autorità; e un paio di interrogazioni parlamentari, una comunista [redacted] una socialista (quest'ultima piombata sul tavolo del presidente poche ore prima [redacted] consiglio), in cui si chiedono chiarimenti e [redacted] esprimono censure.

Tanto è bastato perché il piano di Cefis si arenasse prima ancora di essere discusso, ma la complicata strategia era ormai già in moto, e ha fatto comunque anche vittime: l'amministratore delegato Corsi, le cui dimissioni sembra fossero state concordate per consentirgli di restare — uomo di fiducia — a capo delle finanziarie scorporate; l'assistente Albanese, che forse ha anche pagato per non avere saputo provvedere o impedire l'opposizione dei politici di sinistra.

Cefis dunque è stato sconfitto? Dunque sono attendibi[redacted] le voci diffusesi ieri a Milano di sue imminenti dimissioni? La conclusione [redacted] troppo facile perché [redacted] necessariamente [redacted] vera. Il presidente [redacted] Montedison ha dimostrato più volte [redacted] questi anni di saper navigare anche [redacted] il vento contrario e di saper capovolgere a proprio vantaggio situazioni giudicate catastrofiche. [redacted] care [redacted] Montedison si dice che «è l'azienda dove vige [redacted] logica [redacted] non-logica»: il che rimette in discussione anche le cose che sembrano scontate.

Tra le pagine del comunicato ufficiale diffuso ieri [redacted] dalla società, si possono del [redacted] trovare un paio di paragrafi che autorizzano a credere che l'operazione scorporo (o vendita) delle attività finanziarie della Montedison [redacted] è per niente tramontata: [redacted] documento sottolinea infatti che le partecipazioni finanziarie, assicurative e bancarie hanno dato «risultati pienamente soddisfacenti, e costituiscono un rilevante patrimonio opportunamente valorizzabile per provvedere alle esigenze finanziarie attuali del gruppo»; e ancora si annuncia che «sono in corso studi sull'opportunità di valorizzare partecipazioni finanziarie del gruppo». Frasi troppo precise per essere [redacted] scritte senza intenzioni.

Battaglie interne, ricerca di equilibri e di vie d'uscita a parte, sul tavolo di lavoro della Montedison, per intanto, resta il grosso problema dell'aumento di capitale che dovrà essere ratificato dall'assemblea convocata per il [redacted] aprile: quasi ottocento milioni di [redacted] azioni da 500 lire l'una, per un totale di 392 miliardi e 220 milioni, [redacted] riservare in opzione agli attuali azionisti. La notizia è stata accolta con scetticismo e preoccupazione: oggi l'azione Montedison vale in Borsa 303 lire soltanto; chi ne vorrà altre pagandole 500 lire? Primo risultato: una grossa perdita — fra il 5,7 e il 6,5 per cento — delle quotazioni [redacted] alla Borsa di Milano.

Sandro Doglio

L'Egam sarà smembrato Sull'Iri, Bisaglia sorvola

Nuova smentita del ministro alle dimissioni di Petrilli - Illustrate le "tappe" del passaggio delle società Egam agli altri enti [redacted] gestione

Roma, 1 marzo.

Il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia ha riferito oggi alla commissione bilancio della Camera sui programmi di riordino delle partecipazioni statali e in particolare sullo scioglimento dell'Egam. La parte [redacted] attesa, comunque, dell'intervento di Bisaglia ha riguardato la crisi al vertice dell'Iri. Chi si attendeva dichiarazioni clamorose è rimasto però deluso: il ministro non solo ha smentito eventuali dimissioni di Petrilli ma anche la possibile nomina di un commissario straordinario [redacted] l'esempio Egam.

Già questa mattina d'altronde alla riunione del gruppo democristiano alla Camera, Bisaglia aveva fatto presente che [redacted] dimissioni dei [redacted] direttori e condirettori centrali dell'Iri erano un fatto interno dell'ente di gestione. Del problema eventualmente, salvo ulteriori sviluppi clamorosi, se ne parlerà al momento della ricostituzione della giunta esecutiva della holding, parte dei cui membri sono attualmente scaduti.

Nessuna intenzione

[redacted] ministro [redacted] partecipazioni statali, probabilmente, non poteva dire di più. La ragione è abbastanza semplice: Petrilli, a quanto è dato sapere, non ha nessuna intenzione di dimettersi; ha lasciato alla mediazione del direttore generale Boyer [redacted] possibile tentativo di ricomporre l'unità all'interno della struttura manageriale del gruppo.

Buona parte, quindi, dell'esposizione odierna di Bisaglia ha finito per vertere sulla proposta di scioglimento dell'Egam. Nella relazione presentata, il ministro precisa che al governo non ritiene ulteriormente giustificabile la permanenza dell'attuale struttura e [redacted] il passaggio al [redacted] all'Eni e di quello siderurgico [redacted] der (Iri). [redacted] settore [redacted] infine, dovrebbe uscire dal sistema delle partecipazioni [redacted] oppure, [redacted] la sua passività, essere finanziato ad hoc.

Il passaggio delle società dell'Egam agli altri enti di gestione dovrebbe avvenire attraverso alcune tappe. 1) Ricostruzione, presso l'Eni e l'Iri, di speciali e autonome gestioni a cui spetti la cura e la definizione dei rapporti giuridici ed economici e finanziari trasferiti e la predisposizione di adeguati programmi di ri[redacted] entro sei mesi. La spesa relativa all'attuazione dei programmi di risanamento sarà autorizzata, previo audizione del Parlamento, dal Cipe. Nel termi[redacted] che sarà previsto per la realizzazione dei programmi le imprese dovranno essere o integrate [redacted] nell'ente o alienate o [redacted] zioni debbono [redacted]. 2) [redacted] sanamento delle gestioni autonome in [redacted] proporzionale alle loro necessità e in ogni caso idonea a colmare le perdite del gruppo Egam. La ricapitalizzazione delle aziende e la gestione ordinaria di esse si stima costerà circa 530 miliardi. 3) Sistemazione dell'indebitamento a breve con azioni che consentano la conversione in debiti a medio e lungo termine. 4) Obbligo del rendiconto annuale delle gestio[redacted]. 5) Attribuzione al ministero delle Partecipazioni statali del potere di risolvere per decreto le questioni concernenti la distinzione dei particolari rapporti che devono fare capo alle [redacted] diverse gestioni o che comunque insorgono, per motivi giuridici, tecnici e finanziari, dallo scioglimento dell'ente.

Quanto all'aspetto finanziario, tenuto conto anche delle perdite facenti capo direttamente all'ente e cioè 81 miliardi, il gruppo espone perdite pari, al 31 dicembre '76, a 497,6 [redacted] e pari, col primo trimestre 1977 a 512,6 miliardi. «Queste perdite — secondo Bisaglia — possono col[redacted] per 111,3 miliardi, me[redacted] imputazione al fondo di dotazione incassato; per 80 mi[redacted] imputazione al fondo di dotazione da incassare; per 90 miliardi, [redacted] contributo straordinario.

Poiché i citati importi non sono sufficienti a ripianare completamente le perdite a tutto il 31 marzo 1977 e tanto meno a porre le società nelle condizioni di attuare i predisposti programmi di riconversione e di ristrutturazione, è ancora [redacted] che insieme al [redacted] delle rate del fondo di dotazione [redacted] da incassare (90 miliardi) vengano erogati ulteriori 237,4 miliardi per ripianare le perdite a tutto il 31 marzo 1977; che sia[redacted] ricapitalizzate le società dei vari settori in misura adeguata alle esigenze di una corretta gestione. Occorrono, a tale scopo, 305 miliardi, dei quali 105 per il settore minerario-metallurgico, 170 per il settore siderurgico e 30 per il settore [redacted] tessile. Occorre anche che siano estinti o modificati i debiti a breve termine verso banche e verso i [redacted] fornitori.

Indebitamento

L'indebitamento a lungo termine è di 107 miliardi. I debiti a breve termine verso banche ammontano, al 31 dicembre '76 a 408 miliardi, di cui: 227 miliardi imputabili al settore minerario-metallurgico, 250 al se[redacted] siderurgico; [redacted] a quello [redacted]; 251 direttamente all'Egam. I debiti scaduti verso [redacted] fornitori e terzi ammontano invece a [redacted] miliardi. Con l'erogazione di questi importi (complessivamente 530 miliardi circa) può ritenersi [redacted]mente realizzato un apprezzabile equilibrio finanziario.

Bisaglia, infine, ha presentato anche le proposte del governo per il riordino dell'intero sistema delle PP. SS. che prevedono l'abolizione dell'Egam (le aziende termali, che debbono passare all'Efim) e dell'Ente Cinema che passa all'Iri. Inoltre l'unificazione, mediante accorpamento [redacted] presenze oggi distribuite [redacted] diversi, dei settori alimentare, dell'aeronautica e [redacted] sistemi d'arma; del materiale rotabile ferroviario; delle infrastrutture e prefabbricati; del turismo e della cantieristica. **n. g.**

Gli esperti del Fondo monetario scrutano nei conti dello Stato

Il rispetto del "tetto" di [redacted] miliardi [redacted] deficit pubblico nel '77 è una condizione pregiudiziale per la concessione del prestito

Roma, 1 marzo.

La delegazione del Fondo monetario internazionale, che da ieri sta esaminando a Roma se esistono le condizioni per concedere all'Italia un prestito di 530 milioni di dollari, si è incontrata questa mattina, nella sede della Banca d'Italia, in via Nazionale, con i nostri esperti del ministero del Tesoro e dello stesso istituto di emissione. In queste prime giornate, i lavori riguardano il bilancio dello Stato, e in particolare i conti sui quali [redacted] no le previsioni per il '77 di [redacted] disavanzo contenuto sotto quel tetto di 9800 miliardi, che il Fondo giudica indispensabile per assicurare al nostro Paese una copertura contro una crisi irreversibile, [redacted] il dissesto dell'amministrazione pubblica.

A [redacted] delle [redacted] precedenti, queste mattine a disposizione dei delegati del Fondo un ampio materiale, su cui [redacted] e, soprattutto, chiarirsi le idee. Sembra, tutto sommato, che le loro prime [redacted]pressioni siano abbastanza positive, ma è presto per giudicare. Non c'è dubbio che il consulto, al capezzale della nostra economia malata, sarà ancora lungo. Oltre al bilancio [redacted] Stato, si dovranno successivamente esaminare anche le altre cifre che riguardano la bilancia dei pagamenti, il tasso d'inflazione, i costi di produzione (del lavoro e del denaro soprattutto). In pratica, quello che da parte italiana si va esponendo ai delegati del Fondo costituisce un'anteprima della «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» che il go[redacted] presenterà al Parlamento alla fine di marzo.

Forse, quattordici mesi fa, quando all'inizio del gennaio 1976, alla riunione del Fondo monetario in Giamaica, fu raggiunto l'accordo che aumentava del 45 per cento la possibilità di prelievo dalle riserve del Fondo, i nostri rappresentanti non pre[redacted] le difficoltà che si sarebbero frapposte all'esercizio di questa facoltà. Infatti, per quell'accordo le nostre [redacted] ero[redacted] attorno di 1 miliardo e [redacted] milioni di dollari, [redacted] aumenta[redacted] di 530 [redacted], [redacted] è [redacted] credito supplementare che da un [redacted] cerchiamo, finora invano, di ottenere.

Va [redacted] presente che, [redacted] 109 membri [redacted] Fmi, siamo forse il primo che, dopo aver esaurito le disponibilità precedenti l'accordo della Giamaica, ha chiesto di accedere al nuovo «sportello». Il Fondo, pertanto, si preoccupa non solo della situazione economica italiana, ma anche di dimostrare agli altri membri che le proprie riserve vengono amministrate con tutte le precauzioni del caso. Se non fosse così, il prestito del Fondo non assumerebbe quel carattere di «carta di credito internazionale» che, co[redacted] ieri, ha ormai [redacted].

Si può [redacted] ancora, a questo punto, che non sarà tanto il prestito di 530 [redacted] di dollari la carta vincente per uscire dalla crisi, ma proprio l'adempimento delle condizioni necessarie a [redacted]lo: [redacted]mento del disavanzo statale entro i 9800 miliardi prefissati (ma si devono esaminare anche le [redacted] che allo stato attuale non sono quantificabili, tipo gli interventi per il Friuli); conteni[redacted] del [redacted] di [redacted] e del costo [redacted] lavoro, risanamento [redacted] dei conti con l'estero. Proprio in quest'ultimo settore, i conti con l'estero, qualcosa si dovrà rivedere.

Il Fondo monetario chiedeva che l'Italia si comportasse in modo da poter già quest'anno chiudere con un attivo la bilancia delle partite correnti (merci, turismo, noli, rimesse degli emigrati, pagamento d'interessi sui prestiti), che registrò un disavanzo di 1370 miliardi nel '75 e di circa 2000 miliardi nel '76. Dato che il programma dello sviluppo zero è in procinto di essere abbandonato dallo stesso governo, di fronte all'[redacted] fatti, e [redacted] un aumento [redacted] del reddito nazionale lordo del 6 per cento nel [redacted] e un prolungarsi dell'espansione nei primi mesi del '77, non sarà possibile pretendere un drastic[redacted] annullamento di quel disavanzo. L'importante, a questo punto, è un rovesciamento di tendenza, accompagnato dalla dimostrazione che l'Italia [redacted] decisa a rientrare negli argini in [redacted] si deve muovere una azienda, se non ancora risa[redacted], quanto meno in via di [redacted]namento.

Mario Salvatorelli

L'ora della verità finite le alchimie

L'equilibrio precario sul quale [redacted] reggeva la Montedison si è dissolto, il disagio che da lungo tem[redacted] covava all'interno dell'Iri [redacted] esploso in [redacted] clamoroso. I nodi dell'intervento pubblico nell'economia stanno venendo [redacted] pettine e mettono i politici, e tutti [redacted] italiani, [redacted] fronte a problemi che avevano preferito accantonare sistematicamente.

Per [redacted] tempo la questione delle imprese sotto controllo pubblico è stata affrontata sulla base dei personalismi. Gli italiani si erano abituati a leggere delle malefatte (delle gesta, a seconda dei gusti) di Cefis come si leggono i fumetti, a collocare in complicate mappe di potere i nomi di personaggi come Petrilli e Girotti, Einaudi e Sette. Si tendeva così a passare in secondo piano gli ammortamenti non fatti, le perdite che non apparivano in bilancio, i prezzi non remunerativi, gli investimenti sbagliati. L'elenco delle imprese pubbliche in perdita intanto si allungava, comprendendo società come Standa e Alfa Romeo, Alitalia e Montefibre; veni[redacted] intaccati alcuni dei pi[redacted] del sistema industriale [redacted]liano.

Oggi siamo [redacted] verità. Non basta più scorporare un'impresa da un Gruppo, agganciarla ad un altro [redacted] che [redacted] questa semplice alchimia finanziaria le perdite miracolosamente scom[redacted]. Occorre invece rendersi conto che lo [redacted] controlla direttamente in Italia un settimo di tutta [redacted] produzione del settore cosiddetto «privato», e domandarsi in [redacted] modo vada esercitato [redacted] controllo, quali debbano [redacted]re le regole del gioco, quali gli obiettivi di [redacted] simile, rilevante presenza. Si tratta di interrogativi generali, che acquistano però urgenza ed importanza per la risoluzione di problemi immediati di strategia e persino di pura gestione [redacted] complessi come Iri e Montedison.

E' in crisi, [redacted], la variante italiana [redacted] quell'«economia mista» che ha caratterizzato l'economia europea nell'ultimo quarto di secolo, e che anche nelle varianti di altri Paesi sta subendo [redacted] e ripensamenti. Nessuno, né in [redacted] né all'estero, ha una soluzione miracolosa; ci si muove [redacted] pragmatismo e con incertezza, consci che una presenza pubblica di tale ampiezza non si può né smantellare in un'irrealistica «riprivatizzazione», né espandere indefinitamente, a spese di un settore privato sempre più ridotto. Nemmeno i comunisti sono per questa soluzione, che, nelle attuali condizioni, apparirebbe come una intollerabile estensione dell'inefficienza.

Troppo spesso in Italia si è visto nelle partecipazioni statali un comodo rimedio alla gravità di certe situazioni aziendali. Così hanno ragionato gli industriali che hanno «scaricato» alla Gepi imprese in perdita, e i sindacati [redacted] hanno invocato, come [redacted] toccasana, l'intervento. Questo meccanismo [redacted] funziona più, per la semplice ragione che il suo peso è eccessivo per le finanze e [redacted] la politica economica del Paese.

In questo momento, a Roma, una commissione del Fondo monetario internazionale [redacted] rivedendo i nostri conti, e di fatto controllando la nostra spesa pubblica. Non è possibile chiedere prestiti all'estero e continuare a fornire [redacted] pubbliche, pressoché automaticamente, alla fine del me[redacted] i soldi perché [redacted] paghi [redacted] stipendio ai dipendenti di [redacted], [redacted] Egam e Montefibre, che dell'«[redacted]» intesa in senso di efficienza hanno ormai quasi solo più il nome.

Mario Deaglio

Come comportarsi per la denuncia Iva

(Dalla redazione romana) Roma, 1 marzo.

La [redacted]zione dell'Iva relativa all'anno 1976 dovrà essere presentata entro lunedì 7 marzo. In vista della scadenza, il mini[redacted] delle Finanze ricorda [redacted] che alla denuncia deve essere allegato, oltre al modello anagrafico, anche l'elenco dei clienti. Da questo obbligo sono esclusi: 1) i commercianti al minuto; 2) gli esercenti servizi di [redacted]porto, di persone e di veicoli e bagagli al seguito; 3) gli esercenti servizi in locali aperti al pubblico o nel[redacted] dei clienti o in forma ambulante; gli ospedali, le cliniche gli ambulatori e le case di cura autorizzate per tutte le prestazioni medico-sanitarie; 4) i soggetti che effettuano esclusivamente operazioni esenti; 5) [redacted] esercenti pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e di bevande; 6) i distributori di carburanti; 7) le agenzie di viaggio e di turismo; 7) gli esercenti l'attività alberghiera.

Gli artisti e i professionisti invece hanno l'obbligo di presentare l'elenco dei clienti relativamente alle prestazioni rese nei confronti di imprese. I modelli su cui presentare la dichiarazione dell'Iva sono tre: uno per i contribuenti con volume d'affari superiore ai due milioni; uno per contribuenti con volume d'affari inferiore ai due milioni (e per i quali l'imposta da pagare è forfettizzata in lire 20 mila); e uno per le dichiarazioni dell'agricoltura e della pesca.

Nella dichiarazione è obbligatorio inserire il numero di partita Iva; in caso di inosservanza di questo obbligo è prevista [redacted] pena pecuniaria da 50 mila a 500 mila lire.

Guidata dall'ing. Nicolò Gioia

Da oggi è a Pechino una delegazione Fiat

(Nostro servizio particolare) Pechino, 1 marzo.

Domani giungerà a Pechino una grossa delegazione di dirigenti Fiat, guidata dall'ingegner Nicolò Gioia, membro del Comitato esecutivo del gruppo e responsabile degli affari internazionali. La delegazione si tratterrà in Cina una decina di giorni, avrà incontri di lavoro con responsabili del governo e dell'economia, e visiterà aziende [redacted] in varie [redacted] della Repubblica popolare.

La Fiat è [redacted] ufficialmente dal governo cinese, tramite l'ambasciata a Roma, dopo un lungo lavoro di preparazione, durante il quale sono stati individuati i settori di produzione dell'azienda torinese che maggiormente [redacted] interessare Pechino e nei quali si possono concludere accordi. Negli ambienti diplomatici della capitale cinese, l'invito e l'arrivo degli italiani viene interpretato come un sintomo concreto del «nuovo corso economico» che il governo cinese vuole imporre al Paese, aprendolo — sia pure con cautela — al commercio e agli accordi internazionali.

I cinesi sottolineano dal canto loro che un simile fatto non avrebbe potuto prodursi all'epoca in cui dominavano i «quattro di Shangai»: in un fumetto pubblicato giorni fa su tutta la pagina del quotidiano ufficiale del partito per simbolizzare ciò che [redacted] positivo sta facendo il [redacted] sore di Mao, si vede un [redacted] di uomini bianchi — industriali occidentali — che [redacted] trovano in Cina, si guardano attorno e dicono: [redacted] prospettive».

Un [redacted] riserbo viene [redacted] nuto [redacted] possibilità che la Fiat ha di concludere a [redacted] termine importanti accordi con la Cina popolare; ma si è saputo che la missione di Gioia è stata pre[redacted] da un enorme quantitativo — si dice persino mezzo quintale — di documentazioni tecniche sulle produzioni dell'a[redacted] torinese, di film e diapositive, che [redacted] presentati agli esperti governativi locali.

Con l'ing. Gioia saranno a Pechino dirigenti ed esperti dei settori [redacted] industriali, macchine movimento terra, carrelli elevatori, macchine utensili, trattori agricoli, motori diesel. Con gli uomini Fiat parteciperanno ai colloqui il presidente di un ente specializzato nei rapporti commerciali internazionali, Cogis, Dino Gentile e il responsabile della stessa società per l'Oriente, Jemma, che è già giunto nella capitale cinese per preparare le trattative.

Finora — a quanto risulta — gli scambi tra Fiat e Cina popolare si sono limitati alla vendita di un certo numero di attrezzature industriali e a qualche modello di vettura o di camion, che Pechino aveva pagato cedendo prodotti agricoli e alimentari. Il problema del cambio della moneta, del finanziamento, del credito, restano — come per quasi tutte le trattative di questo genere con i Paesi dell'area comunista — lo scoglio più difficile da superare.

r. e. s.

Una commessa Teksid per la francese Eurodif

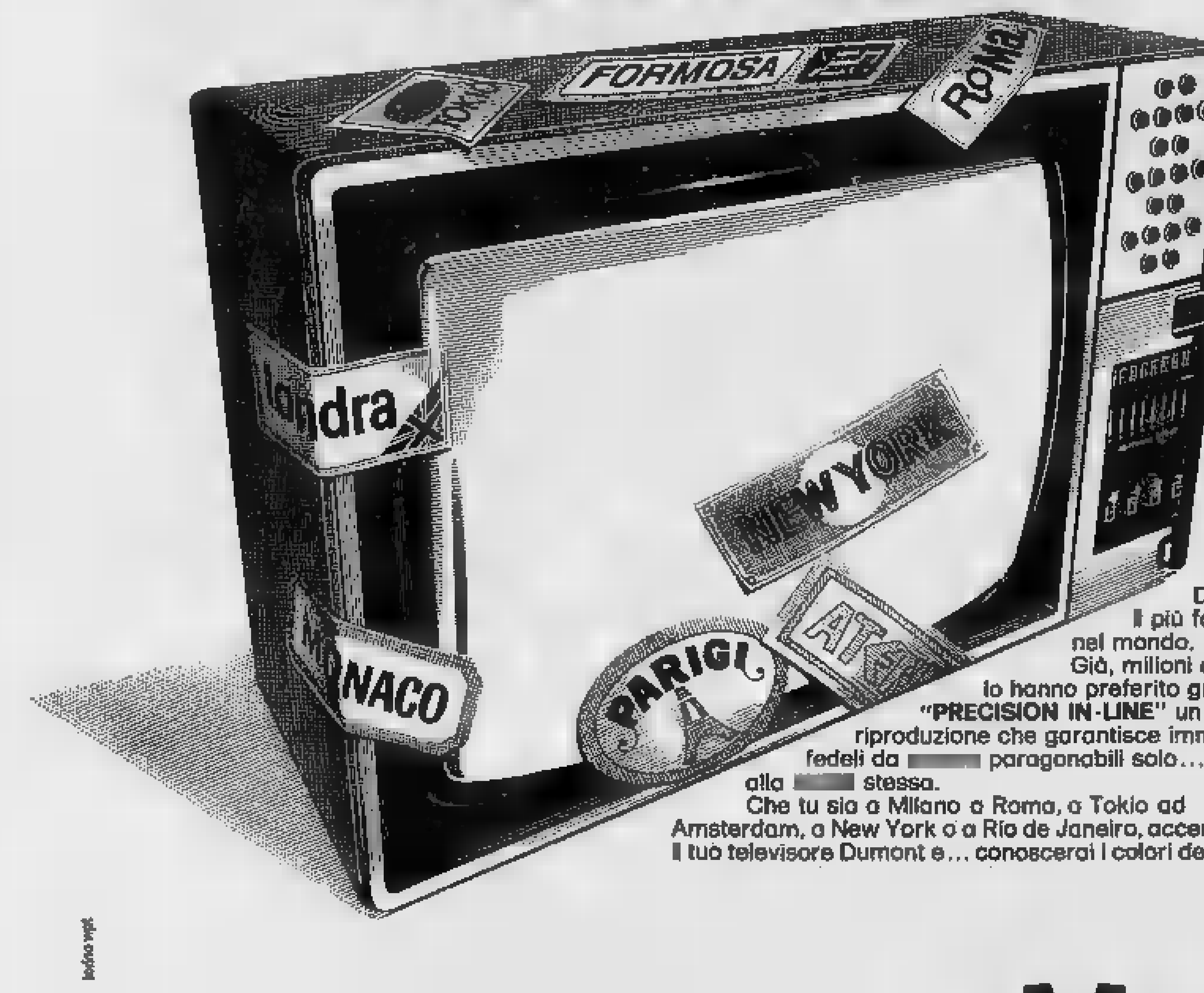
[redacted] fonderie [redacted] di Borgaretto (Torino) hanno [redacted]nuto una commessa del valore di 5,2 miliardi di lire, per la fornitura di getti in lega di alluminio destinati all'impianto di arricchimento [redacted] per [redacted]zione gassosa, Eurodif, in corso di realizzazione a Tricastin, in Francia. Borgaretto fornirà all'Eurodif i getti [redacted] corpi assiali e di riciclaggio per compressori [redacted] grossa taglia.

L'impianto Eurodif, che [redacted] costruito con la partecipazione di Francia, Italia, Belgio e Spagna, [redacted] all'Europa [redacted] possibilità di un autonomo rifornimento [redacted] del combustibile [redacted]chito per le centrali nucleari. Il buon [redacted] dell'Eurodif ha convinto i governi partecipanti a dare il via [redacted] programma (Coredif), simile al primo, a cui l'Italia parteciperà con una quota del 12 per [redacted].

Benzina in Jugoslavia

(Ansa) Benzina più cara, [redacted] oggi, per gli automobilisti jugo[redacted]. L'aumento è di [redacted] 11,05 per cento: il prezzo della [redacted] passa così [redacted] 6,50 a 7 dinari (da [redacted] a 340 lire) e quello [redacted] normale da [illegible] a [illegible] dinari.

conosci i colori del mondo?



Ovunque esiste la televisione a colori... c'è l'appa[redacted] Dumont, il più famoso nel mondo.
Già, milioni di persone lo hanno preferito grazie al: **"PRECISION IN-LINE"** un sistema di riproduzione che garantisce immagini così fedeli da [redacted] paragonabili solo... alla [redacted] stessa.
Che tu sia a Milano o Roma, a Tokio ad Amsterdam, a New York o a Rio de Janeiro, accendi stasera il tuo televisore Dumont e... conoscerai i colori del mondo.

DUMONT
TELEVISORI NEL MONDO

Dove va la nostra economia: intervista all'onorevole Giorgio La Malfa, del pri

Aumenterà il reddito nazionale [redacted] l'inflazione sarà ancora alta

Roma, 1 marzo.

All'inizio dell'anno le ipotesi sulle prospettive dell'economia italiana nel '77 ruotavano intorno ad un solo denominatore: quello della «crescita [redacted]. [redacted] distanza di appena due mesi il pessimismo ha lasciato il campo ad un cauto ottimismo: visto che la produzione, sull'onda dei risultati del '76, sembra ancora tirare senza gravi ripercussioni sulla bilancia dei pagamenti forse, con una politica monetaria e fiscale accorta e calibrati interventi [redacted] politica economica, sarà possibile [redacted] la produzione favorendo così gli investimenti e le esportazioni.

I forti dubbi che permangono riguardano l'andamento [redacted] inflazione. Secondo [redacted] prof. Luigi Spaventa, indipendente [redacted] sinistra, il reddito nazionale crescerà quest'[redacted] del 3 per [redacted] e l'inflazione sarà modesta. L'Ocse, nelle [redacted]me previsioni non ancora ufficiali, stima [redacted] crescita del reddito [redacted]zionale dell'1,5 per cento, a fronte della quale ci sarebbe un disavanzo di parte corrente di un miliardo e mezzo di [redacted] e un tasso di inflazione del 21 per cento.

Lo «scenario» dell'una all'altra previsione muta quindi profondamente. Un giudizio lo chiediamo a Giorgio La Malfa, uno dei responsabili della politica economica del pri. Con lui chiudiamo anche il ciclo della partecipazione dei partiti alla nostra inchiesta.

Cosa ne pensa, domandiamo, di queste previsioni? *«Per quanto riguarda l'andamento del reddito nazionale e della produzione industriale le previsioni cui lei si riferisce sono abbastanza attendibili. In un nostro rapporto uscito a gennaio abbiamo detto che l'aumento del reddito nazionale nel '77 sarebbe stato dell'1,5-2 per cento. Ciò che invece preoccupa è la tendenza dei prezzi per i quali abbiamo previsto una crescita nella media dell'anno del 20-21 per [redacted] Se questo avviene è difficile che il [redacted] di cambio della lira possa continuare a tenere».*

Significherebbe che non è cambiato niente. Il decreto del governo sulla fiscalizzazione che effetto potrà avere? *«Lei ha detto bene, non è cambiato niente. Il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali finanziato con un aumento dell'Iva da un lato riduce i costi delle aziende, ma dall'altro preme sui prezzi. Noi repubblicani consideriamo questo decreto insufficiente e seguiamo una drastica riduzione dell'inflazione anche se abbiamo deciso di astenerci in Parlamento».*

Che [redacted] ha se è insufficiente? *«Ci sono aspetti del decreto, minimi se vuole, che vanno appoggiati come esempio di rigore reale nel campo del funzionamento della scala mobile e della contrattazione aziendale. Voglio dire che noi consideriamo le misure antinflazionistiche ancora inadeguate rispetto ai problemi del Paese, ma intendiamo difendere queste misure se [redacted] governo le mantiene immodificate».* E' un atteggiamento il vostro che si scontra con le richieste [redacted] modifica del psi e del pci e con la disponibilità del governo a trattare. *«Difatti abbiamo l'impressione che in Italia il massimo che si può fare è annunciare una politica di rigore. Quanto a praticarla è un altro discorso».*

Torniamo alle cifre. Se quanto dice è vero, la possibilità di tenere [redacted] tasso di inflazione al [redacted] per cento è alquanto remota? *«[redacted] stato delle cose, sicuramente difficile. Tra l'altro ci [redacted] dei calcoli precisi: se [redacted] portasse l'inflazione al 16 per cento, sul piano finanziario la quantità di moneta in circolazione non dovrebbe crescere più del 18-19 per cento, rispetto al 23 per cento del '76. Ma c'è di più: la base monetaria (creazione [redacted] nuova moneta) dovrebbe aumentare di circa il 14-15 per cento».*

Significa, tradotto in lire, circa 7500 miliardi? *«Sì, mentre il governo a fine anno calcolava una crescita di [redacted] miliardi. E poiché la crescita della base monetaria dipende in larga misura dal fabbisogni del Tesoro e tale fabbisogno [redacted] è stato ulteriormente ridotto rispetto alla previsione di disavanzo di cassa di [redacted] miliardi, [redacted] contraddizione che emerge è evidente».*

Lei vuol dire [redacted] esiste contraddizione tra la minore dinamica dell'inflazione che si vorrebbe ottenere riducendo, tramite la fiscalizzazione, i costi delle aziende e la quantità di moneta che si immette nel sistema per finanziare i fabbisogni del Tesoro, mantenendo così alto il [redacted] di inflazione. Allora [redacted] bisognerebbe fare? *«Quanto meno ridurre ulteriormente il disavanzo. [redacted] tagliare la spesa pubblica come diciamo da tempo».*

Su questo [redacted] tutti d'accordo. *«Certo, ma con tale ritardo che i tempi sono ormai strettissimi. Ci vogliono da sei mesi ad un [redacted] di lavoro per decidere su dove e come tagliare. La verità, stando così [redacted] cose, è che siamo ancora lontani da un'attenuazione del [redacted] di inflazione. Per due ragioni: primo, non si ha l'impressione che la crescita dei costi del lavoro possa essere alla fine contenuta entro il 16-17 per cento. Secondo, [redacted] vi sono segni di riduzione di disavanzo del Tesoro e anzi prima o poi appariranno quei deficit sommersi che proprio il suo giornale ha denunciato e quindi vi saranno modificazioni in peggio».*

I partiti, facciamo notare, hanno preparato dei piani a breve o medio termine indicando degli obiettivi da perseguire. [redacted] pri non ha elaborato alcun documento? *«No, perché non [redacted] n'è bisogno. Se si vuole ridurre l'inflazione [redacted] due anni, come hanno [redacted] Ferrari Aggradi e Napolitano sul suo giornale, bisogna seguire la strada del governo laborista inglese: aumenti salariali onnicomprensivi [redacted]feriori al 10 per cento per il primo [redacted] e ancora di meno nel secondo; ta[redacted] della spesa pubblica di 2 mila miliardi nel '77 e [redacted] mila nel '78».*

In [redacted] nell'ultimo rapporto Ceep avete avanzato l'ipotesi di un piano di rientro a più lungo termine. *«E' vero, [redacted] nel rapporto si dice che se [redacted] forze politiche e sociali non hanno la forza di impegnarsi in interventi drastici, allora si può pensare ad [redacted] programma più graduale, cioè di più lenta attenuazione dei costi e riduzione dei tassi di interesse. Abbiamo però anche detto che questa seconda strada comporta una svalutazione della lira più ampia. Inoltre, una politica graduale richiede un accordo politico di lungo termine e quindi più incerto».*

Allora? *«O si sceglie [redacted] politica dura e [redacted] breve durata oppure una politica meno dura e di più lunga durata. Il fatto è che fino ad ora [redacted] si è scelta [redacted] l'una né l'altra strada. Il che significa rinviare a domani, aggravati, i problemi dell'oggi».*

Natale Gilio

Crollo delle Trenno chi è il compratore?

Il titolo ha perso il 12% - E' in corso l'operazione d'aumento del capitale sociale

Milano, 1 marzo.

Giornata di Borsa difficile per le Trenno. Le azioni della società infatti hanno perso il 12 per cento, chiudendo a quota 2900, e nonostante questo il diritto continua a mantenersi al di sotto della parità. La società, costituita nel 1906, con lo scopo di acquistare stabili da adibire specialmente a campi di corse di cavalli o a terreni di [redacted] o di allevamento [redacted] nonché all'esercizio delle [redacted] al galoppo [redacted] trotto, ha una storia di Borsa molto [redacted]

Gli ultimi andamenti subiti dal titolo hanno giustificato ipotesi [redacted] di movimenti speculativi diversi. Recentemente però sembrava che si fosse creato un interesse ben determinato al titolo da parte di un gruppo. Ma ancora più recente è l'annuncio dell'aumento di capitale della Trenno, che ha avuto inizio [redacted] tre giorni fa.

Da 4 miliardi il capitale della [redacted] passerà a 9 miliardi attraverso [redacted] in forma mista, per due miliardi [redacted] a titolo gratuito e per tre miliardi a pagamento. Il possessore di 100 azioni ne riceverà gratuitamente 50 e avrà [redacted] a sottoscriverne 75 a pagamento con un costo di 98.375 lire. La società, è stato calcolato, introiterà 3000 milioni, di cui 900 già destinati al fondo sovrapprezzo azioni.

Ma ora il titolo [redacted] da terreno, [redacted] che il gruppo che [redacted] controlla non ha abbastanza forza da sostenerlo. La società è senz'altro interessante, e si dice che presto troverà una sistemazione più stabile presso gruppi finanziari più potenti.

d. p.

Lira un po' più debole

(Dalla redazione romana)

Roma, 1 marzo.

La riduzione del deposito previo sulle importazioni dal 25 al 10 per cento non ha provocato [redacted] eccessivi turbamenti sul mercato valutario. La lira, che ieri aveva chiuso sul dollaro a 884, oggi ha registrato al fixing un leggero peggioramento attestandosi a 884,95.

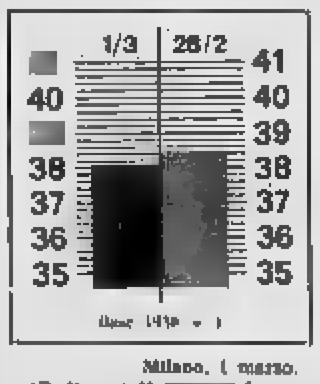
La negatività, oltre che sul dollaro, si è verificata anche nei confronti delle altre monete: il marco [redacted] chiusura ha quotato 370,72 lire (369,15), il franco francese 177,87 (177,34), la sterlina 1519,25 (1511,33). Più marcato ancora, invece, il recupero sul [redacted] svizzero ulteriormente [redacted] asceso a 344,78 (345,36).

Ribasso quindi contenuto in limiti che possiamo definire fisiologici. La vivacità degli scambi, infatti, in questi primi due giorni di contrattazioni con il deposito previo ridotto, ha portato il tasso di cambio a slittare di un punto, un punto e mezzo percentuale, limitandosi fra l'altro la Banca d'Italia ad interventi diretti soprattutto a «tagliare quelle punte» che potevano [redacted] qualche modo [redacted] il regolare andamento delle transazioni. [redacted] la tensione iniziale è probabile che nel corso della settimana [redacted] registrino inversioni di tendenza, [redacted] parte [redacted] accaduto [redacted] precedenti sedute.

Oro e monete

Oro fino 4000-4200 (3960-4150) lire al grammo; argento 133-137.000 (133-137.000) lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 40-41 mila (40-41.000); nuovo conio 44-46.000 (44-46.000); marengo italiano 27-30.000 (37-38.000); marengo svizzero 38-39.000 (36-39.000); marengo francese 37-40.000 (37-40 mila).

La Montedison pesa sul mercato: – 0,78%



Milano, 1 marzo.

(Radiocor) Il [redacted] ha reagito negativamente alle decisioni del consiglio [redacted] amministrazione della Montedison [redacted] procedere ad un consistente aumento di [redacted]pitale.

L'operazione, pur se verrà attuata in più riprese, [redacted] agli azionisti della società milanese un esborso [redacted] capitali [redacted] indifferente e [redacted] più [redacted] se si tiene presente che il titolo quota 209 lire contro un valore nominale di 500 lire.

Queste considerazioni hanno indotto gli operatori a smobilizzare le posizioni costituite sui due titoli Montedison e le vendite hanno coinvolto anche quasi tutti gli altri valori a largo mercato data la scarsa propensione agli acquisti. L'indice ha chiuso a 39,13 con un ribasso dello 0,78 per cento.

Il mercato obbligazionario [redacted] denotato un a[redacted]nto più equilibrato con prevalenti ma contenute migliorie in un contesto di affari modesto.

A Torino il mercato azionario ha tenuto un comportamento fermo. Le poche variazioni dei [redacted]toli sono [redacted] quasi tutte positive. [redacted] reddito fisso si è registrata ancora [redacted] discreta attività.

Chiusura Montedison Gemina 271; Liquigas risp. 187; diritti Imm. Roma n.t.

Wall Street in rialzo

New York, 1 marzo.

(Radiocor) L'indice «Dow Jones» degli industriali, 944,73, ha guadagnato 2,21 punti. Trasporti 222,75 (+1,83); pubbliche utilità 105,67 (+0,28).

ZURIGO: contrasti.

Il mercato ha chiuso con variazioni nei due sensi, generalmente modeste, dopo scambi ancora calmi.

L'indice generale ha [redacted] a 305,0.

PARIGI: stabile.

D [redacted] ha [redacted] favorito da [redacted] modesto ribasso del [redacted] sul denaro a vista.

L'indice dei [redacted] francesi [redacted] passato [redacted] 93,6 a 93,1.

FRANCOFORTE: debole.

Il mercato ha chiuso irregolarmente in ribasso.

L'indice degli industriali è passato da 133,41 a 132,86.

LONDRA: debole.

Il mercato ha avuto oggi una intonazione debole con modesti scambi. In chiusura diversi titoli azionari hanno [redacted] al disotto dei massimi della giornata.

L'indice «Financial Times» degli industriali passa da 410,7 a 410,4.

Convegno sui rapporti Europa-Paesi arabi

Roma, 1 marzo.

(r. e. s.) *«Le relazioni con il mondo arabo e i precedenti sui rapporti economici, politici e [redacted] affari nei Paesi europei»* sono il tema di un incontro internazionale, organizzato dal «Financial Times» in collaborazione con la Lord Grattan, che si terrà a Roma il 10 e 11 marzo [redacted] Grand Hotel.

Tre [redacted] oratori, insieme [redacted] rappresentanti dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, della Giordania, del Kuwait e dell'Organizzazione dei Paesi [redacted] esportatori [redacted] petrolio (Opec), [redacted] sono Giovanni Agnelli, Harold Wilson, Rinaldo Ossola, Guido Carli, Antonio Giolitti, H. Davies, Luciano Lama, [redacted]berto Nordio, Roberto Olivetti e Maurizio Valenzi.

Titoli non quotati: prezzi accertati a Torino

	23-2-1977	1-3-1977	Quantitativi trattati
Banca Ambrosiano	13.080	13.170	—
Banca America e Italia	3.000	2.920	1.000
Banca Popolare Novara	—	—	—
Banca Cattolica Veneto	877	877	—
Banca Naz. Agricoltura	4.700	4.720 d.	2.150
Creditwest	460	455 d.	1.500
Banca Toscana	1.100	1.050 d.	1.000
Credito Commerciale	8.450	8.850	—
C.B.A.	11.300	11.220	—
Finance priv.	5.282,50	5.332,50	—
Cast	1.820	1.840	530
Savigliano	55	55 d.	1.000
Paravia	18.800	18.800	—
Manifattura Cuorgnè	1.800	2.010	—
Icle	296,25	296,25	—
Selemar	1.181	1.181	—
Solerno	906,50	906,50	—
Nord Italia	2.075	2.000	—
Banco d'Imperia	8.310	8.375	—
Palolet Com	1.420 d.	1.400	10.000

d. = domanda - o. = offerta.

Attività in sensibile aumento con prezzi migliori. La Banca Pop. di Novara ha [redacted] a L. 27.200 [redacted] o. [redacted] azioni trattate.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	1-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	840	— 10
Bonifiche Fer.	8199	—
Chiari & Forti	1069	+ 4
Eridania	2010	— 40
Gio. Buton	4350	— 10
Agric. Vitt.	5010	— 70
IBP	1861	— 1
Unidal	255	— 10
R. Zucch.	331	—
» » pr.	300	+ 20
Venchi Unica	—	—
Serenide	132	— 1
Serenide pr.	134	— 2
ASSICURATIVI		
Alleanza	22580	+ 680
Assicur.	154800	+ 150
Firs	2860	— 5
Ausonia	2300	—
Bowring	700	— 60
Ass. Mil.	6481	+ 81
Ass. Mil. pr.	3290	+ 80
Latina	540	— 9
Latina pr.	445	—
Generali	37750	+ 450
Italia Ass.	14950	+ 45
Abeille	7500	— 210
Fond. Inc.	4999	+ 99
Fond. Vita	13910	— 50
Ras	38500	— 1300
S.A.I.	5350	—
Toro Ass.	7820	+ 20
Toro Ass. pr.	3990	+ 11
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14850	+ 100
Banca Lariano	6935	— 65
Banco Roma	11810	— 189
Credito It.	1850	— 70
Cred. Varesino	4630	— 119
Interbanca pr	12495	— 115
Mediobanca	43140	— [redacted]
CARTARI - EDITOR.		
[redacted]la	2845	—
Burgo	7920	+ 320
Burgo pr.	3350	+ 50
De Medici	670	+ 12

Titoli	1-3	Variaz.
[illegible]	590	—
Mondial. pr.	904	—
[redacted] - CERAMICHE		
Cementir	1325	— 25
Cer. Pozzi	1300	—
Eternit	935	+ [redacted]
Eternit pr.	1305	+ 10
Italcementi	1225	— 240
[illegible]	334	—
Unicem	3510	—
CHIMICI		
Anic	373	+ 3
Bristol	14895	— 95
Caffaro	285 25	+ 3 25
C. Erba	1570	+ 10
Erba priv.	735	—
Italgas	870	— 1
Lepetit	11150	+ 100
Lepetit pr.	10070	—
Liquigas	181	—
Liquigas priv.	183	— 2
Mira L.	30200	+ 150
Montedison S.	303	— 10
Montedison 1-1-'74	—	—
Montedison C.	264	— 10
Napoletana Gas	580	+ 10
Perlier	555	—
Petrolifera	902	—
Pierrel	560	+ 5
Rumianca	1790	+ 5
Saffa	4900	+ 50
Snia Viscosa	8701	+ 1
COMMERCIO		
Rinasc.	52	+ 0 50
Rinasc. pr.	34 50	+ 2
[redacted] Genova	2080	+ 41
Standa	3800	— 80
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	434	+ 9
Ausiliare	3300	— 120
Aut. To-Mi	1400	+ 42
Italcable	2422	+ 22
N.A.I.	1870	— 7
N. Milano	345	+ 5
Alp	1369	+ 14
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	420	— 15
Marelli E.	268	+ 4

Titoli	1-3	Variaz.
Pan Electric	—	—
Superpila	5206	+ 6
Tecnomasio	185	+ 0 50
FINANZIARI		
Agricola	[redacted]	— 8
Bastogi	[redacted]	— 13
Centrale	[redacted]	— 180
Breda	1645	—
Finmare	88 50	— 0 50
Finsider	168	— 1
Fiamita Nuova	1320	+ 30
Generalfin	1130	— 15
G.I.M.	2065	+ 15
IFI priv.	1800	— 21
IMI	4099	— 1
Invest	1891	— 5
Mittel	1080	+ 1
Partec. Finanz.	1393	—
Pirelli & C.	2205	— 20
Pirelli SpA	1100	— 12
Riva Finanz.	3390	+ 10
Sarom	1000	—
S.M.E.	338	— 2
STET	1445	— 11
Bonif. Siele Fin.	5790	— 20
IMMOBILIARI		
Acqua	1255	— 4
Beni Imm. It. ord.	409	+ 3 50
Beni Imm. It. priv.	759	— 10
Beni Stab.	2070	+ 40
Caltaro	5030	+ [redacted]
Cogo	991	+ 1
Condotte Acque	600	+ 8
Do Angeli Frua	4050	—
Florea	10300	—
Generale Immob.	319	— 3 50
Iniziativa Ed.	3580	+ 80
Isvim	3000	— 40
La Milano C.	23100	—
Risan. Napoli	3349	— 5
Trenno	2900	— 390
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1785	— 28
Fiat priv.	1195	— 15
Fr. Tosi	9000	—
Gilardini	3520	—
Nebiolo	340	— 10
Olivetti	1100	—

Titoli	1-3	Variaz.
Olivetti pr.	899	— 11
Westingh.	3090	— 70
Worthington	1855	+ 23
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bresch. It.	731	—
Dalmine	400	+ 8
Falck	3450	— 100
Falck pr.	2390	— 70
Ilssa-Viola	1182	+ 3
Italsider	235	— 7 50
Magona	1500	+ 10
Silia	486	+ 5
Pertusola	3079	+ 69
Sell-Metalli	2290	—
Terni	229	+ 4
Trafilerie	682	—
TESSILI		
Centenari	92 75	+ 3 75
Cot. Cantoni	4900	— 50
Cucirini	[redacted]	+ 74
Cascami	3230	+ 30
Fisac	1235	+ 3
Lanerossi	381	+ 1
Linificio	510 25	— 1 75
Manif. pr.	951	—
Montefibre	25	—
Montefibre priv.	33 75	— 0 25
Olcese	52 25	— 1 25
Rotondi	15500	—
Sconti	1390	— 15
Snia Visc.	1150	— 20
Snia Visc. pr.	724	— 5
Titanus	395	+ 16
Un. Manif.	15040	—
DIVERSI		
Acqua Marcia	3401	— 19
De Ferrari	1650	— 20
Acque pot.	485	— 12
Calzatur. Varese	3990	— 10
Ciga	1330	— 20
Cir	9220	+ 10
Faccioli	61	—
Rejna	1680	+ 80
Smeriglio	7	— 0 50
T. Acqui	980	— 19

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Unidal	295	—
Eridania	2050	—
Romana Zuccheri	240	—
Venchi Unica	—	—
Florio	355	+ 14
Alivar	860	— 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	497	—
Talco & Grafite	28950	—
Fornaci Riunite	2200	+ 50
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1380	—
N.A.I.	1925	+ 45
Torino-Nord	127 50	+ 2 50
SIP	1399	+ 9
Italcable	2370	—
Alitalia	430	— 20
IMMOBILIARI		
Ferco	266	+ 1
Risan. Napoli	3250	—
Beni Stabili	2150	—
Beni Imm. It. or.	410	—
B.I.I. priv.	265	—
Immobiliare Roma	122 50	—
Imm. Agr. Vittoria	5000	—
Isvim	3000	—

Titoli	1-3	Variaz.
CHIMICI		
Montedison	210	— 6 50
Liquigas	180 75	— 2 25
Liquigas priv.	182 50	—
SAFFA	5000	—
SAIAG	1492	—
Schiapparelli	500	—
Permafit	[redacted]	— 50
Mira Lanza	30200	— 100
ANIC	380	—
Rumianca	1780	—
Italgas	[redacted]	— 7
Pierrel	575	+ 10
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	17650	—
Mediobanca	43400	+ [redacted]
Comit	14800	—
Banco Roma	11800	—
Credito It.	1850	+ 20
La Centrale	5950	— 200
S.M.E.	343	—
STET	1450	— 15
Finsider	169	— 2
Piemonte Finanz.	1980	— 10
Invest	1900	+ 10
Mittel	1090	—
Bastogi	844	+ 14
IFI priv.	1860	+ 75
Pirelli & C.	2250	+ 50
Pirelli Spa	1130	+ 10
GIAI	[redacted]	+ [redacted]

Titoli	1-3	Variaz.
IGI	4110	+ 110
SAROM	1000	—
Assicur. Torino	7950	—
Assic. Torino pr.	3985	—
Generali	37700	+ 1000
S.A.I.	5335	+ 30
RAS	60000	—
Ass. Milano	6400	—
» » priv.	3200	— 50
Latina	540	—
Latina priv.	475	—
METALMECCANICI		
Foriliala	945	+ 25
Westinghouse	3100	—
Nebiolo	340	—
Italsider	233	— 2
Dalmine	600	—
Olivetti	1090	—
» priv.	897	—
FIAT	1809	+ 1
» priv.	1272	+ 3
Terni	228	—
E. Marelli	295	—
M. Marelli priv.	433	—
Metall. Ital.	2300	—
Castagnetti	1570	+ 15
Gilardini	3600	+ 75
Graziano	1070	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	5000	—
Manifattura	26	—

Titoli	1-3	Variaz.
Montefibre priv.	34	—
Fisac	1320	—
Lane Borgosesia	3830	— 10
Viscosa	1130	— 35
» priv.	743	—
Borgosesia risp.	3650	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	291 75	— 16 25
Burgo ord.	[redacted]	—
» priv.	[redacted]	—
Facchetti	[redacted]	—
CIR	9250	+ 10
Acque Potabili	500	—
Acqua Roma	575	—
Eternit	970	—
Rinascente	51 50	+ 0 50
» priv.	37	— 1
Ciga	13[redacted]	—
Ceramica Pozzi	1501	—
Unicem	3525	+ 25
Pan Electric	—	—
Siros	1850	—
Eternit pref.	1436	—
[redacted]G. CONVERTIBILI		
Pirelli 5%	65 25	+ 2
Fingest 7% '72	87	—
Liquigas 7% '70	71 25	—
» » '71	71 50	—
» » '72	70 25	—
» 7% 73-93	67 75	—
Iri Stet 7% 73-88	70 25	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	1-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	84 60	—
» cont.	84 50	—
Red. 3½% '34	95 35	—
» cont.	95 25	—
Pr. Ricost. 3½%	46 90	—
» cont.	88 80	—
» 5%	97 65	—
» cont.	97 55	—
Pr. Red. 5% Tr.	89 60	—
» cont.	89 50	—
Riforma Fond. 5%	95 60	—
» cont.	95 50	—
Pr. Red. 5% '74	90 10	—
» cont.	90	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	74 85	—
» cont.	74 75	—
» 5½% '68	74 35	—
» cont.	74 35	—
» 5½% '69	73 60	—
» cont.	73 50	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% '75	89 10	—
» cont.	89	—
Cert.C.T. 5% '76	—	—
» 5½% '76	—	—
» 5% '77	100 75	—
» 5½% '77	100 50	—
» '78	100	—
» '79	100	—
B.T.N. 5½% '77	—	—
» '78	91 50	+ 0 30
» 5½% '79	86 60	—
» '80	81 70	— 0 20
» '82	77 70	—
B.T.Q. 7% '78	92 50	— 0 45
» 9% '79	90 05	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	70 50	+ 0 10
» » '68 II	64 70	+ 0 15
» 7% '73	64 60	— 0 30
» » '74	101 80	—
I.R.I. 6% '65	74 70	+ 0 40
Autostrade 6% '69	63 60	—
» 7% '72	71 30	+ 0 30
OO.PP. 6%	56 10	—

Titoli	1-3	Variaz.
OO.PP. 7%	60 15	+ 0 15
» 1.Sr. 6% IV	63 80	—
» » 7% IV	68	—
» Anas 6% '66	56 80	—
» » 7% '72 I	60 30	— 0 40
» Aut. 7% '71	60 60	+ 0 20
FF.SS. 6% '67	66 80	—
» 7% '72 II	64 60	—
AFB 7% '70	69 60	—
P.S.A. 6% Sp VIII	61 50	—
» 7% II	69 20	—
ICIPU vent. 6%	66 30	+ 0 10
» » 7% I	71	— 1 40
Iml XXVI 6%	67 80	+ 0 30
» XXIX 7%	68 70	+ 0 10
» XXXIII 7%	69 50	—
Iml spec. 6,50% '64	79	+ 0 20
Iveimer 5,50 '63 8ª	89 15	—
» 6% '64 9ª	84 50	—
» 7% '71 19ª	70	— 0 50
Torino Acm 5,50 60	70 80	—
Torino Acm 5,50 62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	—
» » conv. 6%	80 40	—
S. Paolo 6%	60 40	—
» O P. 6% ex 5%	50	—
» » 6%	60	—
Banco Napoli 6%	56 70	—
Cr. F. Sic. 6%	93	—
M.C.C. 7% '71/'75	89	—
Cr. I. Sec. '69 6%	73	—
» » '70 7%	76 60	—
Cassa R.P.L. 6%	62	—
M. Paschi 5%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	60 40	—
Fiat 5,50% '60	42 50	+ 0 03
Olivetti '62 5,50 2ª	80 50	—
Cotoni 5,50% '62	73 80	+ 0 60
Viscosa 6% '64	76 50	—
Rivetlanca 5,50 '62	62 40	—
Viberti 7% '59 II	89	—
Ilv 5,50%	65 50	—
Lancia 5,50% '62	82 50	—
Tor. Sav. 5,50%	85	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	97	—
Mediob. Fing. 7%	86 80	—
» Sip 7% 73-88	69 80	—
» S.Visc. 7% 73-88	87	—
» Fitee 7% 73-88	—	—
Liquigas 7½% '70	71	—
Iri Stet 7% 73-88	70	—

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Lit. (Milano-Roma)
Dollaro	886,25 (885)	884,95 (884)	884,925 (883,975)
Doll. can.	833 [redacted]	844,85 (843,20)	844,85 (843,15)
Fr. svizzero	344,50 (345)	344,80 (345,38)	344,765 (345,48)
Corona dan.	147 (147)	150,85 (150,22)	150,815 (150,255)
Cor. norv.	164 (164)	168,40 (167,85)	168,19 (167,90)
Cor. svedese	205 (205)	210,25 (209,05)	210,23 (209,05)
Fiorino	353 (351,50)	355,30 (353,88)	355,275 (353,865)
Franco belga	23,93 (23,80)	24,192 (24,084)	24,185 (24,103)
Fr. francese	176 (176)	177,89 (177,34)	177,87 (177,345)
Sterlina	1517 (1512,50)	1519,40 (1511,20)	1519,25 (1511,35)
Marco	370,25 (367,25)	370,79 (368,15)	370,72 (369,12)
Scellino	51,85 (51,75)	52,188 (51,948)	52,174 (51,959)
Escudo	21 (20)	23 (23)	23 (23,50)
Peseta	12,46 (12,40)	12,842 (12,81)	12,846 (12,815)
Yen	3 (3)	3,153 (3,136)	3,151 (3,132)
Dinaro gr.	43,50 (43,50)	— —	— —
[redacted] picc.	43,50 (43,50)	— —	— —
Dracma gr.	22 (22)	— —	— —
Dracma picc.	22 (22)	— —	— —

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori [redacted] dollari [redacted] oncia)

Mercati	28-2	1-3
Londra	143,25	142
Zurigo	143,25	143,25
Parigi	143,75	144,55
New York	146,83	146,03
Milano (lire per grammo)	4150	4200
Hong Kong	141,90	143,10

Un'[redacted] troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 1-3		Ritiro	Emiss.
Amitaly	doll.	3,50	—
Capital Italia	»	7,21	—
Fonditalia	»	9,56	—
Intercontin	»	—	—
Interfund	»	8,64	—
First Fund	»	15,05	—
Int. S. Fund	»	5,30	—
Italamerica	»	7,76	8,25
Italfortune	»	6,95	7,37
Italunion	»	6,41	6,99
Mediol. Sel.	»	9,29	10,10
Romfivest	»	9,47	10,21
Interitalia	lire	—	—
Tre R	»	8114,25	—
Eur '66	fr.sv.*	150,91	—

* Prezzo al netto delle commiss.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, [redacted]tisti, fattorini

A. CERCASI tubiatore linee 30-50enne alto stipendio. Telefonare 779.913.
A. 38.000 settimanali, aiutolavoro ragazza per facile lavoro via Orenta 78/C angolo corso Raffaello, tram 1 15 pulman 59 67 60.
ABILE collaboratrice domestica fissa o a giornata piena, referenziata abusiona [illegible] con bimbo. Telefonare 687.272.
ABILE operaio elettromeccanico disposto anche trasferte per lavori assistenza, carrelli elevatori [illegible]. Scrivere: «Publikompass 690 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORE qualificato IV livello addetto [illegible] e funzionamento macchine operatrici età 23-35 anni cercasi. Telefono 777.990.
AGGIUSTATORE montatore [illegible] cerca seria industria Borgaretto via Andorno 31 tel. 874.164.
ALBERGO primo categoria isola d'Elba cerca portieri, capi partita, [illegible]. Telefonare ore pasti 011 771.310.
ALLIEVI operai cerca industria [illegible] Borgaretto [illegible] [illegible]. Offresi possibilità di qualificazione [illegible] giovani dinamici volenterosi anche prima occupazione [illegible]. Manoscrivere precisando età, studi e referenze a: «Publikompass 691 — 10100 Torino».
ASSUMO pensionato solo mattino per pulizia giardino con nozioni di giardinaggio. Telefonare 683.413.
AZIENDA commerciale cerca carrellisti per movimento interno magazzino ottimo trattamento ad elementi dinamici e volenterosi. Telefonare 707.829.
AZIENDA macchine da etichettaggio cerca preparati possibilmente dal settore e particolarmente. Scrivere: «Publikompass 674 — 10100 Torino».
CAMERIERA fissa cercasi referenze Vulpiano, Tel. 988.2380.
CARROZZERIA assume abili verniciatori a montatore. Telefonare 393.363.
CARPENTIERE ferro buona conoscenza disegno saldatori provetti assumonsi. Presentarsi Casta v. Valdellatorre 50 Alpignano.
CERCANSI apprendista e aiutante capo [illegible] piega ella. Tel. 501.676 esclusa domenica lunedì Crocetta.
CERCASI apprendista cameriere o commesso. Ristorante Sorrisso, via San Secondo 43 oppure telefono 599.677.
CERCASI collaboratori rivenditori [illegible] massima retribuzione. Telefonare 301.1771 ore ufficio.
CERCASI collaboratrice domestica anni 20/40 fissa referenziata camera singola televisore buon trattamento. Tel. 337.041.
CERCASI [illegible]. Tel. 713.644.
CERCASI giardiniere referenziato per villa in collina, telefonare 910.1060.
CERCASI tornitori e fresatori qualificati. Telefonare pomeriggio 713.303.
CERCASI coppia o signorina sola 60/70 anni in buona salute per compagnia a piccoli lavori domestici a persona anziana sola. Ottimo trattamento familiare retribuzione vitto alloggio e villeggiatura estiva rinomata zona alpina. Telefonare 589.443 - 511.804.
CERCHIAMO padroncino camion frigo 20 al [illegible] continuativo presso nostra ditta. Telefonare 779.525.779.534.
CONCESSIONARIA auto cerca meccanico per motore diesel. Telefonare al 309.0400.
CONIUGI pensionati o [illegible] per lavori villa collina Moncalieri lavori domestici e giardino. Telefono 696.8326.
DECORATORE cercasi. Telefonare ore pasti al 710.801.
FACCHINI di cucina dipendente cerca albergo ristorante sul lago Maggiore annuale o stagionale. Telefonare 0122.7495.
FALEGNAMERIA [redacted] esporta serramenti a spazzo per lavori industriali e mobili arredamento massima retribuzione. Telefonare 739.1308.
FONDERIA pressofusione cerca pratico operatore capo fonderia. Inviare referenze a: «Publikompass 686 — 10100 Torino».
NARDI Carpano SpA cerca organometrista per il suo stabilimento di Settimo Torinese [illegible]. Offresi trattamento economico e possibilità di qualificazione ulteriore per elementi volonterosi [illegible], telefonare 247.515 ore 8-13 signorina Rina.
PRIMARIA industria di confezioni per signora ricerca per stabilimento di Torino meccanico provetto per macchine da cucire con esperienza quinquennale. Esperto contabile amministrativo inviare curriculum a: «Publimap 11 — 15100 Alessandria».
REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio, telefono 870.381.
SIGNORA sola anziana cerca abile tuttofare fissa referenze controllabili. Telefonare 341.113.
SIGNORA/INA anche pensionata, libera impegni familiari, capacità organizzative e conduzione personale, ottima moralità e referenze, solo proprietà cercasi per [illegible] collina torinese. Scrivere «Publikompass 3 — 10100 Torino».
SOCIETA' immobiliare assume elementi a tempo parziale per lavoro esterno. Facilitazione condizione economica. Telefono 542.976.
SOCIETA' internazionale per filiale Torino cerca 1 [illegible] con patente C massimo 30enne ed un operaio tecnico massimo 25enne. Telefonare 500.833.
TORNITORE giovane pratico cercasi. Telefonare 731.639.
TUTTOFARE pratica bambini cercasi ore 16.30-20.30 zona Sebastopoli referenze. Telefonare 487.712.

commessi, bariisti

CAMERIERA piani facchino piani guardarobiera cerca albergo lago Maggiore, lavoro annuale stagionale. Telefonare 0122.7495.

impiegati

A ragazze e ragazzi neo diplomati e universitari decisi e desiderosi intraprendere un'attività ulteriore ottimo avvenire organizzazione nell'ambiente sereno ed accogliente di una grande società cerchiamo, [illegible]. Presentarsi per colloquio informativo giorni 1-2-3 marzo, corso Giulio Cesare 7 Sale.
AGENZIA [illegible] assume 4 signore o signorine 21-40enni cultura media anche libere ore pomeridiane per immediato inserimento nel proprio organico commerciale. Presentarsi oggi o domani: geometra Brondi, via Mentoni 17 Rivoli.
ASSUMIAMO economista per rilevamento e controllo tempi di produzione lavorazioni meccaniche. Scrivere: «Publikompass 4303 — 10100 Torino».
CASA di spedizioni internazionali specializzata nel campo [illegible] ricerca capo reparto export indispensabile lingua inglese parlata e scritta ed esperienza diretta [illegible] del settore età massima 40 anni [illegible] alle capacità. Inviare curriculum vitae a: «Publikompass 4321 — 10100 Torino».
CERCHIAMO giovane dinamico progettisti disegno termotecnico. Telefonare 335.338 ore ufficio.
COMMERCIALISTA cerca anche parttime ragioniere [illegible] e [illegible] contabile professionale. Tel. 503.280.
CONSULEDILE assume pensionati per ufficio [illegible] guadagno. Presentarsi: via Cibrario 1 venerdì 4 marzo ore 16,30.
DITTA montaggi industriali cerca per Sestino Torinese disegnatore elettrico progettista. Telefonare [illegible] (Torino), 02 670 431-2-3-4 (Milano).

ENTE di Stato offre occupazione immediata a 4 signori-signorine. Si richiedono i seguenti requisiti: età minima 25 anni massima 45, cultura medio-superiore, presenza, capacità dialogo per interessante organizzazione commerciale. Si garantiscono: inquadramento immediato a norma del contratto collettivo di lavoro, retribuzione fissa, previdenza anche durante il periodo teorico pratico di preparazione. Evitare di presentarsi in assenza dei requisiti richiesti. Presentarsi in via Roma 101, 1° piano, mercoledì 2-3-77, ore 14-17,30, sig. Iattoni.
ESPORTATORE cerca segretaria [illegible] bella presenza max trentenne libera impegni familiari disposta viaggiare 15 giorni mensili [illegible] in Italia ed estero. Richiesto inglese, francese, spagnolo, stenografia, telefonica. Scrivere: «Publikompass 9 — 10100 Torino».
GRANDHOTEL mare cerca per stagione estiva ed invernale [illegible] capo ricevimento con perfetta conoscenza lingua inglese e francese [illegible] e scritta. [illegible] Scrivere con curriculum vitae a: Hotel [illegible] 18044 Sanremo (Corso [illegible]), tel. 0184 [illegible].
IMPIEGATA contabile esperta libera lavoro annuale o stagionale cerca albergo prima categoria sul lago Maggiore. Telefonare 0123.7495.

8 Rappresentanti

ARTIGIANATO fiorentino [redacted] per vendita biancheria ricamata e pellami ambosessi mezzo proprio Asti. Telefonare mattino 38.359 escluso sabato e lunedì.
CERCHIAMO agenti rappresentanti per zone libere introdotti c/o alimentari e self-service per facile vendita su campionario di articoli per casa e toeletta. Si esaminano candidature in abbinamento. Telefonare 0161 41.577 o scrivere: Publitouring cp 95-Vincenzi (Asti).
MAJOR Chimica prodotti Agouar, via Palestrina 13 Torino, cerca con urgenza venditori per zone Torino provincia Valle d'Aosta Novara Varese introdotti drogherie alimentari tabaccherie mercerie ecc. con età non superiore ai 35 anni. Si offre portafoglio clienti aggiornatissimo, guadagno superiore al 15 milioni annui, inquadramento Enasarco, possibilità di carriera. Scrivere oppure presentarsi sede comunale domenica.
ORGANIZZAZIONE di vendita multipartitana per sedi Torino Susa assume 3 rappresentanti [illegible] ambosessi dinamici, ottima retribuzione, inquadramento di fatto, possibilità carriera. Telefonare oggi 717.309 Torino ore 9-12 15-18 per fissare appuntamento.
OROLOGI e [illegible] concessionario italiano primarie marche mondiali cerca agente rappresentante esclusivo molto ben introdotto zone Piemonte e Liguria. Offerte dettagliate a: Chronital via 5 Marzo 4 20125 Milano.
SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori esperti ottimo trattamento fisso. Presentarsi: via 5 Quintino 45 (primo piano).
DONNE buona cultura offresi mezza giornata o tempo pieno rappresentanti o similare. Zona Valle Susa. Scrivere: «Publikompass 4111 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore domande

OFFRESI quarantenne per lavori domestici 4 ore mattino o accudire bimbo il bene subito. Telefono 233.177.
OFFRESI signora ore giornata libera subito massima serietà. Telefono 501.182.
REFERENZ[redacted] offresi per lavori domestici ad ore. Scrivere: «Publikompass 4531 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

CENTRO chimico ambientale consulenze, analisi chimiche, progettazioni impianti industriali, prodotti chimici vendita. Tel. 739.266.
CENTRO elettronico elabora paghe e contributi in Moncalieri assume incarichi. Scrivere: «Publikompass 639 — 10100 Torino».
PAGHE autorizzato superlitissimo società ditte, [illegible] consulenza gratuita. Tel. 842.956.
PROFESSIONISTA [illegible] contributi contabilità iva. Tel. [redacted]

13 Autonoleggi

AUTONOLEGGIO vetture con tariffe differenziate secondo l'uso. Esempio: vettura Fiat 500 6 ore di noleggio e 50 km compresi L. 3500. Non [illegible]. Telefonare per informazioni al 687.514.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata Autofrancia corso Francia 341 vastissimo assortimento autoccasioni di tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Autobianchi Innocenti Renault Ford Opel Simca, rateazioni 30 mesi persinali, garanzia 6 mesi scritta e collaudo all'officina corso Francia 341, telefonare 798.410 (aperto festivi).
A.A.A.A. A casa vostra telefonando al numero 339.018 l'esperto venditore Autoitalia Fiat Sciauto, vi illustrerà interessantissime formule di acquisto: consegna immediata nuovi modelli Fiat. Selezione di 300 autoccasioni di tutti i tipi con prova e garanzia 6 mesi. Valutazione massima sul ritiro della vostra auto. Rateazioni senza ipoteche. Sciauto corso Trapani 110 telefono 339.018 semplifica l'acquisto dell'auto.
A.A.A. AUTOCCASIONISSIME consegna immediata A112 Dyane 6 X 1.9 128 SP Ducato 1.6 Fulvia coupé Cooper 1300 124 sport Alfa 2000 Opel diesel 131 1600 familiare 6 mesi Mini R5 500 126 127 128 131 132 125 permute rateazioni garanzia 6 mesi Autofrancia corso Francia 341.
A.A. ACQUISTIAMO vetture di qualsiasi tipo con massima immediato pagamento valutazione ottimale. Autocommercio, corso Orbassano 72.
A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 179: 500 126 Mini A112 Volkswagen cabriolet. Fiat e tante altre occasioni senza anticipo rateazioni.
A.A. FIAT piazza Carducci 189 e via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento autovetture d'occasione tutti i tipi e marche rateazioni.
A.A... L'OCCASIONE che aspettavate: svendiamo oltre 100 vetture (con garanzia 6 mesi) per far posto ad altre in arrivo. Autodelfino compra-vendita automobili corso Grosseto 53 (vicino corso Vercelli) telefono 263.992 anche festivi.
A. AFFARI lercio per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141. Pagamento come volete.
A. COMPERIAMO ogni tipo di auto contanti, vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Siracusa 33.
A Torino mercato dell'occasione vetture di tutti i tipi di tutte le marche con garanzia 6 mesi minimo anticipo massima comodità. Lingotto Automobili Torino corso Principe Oddone 68 (anche festivi).
A 112, 127-111 nuove lire scorta da contratti immediata consegna. Auto [illegible] corso Grosseto 271, telefono 393.906.

ACQUISTIAMO cerchiamo vetture 2 o 3 anni offriamo il prezzo migliore. Lingotto corso Principe Oddone 68 (anche festivi).
ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato [illegible] D'Elia corso Agnelli 78, telefonare 329.647.
ACQUISTIAMO pagando contanti 500, 126, A112, 127, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, corso Raffaello 3, telefono 658.001.
ALLA Sala corso Giulio Cesare 202 telefono 269.156, 850 [illegible] 72-73-75, 850 furgone 73-78, 127 special 75, 124 75-74-75-76, 128 SP 76 e spaziale, 131 special 75-76 e gas, 131 familiare 75, 124 familiare 70-73-74, Alfa 1750 super 73 e gas, Alfa 2000 74, Kadett coupé 1000 74-75-76, Manta LE 76, Rekord diesel 73-74-75, Rekord diesel familiare 74-75, Transit diesel promiscuo 75.

ASSORTIMENTO AUTOMARKETS 1 sportiva vendesi Fulvia coupé 1.3 HF rosso prezzo interessante L. 950 mila. Chiedere sig. Piovanelli, corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ASSORTIMENTO AUTOMARKETS bellissima Alfasud ultimo modello 4 porte 5 marce 1 mano di sito garanzia Alfa Romeo L. 3 milioni 600 mila. Chiedere sig. Carena, corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ASSORTIMENTO AUTOMARKETS abbandonato? [illegible] trasferimento vende Giulia 1.3 [illegible] di sito, mai usata. Chiedere sig. Spegani, corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ASSORTIMENTO AUTOMARKETS perfetta Alfasud TI 5 marce ToCia.674 a L. 2 milioni 550 mila vendesi. Corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ASSORTIMENTO AUTOMARKETS Alfa Romeo Giulia Junior vera occasione in ordine di meccanica a L. 850 mila vendesi. Corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ASSORTIMENTO AUTOMARKETS dispone di molte vetture adatte al trasporto, tutto in garanzia. Corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.

IMPORTANTE azienda distributrice di fibrotica per propria filiale di vendita giovani periti elettrotecnici militesenti possibilmente qualche anno esperienza. Inviare curriculum a: «Publikompass 1103 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria installazione impianti cerca capo cantiere per conduzione cantiere installazione impianti. Telefonare 343.0288.
IMPORTANTE organizzazione di vendita per nuova sede Asti Alessandria cerca personale maschile militesente libero subito per lavoro esterno dotato presenza ambizione. Offriamo ottima retribuzione non richiesta esperienza specifica. Presentarsi giovedì 3 marzo Hotel Palio via Cavour 106 Asti 9,30-11,30.
NOTAIO assume impiegata esperta. Scrivere «Publikompass 4509 — 10100 Torino».
NOTAIO corso Peschiera 101 cerca impiegata veramente capace pratica lavori ufficio notarile.
PERITO disegnatore meccanico pratico [illegible] militesente cercasi. Scrivere: «Publikompass 693 — 10100 Torino».
SERI referenziati per delicate attività settore metalli preziosi anche tempo libero cercasi. Telefonare al 534.253.
SOCIETA' immobiliare assume elementi a tempo parziale per lavoro esterno facile guadagno, telefono 542.976.
STUDIO industriale design cerca disegnatore meccanico [illegible] con esperienza progettazioni particolari in disegno e presentazione. Telefonare 614.260.

ASSORTIMENTO AUTOMARKETS furgoncino trasporto rapido Fiat 127 anno 1975 unico proprietario L. 1 milione 940 mila. Corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ASSORTIMENTO AUTOMARKETS specialità Fiat 127 familiare anno 1974 L. 1 milione 830 mila. Corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ASSORTIMENTO AUTOMARKETS Fiat 124 berlina 1200 cc colore amaranto interno pelle vettura da amatore. Corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ASSORTIMENTO AUTOMARKETS le economiche Ford Escort 940 e 1100 a 2 e 4 porte da L. 440 mila a L. 1 milione 300 mila. Corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ASSORTIMENTO AUTOMARKETS Fiat 126 127 128 berline e coupé vetture tutte collaudate su strada pronti da vera occasione. Corso Principe Eugenio 11 Torino, telefono 539.593.
ATTENZIONE: vendonsi minimo anticipo varia gamma vetture d'occasione garantite corso Orbassano 72. Tel. 301.068 Autocommercio.
BETA lire 20 mesi accettasi. Telefonare ufficio 513.942, sera 940.6231.
BMW 2800 CS 1971 cambio automatico unico proprietario. Montaggio, via Caboto 35, telefono 595.668.
BMW 3000 CSi 1973 unico proprietario grigio metallizzato. Montaggio, via Caboto 35, telefono 595.668.
CAMPAGNOLA diesel interamente rinnovata, perfetta, vendesi all'Autobilly corso G. Cesare 229 (piazza Derna).
COMPERIAMO subito ogni tipo di auto al massimo prezzo. Autodenisi corso Grosseto 55.
COMPERIAMO vetture recenti grande valutazione pagando subito nei contanti senza spese. Autocommercio corso Orbassano 72.
COMPRO furgoni carrozzati e vetture anche se sono da rifare di carrozzeria. Telefonare 301.343.
COMPRO qualsiasi vettura anche ipotecata massima valutazione anche suo domicilio tel. 351.257.
DIESEL Peugeot 504 agosto 1973 colore amaranto attacco rimorchio ottime condizioni privato vende anche con cambio vettura di piccola cilindrata. Tel. 533.461.
ESCORT GT bianco 4 porte anno 76 lire 2.180.000 vendesi rateando, via Gallupi 5.
FERRARI Daytona '73 come nuova pochi km argento metallizzato privato vende solo a privato. Tel. 360.489 -301.731 ore ufficio.
FIAT 100 [illegible] pochi 8 [illegible] gas nuovo usati furgoni semi [illegible] Trivisioni Chiabla 307.948.
FIAT 124 special privato vende meccanica e carrozzeria perfette [illegible] anche agevolato. Telefonare 309.004.
FIAT 125 Special E80 grigio migliorie per buone condizioni vendo privato. Telefonare 416.716.
FIAT 127 anno 1969 [illegible] gas lire 395.000 vendesi via Gallupi 5.
FIAT 100 TO 115 vendesi. Tel. 616.067.
FIAT 900 tipo L del 1977 ottime condizioni vende Auto 1000, corso Trieste 11.
FIAT 683 ribaltabile Colombo [illegible] meccanica carrozzeria vendesi. Tel. (0381) 82.275 Sias Fiat Vigevano.
FORTE SCONTO sulle vetture d'occasione prima di acquistare visitateci, le più belle occasioni in corso Orbassano 72. Società Autocommercio.
FULVIA Zagato TouS 1300 meccanica e carrozzeria perfetta 3 marce vendo anche rateizzando. Telefonare 341.096.
DAMINE nuove Fiat 500 sei 20 mila perfette Ouet Buggy Drag anno 1974 Mewan 600 anno 1974 molto bella vendesi all'Autobilly corso G. Cesare 229.
INVITO a provare la Simca Chrysler tutta la nuova gamma 77 valutazione ottimissima della vostra vettura offerte eccezionali. Concessionario Simca, corso P. Oddone 68 Torino (anche festivi).
KADETT S.L. anno 1969 L. 570 mila. Vendesi via Gallupi 5.
MERCATO AUTOCARRI nuovo e usato, cottimo noleggio, [illegible] Sava Leasing, Pollone Fratelli tel. 725.[redacted] 725.746 corso Francia 50 di Collegno.
OFFICINA Alfa Romeo vende Alfetta 1.8 anno 1975 spider 1600 Land Rover 88 diesel Ranger Rover Willy Fiat 850 500 via A. di Bernezzo 106 tel. 724.753.
PEUGEOT Diesel nuove 204 304 504 consegna immediata telefonare Cirio, Torino 974.500.
PREZZI IMBATTIBILI abbiamo occasioni, ogni tipo di vettura grandissima esposizione Lingotto Automobili Torino corso P. Oddone 68 (anche festivi).
PRIVATAMENTE vendo 128, 4 porte, 1970, ogni prova 980 mila e A112 elegant 9 mesi accessoriata, 2 milioni 400 mila, telefono 694.186.
PRIVATO vende A 112 E luglio 75 perfetta. Tel. 793.555, ore ufficio.
PRIVATO vende Alfasud bianca due anni. Telefonare 635.665 ore pasti.
PRIVATO vende Ford Capri uno ultimo modello dicembre '75 perfetto condizioni, lire 900 mila contanti. Telefonare 693.752.
PRIVATO vende 500L brillissima 500 mila, 850 meccanica come nuova 68 430 mila garanzia. Telefonare 830.820.
PRIVATO vende 124 ultimo modello in perfette condizioni e 500 ottimo stato. Telefonare 958.6563.
RENAULT concessionaria Solma tutta a vostra disposizione per prova e dimostrazione tutta la gamma vetture Renault dalle 4 alle 30 con le stesse garanzie del nuovo assortimento occasioni R4 R5 R6 R16 coupé ecc. anticipo lunghe rateazioni. Solma corso G. Cesare 186. Tel. 205.1977 205.2005.
RENAULT concessionaria Renauto, corso Siracusa 75, telefono 325.011, corso Turati 14, telefono 594.675. Nuova gamma 1977. Rateazioni convenienti. Usato perfettamente revisionato con garanzia 6 mesi.
ROLLER Super 4-5 posti. Tutti accessori ottimissimo stato vendesi. Telefonare ore ufficio 263.756.
ROULOTTE Graffeille 500 T immatricolata novembre '76 mai usata privato vende. Telefonare 953.2457 Rivoli.
SELEZIONE 140 automobili occasione [illegible] a prezzi molto [illegible] e minimo d'anticipo Autobilly corso G. Cesare 229 (piazza Derna).
SEMESTRALI 126 127 128 SP 132 131 Lancia coupé [illegible]. Rateazioni, permute, garanzia. Scolfi, corso Turati 11. Tel. 599.878.
SOGEA vende Fiat 125 Special grammo ultimissimo tipo colore [illegible] tutto pieno, accessoriata. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Alfa Romeo Duetto anno 1974 capote rigida vettura da amatore. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Alfasud lusso a normali varia scelta di colore anno prezzo garantito. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Citroen GS 1300 rossa anno 1975 revisionata qualsiasi prova. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende per conto cliente Mazda Berlina grigio metallizzato interno pelle nero. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Alfetta 1.8 anno 1972-1973 revisionata, garanzia. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Giulia 1.3 ultimo tipo revisionata in garanzia. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Simca 1100 ES pochissimi km tenutissima, accessoriata, interno pelle. Come Nuova. Corso Siracusa 40.

(Continua)

Elevati guadagni e possibilità di carriera nel campo della programmazione per

giovani ambosessi

15-23 anni con diploma di scuola media, professionale, scuola media superiore, residenti [redacted] Torino e [redacted] tutte le località del Piemonte, previo corso teorico pratico.

Telef. 548.981

nuove!

CITROEN D special · D super · DS Pallas « CONTROLLO 77 »

[redacted] con tessera garanzia « ITALIA »

C.so Vittorio Em. [redacted] · Tel. 758.282 · [redacted]

le malattie dell'uomo

Profilassi e ricerche [redacted] due aspetti della diffusa malattia

Il mio bimbo ha il diabete

Prof.ssa Silvana Baratono Valle
Centro [redacted] Diabetologia e malattie dismetaboliche
II Clinica Pediatrica - Università di Torino

Una malattia cronica provoca quasi inevitabilmente nei genitori e nel bambino una serie di reazioni che vanno dalla non accettazione della malattia, al timore per il futuro, a vaghi sensi di colpa per supposto manchevolezze od errori. Le conseguenze che si determinano in una personalità in fase di strutturazione, qualora tale situazione non venga superata, possono condizionarne l'inserimento nella società ed in taluni casi — come appunto nel diabete — costituire l'aspetto più evidente di una condizione che, adeguatamente controllata, permette una vita normale.

I problemi psicologici del bambino diabetico costituiscono [redacted] argomento di estrema importanza per il suo futuro, tanto che ad essi è stata [redacted]temente dedicata [redacted] Riunione a livello nazionale, organizzata a Napoli dal professor D'Agostino e patrocinata dall'assessorato alla Sanità della [redacted]gione Campania. Durante questo incontro, che comprendeva anche un interessante dibattito tra genitori di bambini diabetici e medici, è stato illustrato il comportamento che [redacted] piccolo diabetico può assumere in conseguenza degli interventi cui è sottoposto (introduzione di insulina, dieta). Tale comporta[redacted] [redacted] indubbiamente influenzato da diversi fattori, tra i quali ha[redacted] importanza più evidente l'andamento della malattia, l'età [redacted] insorgenza, l'ambiente familiare.

Nel bambino più piccolo, ogni provvedimento (l'iniezione o le iniezioni quotidiane di insulina, la privazione di dolciumi, certe limitazioni dietetiche) è ovviamente vissuto come una continua, ingiustificata aggressione subita per motivi che non comprende ed a cui reagisce con atteggiamenti di ribellione e di ricatto nei [redacted]fronti dei genitori (si assoggetta dietro promessa di determinati compensi). L'atteggiamento dei familiari difficilmente potrà [redacted] sereno ed [redacted]tivo, ma si troverà costretto tra [redacted] tensione continua per [redacted] comportamento del bimbo e [redacted] responsabilità per la conduzione pratica quotidiana della malattia.

Nel ragazzino di età superiore si assiste ovviamente ad una progressiva presa di coscienza della propria situazione clinica. Condizione indispensabile è il superamento di ogni atteggiamento di rifiuto e l'accetta[redacted] della terapia [redacted] mezzo indispensabile per [redacted] vita normale. [redacted] caso contrario, il bambino sarà indotto a considerare la propria vita come [redacted] insieme di limitazioni e di costrizioni, alle quali istintiva[redacted] vorrebbe ribellarsi, [redacted] da cui è vincolato per tim[redacted] di incidenti. In particolare l'alimentazione continua ad avere un valore di primo piano in un'età in [redacted] generalmente, per una molteplicità di interessi diversi, [redacted] cibo ha un significato secondario.

Inoltre l'alimento, poiché [redacted] legato a determinati orari e ad un'ordinata distribuzione nella giornata, rientra concettual[redacted] a far parte della terapia e diventa il «cibo che non soddisfa e che non sazia». Per questo complesso di fattori il bambino diabetico si può ritenere «diverso» dagli altri, e può nascondere [redacted] certe [redacted]costanze la sua situazione, proiettando nell'atteggiamento altrui il suo rifiuto verso la malattia.

Ovviamente nell'adolescente si assommano alle problematiche proprie dell'età, quelle inerenti al suo stato, potendosi [redacted] [redacted] rilevare una contestazione [redacted]lla terapia, compresa l'autogestione del diabete, e di ogni intervento familiare. La fami[redacted] del piccolo diabetico vive quindi sempre intensamente la malattia, per cui il suo [redacted]portamento, anche se a volte criticabile perché troppo ansio[redacted] od iperprotettivo, è sempre comprensibile. In questo contesto, compito del medico [redacted] prevenire per quanto possibile e chiarire [redacted] problematiche, attraverso la collaborazione e la fiducia del bambino e [redacted] suoi familiari.

Fondamentale è rifuggire da ogni falso pietismo che [redacted] farebbe [redacted] accentuare nel bambino [redacted] convincimento [redacted] essere diverso dagli altri. Poiché, tranne [redacted] eccezioni, [redacted] diabetico può svolgere qualsiasi attività, [redacted] indispensabile favorire la realizzazione della [redacted] personalità, fornendogli gratifica[redacted] ben più valide e positive di quelle comunemente ma erroneamente proposte con [redacted] cibo ed i dolciumi. Avviando il bambino all'«autogestione» della malattia, mediante l'esecuzione dei tests di controllo domiciliare e l'introduzione di insulina, lo si emancipa dall'iperprotezione della famiglia e gli si infonde sicurezza.

Laser all'argon guarisce la retinopatia diabetica

Prof. Boles-Carenini
Direttore della Clinica oculistica - Università di Torino

Per quanto ci consta non esistono in Italia studi epidemiologici relativi alla retinopatia diabetica, che abbiano determinato la frequenza di questa gravissima complicanza oculare nella popolazione in genere e tra i diabetici in particolare, né che abbiano stabilito la sua incidenza tra i sintomi oculari del diabete, né i suoi rapporti con l'età, il sesso, le consuetudini di vita del paziente, con la durata della malattia, né infine la sua frequenza come causa di cecità.

E' quindi veramente meritoria l'iniziativa della «Fondazione per la profilassi e lo studio della retinopatia diabetica di Torino» per un'indagine epidemiologica, che proprio in quest'ultima settimana ha preso il via in Piemonte, proponendosi l'acquisizione di tali dati per la nostra Regione. In attesa dei risultati relativi, possiamo attenerci a quelli già acquisiti da analoghi studi condotti all'este[redacted], principalmente in Inghilterra e negli Stati Uniti. Da essi risulta [redacted] ombra di dubbio che il diabete [redacted] l'affezione [redacted]norale, che più di ogni altra porta alla perdita del visus e che la retinopatia diabetica è la [redacted] principale di cecità nei paesi più sviluppati. Infatti, in [redacted]esti p[redacted] oltre il 20 per cento di tutti i ciechi sono divenuti tali per questa complicanza retinica [redacted] diabete.

E' stato anche calcolato che il rischio di cecità per qualsivoglia causa è pari a 19 su 100 [redacted] individui normali, ma tale per la retinopatia qua[redacted] [redacted] causa a 204 su 100 mila diabetici e a 555 su 100 mila diabetici già con retinopatia: una probabilità rispettivamente [redacted] 11 e contro [redacted]. Questi valori [redacted] tutta la [redacted] importanza quando si consideri che negli Stati Uniti il 38 per [redacted] [redacted] diabetici presenta la complicanza retinica, vale a dire che quattro milioni di soggetti ne sono colpiti, con la previsione che tale cifra si raddoppi nei prossimi 15 anni.

I dati succintamente riferiti rendono comunque molto evidente l'importanza di poter controllare la retinopatia diabetica: purtroppo però essa ha due prerogative che rendono tale controllo assai difficile: la prima è che il suo decorso può divenire indipendente da quello del diabete, e la seconda che non esistono a tutt'oggi farmaci in grado di combatterla [redacted] modo risolutivo e sicuro.

Il solo mezzo che sembra di indubbia efficacia è la fotocoagulazione: essa consiste nell'agire sulla lesione corioretinica mediante un raggio di luce di elevatissima intensità opportunamente focalizzato, il cui effetto è dovuto all'assorbimento dell'energia luminosa e alla [redacted] trasformazione in calore. Il vantaggio principale della fotocoagulazione consiste nel fatto che la luce può essere diretta in ogni parte del territorio retinico sotto osservazione continua ed è perciò un metodo esatto con il quale è possibile trattare aree ben delimitate. Due tipi di luce sono utilizzati per la foto-coagulazione: la luce bianca di una lampada allo xenon sovralimentata e la luce coerente e monocromatica dei laser.

Il trattamento della retinopatia diabetica mediante fotocoagulazione è iniziato nel 1958 con l'utilizzazione della lampada allo xenon; dal [redacted] al 1968 fu basato sul laser al rubino e dal 1968 sul laser all'argon. Quest'ultimo strumento, grazie alle sue caratteristiche tecniche (tipo di radiazione, assoluta precisione del parametri e grande maneggevolezza) ha reso la fotocoagulazione più precisa e più efficace, particolarmente nel trattamento della retinopatia diabetica.

Quale che sia la sorgente luminosa utilizzata, [redacted] fotocoagulazione è e rimane soltanto [redacted] trattamento sintomatico della retinopatia diabetica, essendo di per sé un trattamento distruttivo. Ma [redacted] può la distruzione del tessuto corioreti[redacted] risultare utile nel preservare le capacità visive? La fotocoagulazione agisce beneficamente attraverso meccanismi plurimi e diversi: un'azione obliterante diretta su vasi anormali; una prevenzione indiretta [redacted] possibili complicazioni (quali l'edema maculare e nuovi versamenti emorragici): un'azione indiretta sui vasi neoformati e sulle anomalie micro-vasali in zone non trattabili direttamente (quali [redacted] fovea e la papilla) ed infine l'ablazione di aree retiniche ischemiche da cui si liberano fattori proliferanti, stimoli alla formazione di nuovi vasi. Dal 1968, sulla base di queste [redacted]gnizioni patogenetiche, l'evoluzione dell[redacted] tecnica di impiego dell'argon-laser nella terapia della retinopatia diabetica è stata notevole ed oggi sono ben precisate le indicazioni, ben codificate le modalità di utilizzazione, ben individuati i risultati ottenibili, così come le controindicazioni ed i pericoli che possono derivare da un suo [redacted] appropriato.

In sintesi [redacted] può [redacted] che l'argon-laser trova la sua indicazione formale nel trattamento della retinopatia diabetica in stadio non proliferativo ed in stadio preproliferativo, mentre le sue possibilità sono decisamente limitate nello stadio proliferativo (o della retinite proliferante con gliosi). Ne deriva che il trattamento con argon-laser è tanto più efficace quanto più precocemente viene attuato e diviene inutile quando [redacted] forma è gravemente avanzata. D'altra parte si [redacted] di [redacted] mezzo terapeutico ormai del tutto sicuro e di estrema comodità per il paziente: non richiede ospedalizzazione, né anestesia ([redacted] locale): può essere opportunamente graduato e ripetuto, consentendo una elevata percentuale di successi a numerose stabilizzazioni.

Uno dei gruppi di ricerca clinica randomizzata, operanti sia negli Stati Uniti che in Europa e nel Regno Unito per la valutazione obbiettiva della validità della fotocoagulazione nel trattamento della retinopatia diabetica, («diabetic retinopathy cooperative study») ha di [redacted] comunicato i risultati di uno studio molto preciso e particolareggiato [redacted] in Usa, dai quali risulta che la proporzione dei peggioramenti gravi anche funzionali era molto meno alta nel gruppo dei soggetti trattati che nel gruppo di controllo. Inoltre in [redacted] in cui un occhio [redacted] stato trattato e l'altro tenuto come controllo, [redacted] retinopatia aveva un'evoluzione più favorevole nell'occhio laserizzato, in modo statisticamente significativo.

Così, in attesa di una vera terapia causale che potrà ottenersi solo allorché saranno completamente chiariti i meccanismi biochimici per i quali [redacted] complicanza retinica si manifesta, la fotocoagulazione [redacted] argon-laser rimane il trattamento di scelta della retinopatia diabetica. Non è il suo unico merito: numerose altre manifestazioni oculari, sia del segmento anteriore che posteriore, possono giovarsi dell'uso appropriato di questo mirabile strumento: nonostante sia stato approntato già da dieci anni, riteniamo di poter affermare, sulla base di un'esperienza personale pluriennale, che le sue possibilità non sono ancora del tutto esplorate e che il suo impiego andrà ulteriormente affermandosi in vari altri campi della patologia oculare.

Alti, molto magri e malati come il presidente Lincoln

Ezio Minetto

Quando si parla della sindrome di Marfan — la rara ed ereditaria malattia che, in soggetti di patologica e spropositata statura, può minacciare la vita con il rischio dell'aneurisma aortico — ricorre, quasi d'obbligo, il riferimento al suo storico prototipo, il presidente Abramo Lincoln. Basta guardarlo con occhi avvertiti, quella sua lunga, magra, allampanata e sproporzionata figura, per riconoscervi uno sbagliato marchio di fabbrica; e per saperla poi vedere come paradigma di una speciale condizione morbosa. In realtà il sedicesimo presidente degli Stati Uniti presentava i sintomi — osteoarticolari, oculari e cardiovascolari (e forse anche psichici e mentali, come segnala P. Rentchnick nell'11ª delle sue magistrali «Pathographies politiques», su Médecine et Hygiène del 19 gennaio scorso) — di quella malattia, di probabile origine ipofisaria, che doveva poi prendere il nome di sindrome di Marfan.

La diagnosi della malattia, in lui, è stata fatta a posteriori, s'intende: perché dal 14 aprile 1866 — quando il presidente venne assassinato da Booth al Teatro Ford di Washington — dovevano ancora passare 30 anni prima che il pediatra francese Marfan descrivesse il primo caso della «sua» sindrome; e quasi 100 prima che H. Schwartz, attraverso una ricostruzione genealogica e clinica (J.A.M.A., 117, 473-479, 1964), arrivasse a conferire a Lincoln il suo retroattivo posto di primo storico malato di «Marfan».

La malattia — di cui, in questi giorni, si è parlato a proposito [redacted]el giovane gigante del basket, morto all'improvviso per rottura di aneurisma aortico — è una affezione congenita del sistema connettivale — cioè del tessuto di sostegno che fa da trama portante [redacted] tutti i tessuti dell'organismo — che ha, come sintomi: 1) l'esagerato e sproporzionato accrescimento d[redacted] ossa lunghe; 2) l'iperestensibilità delle articolazioni; 3) certe anomalie oculari [redacted] (sublussazioni del cristallino con relativa «danza del cristallino» e miopie di alto grado); 4) alterazioni potenzialmente evolutive [redacted] sistema cardiovascolare (in primo luogo la critica dilatazione del tratto di aorta all'uscita del ventricolo sinistro del cuore). Perché [redacted] maggio[redacted] rischio e l'elettivo punto debole della sindrome di Marfan sono proprio l'aneurisma del tratto ascendente [redacted]l'aorta? Perché, in questi casi, è la tunica media dell'aorta a presentare, quasi caratteristicamente, una patologica debolezza anatomica: vedi il caso, quindi, proprio [redacted] dove, invece, maggiore dovrebbe essere la resistenza della parete della grande arteria alla ininterrotta serie di colpi di maglio dell'ondata di sangue pompata [redacted] cuore, 60 volte al minuto, verso la periferia.

L'inconfondibile sagoma del presidente Abramo Lincoln

In questi casi tutto comincia, spesso in sordina, con [redacted] soffio aortico (precocemente, nel primissimi anni di vita, op[redacted] tardivamente, tra i 50 ed i 60), clinicamente indicativo [redacted] [redacted]tinenza delle valvole aortiche e del moto del san[redacted], patologicamente fattosi vorticoso, nel tratto di aorta a calibro dilatato. Tra questi [redacted]lati c'è chi porta con sé, per tutta la vita, solo le caratteristiche generali dell'anormalità somatica, [redacted] nessuna particolarmente precisa lesione ossea, oculare e cardiovascolare. L'evoluzione, negli altri, quasi indipendentemente da [redacted] umana possibilità di prevenzione e di cura, è poi legata al caso (cioè, in ultima analisi, alla presenza di lesioni strategicamente condizionanti un rischio [redacted] grado vitale; e [redacted] [redacted] non preventivabile [redacted] predeterminato grado di «tenuta» dei tessuti minacciati).

In una parola, [redacted] [redacted] stesso sbagliato marchio di fabbrica, possono capitare le cose più gravi ed improvvise; [redacted] che da presidente degli [redacted] Uniti — e nonostante lo stress di infinite vicende — si arrivi a 56 anni, ancora in tempo per trovar morte ben di[redacted].

Dunque, che cos'è questo orgasmo

Gianni Caletti
Direttore del Centro Studi di Educazione Sessuale dell'Ospe[redacted] provinciale di Mestre

"Quante volte alla settimana?... Finge mai di avere l'orgasmo?.. Ha [redacted] orgasmo di tipo clitorideo o vaginale?.. Rispetto la media di Kinsey o quella "nazionale"?... Perché tante donne non arrivano all'orgasmo ed altre [redacted] [redacted]venute tanto esigenti da mettere in [redacted] il proprio partner?». Questi interrogativi si sentono ogni giorno, anche fra la gente più semplice; spesso vengono posti in maniera ossessiva (sarò normale?) e le domande non [redacted]no risposta o si limitano a scambi di idee fra perso[redacted] disinformate. Il più delle volte, il problema dell'orgasmo [redacted] affrontato con estrema superficialità, [redacted] rubriche di taluni rotocalchi e dalle corrispondenze «speciali» di settimanali femminili.

Alla base di qualsiasi orgasmo palpita la nostra individualità psicofisica; vi è tutto quanto è stato costruito per la nostra personalità, in famiglia, a scuola, nella società. Ma vediamo cos'è questo orgasmo da cui si fa dipendere, in [redacted] parte, la felicità della coppia. Stimolazioni di tipo psichico (sentimenti, pensieri, ricordi) e di natura sensitiva (dal tatto alla vista, dall'olfatto all'udito e così via) ci permettono di accumulare un tipo particolare di [redacted] che rivela la sua presenza all'interno organismo, stimola il sistema nervoso, esalta la circolazione sanguigna e quella respiratoria ecc., risveglia riflessi e psiche (eccitazione, concentrazione).

I [redacted] (biologici e psichici) che alimentano la scint[redacted] che innesca la dinamica dell'orgasmo sono diversi nei due sessi; [redacted] soprattutto il tempo con cui vengono messi in atto che non risulta uguale. La donna è più lenta, ha bisogno di sollecitazioni fisiche più prolungate e di [redacted]tere in un particolare stato d'animo (sentirsi desiderata, circondata da affetto e tenerezza). Il maschio nelle sue espressioni sessuali è più rapido, si eccita più facilmente, va in erezione presto ed è pronto al rapporto. La scarica di energia, che costituisce l'essenza dell'orgasmo, si accompagna, nel maschio, all'eiaculazione cioè all'emissione di secrezioni ghiandolari e (nell'età fertile) di milioni di spermatozoi.

Dopo l'orgasmo, questa [redacted] già scende, quasi subito, a zero. C'è bisogno di tempo per riprendersi, per riaccumulare vigore. Il tempo dipende dall'età, dalla salute e molto dalla qualità del rapporto che si è saputo instaurare con la partner. Nella donna, come il lettore ben sa, non esiste il fenomeno della eiaculazione. La ricca secrezione delle ghiandole sessuali (servono a lubrificare la vagina per prepararla al rapporto) [redacted] [redacted] l'orgasmo. Nella donna l'orgasmo è una scarica di tensione, per lo più di tipo nervoso, con la partecipazione attiva dell'organismo (polso, pre[redacted] respiro, ecc.) come hanno dimostrato chiaramente le esperienze di Master-Johnson.

Ho avuto in osservazione anziani di 70-75 anni che conser[redacted] buone erezioni, rapporti seguiti da orgasmi bisettimanali perché sostenuti da un legame affettivo (ricambiato) con la propria partner. Di riscon[redacted] ho seguito spesso giovani donne, in ottime salute, incapaci di arrivare all'orgasmo, (talvolta a [redacted] di partner frettolosi, ma spesso per non sapersi rilassare e donare completamente, per [redacted] disponibilità verso il compagno. Talvolta si scopre in queste donne abitudine alla masturba[redacted] Il mito dell'orgasmo ha avuto dall'avvento della «pillola» [redacted] ulteriore occasione per [redacted] decollo favorevole. La don[redacted] liberata dalla paura di [redacted]vidanze ha acquisito esigenze nuove, molte spesso [redacted] crisi il maschio, specie se è portato, per [redacted] [redacted] educazione, a valutare più la quantità degli orgasmi che la qualità del rapporto che ha [redacted] creare col partner. L'orgasmo, l'apice del piacere sessuale, l'estasi, è un momento essenziale, determinante di un rapporto, ma non dimentichiamo che non sono che trenta secondi. Delusioni, disfunzioni sessuali (fra cui impotenza e frigidità sono le principali) sorgono quando ci ostiniamo a ignorare la realtà scientifica di certi fenomeni e [redacted] rispettiamo le regole di questo gioco, finissimo, che coinvolge ognuno [redacted] noi.

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

ECONOMICI

15 Autovetture

SOGEA vende Fiat 128 coupé 1100 sport anno 1972 accessoriata qualsiasi prova. Corso Siracusa 40.
SOGEA vende Fiat 128 Rally verde brillante anno 1972 controllata da meccanico e carrozzeria. Corso Siracusa 40.
STRAOCCASIONE vendesi da privato a privato [illegible]
VENDIAMO [illegible]
VENDO Alfetta GTV 2000 nuovissima [illegible]
[illegible]

16 Motocicli

DA Beppe Moto [illegible]
HONDA [illegible]
KAWASAKI [illegible]
MOTOCARRI [illegible]

17 Monolocali

MONOLOCALE [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. CERCO [illegible]
ABBISOGNAMI [illegible]
ABBISOGNAMI [illegible]
ABBISOGNAMI [illegible]
ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO
[illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTO [illegible]

AFFIDATE
[illegible]
ALLOGGIO [illegible]
BANCARIO [illegible]

BRESCIANI
[illegible]
CONFAR SAS [illegible]

FAGMI
[illegible]

FASANO
[illegible]

MAXIMMOBILI
[illegible]
PENSIONATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
SABATELLI [illegible]

VENDERE SUBITO
[illegible] **CASALEGNO & C.** [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A. CROCETTA [illegible]
A. ADIACENZE [illegible]
A. APPARTAMENTI [illegible]
A. CENTRALI [illegible]
A. CONFAR [illegible]
A. LIBERO [illegible]
A. ORBASSANO [illegible]
A. RIVALTA [illegible]
A. ROSTA [illegible]
A. SERIM [illegible]
A. VERO [illegible]
A. VICINANZE [illegible]
ABITABILE [illegible]
ADIACENTE [illegible]
ADIACENZE [illegible]
AFFARE [illegible]
AFFARONE [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
ALPIGNANO [illegible]
AMPIO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
ASCENSORE [illegible]
ASSEGNAMSI [illegible]
ATTICO [illegible]

ATTICO LIBERO
[illegible]

ATTICO [illegible]
BORGARO [illegible]
BORGATA [illegible]
BORGO [illegible]
BRUINO [illegible]
CAMBIANO [illegible]
CASA [illegible]
CASABIANCA [illegible]

C A S A L E G N O
CASALEGNO [illegible]

«CASAPIU'»
[illegible]
CASETTA [illegible]
CAUSA [illegible]
CENTRO [illegible]
CIRIE' [illegible]
COLLEGNO [illegible]
COLLINA [illegible]

COLLINARE
[illegible]
CONSEGNA [illegible]
CONSULEDILE [illegible]
CORSO [illegible]
CROCETTA [illegible]

ECCEZIONALE!
[illegible]
EDILIZIA [illegible]
EDILRESIDENCE [illegible]
FRAZIONIAMO [illegible]
GABETTI [illegible]
IDEAL CASE [illegible]
IPI [illegible]
LIBERA [illegible]
LIBERO [illegible]

(Continua)

Una grande vendita per rinnovare il magazzino
Tessuti da arredamento, tappeti, tendaggi
Nuova Avigdor
Via Mazzini 42 Torino Tel. 838138 [redacted]

Torna il calcio internazionale con sfide ardue per i nostri club

Juventus e Napoli, avventura all'Est

Nei bianconeri contro il Magdeburgo probabile Spinosi in difesa con Cuccureddu al posto di Causio - Rientra anche Tardelli - Trapattoni non ha ancora dato ufficialmente la formazione, ma promette che la sua squadra non farà le barricate

(Dal nostro inviato speciale)
Magdeburgo, 1 marzo.

Magdeburgo e Juventus di fronte all'Ernst Grübe Stadion, domani, per la seconda volta a distanza di poco più di quattro anni. Allora era in palio la Coppa dei Campioni, ottavi di finale, stavolta si gioca per i «quarti» della Coppa Uefa, torneo minore soltanto sulla carta perché in realtà raggruppa il meglio di ogni Paese salvo la squadra campione, ma con una partecipazione numericamente più ampia, obbligando di conseguenza a una selezione più faticosa. Della Juve di allora domani andranno in campo solo Zoff, Furino, Morini, Cuccureddu, Bettega e Spinosi, sì anche Spinosi, il quale ha il 90 per cento di probabilità di entrare come secondo stopper, con l'avanzamento di Cuccureddu al posto dello squalificato Causio, secondo uno schieramento prudenziale, come spesso accade nelle gare di Coppa in trasferta.

Al termine della «rifinitura» di stamane su un campetto di periferia battuto da un vento gelido (i bianconeri temevano come ostacolo anche questo forte sbalzo di clima, dopo il preannuncio di primavera salutato l'altra mattina a Caselle), Trapattoni non ha annunciato lo schieramento chiedendo scusa ma spiegando: *«Aspetto di conoscere la loro formazione, secondo le regole stavolta tocca a loro comunicarla per primi. E mi basta saperla dieci minuti prima dell'inizio».* Però, considerando che la dichiarata preoccupazione del «mister» bianconero è legata al rientro di Tyll, un lungo che con l'altro gigante Mewes e il ben dotato Sparwasser è molto pericoloso sui palloni alti, che egli teme il campo pesante, che facilita i cross dalle estreme, che dice di avere bisogno di gente esperta in campo internazionale, considerando come l'arbitro Reynold, gallese, dovrebbe lasciar giocare sia pure entro i margini del regolamento, ecco che la candidatura di Spinosi prevale su quella di Marchetti.

A Cuccureddu l'avanzamento non dispiace poi tanto, ricorda benissimo che giocando mezzala — allora non si era ancora votato alla maglia di terzino — segnò al 5' il gol dell'1 a 0, punteggio che, bissato nel ritorno (rete di Anastasi), eliminò i tedeschi set senza discussioni. Stavolta Trapattoni si accontenterebbe anche di un pareggio; ha promesso che la Juventus starà attenta senza fare barricate per partito preso, e la cosa ci conforta, anche se probabilmente alla prova dei fatti sarà diverso. Almeno le intenzioni sono buone. Non vorremmo che il calcio italiano tornasse ai vecchi tempi non appena messo il naso fuori dalle finestra. Trapattoni ha anche il conforto di Bearzot, il quale segue le argomentazioni del giovane collega e annuisce con il capo.

Rientrerà Tardelli, e il centrocampo avrà di nuovo la sua struttura tipo. Davanti, Bettega e Boninsegna cercheranno di sfruttare le occasioni favorevoli. Sul fronte del Magdeburgo, un certo mistero che onestamente non ci turba: Tyll dovrebbe rientrare, Seguin andrà nella linea di difesa a fare il libero al posto dello squalificato Zapf, capitano. C'è pure la possibilità dell'inserimento del terzino Abraham al posto di Sommer, ma sono voci. L'unica notizia accertata riguarda Pommerenke: il nazionale dovrà ancora portare il gesso per quindici giorni e di conseguenza non ci sarà neppure nel ritorno a Torino. Sparwasser ha rimediato sabato una brutta botta al fianco, ma giocherà. E' difficile valutare la forza dei rivali della Juventus: la classifica — al momento sono quarti a pari merito con altre squadre e a un buon distacco dalla prima — non è loro favorevole, ma in Coppa è un'altra cosa e l'antidoping non c'è, il discorso vale anche per i nostri, sia chiaro, ma in certe nazioni la chimica lavora meglio in appoggio allo sport.

Il Magdeburgo è arrivato sin qui eliminando Cesena, Dinamo Zagabria e Videoton (Ungheria), la Juventus ha fatto fuori i due Manchester e i sovietici del Donetzk, con la stessa tattica, sconfitte di misura (sempre 0-1) in trasferta e dominio in casa. Per Trapattoni, il quale alla vigilia di questo impegno internazionale accetta di fare il punto a due-terzi o quasi della stagione, anche il cammino in Coppa è testimonianza delle caratteristiche della sua Juve: *«L'ho sempre detto, non saremo belli, ma chi ci affronta sa a priori di trovare della sostanza».*

Gli diciamo che, in tutta onestà, gli arrivi di Benetti e Boninsegna avevano creato dubbi al momento del loro annuncio, anche nei tifosi più caldi, e Trapattoni commenta: *«Lo posso credere ma la situazione era matura per un passo di questo genere. Capello e Anastasi, per motivi diversi, avevano completato il loro pur valido ciclo in bianconero. Prusso era inavvicinabile, non parliamo di tipi come Antognoni o altri. Su Benetti non avevo dubbi, nel Milan mi aveva fatto 18-20 partite a livelli eccezionali. Sul recupero di Boninsegna contavo in pieno: il cambio di ambiente per atleti della sua età, ma della sua classe, è spesso decisivo».*

A Trapattoni non pesa il doppio impegno, Coppa e campionato: *«Una squadra di rango — dice — deve essere preparata a battersi su più fronti, come avrebbe fatto il Torino se non gli fosse subito capitato il Borussia. Non facciamo scelte, ci battiamo sempre nello stesso modo. Semmai ci penseremo più tardi se una scelta la imporrà la classifica di campionato, ma qui tocco ferro e basta».* Anche il discorso sul Torino non lo spaventa: *«Il mio amico Radice ha una bella squadra, ma ha i suoi problemi come io ho i miei. Hanno fatto un grosso, magnifico sforzo a reggere nel momento in cui mancavano Claudio Sala e Pecci, e certi rientri non sono mai automatici, una squadra di calcio non è un robot».* Trapattoni ricorda poi il Magdeburgo vittorioso sul «suo» Milan, quando lui era in panchina, nella finale del '74 di Coppa delle Coppe; ha un motivo in più, quindi, per caricarsi in questa vigilia determinata ma serena.

Bruno Perucca

L'allenatore Trapattoni rilancia Luciano Spinosi in un delicato impegno internazionale

---

GLI INCONTRI DI ARPINO — *Lina Volonghi*

Parla "Madre Coraggio,,

E' una creatura straordinariamente morbida, dolce, dallo sguardo luminoso. Quando passeggia la gente la guarda e le rivolge sorrisi, saluti spontanei. Lei, Lina Volonghi, risponde, un po' stupita. Non è mai stata una «diva», una «vamp», un nome o nomina da rotocalchi. Il suo professionismo di attrice l'ha tenuta al riparo da quel sottobosco spettacolare che fa perdere di vista il lavoro, il teatro autentico e anche il vivere.

Chiacchieriamo di tutto. E lei, indimenticabile «Madre Coraggio», *vien fuori con la sua passione, umana e civile. Sapete che fu campionessa di nuoto?* «Oh sì, mille anni fa», *ride:* «Nuoto ancora oggi, dopo tre metri sono sfiatata ma ci tengo alla posizione stilistica, naturalmente. Quelle *ragazze* — possiamo chiamarle ancora così? — viste all'Olimpiade. Armadi, spalle da credenza, mostri di salute forse solo apparente. Non è bello: c'è qualcosa di innaturale in certe costruzioni muscolari. La nostra Novella Calligaris, per fortuna sua, era, è ancora un figurino, un aspetto di ragazza. Che cosa orripilante (in senso latino) c'è invece in queste figure artificiali, mostruosi atleti allevati in batteria, come i tacchini».

Chi può darle torto? Lina Volonghi ride ancora: «Si deve parlare di sport? Bah, io, come ligure, nacqui genoana. Poi sono andata a Milano, e per tenermi compagnia mi affezionai al Milan. Ho sempre bisogno di trovarmi un rifugio, un conforto teorico. Poi ho amato il Cesena, perché d'estate andavo in Romagna. Mi spiace tanto non veder partite. Capitano sempre nelle mie ore di lavoro, accidenti. E non mi creda volubile nei miei affetti sportivi, così attenuati. No. E' per quel senso di compagnia, di sicurezza interiore: ad esempio, se giocassi al lotto, io punterei su settanta ambi, anche se so che per guadagnare dovrei rischiare terni o cinquine. Invece no: il bisogno di sicurezza mi spingerebbe agli ambi. E' nel mio carattere. Ho cominciato a lavorare a otto anni, sa? E risparmiavo persino i centesimi del tram. Li mettevo in un salvadanaio, però correvo lungo la linea del tram alla stessa velocità. Dio mio, per intenerirmi debbo solo pensare alla mia infanzia, alla mia adolescenza».

La guardo e ricordo certe colazioni «dal Moro», a Roma, lei al tavolo di Giòan Brera e mio, lei solo insalate fresche e noi nerissimi bicchieri, quasi tetri, levati in muti brindisi per salutare la grande attrice brechtiana, che ogni giorno, un'ora prima di salire in palcoscenico, ripassa l'intero copione già mandato a memoria, poi si chiude in camerino, e pensa, si concentra, rivede l'immagine cara del padre, rivede scene anche feroci nell'esistenza lontana. «Come un torero, come un atleta prima della gara», *confessa:* «Credo nel rituale, credo nel mestiere. Anche questo è un aspetto della vita come la intendo io, e come oggi nessuno o pochi soltanto rispettano».

E' un mattino di sole regale, i grandi «boulevards» torinesi sembrano dover esplodere con cascate di verde primaverile. Lina Volonghi ama Torino, la sua geometria, i viali possenti. Anche se il pubblico di teatro è diventato difficile, sospettoso. Forse perché — temo io — per troppi anni è stato sedotto e poi deluso, catturato di forza alla cultura e mai divertito nel profondo. Mancava appunto il «mestiere», il «servizio professionale». E sono tutti addentellati di discorsi che porterebbero lontano.

«E Rivera come sta? E' nei guai? Ma poveretto... Mi dicono, a Milano, che la sua situazione...», *riprende lei.*

Sollevo il nostro vaso del caffè in un diverso brindisi muto. E taccio. Cara Lina, provi a chiederlo al nostro amico Giòan il lombardo, sono soltanto rogne sue, se permette, noi qui viviamo nel palco reale del pallone e quanto succede in loggione arriva con [illegible] di risonanza.

Siamo molto amici, possiamo passare di palo in frasca con tranquillità. «Ho letto del sindaco Novelli. Ha detto che sta contando i giorni che mancano alla scadenza del suo mandato. E' il primo comunista che parla così, o sbaglio?», *si accora. Non si sbaglia, ha detto proprio così, e sa come lo chiamano, con affetto, i torinesi, questo loro sindaco? Hanno trovato un termine gozzaniano, puro, d'una gentilezza che attenua le punte d'una profonda ironia, pur senza cancellarla. Ci pensi bene a quel volto predestinato al sacrificio. Lina. Pensato? Ecco come lo definiscono:* «'l Crisantem».

Sarebbe opportuno tornare allo sport, divagazione e linguaggio che donano almeno un momento di sollievo. E invece ricaschiamo in un tema difficile, cioè certa gioventù, certe abitudini. «Ieri ho incontrato un ragazzetto con chitarra sulle spalle e ragazza al braccio. Tutti e due molto bellini, molto sorridenti, molto a posto. Sorridono, io ricambio, allora lui mi si avvicina, qui sotto i portici di via Cernaia, e fa: può darmi cento lire? Io dico: potrei, ma perché. Risponde: perché abbiamo fame. Quasi mi arrabbio, anzi mi addoloro. Gli dico: con cento lire cosa potreste mangiare? Niente. Dovrei darvene di più, e potrei. Ma voi chiedete cento lire a me, poi altre cento ad altra gente, insomma accattonate. Giovani così, con chitarra, eccetera eccetera. Vi sembra bello? L'avete detto alle vostre madri? Quelli mi ridono in faccia e vanno via. Giuro: queste sono le cose che mi spaventano. Cosa abbiamo costruito in trent'anni? Questi ragazzi e basta? Io non capirò nulla di politica, ma penso alle grandi istituzioni andate in pezzi e non sostituite. Tutto è diventato un gioco, che però punta al niente, al massacro. Quindi se vedo un giovane nella mia compagnia, uno che studia, che si danna per imparare, faccio di tutto per aiutarlo».

Tace, spaventata dal filo dei pensieri. Dentro di me la sapevo di vivere mille e mille anni ancora. C'è un bisogno straordinario che certi testimoni possano durare, ammonirci con la loro sola figura attiva. L'esistenza che conduciamo cerca in ogni modo di distruggere le tracce del passato: forse siamo tutti topi in fuga caotica verso qualche misterioso fiume del Nulla. I più saggi cercano di alternare il crudo esame realistico a una goccia di ottimismo. Se manca questa, addio a quel breve miracolo che è la vita. «Madre Coraggio» Lina, lo sa. Lei è ancora umana.

Giovanni Arpino

L'attrice Lina Volonghi

Responsabile del C. S. Fiat

Per Boniperti non solo calcio

La Direzione Pubbliche Relazioni della Fiat ha comunicato ieri quanto segue: «Giampiero Boniperti assume, a partire dal 1° marzo, la responsabilità del Centro Sportivo Fiat. L'incarico di sovraintendente del Centro Sportivo è stato ricoperto fino ad oggi da Antonio Pistamiglio, che lascia il servizio attivo su sua richiesta. Il dottor Pistamiglio continuerà a prestare la sua collaborazione per incarichi specifici».

«Il nuovo incarico del presidente della Juventus è un altro chiaro segno del «nuovo corso» nell'organizzazione e nell'attività del Centro Sportivo torinese. Pistamiglio, prossimo alla pensione, sta per concludere il suo periodo come responsabile del club e prima della sua uscita di scena potrà utilmente collaborare, con la passione di sempre, anche ad un «passaggio di consegne» che sia il più efficace e il più fluido possibile. Boniperti gli subentra per portare, oltre al suo entusiasmo organizzativo, la sua esperienza di dirigente di una società del calcio professionistico, esperienza spesso citata a modello nel football italiano.

Borse di studio e sacche sportive

(Dal nostro inviato speciale)
Magdeburgo, 1 marzo.

Al presidente della Juventus è stata affidata la direzione della holding sportiva del Gruppo Fiat, carica fino ad oggi ricoperta con competenza e passione dal dott. Pistamiglio. Poiché non c'è incompatibilità fra i due incarichi, è chiaro che Boniperti continuerà a dirigere la Spa calcistica per lo meno fino al termine del mandato triennale.

Giampiero Boniperti, che ha 48 anni, dopo essere stato giocatore della Juventus (esordì in Juventus-Milan nel 1947, vanta in Serie A 444 presenze in maglia bianconera, 178 gol, 5 scudetti da giocatore e 3 da presidente), nell'autunno del 1970 ne divenne amministratore delegato. Successivamente, nel luglio del '71, assunse la presidenza del sodalizio bianconero. Oggi compie questo passo importante.

Giampiero Boniperti

Boniperti, da noi avvicinato nella hall dell'International Hotel, che ospita qui a Magdeburgo la comitiva juventina, ha confermato la notizia diramata nel pomeriggio con un comunicato dell'Ufficio Stampa Fiat: «L'avvocato Luca Montezemolo ha già tracciato un programma che indicano la finalità di un connubio fra sport e industria. Ho raccolto l'invito con gioia ed entusiasmo. Sarò direttore del Gruppo sportivo Fiat, subentrando al dott. Pistamiglio, che in questi anni ha operato molto bene. Mi riprometto di realizzare concretamente programmi che spesso restano sul piano teorico, dare un impulso al settore, rilanciare lo sport facendo in modo che una larga massa di giovani si avvicini ad esso. Accanto alle borse di studio i giovani dovranno tenere la sacca con gli indumenti sportivi».

E', questo, il primo slogan di Boniperti, ben immerso nella parte e dialettico più del consueto. La Fiat, ci pare di interpretare così le dichiarazioni di Boniperti, intende passare da una semplice sponsorizzazione ad una azione promozionale su vasta scala. «La mia speranza — prosegue Boniperti — è che non si parli soltanto di sport ma lo si faccia. Questo è il vero problema dell'attività fisica in Italia. Io amo le discipline motorie: ora ho l'occasione di scoprirne molti aspetti e di tuffarmi ancor di più ad esse».

Da oggi, 10.700 atleti (1500 circa svolgono attività agonistica) hanno nel presidente della Juventus il nuovo «capo».

Angelo Caroli

Il freddo e lo Slask nemici di Pesaola

Carmignani colpevole resta fuori a Wroclaw

(Dal nostro inviato speciale)
Wroclaw, 1 marzo.

Il paesaggio è da presepe, con case basse e ampi parchi imbiancati di neve: il clima è gelido, con il vento del nord che taglia la faccia. Siamo a Wroclaw, nel cuore della Slesia. Il Napoli ha trovato quassù inverno polare. Lo Slask (parola polacca che noi traduciamo in Slesia) è preparato a queste faccende, il Napoli meno ed è anche per questo che la partita di domani si preannuncia difficile per gli uomini di Pesaola. Difficile non vuol dire impossibile, anche se il calcio polacco è in auge, anche se il Napoli non attraversa un momento fortunato.

Lo Slask è l'espressione provinciale del football polacco. E' una squadra forte, sta al secondo posto della classifica, ma non dà molti giocatori alla Nazionale, che pesca specialmente i suoi attori nei clubs di Varsavia. Le «stars» di Wroclaw sono Zmuda, difensore che partecipò ai mondiali del '74 in Germania ed alle Olimpiadi di Montreal, Kalinoski, portiere di riserva sempre in Germania nel '74, Pawlowski, centrocampista ed attaccante a Montreal, e la recente scoperta Sybis, attaccante da poco entrato nel giro della Nazionale, ma non ancora utilizzato dai tecnici.

Ma più che per i singoli, lo Slask è noto per il suo assieme. E' squadra del collettivo integrale, potente nel gioco, rapida negli spostamenti. Rivellino, che ha seguito l'ultima gara di campionato, ha spiegato a Pesaola i rischi, che superano le difficoltà del campo gelato ed innevato, derivanti dalla classe degli avversari e specialmente dal loro ritmo nel gioco. Nella conferenza-stampa di oggi il trainer W. Zmuda dice: «Siamo ottimisti per il nostro futuro in Coppa». Zmuda aveva spiato a Verona un Napoli dimesso, frastornato, sconfitto. Oggi tenta diplomaticamente di correggere i precedenti giudizi dicendo: «Il Napoli è una buona squadra, abile a proteggere il suo gioco». Non spiega bene la frase, che appare piuttosto sibillina. Ed aggiunge: «A Verona il Napoli ha disputato un ottimo secondo tempo».

Dei suoi non parla. Rinvia ogni decisione sulla formazione. Fa pretattica, tenta di nascondere le sue idee. Accenna a sei attaccanti, ma nessuno crede ad una simile pazzia. Certo lo Slask attaccherà con la speranza di raggiungere un bottino che dia larga garanzia, ma non attaccherà certamente con sei uomini. Zmuda è prudente nel parlare, lo sarà certamente anche nelle decisioni.

Pesaola cerca di darsi un contegno evitando la discussione sul momento difficile che attraversa il Napoli. La notizia del pareggio conseguito domenica in casa con il Genoa è giunta anche in Polonia, ed i giornalisti locali vorrebbero del «pallone» una spiegazione. Ma Pesaola è abile nel dribblare la risposta: «In Italia è sempre difficile giocare perché esiste un certo equilibrio di valori». Non accenna naturalmente alla formazione. Permangono i dubbi sulla disponibilità di Juliano, che si allena ma non è ancora certo di essere guarito.

Sono preannunciate novità in difesa ed all'attacco: Carmignani, colpevole del gol di domenica, lascia il posto a Favaro. Burgnich torna in squadra dopo oltre un mese di assenza. Vinazzani è il probabilissimo sostituto di Massa, rimasto a casa per infortunio. Sarà un Napoli prudente, costruito per limitare i rischi: due sole punte, Chiarugi e Savoldi, molti centrocampisti (Esposito, Vinazzani, Juliano o Montefusco ed Orlandini e tantissimi difensori, capeggiati dal vecchio Burgnich, uomo esperto per anni e per mille partite giocate su campi di ogni latitudine. Pesaola cerca un risultato che conservi intatte le attuali speranze di qualificazione alle semifinali.

La partita sarà trasmessa anche in Italia per tv e per radio.

Giulio Accatino

■ **LA SAMPDORIA ha deciso di anticipare a oggi il ritiro in vista della trasferta di domenica prossima all'Olimpico contro la Lazio: i blucerchiati partono stamane per Frosinone dove domani giocheranno in amichevole.**

Una diretta e una sintesi

Slask Wroclaw		Napoli
Kalinoski	1	Favaro
Kopycki	2	Bruscolotti
Kowalczyk	3	Vavassori
Karpinski	4	Burgnich
Zmuda	5	Catellani
Rybotycki	6	Orlandini
Pawlowski	7	Vinazzani
Erlich	8	Juliano
Garlowski	9	Savoldi
Ewiatowski	10	Esposito
Sybis	11	Chiarugi

In panchina - Slask: Wisniewski, Balcerzak, Faber, Olesiak, Nocko. Napoli: Carmignani, Pogliana, Speggiorin, Montefusco, Armidoro.
ARBITRO: Fredriksen (Norvegia). Inizio ore 15.

Magdeburgo		Juventus
Dorendorf	1	Zoff
Raugust	2	Spinosi
Seguin	3	Gentile
Sommer	4	Furino
Decker	5	Morini
Mewes	6	Scirea
Tyll	7	Cuccureddu
Steinbach	8	Tardelli
Streich	9	Boninsegna
Sparwasser	10	Benetti
Hoffmann	11	Bettega

In panchina - Magdeburgo: Ulrich, Kohde, Abraham, Grunning, Sandrock. Juventus: Alessandrelli, Cabrini, Marchetti, Gori, Capuzzo.
ARBITRO: Reynold (Galles). Ernstgrübe Stadion, ore 17,30.

TV — Per Slask Wroclaw-Napoli, diretta a colori dalle 14,55 sulla rete 2. Per Magdeburgo-Juventus, sintesi registrata a colori alle 21,45 sulla rete 1 in «Mercoledì Sport».
RADIO — Cronaca diretta per entrambe le partite: dalle 15,05 sulla prima rete per il Napoli, dalle 17,05 sulla seconda rete per la Juventus.

Coppa Campioni (4ª di finale)

Bayern Monaco (Germania Occ.)	Dinamo Kiev (Urss)	A. oggi R. 16/3
St. Etienne (Francia)	Liverpool (Inghilterra)	A. oggi R. 16/3
Borussia Moench. (Germania Occ.)	Bruges (Belgio)	A. oggi R. 16/3
Zurigo (Svizzera)	Dynamo Dresda (Germania Orient.)	A. oggi R. 16/3

Detentore: **Bayern Monaco** (Ger. Occ.). Finale: 25 maggio.

Coppa Coppe (4ª di finale)

Levski Spartak Sofia (Bulgaria)	Atletico Madrid (Spagna)	A. oggi R. 16/3
Anderlecht (Belgio)	Southampton (Inghilterra)	A. oggi R. 16/3
Mtk Budapest (Ungheria)	Amburgo (Germania Occ.)	A. oggi R. 16/3
Slask Wroclaw (Polonia)	Napoli (Italia)	A. oggi R. 16/3

Detentore: **Anderlecht** (Belgio). Finale: 11 maggio.

Coppa Uefa (4ª di finale)

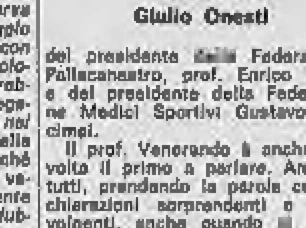
Atletico Bilbao (Spagna)	Barcellona (Spagna)	A. oggi R. 16/3
Q. Park Rangers (Inghilterra)	Aek Atene (Grecia)	A. oggi R. 16/3
Magdeburgo (Germania Orient.)	Juventus (Italia)	A. oggi R. 16/3
Feyenoord (Olanda)	Rwd Molenbeek (Belgio)	A. oggi R. 16/3

Detentore: **Liverpool** (Inghilterra). Finali: 4 e 18 maggio.

Il "caso Vendemini" a Roma

Venerando: teste e pure "accusato,,

Alle ore 10 si apre stamane a Roma la serie di testimonianze che il dottor Gabriele Ferretti, sostituto procuratore della Repubblica di Forlì, raccoglierà sul «caso Vendemini». Il prof. Antonio Venerando, direttore dell'Istituto di Medicina dello sport, è il primo personaggio ad essere ascoltato dal magistrato: nel pomeriggio toccherà al dott. Enzo Borghetti, medico delle Nazionali di basket e a Giancarlo Primo, il responsabile tecnico dei cestisti azzurri. Domani sarà la volta del presidente della Federazione Pallacanestro, prof. Enrico Vinci, e del presidente della Federazione Medici Sportivi Gustavo Tuccimei.



Giulio Onesti

Il prof. Venerando è anche stavolta il primo a parlare. Anticipò tutti, prendendo la parola con dichiarazioni sorprendenti e sconvolgenti, anche quando si rivelò il «caso» lunedì scorso, 21 febbraio, il giorno dopo l'improvvisa morte del cestista. Erano in molti i «testimoni» — a quanto si è scoperto in seguito, giorno dopo giorno — in grado di fare rivelazioni sull'incredibile iter clinico del cuore malato di Luciano Vendemini: sono stati in molti a parlare, sui giornali, alla radio e per tv, e dato che nessuno ha smentito (tranne un testimone fasullo, il giovane fotografo di Rieti, che si arrogò da solo auto-qualificandosi come autentico testimone di paglia) è possibile ora avere un quadro abbastanza preciso nel succedersi di certi fatti.

Dunque il prof. Venerando diede il via ad una reazione a catena, mettendosi di conseguenza poi in disparte. Ma ora, proprio mentre comincia il lavoro del magistrato, il direttore del Centro di Medicina dello Sport può diventare, a quanto appare da certe circostanze, a sua volta bersaglio delle contestazioni e dei sospetti. Ieri sono apparse su alcuni giornali (La Gazzetta dello Sport e La Repubblica, per esempio) dichiarazioni molto precise e molto significative di personaggi di rilievo: Giulio Onesti, il presidentissimo del Coni e Gustavo Tuccimei, presidente della Federazione Medici sportivi (uno da St-Vincent, l'altro da Roma) hanno gettato grossi dubbi su un episodio importante, sulla lettera che il prof. Venerando avrebbe fatto pervenire al Coni il 5 luglio 1976.

Come si ricorderà con quella lettera Venerando segnalava la presenza di Vendemini nella lista dei partenti per Montreal, presenza incompatibile con la qualifica di «temporanea inidoneità» da lui accertata in marzo e mai più rimossa. Abbiamo scritto sopra «avrebbe fatto pervenire» perché al Coni sostengono di non aver trovato traccia della lettera. Infatti Onesti ha dichiarato al collega Elio Trifari della Gazzetta dello Sport: *«E allora vediamo se esiste quella lettera. Dov'è? A chi è arrivata? Quando? Perché è anche strano che un medico disponga un delicato esame in una certa data (n.d.r.: marzo, a quanto risulta) e poi avverta chi di dovere, se l'ha fatto, mentre la squadra sta partendo per le Olimpiadi e parte poi con la stessa squadra...».*

A questa dichiarazione ufficiale di Onesti si possono sommare, sullo stesso tema, quelle «private» registrabili nell'ambito della Federbasket a Roma perché, a quanto risulta, nemmeno alla Fip è mai giunta una comunicazione scritta sulle gravi condizioni di Vendemini, né a marzo né in seguito. Dunque le lettere possono mettere in posizione difficile il prof. Venerando che tra l'altro si è autoimposto il silenzio da quando si è annunciato nella vicenda l'arrivo del magistrato.

a. tav.

Scambi sportivi fra Italia e Urss

Roma, 1 marzo.

La delegazione del Coni, diretta dal segretario generale Mario Pescante, incaricata della definizione dei programmi per il prossimo quadriennio olimpico con l'Unione Sovietica è rientrata a Roma da Mosca. Ha avuto incontri con dirigenti del comitato olimpico sovietico e con una delegazione di scienziati dello sport guidata dal prof. Zaciorskij.

Il programma di attività interessa 18 federazioni sportive per 20 discipline. Prevede scambi di 200 atleti e tecnici italiani in Urss per un totale di 1852 presenze e di 217 atleti e tecnici sovietici in Italia per circa 2218 presenze.

La delegazione italiana si è incontrata anche con i massimi responsabili dell'organizzazione dei Giochi di Mosca, i quali hanno confermato il principio che vuole ottenere la presenza di tutti i Paesi ai Giochi del 1980.

Terzo atto del mondiale-rallies

Fiat in Portogallo a caccia di punti

(Dal nostro inviato speciale)
Cascais, 1 marzo.

Domani prende il via il terzo atto del campionato marche dei rallies. La Fiat, che comanda la classifica dopo le prime due prove con 30 punti, davanti a Opel (26), Lancia, Saab, Ford e Seat, ha organizzato una buona spedizione per cercare di avvantaggiarsi ulteriormente. Tre macchine ufficiali, tre 131 Abarth, e una semi-ufficiale, messa in lizza dalla Fiat France per Andruet. La Casa torinese ha capito che si tratta, con il Rally del Portogallo, di un momento decisivo di questa competizione a tappe. Una verifica per le macchine e per i piloti, visti i nuovi regolamenti che in base ai punteggi da assegnare ai vari gruppi permettono inserimenti anche di macchine classificate lontano dai primi posti in classifica.

Dire che questa gara si presenta molto dura è quasi inutile: quattro tappe per un totale di 2458 km, con 48 prove speciali, e cinque giorni di gara tiratissimi. Inoltre si è messo anche il tempo a fare i capricci: qui in Portogallo è piovuto per quasi un mese di seguito e le strade sono semidistrutte. Tant'è vero che gli organizzatori si sono visti costretti ad annullare due prove speciali in programma nella seconda tappa, a Sant Lourenço e nella terza tappa a Carvalhos. C'è fango su quasi tutto il percorso. Ieri Andruet in prova è rimasto per nove ore impantanato in un sentiero e non c'è stato nulla da fare per tirare fuori il «muletto», se non quando sono arrivati i soccorsi pesanti.

Il campo dei partenti (oltre centoventi) è molto agguerrito. Ci sono le Ford, numerosissime, affidate a piloti molto abili come Waldegaard, il bravissimo finlandese Vatanen, lo specialista inglese Clark, vincitore del Rac; non mancano i giapponesi con le Toyota Celica, messe a disposizione di Andersson e di Mikkola; le Opel Kadett non ufficiali ma pur sempre temibili di Mogope, Wittmann e Sulc. E poi tutta una serie di outsider come il francese Neyret (Alpine Renault A 310) in testa. Insomma una serie di piloti e di macchine tutti capaci di aggiudicarsi la vittoria. La Fiat fa conto su Verini-Russo, Alen-Kivimaki e Bacchelli-Rossetti. Tre piloti esperti, con Alen sempre pronto a fare da «lepre».

Il percorso, in gran parte sterrato, favorisce il finlandese che è un autentico acrobata del rallies. Solo due altri equipaggi italiani sono in gara: si tratta di Pierini-Bertoncini con una Lancia Beta coupé, e di Torchio-Miglioli, con un'Autobianchi A 112. Entrambi però scompaiono in una serie impressionante di vetture molto potenti iscritte alla corsa. Il Rally del Portogallo si concluderà — come abbiamo detto — dopo quattro tappe domenica mattina alle 4,30, all'autodromo di Estoril.

Cristiano Chiavegato

Bedford incriminato

L'olimpionico inglese David Bedford è stato incriminato ieri per violenza, da un tribunale di Londra.

Dopo le dimissioni di Roy Bish

"No,, alla Nazionale dei rugbisti azzurri?

Roma, 1 marzo.

I contrasti sorti fra i massimi dirigenti del rugby italiano, rischiano di incidere negativamente sul «boom» di una disciplina sportiva che sta ottenendo grossi successi di divulgazione. I tifosi affollano sempre più numerosi le tribune degli stadi. La massa dei praticanti è in costante aumento.

La principale forza trainante per il rugby, che nel nostro paese può considerarsi uno sport giovane, ha trovato un valido veicolo di propaganda soprattutto nelle belle imprese della nazionale guidata dal gallese Roy Bish il quale, però, sembra diventato, per assurdo, il pomo della discordia.

Stamane il c.t. si è incontrato con alcuni giornalisti per chiarire i motivi che lo hanno spinto a presentare un mese fa la lettera di dimissioni. In linea di massima sarebbe orientato a lasciare il suo incarico il 20 marzo, dopo l'assemblea della federazione fissata il giorno prima per l'elezione del presidente. La decisione di Bish scaturisce dal fatto che si dà per scontata la rielezione dell'attuale presidente Martone con il quale il trainer ha rotto ogni rapporto.

«Non lo ritengo l'uomo adatto per guidare il rugby italiano — ha dichiarato Bish — *I miei compiti non sono soltanto quelli di allenare la nazionale, ma di controllare l'intero settore tecnico con un lavoro impostato in prospettiva. Invece Martone vuole occuparsi personalmente di tutto, senza un programma preciso col pressapochismo di una persona che vive alla giornata. A differenza del vicepresidente Pagni, con il quale ero riuscito a stabilire un dialogo di seria e valida collaborazione, da Martone mi separa un tipo di mentalità difficilmente colmabile».*

«Avrei visto volentieri Pagni sulla poltrona di presidente — ha continuato Bish — *perché non è solo un impiegato ma anche un uomo di pubbliche relazioni di notevoli capacità».*

Nella nuova situazione di caos in cui rischia di cadere il nostro rugby, si è aggiunta anche la decisione di Pagni di dimettersi in seguito all'atteggiamento assunto da Martone, il quale aveva promesso di non ripresentarsi candidato alla presidenza, lasciando via libera allo stesso Pagni.

A questo punto il solo candidato rimane Martone (a cui, fra l'altro, si rimprovera di non aver saputo affrontare con sufficiente autorità il «caso» Paoletti). Intanto ci sono da registrare i primi movimenti di opposizione ai quali, però, non rimane molto tempo per organizzarsi. Inoltre non si è perduta la speranza di un ripensamento da parte di Pagni. Se verrà rieletto Martone, Bish se ne andrà ma già cominciano a serpeggiare pericolosi malcontenti perché nascono proprio in seno alla formazione azzurra allenata dal gallese.

In serata gli azzurri si radunano in ritiro collegiale a Frascati in preparazione del prossimo impegno di domenica con il Marocco a Casablanca.

I giocatori avranno modo di consultarsi e decidere se non rispondere più alle convocazioni per la nazionale nel caso che non vengano create le premesse a Bish per ritirare le dimissioni. Al momento sembra rientrato il proposito di non scendere in campo domenica prossima contro il Marocco.

Mario Bianchini

Lauda miglior tempo nelle prove a Kyalami

Kyalami, 1 marzo.

(c. a.) Niki Lauda ha subito preso la testa nella serie di prove che hanno aperto il Gran Premio del Sudafrica sul circuito di Kyalami. L'ex campione del mondo ha girato in 1'15"81 tempo identico a quello da lui stesso fatto registrare nel corso delle prove libere della scorsa settimana e che risultava il secondo in senso assoluto dietro all'1'15"10 di Watson con la Martini-Brabham-Alfa.

Lauda ha distanziato in questa prima tornata di prove l'americano Mario Andretti di 35/100 di secondo. Seguono più lontani Watson (1'16"30), Reutemann con la seconda Ferrari (1'16"59), Fittipaldi, Brambilla, il campione in carica Hunt, Peterson, Mass, Laffite, Pace, Pryce e Regazzoni.

A Van Linden la tappa, a Maertens il "Sardegna"

Sercu k. o., Merckx protesta

(Nostro servizio particolare)
Porto Torres, 1 marzo.

(c. d.) Eddy Merckx c'è rimasto male: non si aspettava davvero che Patrick Sercu, suo amico e compagno di squadra, non ce l'avrebbe fatta a mantenere i due secondi di vantaggio che aveva stamane alla partenza da Nuoro nei confronti del campione del mondo Freddy Maertens. L'impensabile, invece, è accaduto proprio nei cento metri finali, sull'ultima curva della tappa conclusiva, quando Sercu — che aveva superato il battistrada Bitossi — pareva avviato a centrare il terzo vittorioso bersaglio di questo magnifico Giro di Sardegna. Ne era convinto Merckx che per tutta la giornata, assieme ai suoi coéquipiers della «Fiat», aveva posto un ferreo catenaccio ad ogni iniziativa.

Lanciati all'«americana» dai loro compagni di colori, Maertens e Van Linden venivano però letteralmente catapultati in testa al gruppo dopo aver lasciato di ghiaccio il povero Sercu e andavano a battersi, in maniera poco ortodossa (il primo sbandava e il secondo, per difendersi, toglieva la mano dal manubrio e lo allontanava), per la vittoria di tappa e il successo finale del Giro della Sardegna. Ci voleva il fotofinish per dar ragione a Van Linden, ma Maertens, che pure aveva giurato di essere stato lui a passare primo sulla fettuccia, si consolava poiché i 5" di abbuono conquistati gli consentivano di scavalcare di nuovo Sercu e di aggiudicarsi il successo finale. E poco dopo poteva affermare: *«Ero venuto per questo e sono riuscito allo scopo. Sono contento».*

Non era contento invece Merckx il quale imponeva al suo direttore sportivo Lelangue di presentare reclamo alla giuria, ma questa, asserendo che nessuna infrazione era stata commessa nel tratto indicato, lo respingeva ed era pertanto il verdetto della strada ad essere quello definitivo.

E gli italiani? Nulla di particolare, come nei giorni precedenti, del resto. Basso, il migliore, è finito quarto ancora una volta ed è sesto nella classifica definitiva. Poco davvero.

E non c'è certamente da illudersi che domani nella Sassari-Cagliari, la classica che conclude questa insipida settimana sarda, le cose possano andare in maniera diversa: ancora una volta i «draghi» fiamminghi dello sprint si annunciano come gli uomini da battere.

Un piano per 142 miliardi di dollari

La "maratona,, saudita

Ryad, marzo.

In mezzo ad una folla che va e viene sulla soglia di questo grande albergo spicca il noto profilo di Spyro Agnew. Vestito con ricercatezza, i capelli color argento pettinati con cura, con una valigetta in mano, l'ex vice presidente degli Stati Uniti sembra febbricitante. Fa cento passi avanti e indietro, guarda l'orologio continuamente. Poi, all'improvviso, il suo viso si illumina. Ha visto un saudita, vestito con il tradizionale mantello arabo, che si avvicina, maestosamente. Agnew si precipita per stringergli la mano con molti inchini. I due s'infilano in una Cadillac che parte a velocità sostenuta.

L'ex vice di Nixon, diventato uomo d'affari, non ha avuto fortuna. Qualche mese fa era venuto per offrire al governo saudita una partita di giubbotti antiproiettile e ne aveva presentato un campione, decantando con eloquenza i pregi della sua merce. Il giubbotto gli fu reso il giorno dopo, ridotto ad un colabrodo; secondo quanto affermò un responsabile saudita *«non era più impermeabile ai proiettili di quanto lo sia una spugna all'acqua»*. Confuso ma per nulla scoraggiato, Agnew ritorna regolarmente in Arabia Saudita per proporre ogni volta nuovi prodotti dell'industria americana.

La perseveranza dell'ex vicepresidente americano è comprensibile. In questo Paese ci sono miliardi di dollari, alla portata di tutti quelli che sanno prenderli. Ma non basta offrire merci e servizi rispondenti alle necessità virtualmente insaziabili dell'Arabia Saudita. Bisogna anche disporre di alte protezioni e d'una pazienza a prova di bomba. Affaristi inglesi o giapponesi, uomini di vertice di grandi provenienti da Stoccolma o da New York, tutti moltiplicano i loro viaggi, a volte soggiornando per intere settimane nel Paese, assediano le anticamere di ministri o di principi che si fanno corteggiare prima di poter «strappare» il sospirato contratto. Gli alberghi si dichiarano completi per mesi; i visti vengono rilasciati con parsimonia, in funzione delle camere disponibili. Parecchi uomini d'affari che riescono a sistemarsi a Geddah fanno ogni giorno la spola in aereo tra la metropoli commerciale del regno e la capitale.

L'Arabia Saudita consuma molto e importa praticamente tutto dall'estero; deve realizzare un ambizioso piano quinquennale (1975-1980) che avrà per effetto di far affluire alle casse dei fornitori una buona parte dei 142 miliardi di dollari dedicati al piano. L'obiettivo è quello di gettare le basi d'una economia moderna e diversificata, atta a ridurre la stretta dipendenza del Paese dalle risorse petrolifere, prima del loro esaurimento. Priorità: costruire le infrastrutture e le industrie di base. Mezzi: indurre ad ogni costo le imprese straniere a creare impianti nel Paese per poter utilizzare la loro tecnologia, la loro esperienza nella gestione ed eventualmente la loro rete di distribuzione sul mercato mondiale.

Ai contraenti i sauditi concedono privilegi straordinariamente estesi. Lo Stato anticipa all'impresa autorizzata ad installarsi il 50 per cento del costo del progetto, sotto forma d'un prestito senza interesse, rimborsabile in dodici anni; il terreno le è affittato ad un prezzo simbolico, l'acqua e l'elettricità vengono fornite ad una tariffa ridotta; è garantita l'esenzione dai diritti di dogana; lo Stato prende a suo carico la formazione professionale, in Arabia Saudita o altrove, del personale necessario, mentre l'impresa è ancora esonerata dal pagamento dell'imposta sul reddito per un periodo da cinque a dieci anni; lo Stato saudita garantisce poi l'acquisto dei prodotti, ai prezzi fissati a discrezione della fortunata impresa, la quale ha il diritto di mandare in patria integralmente sia i suoi profitti, sia, eventualmente, il suo capitale. Non c'è da stupirsi perciò che i guadagni realizzati raggiungano livelli eccezionali: dal 15 al 20 per cento nelle industrie di base (di gran lunga superiori a quelli ammessi nei Paesi industrializzati) e del 100, 200, fino al 600 per cento per le piccole e medie imprese.

Senza arrivare a parlare di «saccheggio» — termine che certi economisti stranieri a Ryad non esitano ad usare — alcuni responsabili sauditi cominciano ad essere fortemente preoccupati di ciò che il ministro delle Finanze Mohamed Aba el Kheil definisce pudicamente *«profitti abusivi»* di società petrolifere, di esportatori *«che ci vendono i loro prodotti a prezzi gonfiati al di sopra del tasso d'inflazione del loro Paese d'origine»*, di industriali *«che evitano di farsi concorrenza accordandosi tra loro prima di offrirci i loro servizi ad un costo eccessivo». «Purtroppo non abbiamo scelta* — aggiunge il ministro della Pianificazione, Hicham Nazer — *cerchiamo di stimolare l'interesse dei nostri partners perché abbiamo fretta di rincorrere e "agguantare" il secolo ventesimo».*

L'Arabia Saudita è impegnata in una corsa contro l'orologio che alcuni ritengono perduta in partenza. A prima vista il piano d'industrializzazione sembra modesto. *«Non abbiamo l'ambizione di diventare un Paese industriale»*, ci dice senza esitazione il ministro responsabile del settore, Ghazi Kosseibi. *«Ad eccezione del petrolio non disponiamo di materie prime in quantità sufficiente, così come non abbiamo sufficiente manodopera, tecnologia e mercati potenziali per nutrire tali ambizioni. Noi auspichiamo semplicemente di approfittare dell'abbondanza del nostro petrolio e del gas naturale* (che oggi viene completamente bruciato) *per produrre non macchine utensili, orologi di precisione o automobili, ma per creare industrie basate sugli idrocarburi: raffinerie, fabbriche petrolchimiche, acciaierie, industrie dell'alluminio».*

Sono previsti due enormi complessi, uno a Jubail, sul Golfo Persico, l'altro a Yanbu, sul Mar Rosso. Dice Faruk Akhdar, responsabile del programma: *«Si tratta del progetto più grande mai concepito nella storia dell'umanità»*. Le sole infrastrutture costeranno allo Stato, a dir poco, 30 miliardi di dollari nell'arco di undici anni.

Il piano quinquennale prevede inoltre la creazione di 890 imprese di dimensioni diverse, che si aggiungeranno alle 620 già in funzione; la costruzione di impianti per la dissalazione dell'acqua marina e di centrali elettriche; circa 18 mila chilometri di nuove strade asfaltate (il Paese ne ha attualmente quasi 10 mila chilometri), scuole, ospedali, porti e aeroporti.

A soli sei mesi dall'inizio della sua attuazione il piano, l'anno scorso, ha urtato contro una serie di ostacoli che ne hanno ritardato l'esecuzione: soprattutto l'inesperienza dell'amministrazione, la penuria di manodopera, l'insufficienza di energia elettrica, di acqua; la scarsa capacità di magazzinaggio, la deficienza dei porti e delle reti interne di distribuzione.

Eric Rouleau

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

(1 - continua)

Il fisico atomico "spiato,, dal ministero

Bonn: tutti giustificano i microfoni "indiscreti,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 marzo.

Il ministro degli Interni, Werner Maihofer, ha difeso oggi dinanzi alla stampa la anticostituzionale «operazione pattume» con la quale quattordici mesi fa l'«Ufficio di difesa della Costituzione» applicò una «cimice» nella casa di campagna dello scienziato atomico Klaus Traube nella quale i difensori della legge fondamentale erano entrati con l'aiuto di uno scassinatore. Citando autorevoli commenti alla Costituzione, il ministro (che è liberale e professore di diritto) ha giustificato con la «situazione di estremo pericolo per la comunità, in considerazione dell'aumento delle azioni terroristiche» *la sua autorizzazione a violare l'abitazione di Traube che* «era a conoscenza di informazioni nucleari d'alto livello, aveva accesso a centrali atomiche in Germania e all'estero e aveva stretti legami con terroristi internazionali e simpatizzanti».

*Il ministro, che era assistito dal presidente dell'«Ufficio di difesa della Costituzione», Rudolf Meier, ideatore del*l'«operazione pattume», non *ha avuto difficoltà a difendersi dalle domande dei giornalisti, durate un'ora e mezzo. Già prima della conferenza stampa Maihofer aveva avuto appoggio e plauso da più parti: dal cancelliere Helmut Schmidt (che ieri era ancora irritato), dal ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, dal partito socialdemocratico, che ha definito l'azione «giusta e misurata» e financo dall'opposizione democristiana, che l'ha giudicata «dettata dal senso del dovere». Anche gran parte della stampa, ha assolto il ministro degli Interni.* La Frankfurter Allgemeine, *per esempio, sotto il titolo* «Il male minore» *giustifica uno* «stato di emergenza superiore alle leggi». *E, dopo avere accennato all'immagine* apocalittica del segreti atomici nelle mani di violenti nemici della Costituzione», *si compiace per l'appoggio dato da Schmidt e Genscher all'«operazione».*

Se nel caso del controllo segreto dell'abitazione dello scienziato Klaus Traube non fossero in gioco la libertà e la sfera privata del cittadino, la vicenda della «cimice» meriterebbe di venire raccontata se non altro per i suoi aspetti grotteschi. Il ministro degli Interni, che pure non è privo di humour, ha detto per esempio che si sarebbero potute ascoltare le chiacchierate di Traube senza entrare nella sua casa, «trapanando il muro e applicando la cimice sotto la tappezzeria, secondo la comune tecnica internazionale». *In quanto ai sospetti particolari contro Traube, Maihofer ha detto:* «Per noi era incredibile, inspiegabile, che non telefonasse quasi mai». *Il presidente della «difesa della Costituzione» ha aggiunto che lo scienziato «aveva in casa un deposito di materassi», ed era amico di una avvocatessa di Francoforte che era venuta a fargli visita con il futuro terrorista Klein e conosceva lo studente persiano Mehdi (sgradito allo Scià di Persia) appartenente a un gruppo di sinistra. «In che mondo viviamo, se non controlliamo questa gente?», ha domandato il ministro liberale.*

Stressato, si è quindi presentato ai giornalisti il «pericolo pubblico» Traube, non in veste di accusato ma in quella di accusatore. Ha definito «assurda» l'affermazione del ministro di essere depositario di segreti, ha negato qualsiasi contatto con terroristi (come del resto gli ha dato atto la Procura generale dello Stato), ha respinto i «trucchi» e le «menzogne», ha ridicolizzato i sospetti contro di lui.

Alla fine Traube ha chiesto un confronto diretto con i suoi accusatori e scuse formali in pubblico; vuole venir riabilitato perché mira alla direzione del progetto di fusione nucleare europea Jet. Altrimenti si rivolgerà alla magistratura. Una denuncia comunque è in aria, contro il settimanale Der Spiegel *che ha rivelato lo scandalo.*

Tito Sansa

Come votare per il Parlamento

Londra: è difficile l'elezione europea

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 marzo.

Sarà pronta l'Inghilterra per il grande appuntamento del prossimo anno, l'elezione con suffragio diretto dei 410 membri del Parlamento europeo? I dubbi si sono leggermente attenuati oggi all'apertura del dibattito di politica estera ai Comuni, quando il nuovo ministro degli Esteri David Owen ha espresso il fermo proposito del governo di non mancare all'impegno assunto nel settembre 1976. Attenuati, ma non scomparsi: perché il necessario disegno di legge non ha ancora preso forma, perché le difficoltà tecniche e politiche, sono molte e inquietanti. Se il progetto non comincerà entro un mese e mezzo il suo viaggio parlamentare, difficilmente sarà approvato in tempo.

E' una situazione estremamente imbarazzante per il governo britannico, tanto più in quanto la sua attuale presidenza del Consiglio ministeriale della Cee non gli permette di occultarsi tra le quinte ma lo sospinge verso il proscenio europeo. Ed è anche una grande responsabilità, perché se il Regno Unito non sarà pronto per il giugno 1978, neppure gli elettori degli altri otto Paesi potranno votare. C'è il pericolo altresì che gli indugi britannici acuiscano la prudenza danese o diano al Belgio la possibilità di riaprire un nuovo paralizzante dibattito sulle divisioni linguistiche.

David Owen ha detto oggi che il governo di Sua Maestà crede «fermamente» nell'importanza d'indire elezioni europee con suffragio diretto. Ha ricordato che è giunto il momento di trasformare la Comunità da un'*«Europa degli Stati»* in una *«Europa dei cittadini»*. Non soltanto per motivi idealistici, ma anche perché *«quando la gente avrà voce in capitolo e potrà pronunciarsi democraticamente, si potranno evitare forse le "montagne di burro" e le svendite delle eccedenze»*. Per concludere, il governo *«compirà tutti gli sforzi per arrivare puntuale al traguardo del maggio o giugno '78».*

Fin qui tutto bene: ma il giovane ministro (38 anni) ha avvertito che *«qualsiasi sistema elettorale adottato dal Regno Unito deve essere convincente nonché veramente rappresentativo»*. Insomma, ha posto in rilievo le difficoltà, così come aveva fatto poche settimane or sono un sottosegretario agli Interni, il quale aveva promesso la presentazione di un disegno di legge entro questa sessione ma aveva aggiunto che deve essere studiato prima con la massima attenzione. In tutti gli altri Paesi della Cee (tranne la Danimarca) i preparativi sono in fase molto più avanzata, persino in Francia, dove si temevano grossi ostacoli. Qui non si sono ancora fissate le euro-circoscrizioni, né si è deciso se accantonarle in favore di una proporzionale con lista nazionale.

Frattanto, cresce l'ostilità di molti deputati laboristi a qualsiasi progetto e non è un mistero che dei ministri della amministrazione Callaghan la metà circa non vede con favore l'avvento di questa nuova istituzione europea. Non basta. Un sondaggio ha rivelato che un altro referendum sulla partecipazione britannica all'Europa darebbe oggi risposta negativa. Soltanto un inglese su tre vede ancora con simpatia la Comunità a Nove ed è una simpatia che sembra farsi sempre più flebile.

Mario Ciriello

Con un polemico documento

La parte civile si ritira dal processo Panagulis

Atene, 1 marzo.

Il processo penale apertosi stamane presso un tribunale di Atene per accertare le cause della morte del deputato indipendente di sinistra Alessandro Panagulis morto in un incidente stradale si è già chiuso per la parte civile. Il collegio dei cinque avvocati, che sostiene la tesi di un complotto politico, si è ritirato dal dibattimento, accusando la polizia di non aver «approfondito le indagini». «Si tratta di un processo comodo per chiudere una faccenda scomoda», ha detto Stathis Panagulis, fratello del defunto deputato, confermando la sua intenzione di non prendere parte, quale teste, al processo in corso.

Anche Athina Panagulis, madre del deputato morto alla periferia di Atene la mattina del primo maggio dello scorso anno, chiamata a deporre ha parlato di una «messa in scena voluta dal regime per «eludere la verità sui mandanti dell'assassinio politico di mio figlio».

L'unico incriminato, Michele Stefas, di 31 anni, ha sostenuto la tesi di un mortale incidente «involontario». Stefas è accusato di omicidio colposo e di quattro infrazioni al codice stradale: mancata assistenza al ferito, eccesso di velocità, mancanza del libretto di circolazione e falso in immatricolazione di targa.

Per spiegare il suo ritiro dal dibattimento, la parte civile ha illustrato un documento, nel quale si rilevano in particolare alcuni punti: la strada dopo l'incidente rimase aperta al traffico, rendendosi così impossibile la immediata esecuzione di rilievi sul posto; la radio di Stato ha subito diffuso la tesi dell'incidente automobilistico; l'agenda personale e il portafogli di Panagulis non sono più stati trovati; il tribunale non ha accolto le perizie della parte civile.

(Ansa)

Con i nuovi missili

Sempre più ardui i negoziati "Salt,,

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 1 marzo.

Gli esperti di sistemi di armi della Nato giudicano estremamente complessi sul piano tecnico i negoziati per il rinnovo della limitazioni delle armi strategiche («Salt 2») tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. L'esito di questi negoziati avrà un'influenza diretta anche sulla «eurostrategia» nucleare dei due blocchi militari e quindi sulla coesione atlantica, benché in discussione siano i missili strategici atomici. La tecnologia si è mossa in fretta degli accordi di Vladivostock, lasciando alla diplomazia intricatissimi problemi da risolvere. Il presidente americano Carter, tuttavia, sembra intenzionato a procedere con un nuovo accordo ad interim sulle armi strategiche e prepararsi poi al «Salt 3». A questo punto, i negoziati e il loro esito dipendono da considerazioni politiche che nel momento attuale sono soggette a tensioni anomale, come quelle dovute alla polemica sui dissidenti nell'Urss.

Mosca e Washington, se lo vorranno, non mancheranno di giustificazioni tecniche per rinviare i negoziati sulla limitazione delle armi strategiche o per prolungarli nel tempo. Dagli accordi precedenti, infatti, furono esclusi i programmi missilistici in corso di realizzazione, assieme ai *Mirv* (missili a testata multipla con rientro indipendente). Il «Salt 2» è necessario proprio per includere i *Mirv*, ma ecco nel frattempo fare la sua apparizione il missile americano *Cruise*, che mette in discussione i presupposti del Salt. Il *Cruise* può avere una testata convenzionale, oltreché nucleare, è piccolo e quindi non è identificabile dai satelliti artificiali ai quali è affidato il compito di sorveglianza sugli accordi, e infine può essere impiegato per fini strategici o per scopi tattici giustificando così la tesi che debba essere controllato eventualmente nel quadro del negoziato per la mutua riduzione delle forze dell'Europa centrale (*M.B.F.R.*) al quale partecipa anche la Nato.

Tra la Nato e il Pentagono esistono diversi punti di vista sulla opportunità di procedere con la produzione della nuova arma come sulla sua collocazione nell'arsenale difensivo atlantico. La Nato lo vorrebbe come missile tattico per riequilibrare le centinaia di *I.R.B.M.* (missili a media gittata) sovietici dislocati alle frontiere occidentali dell'Urss e destinati, in caso di guerra, a devastare i centri strategici europei. Se questo non avverrà, non è impossibile che la Francia, con il missile *Exocet* che è una specie di *Cruise*, e l'Inghilterra decidano di rafforzare le proprie difese missilistiche, spostando gli equilibri politici e militari in seno alla Nato e alla fine vanificando forse di fatto ogni accordo Salt fra Usa e Urss.

Sarebbe dunque opportuno fare partecipare la Nato in quanto tale, o la Francia e l'Inghilterra, ai negoziati Salt? Non per il momento, ma neppure l'esclusione dei Paesi europei è soddisfacente sotto il puro profilo della sicurezza mondiale. D'altra parte, ammettere qualche Paese europeo ai negoziati Salt comprometterebbe la «biegemonia» mondiale delle superpotenze, sulla quale si fonda in buona parte la prospettiva di coesistenza.

La Nato vorrebbe il missile *Cruise S.L.C.M.* (lanciato dal mare e più noto come *Tomahawk*) per scopi tattici navali e terrestri e anche per ricognizione aerea perché può tornare alla base dopo la sua missione con le cinecamere. Al Pentagono sono sorte, invece, divergenze sull'utilità di produrre questa nuova arma, anche se il bilancio della Difesa americana, annunciato di recente, prevede la continuazione del programma *Cruise*. L'opposizione al progetto, paradossalmente, proviene proprio da chi crede che l'Urss non disponga di un'arma così tecnologicamente avanzata. Si sostiene che l'Unione Sovietica sarebbe costretta a produrre nei prossimi anni una simile arma, dando avvio a una nuova fase nella corsa agli armamenti.

Altri, però, sostengono che l'Urss già dispone di missili «S.S.-N-3» con cui doterà alcune decine di sommergibili appositamente costruiti. L'«S.S.-N-3» ha un raggio di azione di soli 800 chilometri e deve essere lanciato in superficie, ma nulla proibisce ai sommergibili sovietici di incrociare nei pressi delle coste degli Stati Uniti in zone da cui possono far arrivare sui bersagli prescelti i loro «S.S.-N-3». Poi c'è l'«S.S.-N-12», il suo successore, che avrà un raggio d'azione più ampio, e infine l'«S.S.-20», oltre al bombardiere a medio raggio *Backfire*, tutte armi che potrebbero rientrare nei Salt.

Ma quali caratteristiche ha il *Cruise* o il suo equivalente, esistente o programmato, sovietico? Ce ne sono di due tipi in corso di sperimentazione negli Stati Uniti. C'è il *Cruise A.L.C.N.*, sparato da un aereo, che è prodotto dalla Boeing. Un B 52 ne può portare ben 24 perché il *Cruise* è piccolo (4 metri e 10 centimetri di lunghezza) e il nuovo tipo avrà un raggio di 2 mila chilometri. Il secondo è il *Cruise Tomahawk*, che è un po' più lungo e ha un raggio d'impiego di 3200 chilometri. Questo *Cruise* può essere lanciato da un autocarro, da una nave, da un sommergibile o da un aereo e costa «soltanto» 450 milioni di lire.

La velocità del *Cruise* è subsonica, come quella di un grande aviogetto di linea, ma il missile è dotato di un sistema di guida a computer che, collegato ad un satellite artificiale, «legge» il terreno per cui si mantiene costantemente ad un'altezza di 30 metri, prima di piombare a meno di dieci metri dal bersaglio fissato. Gli esperimenti sono ancora in corso, ma già si pensa che quattro *Cruise* su cinque saranno in grado di colpire il loro bersaglio, dopo essere sfuggiti ai sistemi difensivi avversari. Giustamente, il senatore Humphrey ha detto che i missili tipo *Cruise* sono «un incubo per il controllo degli armamenti».

Renato Proni

Contesa tra la Somalia e l'Etiopia

Nell'Africa che scotta Gibuti può esplodere

Di «punti caldi» nel continente africano ce ne sono parecchi: quello più insistentemente alla ribalta della cronaca è oggi il cosiddetto «Cono meridionale», in cui un diabolico intreccio di regimi minoritari, diritti civili calpestati, più o meno confessabili interessi, giochi strategici delle superpotenze, attende dalla storia soluzioni che non possono tardare. Ma la situazione non è meno potenzialmente esplosiva in quello che i geografi di una volta chiamavano il «Corno d'Africa», e che è l'estremità orientale del continente. Anzi laggiù non si tratta soltanto di potenzialità: una vera e propria guerra è in corso da anni, e contrappone all'esercito etiopico, erede dell'armata imperiale di Hailé Selassié, le forze sempre più consistenti dei separatisti eritrei. All'interno dell'Etiopia, poi, il regime militare che due anni e mezzo fa spodestò il vecchio imperatore è alle prese con una opposizione che sembra sempre più vicina allo sbocco della guerra civile.

Confina con questo Paese sconvolto, lungo frontiere contestate da sempre, la Repubblica Somala. Fino a ieri, Etiopia e Somalia avevano le spalle coperte rispettivamente dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica: vedremo come questo dato sia in fasi di evoluzione verso imprevedibili sbocchi. Completiamo il panorama geopolitico: fra Somalia ed Etiopia lungo la costa all'imboccatura del Mar Rosso, dunque in posizione strategica delicatissima, c'è Gibuti, con il suo «territorio francese degli Afar e degli Issa». Francese, questo territorio lo sarà ancora per poco: si voterà fra poche settimane e l'esito è scontato, entro l'anno i superstiti legionari se ne torneranno nei loro quartieri corsi.

Gibuti sarà, dunque, indipendente? Ecco un caso d'indipendenza sulla cui durata ben pochi sono disposti a scommettere, in Africa. Secondo Mogadiscio, Gibuti è somala (fino a pochi anni fa, non si chiamava forse «Costa francese dei Somali»?). Secondo Addis Abeba, Gibuti è terra etiopica. Di qui il prevedibile conflitto, e senza la possibile evoluzione che vedremo il conflitto potrebbe essere armato.

C'è ancora da notare che l'attaccamento degli etiopici a quel desolato pezzetto di deserto costiero non si spiega soltanto con pretese etniche o ragioni di prestigio: a Gibuti fa capo la ferrovia che prende le mosse da Addis Abeba e poiché la guerra eritrea ha praticamente tagliato fuori dall'Etiopia i due porti sul Mar Rosso, Massaua e Assab, ecco che quest'altro porto, per di più collegato per via ferroviaria, diventa la sola alternativa allo strangolamento del Paese.

Questi i dati statici del problema. Vediamo ora quelli dinamici. L'atteggiamento delle superpotenze: i russi a Mogadiscio, si diceva, e gli americani nella vecchia capitale del Negus. Ma è quest'ultima presenza che vacilla. La nuova amministrazione di Washington ha deciso che con un Paese come l'Etiopia, che non rispetta i diritti dell'uomo, i rapporti vanno allentati. Contemporaneamente, il regime militare di Addis Abeba fa gli occhi dolci all'Unione Sovietica, e a Mosca manifestano l'intenzione di non lasciarsi scappare una così facile opportunità di estendere l'influenza russa nella regione. Questo forse implicherà qualche problema nei rapporti con la Somalia, da anni legata ai russi da un trattato di amicizia: ma Addis Abeba, capitale del più antico Stato africano, sia pure ridotto dagli avvenimenti ad una caotica condizione, val bene qualche screzio con amici di vecchia data.

C'è un'altra conseguenza accessoria dell'avvicinamento russo-etiopico: ed è il conseguente allentamento dei legami fra Mosca e i ribelli eritrei, i quali, appoggiati massicciamente dagli Stati arabi e dalla Somalia, potrebbero decidere di fare appello alle tendenze «wilsoniane» dell'amministrazione Carter, presentandosi non a torto come nazionalità oppressa, e offrendo così agli americani una nuova opportunità d'influenza regionale. Come si vede, il problema del «Corno d'Africa» è quanto mai aperto a sviluppi per ora soltanto ipotizzabili.

Come si colloca, nel nuovo quadro, la questione Gibuti? Potranno mai affrontarsi sul campo, Somalia ed Etiopia, una volta che entrambe fossero legate ai russi? Qual è l'alternativa? E' duplice, sulla carta: o i somali intiepidiscono i rapporti con Mosca e si riavvicinano all'Occidente, o l'Unione Sovietica riesce a farsi arbitra di una soluzione negoziata. Come si vede, il pasticcio è completo: speriamo che non venga servito troppo caldo.

Alfredo Venturi

Dopo aver raccolto gli americani ad Entebbe

Amin ora ha cambiato parere "In Uganda gli Usa son liberi,,

Nairobi, 1 marzo.

«Gli americani sono ora liberi di viaggiare dove vogliono in Uganda o di lasciare il paese se lo desiderano», ha trasmesso la radio ugandese. Il presidente Amin ha così capovolto la situazione con una manovra tesa a migliorare le relazioni con Washington, minacciate dalla precedente decisione di trattenere gli americani, missionari per la maggior parte, fino a dopo un colloquio che non è ancora avvenuto.

Questo colloquio, previsto dapprima per lunedì, spostato poi a mercoledì e infine rimandato sine die, sembra che non ci sarà. Poi, in ordine di tempo, è giunta la notizia che gli americani possono andare dove vogliono, anche lasciando il paese.

L'emittente ugandese, captata a Nairobi, dice che un portavoce presidenziale, da cui si lascia capire che potrebbe essere Amin stesso, ha dichiarato che l'Uganda desidera *«migliorare le relazioni con gli Stati Uniti»*.

Un giornale del Kenya aveva detto che gli americani in Uganda sono sotto sorveglianza da parte delle forze di sicurezza, anche se possono liberamente spostarsi nella capitale. Venerdì Amin aveva mandato un messaggio al presidente americano Carter in cui si accusava la Cia di essere coinvolta nel tentativo di rovesciamento del suo governo.

La decisione di impedire ai cittadini americani che si trovano in Uganda di lasciare il paese, aveva spinto gli Stati Uniti a far incrociare nelle acque dell'Oceano Indiano, davanti al Kenya, una squadra navale. In Uganda, Amin aveva allora avvertito il paese di stare in allerta e dichiarava che un tentativo militare americano sarebbe miseramente fallito prima ancora che eventuali assaltatori fossero riusciti ad entrare nel paese.

L'incaricato d'affari di Kampala era stato ieri sera chiamato al Dipartimento di Stato per spiegare cosa stava avvenendo. Paul Cherubet ha detto che il presidente Amin aveva convocato gli americani ad Entebbe per le preoccupazioni di Washington a loro riguardo e non perché il presidente Carter aveva espresso critiche circa abusi contro i diritti civili. *(Ansa-Upi)*

Conclusa la visita a Parigi

Jenkins ha discusso su Cee e Portogallo

Parigi, 1 marzo.

Il nuovo presidente della commissione europea Jenkins ha concluso oggi la sua visita a Parigi con una serie di colloqui con gli esponenti del governo Barre, dopo l'incontro di ieri all'Eliseo con il presidente Giscard d'Estaing. Quattro sono stati gli argomenti principali della prima presa di contatto ufficiale fra il governo francese e il nuovo leader dell'esecutivo comunitario: l'allargamento della Cee, il dialogo Nord-Sud, la politica agricola comunitaria e la prossima riunione al vertice dei paesi industrializzati.

Per quanto riguarda il primo punto, Jenkins ha sottolineato che secondo il parere della commissione comunitaria, la prossima candidatura del Portogallo *«dovrà ricevere una risposta favorevole sul piano politico ed un approccio realistico per quanto riguarda i problemi economici»*. Jenkins ha sostenuto in una conferenza stampa conclusiva che *«la comunità europea ha un dovere morale nei confronti della ancor fragile democrazia portoghese»*, e che avrebbe una *«pesante responsabilità se sbattesse la porta in faccia a Lisbona»*. Il presidente della commissione comunitaria ha comunque detto che sarà necessario *«mettere a punto un programma realistico che consenta al Portogallo di adattare la sua economia alla realtà della Cee»*, esprimendo implicitamente la sua comprensione per le perplessità che l'allargamento della comunità pone ai responsabili agricoli di alcuni membri della Cee. Jenkins ha infine ricordato che il primo ministro portoghese Soares si recherà prossimamente a Parigi (dove giungerà domenica e sarà ricevuto da Giscard d'Estaing) e a Bruxelles per chiarire la posizione del suo paese prima di deporre ufficialmente la sua candidatura.

Per quanto riguarda il settore agricolo, si è proceduto ad un largo scambio di vedute, e Jenkins ha specificato che non ha trattato con il ministro Bonnet il controverso problema della vendita di un ingente quantitativo di «burro comunitario» all'Unione Sovietica attraverso la società francese Interagra che ha incontrato la viva opposizione del ministro inglese dell'Agricoltura.

Sul terzo punto dell'agenda dei colloqui, la ripresa della conferenza Nord-Sud, il governo francese e il presidente della commissione esecutiva della Cee si sono trovati d'accordo nell'auspicare per la seconda quindicina di maggio la prossima riunione, dopo lo svolgimento del «summit» economico che deve aver luogo a Londra. Su quest'ultima conferenza, Jenkins ha fornito indicazioni vaghe e scontate.

Infine, da rilevare in margine all'incontro tra Jenkins e Barre la dichiarazione del primo ministro francese, il quale ha confermato che Parigi non ha intenzione di chiedere un alleggerimento delle regole comunitarie per rientrare nel «serpente monetario» prima che il piano economico abbia dato i suoi frutti.

p. pat.

Si è fermato per sempre il cuore grande e generoso di

Virginia D'Andrea Romiti

che lo soliano mamma e nonna. La piangono inconsolabili per un vuoto che non si riempirà mai i figli **Adriana, Cesare** ed **Alvaro**, le nuore **Gina** e **Andreina**, il fratello e le cognate. Le esequie saranno celebrate oggi 2 marzo alle ore 11 nella parrocchia di S. Croce in Gerusalemme.
— Roma, 1 marzo 1977.
Via Umberto Biancamano 31.

Giovanni e Umberto Agnelli partecipano al dolore del dott. Cesare Romiti per la scomparsa della madre, signora

Virginia D'Andrea Romiti
— Torino, 1 marzo 1977.

La FIAT - Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Collaboratori tutti profondamente commossi per il grave lutto che ha colpito il dott. Cesare Romiti con la scomparsa della madre, signora

Virginia D'Andrea Romiti
partecipano al suo profondo dolore.
— Torino, 1 marzo 1977.

L'IFI - Istituto Finanziario Industriale partecipa al lutto che ha colpito il dott. Cesare Romiti, Amministratore Delegato della FIAT, per la perdita della madre sig.ra

Virginia D'Andrea Romiti
— Torino, 1 marzo 1977.

Gianluigi e Bettina Gabetti prendono viva parte al dolore del dott. Cesare Romiti per la scomparsa della madre sig.ra

Virginia D'Andrea Romiti
— Torino, 1 marzo 1977.

Francesco, Paolo Mattioli e famiglia partecipano profondamente commossi al grande dolore che ha colpito il dottor Cesare Romiti per la morte della mamma signora

Virginia D'Andrea Romiti
— Roma, 1 marzo 1977.

L'Editrice La Stampa S.p.A. e il Consiglio di Amministrazione partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dr. Cesare Romiti, consigliere di amministrazione della Società, per l'improvvisa scomparsa della mamma

Virginia D'Andrea Romiti
— Torino, 2 marzo 1977.

La famiglia **Mattioli** si unisce al profondo dolore del dottor Cesare Romiti.

Daniela Mattioli e la Segreteria profondamente addolorate per la dipartita della Sua cara mamma si uniscono al dolore del dottor Cesare Romiti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

dott. Giuseppe Columba

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti, i figli **Elvira** con il marito **Franco Ilardi** ed **Antonio** con la moglie **Carla Bernardi**, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla fedele Antonietta Bossolo.
— Torino, 28 febbraio 1977.

I cugini **Ilette e Reyel** prendono parte al dolore di Elvira e famiglia.

Giampaolo Cravotto
Franca, Pipino, Giorgio Russo
partecipano al dolore della famiglia Columba per il grave lutto.

Il **Personale delle Ditte Italia e Russo** partecipa al dolore della famiglia Ilardi per la dipartita del **PAPA'**.

Sono vicini a Elvira e Franco
Alberto, Nini Benedo
Sergio, Anna Candeloro
Melo, Erina Cerrato
Corrado, Silvia Ferroglio
Giorgio, Margherita Giorgi
Paolo, Gianna Martinez
Sergio, Luci Zambrano

La **Eri Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana** prende parte al dolore del dottor Antonio Columba per la scomparsa del padre

dr. Giuseppe Columba
— Torino, 2 marzo 1977.

Gigi Nelli Nucci, Mimi Vozza Vigano con profondo dolore rimpiangono il carissimo **PEPPINO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Beolchi
Anziano ATM

Lo piangono moglie, figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali il 3 c.m. ore 8,45 Parrocchia Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1977.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

dott. Gilberto Maschietti

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Grazia**, i figli **Guido** e **Gabriele** con la moglie **Fiamma**, la suocera, la sorella, i cognati, zie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Renato Strobbia, al professor Gustavo Gamna ed all'amico carissimo Pier Luigi Cavallo.
— Torino, 2 marzo 1977.

Piangono il caro **GILBERTO** gli amici:
Vincenzo Mariacrescia Borsai
Mario Marisa Dotti
Bruno Angiolella Gosi
Leo Paoletta Gavazzi
Annamaria Righetti

Condomini, Inquilini, Amministratore Centro Residenziale «S. Giacomo» I Strada S. Vincenzo 46 Torino, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

dott. Gilberto Maschietti
— Torino, 28 febbraio 1977.

Gli **Amici di BTC** si uniscono al dolore di Guido per la scomparsa del **PAPA'**.

Enrico Borgo
Mario Braschetti
Giovanna Carpanieri
Vittorio Garibaldi
Ettore Gregoriani
Enrico Martinelo
Diana Nicastro
Enrico Turbil
partecipano al dolore di Guido.

Gli **Infermieri del Pinete** partecipano al dolore della famiglia.

Dio ha chiamato a sé il sacerdote
PROF. DON

Giuseppe Piovano
Canonico della Cattedrale

Ne danno annuncio i genitori, la sorella, i tanto amati **Sergio** e **Luciana** e la fedele **Maria Berra**. Funerali giovedì 3 marzo alle ore 10,15 nel Duomo di Torino partendo dal Seminario Metropolitano.
— Torino, 1 marzo 1977.

Il **Capitolo Metropolitano di Torino** si unisce al dolore ed al suffragio dei parenti per la scomparsa del

can. Giuseppe Piovano
membro effettivo dello stesso Capitolo.
— Torino, 1 marzo 1977.

Famiglie **Dalmasso, Tony, Gilda** commossi partecipano al dolore di Angela.

Preside, Professori, Alunni e Personale tutto Istituto «Bosetti» ricordano commossi il

can. Giuseppe Piovano
valente insegnante dell'Istituto.
— Torino, 2 marzo 1977.

La **Comunità parrocchiale di S. Secondo e le Suore dell'Istituto S. Anna** si uniscono nella fede e nella preghiera in suffragio del

can. Giuseppe Piovano
— Torino, 1 marzo 1977.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Libia Rovelli in Campana

Ne danno doloroso annuncio: marito, figli, nuora, nipoti, cognata, cognata, parenti tutti. Funerali giovedì 3 ore 8,45 parrocchia Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1977.

Bina e Gino Schiffo piangono la scomparsa della cara **LIBIA**.

Sandra Pierangelo Franco Annalisa partecipano commossi.

La **Ditta Kibra** partecipa vivamente al dolore del sig. Roberto Campana per la morte della **MAMMA**.

Paolo e Piera Mazzocchini partecipano vivamente al dolore di Roberto e Paola Campana per la morte della **MAMMA**.

Carmela e Giuseppe Annarosone con **Gianni, Marinora, Nicola e Umberto** piangono la scomparsa della cara **LIBIA**.

Maria, Giorgio Orsini e famiglia affettuosamente partecipano al dolore di Mario e famigliari.

Carlo, Giorgio, Sergio Donati prendono viva parte al dolore dell'amico Cesare Ferrero e famiglia per la scomparsa della Madre

Argentina Garbero ved. Ferrero
— Torino, 2 marzo 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Molino
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 83

Ne danno il triste annuncio figlia, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione partirà oggi (mercoledì 2 marzo 1977) ore 11 dall'ospedale provinciale di Saronno (VA) per Chialamberto (TO) ove avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale alle ore 15,30.
— Saronno, 2 marzo 1977.

La **Direzione ed il Personale della Sezo Tools Italia S.p.A.** prendono parte al lutto che ha colpito l'ing. Giulia Molino per la morte del padre

Costantino Molino
cavaliere di Vittorio Veneto
— Cassinate, 2 marzo 1977.

Partecipano al lutto:
Enrico Fenolo
Silg Corinese
Ettore Iacomini
Giuseppe Randazzo
Vittorio Riva
Filippo Tocuce
Massimiliano Trevi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ferraris

L'annunciano con profondo dolore la moglie **Pierina**, la nuora, la figlia **Gilda** col marito, il fratello **Alessandro** e consorte, parenti tutti. Funerali giovedì 3 c.m. ore 8,45 parrocchia S. Bernardino. La cara salma proseguirà per Fubine Monferrato. Servizio Bellman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1977.

La consuocera **Maurizia Alemme** affettuosamente partecipa.

I cugini **Tere Valsecchi** partecipano al dolore.

Famiglie **Cerrato, Arese** partecipano al grave lutto della famiglia Ferraris.

Sanitaria «Montagnola» partecipa il cordoglio per la dipartita del socio

Giuseppe Ferraris
— Torino, 2 marzo 1977.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 82 anni

Albertina Senia Spagnolo in Romersi

Per espressa volontà della cara estinta danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito avvocato **Adolfo**, la figlia adottiva **Lina Marcina Romersi** con la sorella **Franca** e marito commendatore dottor **Vittorio Schiassone**, le cognate **Maria, Gina**, il cognato dottor ingegner **Sepsi Romersi** con la moglie **Maurella Calò**, nipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Bordighera. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 27 febbraio 1977.

E' mancata

Antonia Bergamin ved. Mancini

Addolorati l'annunciano figli, sorella, fratello, nuore, genero, cognato e nipoti. Funerali oggi ore 11 ospedale Evento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1977.

La famiglia **Rizzi** partecipa al dolore di Checco e familiari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Raineri

Lo annunciano la moglie **Linda**, la figlia **Marisa** e genero, parenti tutti. Funerali giovedì 3 alle ore 10,15 parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1977.

Partecipano al dolore di Marisa e Nini famiglia **Assale**, coniugi **Leone**.

Improvvisamente è mancato

Primo Brusati
cav. di Vittorio Veneto
medaglia d'argento al V.M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Modestina Giulia Castagneri**, i figli **Elio, Piero** e **Franca** con le famiglie e i cari nipotini. Funerali avranno luogo in Arcesano mercoledì 2 marzo alle ore 9. La salma verrà tumulata nel cimitero di Bellinzago Novarese lo stesso giorno alle ore 14.
— Arcesano, 1 marzo 1977.

E' mancata

Filomena Maria Fassetti ved. Mincotti ved. Fila

La annunciano il figlio **Alfonso Mincotti** con la moglie **Maria Capriolo**, i nipoti **Alfonsina** e **Gianfranco Mincotti** con **Mauro**, parenti e amici tutti. I funerali hanno luogo oggi 2 alle ore 10 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 28 febbraio 1977.

Le famiglie **Giovanni Capriolo, Giuseppe Capriolo** e **Nino** e **Margherita Aragno** partecipano al dolore per la perdita della cara **MARIA**.

Condomini e Inquilini di Via Valdellatorre 93, 95, 97 partecipano al dolore della famiglia Mincotti per la scomparsa della signora

Maria Fassetti Fila
— Torino, 28 febbraio 1977.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Merlo

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, i genitori e parenti tutti. Benedizione ore 11 del 2 marzo in via Fodena 33 Collegno (Torino). La cara salma proseguirà per Alessandria ove alle ore 14,30 nella parrocchia di San Rocco avverranno i funerali, la tumulazione avverrà nel cimitero di Pecetto di Valenza (Alessandria) nella tomba di famiglia.
— Collegno, 28 febbraio 1977.

La **Società Siete e i Dipendenti tutti** partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Giuseppe Merlo
suo apprezzato collaboratore da molti anni.
— Collegno, 28 febbraio 1977.

Il 28 febbraio 1977 ha cristianamente concluso l'esistenza terrena

Giulia Perlo ved. Maletto
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia **Giannina** con il marito **Carmelo Leone**, il nipote **Fardi** con la consorte **Lolanda Gambino**. Si ringraziano il dottor Pettiti, la signorina Marisa Bleu ed il personale tutto della Residenza Valpiglialta per la affettuosa assistenza. Funerali in Vigone nel pomeriggio con partenza da Torino corso Unione Sovietica 348 ore 15,30.
— Torino, 2 marzo 1977.

Piero e Maria Massara, Giangiorgio e Luciana Massara, Paolo e Laura Scaramucci di Novara prendono viva parte al grave lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Denti ved. Musso

Ne danno il doloroso annuncio: figlio, nuora, nipoti, il cugino Nino e famiglia. Un particolare ringraziamento al professor Conna e alle suore dell'ospedale Cottolengo di Pinerolo. I funerali avranno luogo giovedì 3 alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna delle Rose (via Madonna delle Rose ang. corso Unione Sovietica). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1977.

Francesco Desiderato prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara mamma **ESTER**.

Cristianamente è mancato

Ernesto Garavello
anni 69

A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie **Felicita Ottone**, i figli **Guido, Carla, Piero** con rispettive famiglie, sorella, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici Luigi Cassina e al dott. Pier Bartolo Pierano. La famiglia ringrazia quanti si sono uniti al loro dolore.
— Nichelino, 1 marzo 1977.

Cristianamente è mancata

Palmira Porta

La piangono la cognata, i nipoti **Adriana, Giuseppina, Giovanna**, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3 ore 10,15 nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 28 febbraio 1977.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Enria

Lo annunciano addolorati la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti. Funerale giovedì 3 marzo ore 10,15 parrocchia Gesù Buon Pastore, via Monte Ascolone.
— Torino, 2 marzo 1977.

(Continua a pag. 17)

Il progetto in discussione al Senato

Aborto: i "cattolici pci,, chiederanno modifiche

Si dichiarano favorevoli all'autodeterminazione della donna e alla necessità di legalizzare l'interruzione della maternità

Roma, 1 marzo.

Altri cinque senatori (due comunisti, altrettanti democristiani e l'ex missino Armando Plebe, del gruppo misto) sono intervenuti nel dibattito sulla legge per l'aborto ripreso oggi in seno alle commissioni Giustizia e Sanità del Senato. La discussione proseguirà domani per poi interrompersi a causa delle riunioni congiunte del Parlamento per lo scandalo Lockheed.

Sembra che gli iscritti a parlare siano alcune decine e la conclusione si profila, quindi, a tempi non certo brevi. Anche l'esito della battaglia appare sempre più incerto e legato all'atteggiamento, forse determinante, dei cattolici del dissenso eletti nelle liste del partito comunista, raggruppati nella sinistra indipendente, i quali pur dichiarandosi abortisti e favorevoli all'autodeterminazione della donna hanno detto già che non voteranno la legge se non saranno accolte le modifiche che essi proporranno.

Alle loro incertezze si uniscono quelle di altri senatori dello schieramento laico tra cui il socialista Livio Labor, ex presidente delle Acli e molto vicino, su questo tema, alle posizioni dei cattolici di sinistra, e il sen. Zappulli, del gruppo misto eletto come indipendente con i voti del pri, del pli e del psdi, il quale già in commissione Affari costituzionali si è schierato contro la legge.

Per i comunisti hanno parlato oggi Ciacci e Simona Mafai. Hanno affermato che il problema dell'aborto deve essere affrontato sulla base del diritto positivo, secondo sistemi propri di uno Stato democratico, e non da un punto di vista ideologico religioso, giacché per una coscienza cristiana il problema dell'aborto non si pone affatto. Il sen. Ciacci ha sostenuto in particolare che i comunisti, ignorando provocazioni e atteggiamenti temerari di altri, accolgono per intero l'esortazione ad una riflessione «più pacata e serena» rivolta dall'onorevole Piccoli al termine del dibattito alla Camera, ma osservano che ciò non è possibile «se le posizioni di partenza sono caratterizzate da una pregiudiziale contrarietà di principio». L'esponente comunista si è detto infine contrario ad abbinare la proposta democristiana sui consultori alla legge sull'aborto per evitare che serva come pretesto per modificarla sostanzialmente.

Per la dc sono intervenuti Barbaro e Coco, i quali hanno sostenuto che la legge, nell'attuale stesura, è ricca di espressioni ambigue e di contraddizioni e trova contraria la maggior parte dei medici italiani.

Il sen. Plebe, che dopo la sua uscita dal msi sembrava dovesse entrare nelle file radicali, ha annunciato che per l'aborto adotterà un «comportamento insolito»: presenterà, cioè, una relazione di minoranza perché la legge viola, a suo giudizio, il diritto della donna a non essere indagata ed esposta alla curiosità di terzi nella sua vita intima mentre darà il suo voto favorevole alla legge perché se dovesse cadere sopravviverebbero le norme attuali che, oltre ad essere peggiori, sono ormai inapplicabili.

g. fr.

Entro il 12 marzo processo a Vallanzasca

Milano, 1 marzo.

Entro il 12 marzo inizierà a Milano il processo a Renato Vallanzasca e complici (quelli già identificati e arrestati) per il sequestro di Emanuela Trapani e Bino Balconi.

Lo ha reso noto stamane a Palazzo di Giustizia il sostituto procuratore dott. Alfonso Marra, il magistrato che sta conducendo l'inchiesta sui sequestri attuati dalla banda Vallanzasca. Per il sequestro Trapani sarà giudicata anche Pina Forzano, la donna che affittò l'appartamento di via Alessi nel quale la figlia del «re dei cosmetici» venne tenuta prigioniera per 40 giorni.

Inoltre saranno giudicate per detenzione d'armi (quelle rinvenute nei vari covi) altre 12 persone, tutte membri della banda.

Il dott. Marra ha aggiunto che nel frattempo proseguiranno le indagini per far luce sia sugli altri episodi in cui è coinvolta a Milano la banda Vallanzasca (sparatoria di piazza Vetra, uccisione del dott. Premoli ed altri minori) sia sui legami tra il gruppo e i neofascisti di «Ordine nuovo», capeggiati da Pierluigi Concutelli.

Tessili: 25 mila posti di lavoro in meno nel '77?

Biella, incertezza non crisi

Prospettive favorevoli nella produzione fino all'estate - I pericoli di licenziamento riguardano Lombardia e Mezzogiorno - Preoccupazioni sul futuro del Vallesusa

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 1 marzo.

Il dossier inviato dalla segreteria nazionale della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento Cgil-Cisl e Uil) è già sul tavolo del presidente Andreotti e di alcuni ministri. Un dossier scottante, prevede un calo dell'occupazione, nell'anno in corso, di circa 25 mila addetti. I licenziamenti previsti s'aggiungono ai 50 mila registrati nel '75 e ai 15 mila nel '76.

Qual è la temperatura psicologica a Biella, polmone dell'industria tessile-laniera, dopo le notizie sul fronte sindacale? Giriamo la domanda a Renzo Giardino, locale segretario della Filtea-Cgil. Giardino getta acqua sul fuoco. *«Altro che crisi, qui si lavora a pieno ritmo, gli straordinari non si contano, le aziende vorrebbero ripristinare i turni di notte»*. Notizie infondate allora? *«No, per carità — chiarisce il sindacalista — il pericolo di licenziamenti per i 25 mila lavoratori tessili esiste, ma riguarda soprattutto alcune aziende lombarde e del Mezzogiorno. Alcune di queste industrie sono in ginocchio per una serie di errori di conduzione, mancato rinnovamento tecnologico, organizzazione commerciale carente. Non dimentichiamo che, specie al Sud, si sono "inventate" fabbriche per pompare soldi allo Stato, sono le aziende di comodo, nate morte. Prima o poi i nodi arrivano al pettine. Ma per i 35 mila tessili del Biellese il futuro, almeno fino ad autunno, presenta più luci che ombre»*.

Analisi che non si discosta di molto da quella tracciata dal dott. Sandri, direttore dell'Unione industriale biellese. Fa una premessa: *«Devo dire che guardo con ammirazione e stupore le capacità di previsione dei sindacati nazionali. Prevedono 25 mila licenziamenti nel corso dell'anno? Bisogna distinguere tra le aziende, quelle di maglieria e confezioni da una parte e quelle laniero-cotoniere, del tessile pesante. Le prime, sul piano nazionale, hanno il fiato pesante, le seconde resistono bene e resisteranno almeno fino al primo semestre. Crolli insomma, da noi, non sono previsti. I punti interrogativi cominceranno a porsi dopo l'estate e rifletteranno l'andamento dell'economia»*.

Tutto ok dunque per la Biella tessile? Giardino sottolinea che anche la capitale della lana ha in questo periodo il suo ventre molle. Riguarda soprattutto tre aziende che occupano complessivamente 250 dipendenti. Il Lanificio Bozzalla, di Crevacuore, ha l'acqua alla gola e non si sa che cosa succederà dopo il concordato preventivo. La Filatura Ala, dopo il fallimento, è in esercizio provvisorio per tre mesi, ma sono in corso trattative per l'acquisto dello stabilimento. Preoccupante la situazione dell'Italo-Testure (gruppo Andreae) le cui prospettive di rilancio sono per ora molto fumose. *«La nostra battaglia — precisa Giardino — ora, dopo i salassi degli anni scorsi, verte sulla difesa degli attuali posti di lavoro, con il controllo degli straordinari e il ripristino del turn-over. Nuove fabbriche comporterebbero una nuova ondata immigratoria. Noi sosteniamo che le nuove fabbriche nascano al Sud, ma per dare lavoro stabile, non per diventare enti assistenziali»*.

Il sindacalista esprime un dubbio, che da parte imprenditoriale cioè, si tenda in questo periodo a gridare *«al lupo, al lupo»* per mettere le mani sui 190 miliardi della legge tessile. Le preoccupazioni degli industriali sono di altro genere. *«Il futuro delle aziende tessili* — rileva il dott. Sandri — *è legato alla riduzione del costo del lavoro, alle possibilità di crediti a tassi non astronomici, alla mobilità degli occupati. Ecco perché in questo momento non parliamo di crisi, semmai di incertezza»*.

Ma se la scure dei 25 mila licenziamenti fra i lavoratori tessili sfiorerà soltanto una minima parte dei biellesi, non altrettanto si può dire per altri addetti del settore in Piemonte. Quale sarà la sorte, ad esempio, dei quattromila dipendenti del Vallesusa? Che ne sarà della miriade di piccole aziende, sparse un po' in tutta la regione, legate al cordone ombelicale dell'industria delle fibre sintetiche ora in crisi? Su questi ed altri problemi, le organizzazioni sindacali stanno affilando le armi ed uno degli appuntamenti più attesi sarà il congresso provinciale tessili in programma a Biella l'undici e il dodici prossimi.

Guido J. Paglia

La Curia controlla con un supervisore alla «Pro Civitate»

Roma, 1 marzo.

(l. f.) La Curia romana ha deciso di controllare direttamente la Pro Civitate Christiana di Assisi, che sulla scia del suo fondatore, don Giovanni Rossi scomparso il 27 ottobre 1975, è l'unico centro cattolico di dialogo in Italia.

La decisione, non ancora resa nota, è stata presa dal «Consilium de Laicis», dal quale dipendono tutte le istituzioni cattoliche formate prevalentemente da laici. Il supervisore sarà padre Raimondo Spiazzi, teologo domenicano, di origine ligure, uno dei più influenti consiglieri della Curia romana, assertore di posizioni opposte a quelle della «Pro Civitate».

La Pro Civitate era da alcuni anni sotto l'occhio attento del Vaticano e della Conferenza episcopale italiana, preoccupati per le iniziative controcorrente che venivano realizzate ad Assisi: «le settimane di studio», in agosto e a fine dicembre, erano sempre dedicate ai problemi sociali o ideologici più sentiti fra i cattolici e i marxisti. Studiosi ed esperti dei due campi si incontravano e discutevano apertamente. In assoluta libertà: anche Lelio Basso, Lucio Lombardo Radice, il filosofo marxista francese Roger Garaudy, distaccatosi dal partito comunista, parteciparono a settimane di studio insieme con intellettuali cattolici come padre Ernesto Balducci, Raniero La Valle, Mario Gozzini.

L'editrice «La Cittadella», annessa alla «Pro Civitate», ha pubblicato negli ultimi anni volumi e saggi ritenuti «inquietanti» in Vaticano, nel campo morale, sociale, politico-economico. Altrettanto il quindicinale «Rocca», organo ufficiale della Pro Civitate. Tutte queste manifestazioni centrate sul dialogo con i marxisti hanno allarmato la gerarchia ecclesiastica che ha deciso l'invio del supervisore.

Dimostranti sulla strada delle Puglie

Scoppiano le fognature ira e proteste a Napoli

A Tavernola, in un quartiere periferico abitato da 170 famiglie, il liquame ha invaso scantinati, scale e ascensori - Si temono malattie

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 marzo.

Blocchi stradali, barricate, vecchi copertoni d'auto incendiati ed altre dure azioni di protesta sono stati messi in atto a Tavernola, sulla statale delle Puglie, da un centinaio di uomini, donne e bambini esasperati dalle degradanti condizioni igieniche in cui sono costretti a vivere. Le fogne degli edifici da loro abitati, e che formano il complesso edilizio «Parco Orsa Maggiore», danneggiate in più punti, rigurgitano liquame che riesce ad aprirsi un varco negli scantinati, per le scale e perfino negli ascensori.

Per paura delle malattie — già molti bambini sono ricoverati per epatite virale all'ospedale Cotugno —, gli abitanti del rione, un migliaio di persone, hanno deciso di porre fine alla situazione di estremo disagio e di pubblicizzare il loro dramma, che ha anche penosi risvolti psicologici. Accade, infatti, che i piccoli del quartiere, indicati come «quelli che puzzano», gli «infetti», subiscano una intollerabile discriminazione nell'unica scuola elementare della borgata, dove gli altri bambini e le loro famiglie rifiutano qualsiasi contatto con i provenienti dal ghetto dell'«Orsa Maggiore».

Per indurre le autorità ad adottare i provvedimenti necessari a risanare il parco e tutelare la salute di coloro che vi abitano, i dimostranti sono scesi in piazza stamane, dopo aver fatto affiggere a loro spese manifesti murali in cui erano denunciati i motivi della lotta. Non vi sono stati gravi incidenti, ma l'atmosfera incandescente che regna nella zona non si è attenuata col trascorrere delle ore. Stasera, i blocchi stradali non sono stati rimossi e le colonne di fumo che si levano dai copertoni in fiamme hanno reso l'aria irrespirabile. Tutto il traffico ha subito gravi intralci ed è stato deviato.

Il parco «Orsa Maggiore» è abitato da 170 nuclei familiari, con una media di 6-10 figli: in prevalenza si tratta di operai, sottoccupati ed ex baraccati, da mesi in lotta per uscire dalla degradazione ambientale. Sono stati presentati esposti al Comune, alla Provincia, alla Procura della Repubblica, al medico provinciale, alla Regione. Ma gli appelli sono rimasti inascoltati e gli abitanti pagano lo scotto di una speculazione edilizia intensiva, su cui nel passato, spesso e volentieri, le autorità hanno chiuso entrambi gli occhi.

Il parco fu progettato tra il 1969 e il 1972 da una cooperativa di dipendenti postali: cinque grossi complessi, edifici di 7, 8 e 9 piani, 50 negozi e 170 alloggi. E' il primo grosso agglomerato che s'incontra dopo avere superato Poggioreale, in una zona prettamente agricola. Purtroppo la cooperativa «Slip», a causa della lievitazione dei costi del materiale edilizio, non riuscì a realizzare le case e fu messa in liquidazione per fallimento dalla quarta sezione civile del nostro tribunale. Una quota degli alloggi è affidata alla gestione del curatore fallimentare, le rimanenti suddivise tra i vari creditori. Benché carenti di servizi, prive di licenza di abitabilità e di collaudo, le case, per la pressante richiesta del mercato, furono date in affitto ad una media di 50-60 mila lire mensili.

Anni di inferno. Senz'acqua, privi di illuminazione elettrica, gli abitanti hanno fronteggiato finché hanno potuto la grave situazione, provvedendo alle necessità urgenti per proprio conto. Nulla da fare, però, per le fogne. Le licenze edilizie erano state rilasciate in base al progetto, che prevedeva lo smaltimento delle acque luride in pozzi neri con assorbimento nel sottosuolo, ed i lavori, condotti con approssimazione e scarso impegno, hanno portato in poco tempo al risultato che si sono aperte crepe nelle vasche di assorbimento e si è creata una situazione igienica di estrema pericolosità. Il parco «Orsa Maggiore» è diventato il solito suburbio periferico di emarginati, dove esiste una sola scuola elementare con tre turni giornalieri e due giorni di riposo infrasettimanale, ed una sola scuola materna in grado di accogliere al massimo cinquanta bambini. Allarme destano le condizioni igieniche, accertate da un'équipe di medici specializzati in malattie infettive. L'indagine, compiuta negli ultimi due anni, ha evidenziato un sensibile aumento dei casi di epatite virale di tipo B.

La «radiografia sanitaria» è stata svolta in varie province. A Napoli, dove ormai l'epatite virale è malattia endemica, sono stati esaminati oltre tremila soggetti appartenenti a varie categorie di lavoratori. E' risultato che circa l'undici per cento è portatore nel sangue dell'«antigene australe», che rivela l'infezione virale di tipo B.

Adriaco Luise

Ferito gravemente

Autista di 83 anni in pochi minuti causa due incidenti

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 1 marzo.

(m. g.) Un uomo di 83 anni, Giuseppe Bordino, abitante a Macello in via Buriasco 2, è rimasto vittima in pochi minuti di due incidenti stradali, in seguito ai quali è stato ricoverato in gravi condizioni al reparto neurologico dell'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Il Bordino, alla guida della sua «600», viaggiava sulla statale dei Laghi diretto verso Cavour dove, nell'immediata periferia, per cause inspiegabili, è uscito di strada abbattendo due paracarri. Aiutato da alcuni passanti, è ripartito verso il centro abitato dove, in via Giolitti, si è schiantato contro una Fiat «132» parcheggiata: ha riportato gravi lesioni.

Le riunioni dei "vertici"

Cisl e Uil cercano unità all'interno

Roma, 1 marzo.

(g. f.) La ricerca di una linea unitaria all'interno di ciascuna organizzazione ha caratterizzato la seconda giornata di lavori del comitato esecutivo della Cisl e del Comitato centrale della Uil, convocati per definire le tesi congressuali. Le conclusioni domani, dopo le repliche, rispettivamente, di Macario e di Benvenuto, né stasera si possono azzardare previsioni sulla possibilità che i contrasti interni vengano realmente superati.

All'esecutivo della Cisl, dopo la presentazione di due documenti contrapposti da parte della maggioranza e della minoranza, si sono oggi delineate tre soluzioni alternative:

1) il segretario del settore commercio, Romano, e degli edili, Pagani, hanno chiesto di unificare i due documenti, riducendoli (si tratta in tutto di quasi 100 cartelle dattiloscritte) e rendendoli più accessibili alla base. Questa proposta non ha trovato molti consensi, e lo stesso Macario si è pronunciato contro;

2) la sinistra, guidata da Carniti, ha insistito per l'approvazione delle tesi elaborate dalla segreteria e non esita a chiedere una votazione

3) il gruppo moderato di Marini e Pantoni ha suggerito che l'esecutivo si chiuda senza votazioni, limitandosi a prendere atto dei due documenti considerati entrambi contributo al dibattito che avrà la sua sintesi nell'VIII congresso.

Macario si è schierato al di sopra delle parti, perseguendo come primo obiettivo, quello della difesa dell'unità interna della Cisl. «C'è *una richiesta* — ha detto — *di maggiore unità interna, alla quale come dirigenza non si può non corrispondere*».

La riunione del comitato centrale della Uil ha registrato risposte possibiliste degli esponenti repubblicani sullo spazio lasciato aperto dal socialista Ravenna e da alcuni esponenti di categoria. Si potrebbe arrivare, affermano alcuni, ad un congresso «*unitario*» anche se non «*unanimista*».

Redditi in «passivo» denunciati a Verona da due industriali

Verona, 1 marzo.

Due industriali veronesi hanno denunciato, per il '74, redditi negativi a livello di primato. Il record appartiene, per la provincia di Verona, all'industriale tessile Carlo Bonatti, già presidente della Società sportiva A. C. Verona, che ha denunciato un passivo di 372 milioni 395 mila 507 lire. Lo segue l'industriale calzaturiero Davide Armani con un passivo di 134 milioni 152 mila 826 lire. (Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonzo Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in facsimile presso O.E.C. SpA, via Tiburtina 1089, Roma

L'incontro di ieri tra ministro e sindacati

Quanto verrà a costare la riforma sanitaria

Prima fase: 585 miliardi - Poi bisognerà "azzerare" i disavanzi di mutue, ospedali, Comuni: 7 mila miliardi - Giudizio negativo del pri

Roma, 1 marzo.

Il ministro della Sanità, Dal Falco, ha confermato oggi a una delegazione sindacale guidata dai segretari confederali Forni (Cgil) e Romei (Cisl) l'impegno del governo ad approvare venerdì il disegno di legge sulla riforma sanitaria. Il provvedimento sarebbe esaminato insieme ad una serie di misure che riguardano i farmaci: l'abolizione dello sconto a carico dell'industria e delle farmacie, l'introduzione del «ticket moderatore» (una quota di prezzo a carico degli assistiti, con esclusione dei pensionati e dei cittadini in povertà), un nuovo metodo per la determinazione del prezzo delle specialità medicinali.

Nella prima fase di attuazione, il costo della riforma potrebbe essere contenuto in 585 miliardi. Ma non è questo onere che può rallentare l'avvio del nuovo sistema sanitario. Dal Falco ha precisato chiaramente che l'impatto con la riforma è costituito da ben altro: cioè dalla necessità di reperire mezzi finanziari ingenti, variabili fra i 7000 e gli 8000 miliardi, per «azzerare» i disavanzi delle mutue, degli ospedali, dei Comuni ecc. e consentire, di conseguenza, alle Regioni di operare in condizioni di equilibrio e di controllare direttamente l'andamento della spesa assistenziale. Le Regioni reclamano una situazione finanziaria «pulita», il governo è in grosse difficoltà. Il pericolo di una paralisi dell'assistenza sanitaria è sempre più vicino, data la drammatica crisi economica delle mutue e degli ospedali, costretti a sospendere da mesi il pagamento di forniture essenziali (medicinali, lastre ecc.) e talvolta anche la corresponsione degli stipendi ai propri dipendenti.

Gli esperti ministeriali hanno calcolato un disavanzo, al 31 dicembre 1977, di 4500 miliardi per gli istituti mutualistici e di 3520 miliardi per il fondo nazionale ospedaliero (compreso il *deficit* del 1976). Le maggiori spese assistenziali nel 1977 a carico dei Comuni sono indicate in 900 miliardi, mentre ulteriori oneri deriveranno alle mutue dall'abolizione dello sconto farmaceutico (circa 400 miliardi) e dalla revisione del metodo di formazione del prezzo delle specialità medicinali che fatalmente porterà ad un incremento.

Ma non è ancora tutto. Quale sarà l'aumento della spesa conseguente alla definizione della convenzione unica nazionale per le categorie sanitarie? Senza dubbio notevole, se si considera che il trattamento dei medici generici convenzionati è bloccato dal 1972 e che quello degli specialisti Inam non ha subito sostanziali revisioni dal 1967.

Né esiste una stima obiettiva su quanto potrà costare la prevenzione, che dovrebbe costituire uno dei punti fondamentali del Servizio sanitario nazionale. Il ministero del Lavoro, che aveva chiesto lo stralcio dell'intera parte riguardante la prevenzione, e il ministero del Tesoro sostengono che gli oneri potrebbero essere elevati, mentre il ministero della Sanità è convinto che possano limitarsi a quelli attualmente sostenuti.

I sindacati non danno suggerimenti su possibili economie. Nell'incontro di oggi con il ministro Dal Falco, i rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl, Uil hanno ribadito la ferma opposizione al *ticket* in assenza di una valutazione preliminare di tutte le componenti del costo dell'assistenza farmaceutica. In ogni caso il *ticket* non dovrebbe riferirsi ai farmaci essenziali.

La Federazione ha anche giudicato duramente l'iniziativa della Federfarma di richiedere ai mutuati il pagamento delle medicine comprese nella seconda fascia del prontuario terapeutico. «*E' un atto irresponsabile* — ha rilevato — *che colpisce unicamente i lavoratori assistiti*». La commissione Sanità del psi ha definito «*pretestuosi e ingiustificati*» i motivi dell'agitazione dei farmacisti.

Contro il progetto di riforma sanitaria si è schierata oggi violentemente la direzione del pri. Considerate del tutto inadeguate le soluzioni proposte dal governo, la direzione ha respinto «*in blocco l'attuale progetto*» ed ha espresso l'avviso che «*una ulteriore estensione dei servizi sanitari attualmente garantiti ai cittadini potrà essere determinata (coi relativi limiti e costi aggiuntivi) solo dopo che sia fissato il nuovo assetto*».

Giancarlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 2 marzo 1877)

Tutte le Giunte parlamentari si dimettono!

Oh che giuoco è codesto!

La Commissione nominata dalla Camera per la riforma del suo regolamento vede respinto il suo lavoro e si dimette.

La Commissione per le elezioni vede convalidata un'elezione che essa aveva dichiarata annullabile (quella di Asola) e si dimette.

La Commissione pel progetto di legge delle incompatibilità parlamentari vede respinta una sua proposta e si dimette.

Sono le Commissioni che hanno una soverchia suscettività, oppure è la Camera che eleggendo a suoi commissari uomini che la pensano ad un modo e poi decidendo in un modo affatto opposto si contraddice?

Nonostante le lagnanze della Confcommercio

Non saranno concesse proroghe per pagare il canone della Rai-tv

Questa l'opinione degli ambienti radiotelevisivi - Inasprite le multe per gli utenti abusivi: fino a raggiungere un massimo di 252 mila lire

Roma, 1 marzo.

Ieri, come è noto, era l'ultimo giorno utile per rinnovare gli abbonamenti radiotelevisivi. Sembra però che la scadenza — per una serie di motivi, che vanno da presunte carenze degli uffici postali al recente aumento di ventimila lire per il colore approvato il 17 scorso alla Camera e in attesa di ratifica dal Senato — non sia stata rispettata da molti.

Giriamo la domanda alla Rai. «*Per quanto riguarda gli utenti privati pensiamo di no* — spiegano all'ufficio stampa di viale Mazzini. — *Non abbiamo ancora per ovvi motivi un quadro completo della situazione, ma pensiamo che, come negli anni scorsi, il novanta per cento degli abbonati abbia già provveduto a pagare il canone. Chi non ha fatto in tempo, di solito regolarizzerà tutto, come è sempre avvenuto, al massimo entro un mese dalla scadenza della data prevista*».

Il presidente della Confcommercio Orlando ha chiesto ieri ai ministri delle Poste e delle Finanze, al presidente e al direttore della Rai, una proroga del termine, facendo presente che molti contribuenti non erano in grado di pagare entro il 28 febbraio quanto dovuto. Orlando ha spiegato che gestori di bar, ristoranti, mense aziendali, locali pubblici in genere e amministratori di ospedali e cliniche erano nell'impossibilità di provvedere al pagamento della quota.

«*Gli uffici postali* — ha precisato Orlando — *non conoscono l'esatto ammontare dei nuovi canoni speciali e sono inoltre sprovvisti dei relativi bollettini di conto corrente, in particolare di quelli necessari all'integrazione per il colore, reperibili, a quanto sembra, soltanto presso le sedi regionali Rai*».

«*Per quanto riguarda l'uso pubblico* — chiariscono alla Rai — *esiste un prospetto, preparato appositamente dal ministero delle Poste. Queste disposizioni sono state fatte pervenire tempo fa ai centri e alle sedi regionali dell'azienda, che a loro volta le hanno fatte conoscere alle associazioni di categoria. Ma c'è di più: il 25 febbraio la Rai ha inviato un telegramma alla Federazione pubblici esercizi (Fipe) in cui informava che le sue sedi regionali erano già in contatto con le associazioni di commercianti locali per fornire informazioni su misure e modalità di pagamento dei canoni e abbonamenti speciali per il '77*».

Alla direzione commerciale della Rai informano che l'utente abusivo, ovvero chi non ha mai pagato l'abbonamento, «*una volta accertata la trasgressione, è punito con un'ammenda che va da un minimo di due volte ad un massimo di sei volte l'ammontare del canone previsto per ciascun tipo di utenza (senza calcolare la tassa di concessione governativa). Tradotta in cifre, la multa va da 42 mila a 126 mila lire per il bianco e nero e da 84 mila a 252 mila lire per il colore. Queste sanzioni sono state stabilite con un decreto legge del primo febbraio scorso, che ha sostituito una normativa del tutto inadeguata in vigore da quasi quarant'anni*».

g. fe.

Stato civile di Torino

28 FEBBRAIO 1977

NATI — Boda Monica; Sassano Andrea; Lano Federica; Giove Dino; Ardito Erika; Cenacchi Mauro; D'Angelo Carmela; Cernaiaro Mabela; Di Napoli Antonella; Di Napoli Daniela; Carrara Alessio; Veri Alan; Braiati Davidson; Di Palma Marco; Reali Francesco; Bruno Manuela; La Vecchia Paolo; Assetta Viviana; Pannessa Stefania; Zanino Paolo; Di Salvo Alberto; Cortese Tina; Loiola Massimiliano; Bellitta Pierpaolo; Giorgio Stefania; Carne Ilaria; Spina Damiano; Scalise Gianluca; Atampi Goliana; Antigna Chiara; Castaldo Simona; Mittica Marco; Nigro Alessandro; Rolando Lucia.

MORTI — Fornasier Giovanna ved. Piovesan, di anni 82, nata a Zenson di Piave, pens.; abitante in v. Alessandria 45; Biscotti Maria in De Michele, a. 87, Foggia, pens., v. Luserna 1; Cavallo Angela, a. 83, Rivoli, pens., c. Peschiera 180; Bressatto Carola, a. 75, Rubiana, pens., v. Varallo 10; Baracello Antonio, a. 78, Mirabello, pens., v. C. Pavese 11; Abbarvà Margherita v. Ferrero, a. 80, Oncino, pens., c. Reg. Margherita 199; Flecchia Antonio, a. 67, Masserano, pens., v. Gattinara 9; Gala Evelina in Moriani, a. 58, Campiglia, casal., c. Pr. Eugenio 4; Olivero Raimondo, a. 81, Racconigi, pens., v. Monferrato 6; Ferrera Giuseppe, a. 84, Torino, pens., v. Issiglio 77; Giuliani Maria v. Novo, a. 85, Ala, pens., v. Millefonti 63; Verro Giuseppina v. Barale, a. 85, Balzola, pens., v. Revello 12; Celli Ernestina v. Giampiccoli, a. 86, Torino, casal., v. [illegible] 24 bis; Rebaudengo Concessa, v. Marchese, a. 83, Piozzo, pens., v. Asigliano Verc. 4; Boniacentro Giuseppa ved. Govima, a. 88, Torino, pens., c. Brunelleschi 39; Seghi Libero, a. 83, Andrate, pens., v. G. Volante 132; Guidi Giovanni, a. 77, Comacchio, pens., str. S. Margherita 132.

Deceduti in ospedale: Quaranta Maria v. Quaglia, a. 75, Borgaro T.se, pens.; Vigitello Vittoria v. Bianchi, 84, Torino, pens.; Chimenti Simone, gg. 9, Torino, infante; Nelli Virginia v. [illegible], 72, Cremona, pens.; Marandelli Pio, 88, Torino, pens.; Selvaggione Andrea, 94, Savigliano, pens.; Carpignano Giuseppe, 94, Bologna, pens.; Bruno Maria, 77, Torino, pens.; Ferrone Vincenzo, 62, Carmagnola, pens.; Rosa Ennio, 48, Saluggia, impiegato; Girardi Antonio, 89, Padova, pens.; Tarasco Luigi, 71, Castagnole Lanze, pens.; Gallina Giovanni, 78, Torino, pens.; Vassallo Giuseppe, 69, Saluzzo, pens.; Bertoletto Teresa v. Fiore, 78, Alpignano, pens.; Spagarino Franco, 32, Trofarello, operaio; Ferrero Rosa v. Novara, 86, S. Germano Vercellese, pens.; Rapetti Rosa v. Maniero, 75, Noventa Vic., pens.; Spote Antonia, 15, Santa Elisabetta, pens.; Locatelli Angelo, 50, Vinzaglio, operaio; Lavino Teresa, 1, Torino, infante; Lavino Isabella, 14, Trani, studentessa; Vinci Francesco, 41, Pietraperzia, operaio; Bragotti Santina in Lasia, 88, Cellio, casal.; Rinaldi Angiola, 78, Barbania, pens.; Comba Michele, 57, Barge, pens.; Marsella Iro, 66, Adria, pens.; Martino Antonio, 53, Pralormo; Zuccone Luigia v. Deideri, 80, Rinco, pens.; Barra Anna in Taia, 70, Sanfront, pens.; Mariella Silvio, 31, A. Severo, oper.; Delfino Giovanni, 78, Brovello, pens.; Milani Federico, 70, Parigliano, pens.; Ferrero Maria in Adamo, 52, Lequio Tanaro, pens.

Nati 34 - Morti 31

26 FEBBRAIO 1977

NATI — Preis Annalisa; Gatti Emanuela; Trivero Marco; Candilora Fabrizio; Pilla Rinaldo; Regis Rita; Cascino Rosanna; Blessent Franco; Pesce Emanuela; Fragale Bernardino; Geraci Alessandro; Catasso Alessandra; Baltaglino Alessia; Roberto Paolo; Zummo Anna; Lamanuzzi Paolo; Corio Flavio; Mizza Gabriele; Taverna Deborah; Catena Simona; Sciaipi Roberta; Bertolo Matteo; Fallisese Gretel; Fiorenzo Laura; Piccoli Elena; Caprio Carol; Caprio Rino; Greco Andrea; Pirrotta Graziella; De Carolo Alessandro; Monteleone Salvatore; Miccoli Enzo; Candela Daniela; Zanotti Ilario; Agnelli Barbara; Carbone Manuela; Bruno Viviana; Murfia Andrea; Ensini Andrea; Tririca Antonella; Piacenza Edoardo; Pisi Silvana; Monfieri Vincenzo; Costantino Anna; Russo Vincenzo; La Donna Davide; De Angelis Monica; Rolla Manuela; Caddeo Marco; Canda Alessandro.

MORTI — Sartor Margherita ved. Quilico, di anni 92, nata ad Agliè, pensionata, abitante in via Borgomanero 7; Montagnoni Silvio, a. 78, Montefiascone, benestante, c. Re Umberto 50; Rosso Giovanni, a. 88, Torino, pens., v. S. Margherita 136; Nicola Michele, a. 66, Torino, pens., c. Trapani 109; Carelli Manuela, a. 6, Torino, infante, c. Siracusa 65; Mosera Emilia, a. 78, Savigliano, pens., v. Terni 33; Marchisio Francesca, a. 43, Torino, casal., c. I. Dora Firenze 19; Charenso Mario, a. 53, Torino, pens., c.so Traiano 40; Zitiino Francesco, a. 71, Gioia d. Colle, pens., v. D. Murialdo 46; Verri Maria Adelaide ved. Orecchia, a. 85, Castelnuovo Bormida, pens., c. Agnelli 259; Nicolaucig Caterina ved. Pignat, a. 93, Cormons, pens., v. Villa Regina 21; Agliotta Luisella, a. 23, Torino, insegn., v. Foligno 60; Merello Angela, a. 83, Genova, pens., c. Moncalieri 263; Balena Rinaldo, a. 65, Ciriè, pens., v. Il Poggio 38; Jaile Elvira ved. Ferrero, a. 71, Montegrosso d'Asti, pens., v. Bussoleno 9; Scotta Teresa ved. Tisio, a. 87, Savigliano, casal., v. M. Polo 7; Garbero Argentina, a. 70, Verrua Savoia, pens., v. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: Caralli Savino, a. 88, Spinazzola, pens.; Magliotti Antonietta in Appiano, a. 50, Rocchetta Tanaro, casal.; Ponticelli Ester v. Pirro, a. 81, S. Severo, pens.; Macciel Caterina in Leone, a. 83, Savona, commerciante; Fava Elena v. Melli, a. 80, S. Pancrazio, pens.; Garbi Maria, a. 73, Donada, pens.; Marchisio Caterina in Gianotti, a. 81, Torino, pens.; Mastrogiacomo Antonia, a. 91, Rocchetta S. Antonio, pens.; Boffano Pietro, a. 87, Monforte d'Alba, pens.; Pagliano Elvira, a. 87, Buenos Ayres, pens.; Govero Vittorio, a. 86, Torino, pens.; Pandasso Natale, a. 81, Torino, pens.; Orbana Giuseppa ved. Pillitu, a. 70, Iglesias, pens.; Arcila Marietta, a. 80, Aci Sant'Antonio, pens.; Rosato Augusto, a. 80, Torino, pens.; Battaline Orsola ved. Meinardi, a. 88, Cannes (Francia), pens.; Marengo Luigi, a. 77, Corneliano d'Alba, pens.; Piccolo Giovanni, a. 44, Mammola; Albarello Agnese, a. 90, Mondovì, religiosa; Piazza Teodolinda, a. 85, Revine Lago, pens.; Dal Pos Primo, a. 87, Oderzo, pens.; Baldassarre Carmela ved. Marchegiano, a. 91, Pescara, pens.

Nati 56 - Morti 30

(Segue da pag. 16)

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Sindaci, Giocatori e Tecnici della Juventus F.C. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Portaneri ved. Capponi

— Torino, 1 marzo 1977.

Ci ha lasciati l'anima buona di

Maurizio Giraud

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, gli adorati nipotini, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dall'estinto in via Roma 26 per la parrocchia di San Giovanni Battista. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— Coriate, 1 marzo 1977.

Partecipano al dolore i cognati Aurora, Carli, Greppo, Quercetti con le rispettive famiglie per la scomparsa del caro

Maurizio Giraud

— Coriate, 1 marzo 1977.

Partecipano con dolore la cognata Ida Doria Franca e bimbi.

Si è spento serenamente

Arturo Novena

Con dolore lo annuncia la moglie Emma Campanino unitamente al fratello Armando ed alla sorella Amalia. Un ringraziamento particolare al prof. Balocchi al dr. Calcamuggi ed al personale tutto del San Luca. Funerali giovedì 3 corr. ore 10 nella parrocchia San Benedetto (via Monte Ortigara 111).

— Torino, 1 marzo 1977.

Si uniscono al dolore della zia Emma i nipoti tutti ed in particolare l'affezionatissima Angiolella.

Il figlioccio Beppe Giacosa, mamma e Lidia addolorati partecipano.

Partecipano al dolore della famiglia Novena il figlioccio Marco, Giovanni ed Amalia Girardi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Deodato Ronco

Lo annunciano la figlia Renata, con il marito Bernardo e la figlia Carmen con la nipotina Gloria, e Luciana, la cognata Mariuccia con i figli: Gian con la moglie Franca e il figlio Luca, Enrica con il marito Giorgio e i figli Bianca e Piergiorgio, i cugini Rosso e Tortella. I funerali avranno luogo al Cimitero Generale ore 11,15.

— Torino, 1 marzo 1977.

Partecipano al dolore gli amici
Giovanni Carpentale
Anna Ferrari e mamma
Adele Ferraris
Amalia Frola.

Il giorno martedì 1 marzo si è spento

Osvaldo Gola

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina col figlio Guglielmo, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Luigina Fila per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì alle 8,45 da strada Valletta 309 (Villa Cristina).

— Torino, 1 marzo 1977.

Nella Rosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Osvaldo Gola

— Torino, 1 marzo 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Maggi ved. Iammarino

Ne danno la triste notizia i familiari tutti. Funerali giovedì 3 ore 10,15 parrocchia Nostra Signora della Salute, tumulazione nel cimitero di Venaria.

— Torino, 1 marzo 1977.

Vera, Duccio e Raffaella ricordano la cara zia ADELE.

Maria e Michelangelo Ghellino partecipano al dolore della famiglia Iammarino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Rosano

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, il fratello Giuseppe, i cugini Paolo, Maria, Gianfranco, Silva Bertolone e Rosano. I funerali giovedì 3 marzo alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna della Speranza (via Châtillon), le care salme proseguirà per Casale per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 28 febbraio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alcibiade Meneghetti

Addolorati lo annunciano la moglie i figli Antonio Emilio Giancarlo Graziella genero nuore e nipoti. I funerali avranno luogo 2 marzo 1977 ore 18 via Asinari di Bernezzo 103.

— Torino, 2 marzo 1977.

I soci del Circolo Calabresi partecipano sentitamente al dolore del presidente Francesco per la perdita del padre

dott. Eugenio Uslenghi

— Torino, 1 marzo 1977.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Spinelli

Affranti lo annunciano, a funerali avvenuti la moglie ed i parenti tutti.

— Borghetto Santo Spirito, 25-2-1977.

Stefano e Carla Fiore partecipano al dolore del caro amico Edgardo e famiglia per la scomparsa del papà

prof. Achille Corbelli

— Torino, 2 marzo 1977.

Partecipano al dolore per la morte di

Giovanni Selvaggi

l'amico fraterno Mario Grezzi ed il figlioccio Silvano.

— Torino, 1 marzo 1977.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Cavallo Barbero sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita della cara mamma

Iuccina Cossila ved. Cavallo

Messa trigesima 13 aprile 1977 ore 19,30 Parrocchia S. Nome Gesù.

— Torino, 2 marzo 1977.

La famiglia Ruffa sentitamente ringrazia tutti quanti vollero prendere parte al loro immenso dolore, per la perdita di

Teresa Annone in Ruffa

S. Messa Trigesima, 3 marzo ore 18 Rocchetta Tanaro (At).

— Torino, 2 marzo 1977.

Commossa per le calorose manifestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Andrea Solavaggione

le famiglie Solavaggione, Tabusso, Mondino sentitamente ringraziano.

— Torino, 2 marzo 1977.

ANNIVERSARI

1975 — 1977

Giuseppe Nicola

1976 — 1977

Margherita Nicola ved. Pesce

Siete rimasti con noi nel ricordo di ogni giorno.

Primo triste anniversario della scomparsa di

Franco Uberti

la moglie Marisanta Cimino e nipote Aurelio nell'angoscia di ogni giorno lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

— Villastellone, 28 febbraio 1977.

1962 — 1977

Nel 15° anniversario della scomparsa di

Casimiro Lasagna

i suoi cari lo ricordano sempre con affetto.

1975 — 1977

cav. Gino Menghini

Sempre vivo nel nostro cuore il tuo ricordo.

Ricordando

Tullio e Giampaolo Bajetto

sempre affettuosamente presenti.

— Torino, 2 marzo 1977.

1969 — 1977

avv. Adolfo Cuneo

Ricordandolo sempre con affetto.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO corso Orbassano salonicino 2 camere cucinotto bagno 31 milioni facilitando. Telefonare 537.213 517.280.
LIBERO Grugliasco salone 2 camere cucina servizi mansarda box mutuo e dilazioni. Immobiliarstara 590.993 501.219.
LIBERO piazza Bengasi moderno spazioso 2 camere tinello cucinino bagno 21 milioni compreso mutuo. Consulenlis 555.573.
LIBERO Pino Torinese in recente villa con 3 alloggi salone 4 camere cucina 2 bagni box giardino privato 74 milioni poco mutuo 5% e dilazioni Union Case 549.777.
LIBERO precollinare Gran Madre moderno spazioso 2 camere tinello cucinino bagno 19 milioni 800 mila Consulenlis 555.322.
LIBERO pressi piazza Bengasi: 1 camera tinello cucinino servizi cantina 33 milioni 300 mila meno mutuo. Telefonare 318.261 340.767 544.319.
LIBERO recente Borgata Lesna camera tinello cucinino servizi 13 milioni più mutuo. Fisim 585.902 581.759.
LIBERO S. Paolo signorile: salone due camere cucina servizi 31 milioni dilazioni. Fisim 585.902 581.759.
LIBERO Sabato eccezionale: camera tinello cucinino bagno, 15 milioni. Sufficienti 30% contanti. Centrocasa 748.471.
LIBERO vendesi in Borgata Paradiso Collegno via Tasso 18 alloggio panoramico 2 camere tinello servizi ampiamente e box libero in vendita od affitto. Rivolgersi: I.F.I.T., telefono 441.144.
LIBERO via Buenos Aires (piazza Pitagora) 3 camere cucina biservizi 37 milioni facilitando volendo box auto. Telefonare 537.213 517.280.
LIBERO via Chiesa della Salute signorile recente tre camere tinello cucinino servizi 37 milioni dilazioni. Fisim 585.902.
LIBERO via Sallius zona Parella 1 camera tinello cucinino servizi recente 15 milioni 500 mila meno mutuo. Telefonare 940.767 518.263 544.318.
LIBERO via Mongineyro costruzione 1954 ottimo stato salone 2 camere cucina tinello bagno cantina L. 24 milioni 700 mila dilazionabili. Italimmobili 599.782.
LIBERO via Nizza: moderno 1 camera più cucina servizi piano alto vendo 13 milioni 200 mila anche dilazionati. Telefonare 940.767 518.263.
LIBERO via O. Vigliani due camere tinello cucinino servizi 9 milioni 800 mila più ultimissimo mutuo. Fisim 585.902 581.759.
LIBERO via Principi (adiacenze corso XI Febbraio) recente piano alto, luminoso grande ingresso, 2 camere tinello cucinino, terzo bagno ascensore. L. 31 milioni 500 mila dilazionabili. Italimmobili 599.782.
LIBERO vicinanze largo Toscana via Mercadante ingresso camera cucina bagno cantina riscaldamento centrale, L. 10 milioni 450 mila dilazioni. Sabelstil Immobili 655.390.

L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende corso Francia favoloso appartamento libero recente signorile salone 60 mq 3 camere tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi box giardino condominiale 450 mila al mq.

L'IMMOBILIARE A telefono 503.666 vende via Frejus 2 camere tinello cucinino 21 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE B telefono 503.666 vende costruzione 1970 a Vinovo ampio 2 camere tinello cucinino servizi 16 milioni 100 mila.
L'IMMOBILIARE C telefono 503.666 vende a 14 milioni 500 mila libero Nichelino camera tinello cucinino servizi quinto piano.
L'IMMOBILIARE D telefono 503.666 vende libero via Nepione camera cucina 4 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE E telefono 503.666 vende a 6 milioni 200 mila via Randaccio camera cucina servizi.
L'IMMOBILIARE F telefono 503.666 vende Orbassano libero recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi 23 milioni più 1 milione 700 mila mutuo.
L'IMMOBILIARE G telefono 503.666 vende via Frassineto 2 camere tinello cucinino servizi 12 milioni 300 mila.
L'IMMOBILIARE H telefono 503.666 vende via O. Vigliani quarto piano 4 camere cucina servizi 29 milioni.
L'IMMOBILIARE I telefono 503.666 vende Collegno via Cesare Battisti camera tinello cucinino servizi 8 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE L telefono 503.666 vende via dei Tigli 2 camere cucina servizi 25 milioni 500 mila.
L'IMMOBILIARE M telefono 503.666 vende via Vallarsa 2 camere tinello cucinino servizi 14 milioni 500 mila.
L'IMMOBILIARE N telefono 503.666 vende a Nichelino via Genova quinto piano 2 camere tinello cucinino servizi 14 milioni.
L'IMMOBILIARE O telefono 503.666 vende Caselle Vico libero salone 2 camere cucina servizi giardino condominiale 38 milioni 100 mila.

LUSERNA San Giovanni vendo alloggio libero nuova costruzione camera tinello cucinino servizi cantina L. 13 milioni 500 mila, telefonare 22.155 Pinerolo.

MADONNA di Campagna villa recente salone 2 camere studio cucina servizi box 2000 mq terreno 56 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

MAXIMMOBILI vende libero Borgo Rossini 2 camere cucina bagno riscaldamento particolare lire 6 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero corso Unione Sovietica tinello 2 camere cucina servizi bagno lire 17 milioni 100 mila dilazionabili. Telefonare 544.807 541.666.
MAXIMMOBILI vende libero adiacenze via Garibaldi 4 camere cucinotto semibagno lire 19 milioni dilazionabili. Telefonare 544.807 547.694.
MAXIMMOBILI vende libero via Barletta 3 camere tinello cucinino servizi mq 85 lire 19 milioni 800 mila mutuo 9% lire 2 milioni 900 mila. Telefonare 544.807 541.666.
MAXIMMOBILI vende libero adiacenze corso Svizzera in signorile palazzina 2 camere cucina servizi mq 95 lire 34 milioni dilazionabili possibilità abbinare mansarda 2 camere servizi lire 13 milioni 500 mila. Telefonare 553.977 547.694.
MAXIMMOBILI vende libero in nuova signorile palazzina Rosta soggiorno 2 camere cucina servizi box auto lire 21 milioni dilazionabili. Telefonare 553.977 541.666.
MAXIMMOBILI vende libero via Caprera piano alto signorile 2 camere tinello cucinino servizi lire 30 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 544.807 553.977.
MIRAFIORI libero 2 camere tinello cucinino bagno casa moderna, piano alto, privato vende 22 milioni. Telefonare 398.289 309.4933.
MIRAFIORI libero 2 camere tinello servizi, 23 milioni facilitando tel. 537.213 517.280.
MONOCAMERA ricostruita con ingresso e servizi via Buniasco 8 milioni 900 mila. L'Immobiliare 503.666.

NICHELINO
stabile recentissimo riscaldamento autonomo via Verona 13 angolo via Torino appartamento convenienti camera tinello cucinino 2 milioni 500 mila contanti 5 milioni 800 mila mutuo, 2 camere tinello 3 milioni 800 mila contanti 8 milioni mutuo. Salone 2 camere tinello 2 bagni 19 milioni 900 mila. Disponibilità subito libero. Nostro personale in loco Union Case 549.777

NICHELINO stessa casa recente 2 camere tinello cucinino, L. 7 milioni 350 mila più L. 8 milioni 400 mila mutuo fondiario. To 2300 telefono 543.062.
OCCASIONE privato vende bellissimo alloggio salone 3 camere servizi Mirafiori mutuo S. Paolo 8% tel. 342.197.
PIANEZZA occasione vendesi alloggi 2-3 vani dilazione. Telefonare 967.7837 369.445.
PIAZZA Bengasi libero vendesi alloggio camera tinello cucinino bagno più accessori piano alto (senza ascensore) dilazioni. Telefonare 757.304.
PRECOLLINA Moncalieri privato vende lussuoso appartamento nuovo libero in villa mq 240 con box doppio e giardino privato. Telefonare 643.727.
PRESTIGIOSO appartamento in casa signorile libero adiacenze corso Vittorio salone grande 4 camere cameretta cucina 3 servizi mutuo S. Paolo al 6%. Immobiliarstara 590.993 501.219.
PREZZO d'affare libero per persona sola studenti spazi più privoso camerette tinello cucinino bagno terrazzino, L. 9 milioni 300 mila. Telefonare 489.800.
PRIVATO vende libero alloggio di salone 4 camere cucina doppi servizi zona Bernini. Telefonare ore serali 323.340.

Pastorino «MAGGIOLINO»
IN OFFERTA SPECIALE
L. 2.700.000
+ Iva
c. Sebastopoli 277
Torino

PRESTIGIOSO
corso Fiume, via Casalborgone libero prestigiosissimo attico 2 ingressi salone salotto pranzo 3 letto cucina 4 bagni scala interna in rovere mansarda comunicante con soggiorno camera bagno luminoso terrazza. Al piano terreno garage e alloggio domestici. Union Case 549.777.

PRIVATAMENTE vendesi alloggio libero corso Francia 15, tre camere tinello cucinino doppi servizi completamente rimesso a nuovo, quaranta milioni. Telefonare 539.777 ore ufficio.
PRIVATO urge vendere elegante appartamento nuovo libero in palazzotto a Grugliasco, salone 2 camere cucina servizi box mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 683.727.
PRIVATO vende a privato libero S. Rita 1 camera, tinello, cucinino, bagno, piano alto, 16 milioni. Telefoni 398.289 309.4933 mattino.
PRIVATO vende libero cedere agenzia 3 camere tinello servizi Madonna di Campagna, 22 milioni compreso 4 milioni 500 mila mutuo 6%. Telefonare 216.6926.
PRIVATO vende Pianezza via Verdi 4 alloggio 3 camere servizi. Telefonare 482.419 ore ufficio.

RIVOLI la «Sici Società costruzioni immobiliari» offre in vendita pochi signorilissimi appartamenti pronti subito o per la prossima estate in un complesso residenziale inserito nel verde di un parco secolare. Mutuo fondiario San Paolo. Ufficio vendite in Rivoli, via Alpignano 8. Tel. 958.4045 (anche festivi). Per informazioni Torino via Vigliani 11/B. Tel. 618.774 (feriali).

S. MAURO privato vende panoramica villa 700 parco progetto approvato 2 alloggi rustico terreno mq 65 mila. 170 milioni. Tel. 391.235.
SAVIGLIANO via Oberdan 4 di fronte stazione, piano alto: 3 camere tinello cucinotto bagno cantina magazzino, 23 milioni. Gabetti 5767.
STATUTO libero 2 camere tinello cucinino piano alto lire 15 milioni più 5 milioni mutuo bancario. Torino 2000, telefono 540.946.
TAIT vende nuovo zona Gerbido alloggio 2 camere tinello cucinino servizi signorile L. 29 milioni 750 mila meno mutuo. Telefono 441.765.
TAIT vende liberi a Volvera nuovi alloggi camera tinello cucinino garage giardino L. 19 milioni 400 mila meno mutuo. Telefono 441.765.
TAIT vende libero alloggio nuovo e signorile zona S. Rita 2 camere tinello cucinino servizi L. 28 milioni 800 mila. Telefono 441.765.
UNGE vendere 2 alloggetti bellissimi: camere tinello servizi, reddito 900 mila annui, 14 milioni, stessa casa. Telefonare 480.904.
USAV telefono 773.309 vende libero corso Re Umberto angolo via Legnano 4 camere cucina piano rialzato adatto uso ufficio.
USAV telefono 773.309 vende libero subito camere cucina servizi cantina ascensore piano alto corso Monte Grappa L. 13 milioni 500 mila.

UTIP vende via Lessio 136 alloggi nuovi in palazzina signori garages possibilità abbinamenti, pagamenti dilazionati, eventuali permute. Telefonare 519.894 547.828.
UTIP 519.894 - 547.828 vende via Sant'Anselmo alloggio da reddito: 3 camere cucina servizi 14 milioni 500 mila dilazionabili.
UTIP 519.894 vende adiacente via De Sanctis palazzina indipendente 2 alloggi uno libero di salone 3 camere tinello altro di 2 camere tinello giardino 2 box.
UTIP 519.894 vende adiacenze via Despanelle libero grande camera cucina angolo cottura termo bagno 15 milioni realizzabili.
UTIP 547.828 vende libero corso Unione Sovietica Mirafiori grandioso panoramico camere tinello cucinotto servizi.
VENDO alloggi liberi stessa casa. Per informazioni telefonare 753.900.
VENDO libero 3 camere tinello cucinino ingresso bagno terzo piano zona Gianfio escluso intermediari. Tel. 590.575 597.030.
VIA Bobbio 28 Crocetta palazzo signorile ultime occasioni 1-2 camere cucina da 12 milioni a 17 milioni 300 mila. Centrocasa 745.541.
VIA Borgomanero 7 vendesi alloggio 2 camere tinello servizi. Rivolgersi: I.F.I.T., telefono 441.144.
VIA Cibrario: tre camere cucina servizi cantina, 15 milioni dilazioni. Fisim 585.902 581.759.
VIA Madama Cristina 141 vendonsi ultimi 4 camere delle quali 2 libere subito ed ottime condizioni per chiusura fallimento. Rivolgersi: I.F.I.T., telefono 441.144.
VIA Gianfrancesco Re 52 vendonsi alloggetti 1 camera tinello cucinino e servizi. Rivolgersi: I.F.I.T., telefono 441.144.
VIA Mongiovetto ottimo stato vendesi camera tinello cucinino servizi lire 6 milioni 300 mila più mutuo. Torino 2000, telefono 545.062.
VIA Pastai 5/7 vendonsi alloggetti 1 camera tinello cucinino e servizi. Rivolgersi: I.F.I.T., telefono 441.144.
VIA Principi d'Acaja 23 centralissima posizione stabile rimesso a nuovo termo ascensore 1-2-4 camere cucina bagno da 5 milioni 500 mila a 15 milioni. Centrocasa 748.471.
VILLA collinare lussuosamente arredata km 15 da Torino parco recintato mq 10.000 grande piscina casa custodi vendo permuto terreno cascina officina tel. 795.633.
VOLVERA impresa vende ultimi alloggi prezzo affare, telefonare 982.932.
ZONA Lidini vendo alloggio libero subito 3 vani cucinotta tutte comodità recente costruzione quarto piano. Telefono 748.851.
ZONA Sassi libero in palazzina vendesi alloggio signorile salonino 2 camere cucina 2 servizi grande terrazzo dilazioni. Telefonare 757.304.

20 Domande affitto

A.A. CASAVERDE cerca in affitto alloggi vuoti anche uso ufficio e ville anche se arredate. Telefonare 772.556 ore ufficio.
A ABBA' ricerca ville e grandi appartamenti per professionisti stranieri e dirigenti industriali. Tel. 441.474 537.045.
A. ABBIGOGNA alloggi vuoti o arredati massima serietà e riservatezza con fiducia rivolgersi Agenzia Robiola 779.733.
A. REFERENZIATISSIMO cerca in affitto alloggetto ammobiliato indipendente. Telefonare 585.535.
ALLOGGIO 2-3 camere soggiorno servizi possibilmente zona residenziale massime garanzie Skema telefono 548.934 548.808.
APPARTAMENTO centrale tre camere letto salone doppi servizi cercasi urgentemente. Telefonare 500.033 int. 63 ore ufficio.
BANCARIO cerca salonicino 2 camere e servizi, o 3 camere e servizi. Telefonare 285.750.
CERCASI appartamento anche uso ufficio circa mq 200 zona tra corso Einaudi (meglio inglesi) via Cronaia corso Re Umberto. Telefonare 535.904.
CERCASI due camere salone uso ufficio possibilmente zona centro. Telefonare 534.735.
CERCASI libero in affitto entro aprile due o tre camere cucina zona Mirafiori o dintorni per coniugi impiegati. Tel. 671.795.
CERCASI per abitare alloggi ville e locali vari per uso abitazione o pied-à-terre in Torino e dintorni. Telefonare 477.621.
DIRIGENTI piemontesi stabili cercano alloggio signorile biservizi massime garanzie Agenzia Cordia tel. 780.890 538.539.
FAMIGLIA referenziata cerca due appartamenti composti di salone due camere cucina doppi servizi box zona centro o vicinanze Torino possibilmente stessa casa. Telefonare 650.4121 680.846 mattino.
FAMIGLIA settentrionale 3 persone adulte ricerca in affitto 2-3 camere e servizi zone Torino e cintura. Referenziato. Telefonare 390.663 ore ufficio.
GABETTI ricerca alloggi 2-3 camere salone qualsiasi zona anche fuori Torino. Telefonare 5767.
IMPIEGATA referenze cerca appartamentino 2 locali servizi zona centro. Telefonare 547.724 ore ufficio.
IMPIEGATI referenziati senza prole cercano alloggio 2-3 camere con servizi in Torino o cintura. Telefonare 564.368 ore ufficio.
PENSIONATI coniugi affitterebbero alloggio Torino o dintorni. Tel. 814.232 sera.
PERITO elettronico cerca alloggio arredato o vuoto in Torino o prima cintura. Per informazioni telefonare 757.264.
PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi zona indifferente. Telefonare 704.779 ore pasti.
PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio in Torino. Telefonare 884.585 dalle ore 13 in poi.
REFERENZIATI prossimi sposi cercano camera tinello servizi in affitto. Telefonare 721.111 ore pasti.
SPOSI cercano alloggetto qualsiasi zona disposti rilevare spese massime garanzie e puntualità tel. 440.422.
VEDOVO piemontese con figlio adulto cercano alloggetto in affitto. Telefonare 541.775.
VICE direttore banca cerca anche arredato 3 vani cucina oppure 2 vani su la stessa. Telefonare 691.065 pasti.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO moderno alloggetto ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Riva, via S. Secondo 40.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato commissione corso Re Umberto tel. 538.594.
A. PIOSSASCO casa nuova affittasi a prossimi sposi spazioso alloggio 100 mila mensili, telefonare mobiliticia 650.5591.
AFFITTASI alloggi arredati uso abitazione o pied-à-terre zona casa in Torino da L. 85 mila in poi. Telefonare 743.016.
AFFITTASI alloggio antico di 5 camere cucina 2 bagni adiacente corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 574.385.
AFFITTASI alloggio Santena salonicino 2 camere cucina box nuova costruzione. Telefonare 633.735.
AFFITTASI dintorni Ivrea casa signorile sei camere cucina tripli servizi ampio giardino. Tel. Ivrea ore ufficio 44.250.
AFFITTASI S. Rita alloggio ammobiliato soggiorno camera tinello angolo cucina. L. 135 mila più spese. Telefonare 544.807 541.666.
AFFITTASI soffitta centrale solo a persona referenziata. Tel. 514.360 ore ufficio.
AFFITTASI uso pied-à-terre ammobiliamento arredato elegantemente zona piazza Massaua, L. 150 mila mensili. Telefonare 472.621.
AFFITTO bella soffitta ammobiliata indipendente con servizio e ingresso o dormitorio uso pied-à-terre zona Bengasi. Telefonare 630.7373.

AMMOBILIATI 2 alloggi camere cucina bagno via Po stessa casa affitto 120 mila 150 mila mensili. Telefonare 544.938.
ARREDATO signorile corso Siracusa 3 vani e servizi 270 mila mensili affittasi a referenziati. Tel. 539.829.
AVIGLIANA affittasi alloggi due camere cucina salone doppi servizi terrazzi garage parco, pronta consegna. Telefono 930.384.
CAMERA cucina ammobiliate zona centro affittasi. Telefonare 553.523 ore ufficio.
COLLINA in villa giardino panoramico appartamento salone 3 camere cucina 2 bagni 350 mila mensili tel. 772.621.
MINI alloggio arredato elegante con telefono zona Nizza riscaldato 90 mila solo uso pied-à-terre. Agenzia Ferrero 650.7503.
SOFFITTA affittasi solo studenti L. 55 mila mensili. Cauzione. Telefonare 760.781.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici imballaggio rimontaggio mobili garanzia furgoni tel. 837.971 Moncalieri via Nizza 13.
AUTOTRASLOCHI Palombo viaggi settimanali Torino Roma Napoli Bari e Riviera Ligure tel. 330.127.
TRASLOCHI accurati col furgone imbottito personale adatto per Torino riviera Roma Napoli Bari Calabria Sicilia tel. 749.135 Abrenno prezzi modici.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera 1-2 letti signorile a impiegati. Telefono 650.4586.
AFFITTO camera ammobiliata 2 letti cucinino comfort entrata indipendente a impiegati, stabili, controllatissima. Tel. 690.7147.
CROCETTA affittasi camere ammobiliate ambiente signorile volendo camere uso cucina casalinga. Telefonare 502.090.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE armadioni su misura per tutti anche con letti, salotti con letto 250 mila, camere noce 880 mila, via Bastiglio 74, via San Donato 96, corso Francia 280.
CESSANDO concessione svendiamo prezzi super eccezionali enorme quantità cucine componibili all'ingrosso novità con o senza elettrodomestici sportelli da misura vostra cucina ulteriore sconto. Ai arredamenti Fratelli Sicilia, via Castelnuovo 10, telefono 876.392.
IRRIPETIBILE offerta 2 milioni 300 mila camera giudizio modernissima, porte noci componibili e soggiorno completo componibile in stile lavello magnifico salotto letto, esposizione gratis e superiore ubicazione possibile anche separatamente: arredamenti Fratelli Sicilia, via Castelnuovo 10.
TUTTOMOBILI ritira i vostri mobili usati valutandoli al massimo contro acquisto di nuovi, via Pinelli 57.
VENDESI lussuosa camera giorno fiorentino frassino. Telefonare 347.347.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI perfettissime rapidamente serietà competenza lavabile 25 mila tappezzeria compresa 38 mila. Tel. 355.293.
DECORAZIONI stucchi tappezzeria lavabile 30 mila camere complete tappezzerie 50 mila ritiriamo ovunque. Telefonare 669.830.
DECORIAMO 25.000 lavabile, 35.000 tappezzeria, sconto 50% su lussi i portoni. Telefono 603.503.

31 Lezioni, traduzioni

MATEMATICA lezioni preparazioni istituti tecnici. Telefonare pomeriggio 347.529 preferibilmente ore 14,30-16,30.

33 Matrimoniali

ALTO venticinquenne bella presenza posizione buona cerca adeguata carina affettuosa scopo matrimonio, indirizzo telefono. Scrivere: «Publikompass 5573 — 10100 Torino».
ALTO 1,84 distinta trentenne solo scopo serebbe semplice carina settentrionale 19-25enne. Assicurasi risposta seria. Scrivere: «Publikompass 1048 — 10100 Torino».
ARTIGIANO 31 anni timido cattolico cerca brava ragazza scopo matrimonio disposta collaborare nel lavoro, max serietà. Scrivere: «Publikompass 4487 — 10100 Torino».
BANCARIO 42enne divorziato relazionerebbe scopo matrimonio signora-ine età adeguata bella presenza. Scrivere «Publikompass 4410 — 10100 Torino».
BELLA presenza impiegata 40enne 1,70 immobili conoscerebbe per serena unione matrimoniale serio colto affettuoso distinto ottima posizione alto età 50-60 anni. Si richiede numero telefonico. Scrivere: «Publikompass 1040 — 10100 Torino».
CINQUANTENNE giovanile deluso bisognoso compagnia conoscerebbe signora sollecitudinale affettuosa dolce per reciproca compagnia scopo matrimonio gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 5167 — 10100 Torino».
DIVORZIANDO 39enne dipendente azienda municipalizzata alto 1,65 scopo matrimonio cerca divorziata vedova ragazza madre o signorina di qualsiasi parte d'Italia purché bonita comprensiva onesta e di buona cultura. Scrivere: «Publikompass 4454 — 10100 Torino».
LAUREATA carina giovanile posizione sposerebbe laureato 40enne presenza signorile elevata posizione economica. Scrivere: «Publikompass 5377 — 10100 Torino».
LAUREATA 31enne bella presenza fine divorziata amante famiglia riceve certo serio distinto professionista max 45enne carattere gioviale scopo matrimonio. Scrivere: Palomar Stampa casella n. 137149 Fermo posta Moretta Cuneo.
LIGURE sola casa Genova sposerebbe 50enne serio figli casa Piemonte uguale serietà. Precisare indirizzo telefono. Scrivere: «Publikompass 5 — 16121 Genova».
PENSIONATO statale desidera giovanile corrispondenza scopo matrimonio con signorina o vedova anche non giovane o benestante senza figli, massima serietà, escluso anonimi, gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 4417 — 10100 Torino».
PENSIONATO solo conoscerebbe signora scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 4414 — 10100 Torino».
PIEMONTESE residente Torino 35enne scapolo presenza operaio alloggio immobili sposerebbe signorina tradizionale cattolica onesta gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 5297 — 10100 Torino».
PIEMONTESE scapolo benestante sposerebbe signorina 34-42enne semplice. Scrivere: «Publikompass 4434 — 10100 Torino».
PROFESSIONISTA laureato piemontese presenza media età conoscerebbe giovane donna bella laureata culturali economicamente indipendente. Scrivere: «Publikompass 4381 — 10100 Torino».
QUARANTACINQUENNE ottima posizione seria conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina sola amante casa per affettuosa e serena compagnia. Scrivere: «Publikompass 5351 — 10100 Torino».
SCAPOLO 46enne solo moderna giovanile ottima posizione cerca scopo matrimonio signorina max 38enne molto carina longilinea. Scrivere: «Publikompass 4440 — 10100 Torino».
SIGNORA vedova semplice carina conoscerebbe scopo matrimonio serio sensibile colto max 50enne, dettagliate eventuali preferenze interessamenti, telefono. Scrivere: «Publikompass 4371 — 10100 Torino».

SOLA divorzianda piemontese apparentemente propria casa alta 1,70 bella presenza animo buono serietà conoscerebbe distinto serio benestante 54-58enne scopo matrimonio. Rispondere ai requisiti richiesti, gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 4396 — 10100 Torino».
SONO una giovane impiegata 24enne più carina sportiva e conoscerei scopo matrimonio diplomato bella presenza buona posizione sentimentalmente max 30enne. Scrivere: «Publikompass 3186 — 10100 Torino».
TRENTANOVENNE torinese diplomato bancario alto 1,74 distinta moralità cerebbe conoscerebbe scopo matrimonio signorina brava carina bella presenza. Scrivere: «Publikompass 1049 — 10100 Torino».
VEDOVA sola senza figli ottime alloggio ottime pensione conoscerebbe pari condizioni ed età. Telefono. Scrivere: «Publikompass 4388 — 10100 Torino».
VEDOVO piemontese 64enne solo conoscerebbe signorina o signora sola seria semplice max 57enne scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 4380 — 10100 Torino».
26ENNE divorziato con bimbo 3 anni sposerebbe sua 40enne educata colta buona posizione massima serietà. Scrivere: «Publikompass 4379 — 10100 Torino».
27ENNE piemontese serio presenza sensibile buono affettuoso posizione cerca compagna adeguata scopo matrimonio. Scrivere Fermo Posta centrale Chieri patente 866871.
27ENNE professore conoscerebbe scopo matrimonio carina laureata o diplomata. Scrivere: «Publikompass 4441 — 10100 Torino».
27ENNE studio bella presenza conoscerebbe signorina bella presenza, gradito n. telef., scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 4386 — 10100 Torino».
28ENNE serio bella presenza scapolo buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 24enne seria carina amante casa, gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 4404 — 10100 Torino».
29ENNE serio presenza conoscerebbe ragazza carina max 25enne scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 5580 — 10100 Torino».
30ENNE imprenditore distinto conoscerebbe con ragazza 25-30enne per matrimonio gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 4413 — 10100 Torino».
34ENNE diplomato buon impiego serio alloggio proprio privo conoscerebbe signorina sentimentale carina affettuosa semplice, gradito telefono, cestinansi anonimi. Scrivere: «Publikompass 4349 — 10100 Torino».
35ENNE diplomato giovanile dinamico sposerebbe alta snella culturale. Scrivere: «Publikompass 5559 — 10100 Torino».
35ENNE piemontese ottima posizione conoscerebbe signorina scopo matrimonio seria carina. Scrivere: «Publikompass 4455 — 10100 Torino».
36ENNE alto 1,78 costituzione robusta veramente bella presenza divorziando villetta arredata sposerebbesi con signora bella affettuosa sincera. Scrivere: «Publikompass 4443 — 10100 Torino».
38ENNE in attesa divorzio conoscerebbe signora o signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 4399 — 10100 Torino».
39ENNE artigiano vedovo conoscerebbe scopo matrimonio signora-ina settentrionale massima 36enne seria affettuosa. Scrivere: «Publikompass 4469 — 10100 Torino».
40ENNE vedova relazionerebbe scopo matrimonio uomo snello serietà. Scrivere: «Publikompass 4341 — 10100 Torino».

39ENNE distinto giovanile conoscerebbe serio alto distinto settentrionale buona posizione, rispondo solo telefono. Scrivere: «Publikompass 5179 — 10100 Torino».
39ENNE commerciante illibata bella presenza 1,72 sportiva benestante conoscerebbe scopo matrimonio veramente carina, onesta anche nullatenente. Gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 1047 — 10100 Torino».
61ENNE alto anche pensionato distinto cerca ogni con casa e giardino in Torino cerca vedova o signorina massima comprensione alla moralità scopo matrimonio, gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 4476 — 10100 Torino».

36 Nautica

BARCHE cantieri motori roulottes prontissime consegne novità: Alpicamp 350 su 234 Plai 6 milioni 300 mila Nauticamping 985.8116 La Loggia.
BAT il gommone che risponde a tutte le esigenze, anche di prezzo. Rest. corso Racconigi 13, telefono 650.5298.
PATENTI vela inizio ultimo corso mercoledì 30 marzo. Nini Sannu, Volacreuso, via Capua 26. To. Tel. (011) 472.484 e (0173) 46.888.

37 Sport, caccia, pesca

SVENDITA straordinaria di fine stagione abbigliamento per sci e doposci. Maroni Sport corso U. Sovietica 309 telefono 395.594.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO specializzato cede gratuitamente femmine maschio pastore tedesco in cambio prima cucciolata. Telefonare Alessandria 0131 442.284 443.910.
CLUB degli amici dispone cuccioli boxer dobermann mastini napoletani. Telefonare 243.154.
REGALO incrocio cucciolo nero 4 mesi taglia piccola e amante animali. Telefonare 672.423.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. A Castiglione 18 km da Torino con vista panoramica vende nuova villa bifamiliare. Facilitando. Telefonare 789.133.
A. AFFARONE casa decorso verde avendo a Cariolo rustico 4 camere giardino 3500 mq terreno adiacente. Tel. 545.128.
A. CONFAR vende a Fragelato, accanto seggiovia camere cucina, arredato, garage, nuovo anno. L. 25 milioni 400 mila. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende a La Thuile (frazione Les Suches) chalet prefabbricato 3 vani, 1200 mq terreno. L. 31 milioni. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende a Pila (Aosta) in nuovissima palazzina, prefabbricati di varia metratura a L. 820 mila il mq. Telefonare 519.017 519.085.
A. CONFAR vende a Sauze, recentissimo soleggiato, 3 vani, arredato, posto auto, giardino privato L. 36 milioni. Telefonare 519.085 519.017.
A. FRAGELATO affarone camere soggiorno cucinotta garage arredamento nuovo rustico vendesi 23 milioni 500 mila. Telefonare 830.8661.

A Corinaldo, 300 m dalla spiaggia impresa Marinaio & Sarti vende direttamente alloggi nel verde villa mare terrazzi e giardini privati, dilazioni mutui. Telefonare Torino 213.917, sera 878.410. Corinaldo 0182 90.370; Ivrea 0125 48.387; Casale M. 0142 2284.

A LIRE 7.900.000
vendo rustico in collina 4 vani più 000 mq di terreno servito di strada acqua e luce in Val Po, telefonare 316.3614.

A Pino zona San Felice vendesi bel rustico coperture mq 250 con licenza di ripristino e 2000 mq terreno. Telefonare 811.944.
A 15 km da Torino rustico centro paese: 3 vani lavorati giardinetto, solo L. 3 milioni 800 mila più mutuo. Telefonare 539.016.
AL mare Loano Borghetto Pietra Andora Ceriale Albenga vendiamo alloggi da 13 milioni in su guidati Buncari Lunghe dilazioni. Immobiliare Sanni, Ilila via Cibrario 31/A telefono 745.090.
AL mare a km Sanremo ottima posizione vendonsi alloggi signorili in costruzione. Telefonare 011 595.176 0184 62.933.

ALASSIO
paesaggio a porto sul mare, in bellissima villa ristrutturata con giardino condominiale spiaggia privata vendonsi prestigiosi miniappartamenti a partire da 38 milioni. Per informazioni telefonare 010 293.804.

ALASSIO, signorile, 60 mq 2 camere cucina servizi silenziosi, 38 milioni di facilitazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
ALASSIO zona residenziale vista mare ampio soggiorno due camere da letto doppi servizi monolocale completo adiacente giardino posto macchina, servire: «Publikompass 10 — 16121 Genova».
ALASSIO 33.000.000 vendo palazzina (2 appartamenti): 3 camere cucina servizi, ciascuno. Telefonare 019 803.391 ore pasti.
ANDORA, nuovo, signorile, vista mare, camera tinello cucinino servizi cantina, 11 milioni, mutuo e dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Filiale di Imperia.
BARDONECCHIA acquisto recente centrale 4 posti letto oppure affitto. Telefonare per affitto 355.424, ore pasti 519.014.
BORDIGHERA vendonsi alloggi zona residenziale vista mare, soleggiati, nuova costruzione. Telefonare 0184 260.671 ufficio.
BOSCONERO villa nuovissima costruzione, piano terra: grande locale uso magazzino o laboratorio; piano primo: ingresso salone 3 camere cucina bagno, 1000 mq terreno, 60 milioni, Gabetti 5767.
CANAVESE località Barbania 30 km Torino cascina indipendente: salone 3 camere cucina bagno giardino, 16 milioni. Gabetti 5767.
CANTALUPA villa recente costruzione 4 vani più seminterrato e terreno vendo. Telefonare 0121 71.873.
CANTALUPA villa 7 vani doppi servizi seminterrato ampio terreno vendo. Telefonare 0121 71.873.
CASA rustica collinare 6 km Asti terreno acqua luce vendo L. 12 milioni. Telefonare 774.720.

CASALEGNO vende Sauze d'Ulzio appartamento libero arredato camera tinello cucinino servizi con bagno box auto. 20 milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni. Telefonare 885.962.
CASALEGNO vende libero Dolce Acqua (Im) salonicino camera cucinotta servizi, 16 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962 832.904.
CASALEGNO vende Cesana (To) libero: 3 camere cucina servizi, 25 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962 832.904 835.394 835.461.
CASALEGNO vende Cantoira (To) libera nuova camera cucina servizi 21 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962 832.904 835.394.
CASALEGNO vende Pietra Ligure (Sv) libero nuovo 3 camere cucina servizi in residence signorile, 31 milioni. Telefonare 885.962.
CASALEGNO vende libero nuovo Robilante (Cuneo): 3 camere cucina servizi ingresso balconi cantina box 2 auto. 32 milioni dilazionabili senza cambiali. Telefonare 885.962 832.904 835.394.
CASETTA Astigiano 35 km da Torino: 4 vani servizi tavernetta completamente restaurata vendo 18 milioni 500 mila. Telefonare 531.760.

CASETTA RISTRUTTURATA
indipendente collina Pinerolo (Abbadia Alpina) splendida posizione panoramica ogni comfort, 2 camere cucina bagno cantina tinello 3000 mq giardino frutteto circostante recintato. 23 milioni 500 mila. Telefonare 900.5129.

CASETTA collina Asti panoramica libera 3 camere cucina 2 bagni vendo, facilitando, telefonare 380.507.
CASETTA parte rimessa nuova 5 vani bagno cantina giardino vicinanze Cavour vendesi 14 milioni. Telefonare 319.442.
CASETTA rustica mezza montagna altitudine 700 mq 5000 mq terreno collina Barge vendesi L. 6 milioni 700 mila. Telefonare 516.542.
CASETTA rustica panoramica collina intorno Langhe 35 km Torino terreno acqua luce vendo L. 14 milioni 800 mila. Telefonare 904.130.
CASETTA rustica collina intorno Langhe indipendente panoramica 2200 mq di terreno a vigna e noccioleto acqua luce vendesi 14 milioni. Telefonare 840.030.
CERESI presso Sanremo alloggio in condominio camera tinello cucina servizi box cantina, 70 mq spiaggia vista mare. 21 milioni trattabili. Telefonare ufficio 010 581.017, ore pasti 010 485.135.
CERCHIAMO rustico cascetta ville prima e seconda cintura Torino, valutazione gratuita, massimo realizzo breve termine. Gabetti 5767.
CERIALE, 80 mq, vista mare: 3 camere cucinotto servizi box, 33 milioni. Facilitazioni di pagamento. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
CERVO, presso e vista mare, terrazza mq 150: 3 camere cucina biservizi salone box 34 milioni. Dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Filiale di Imperia.
CUCCOLIO Canavese: centro paese casetta rimodernata più grande tettoia con area 18 milioni rateando. Telefonare 930.154 ore 9-13.
DA lire 3 milioni 12 milioni 14 milioni 32 milioni ottimi rustici con terreno a Passo Alto Ambito Preporello. Interpellateci per acquisti vendite Studio Della telefono 519.854.
DIANO MARINA, recente costruzione signorile: camera tinello cucinino servizi balcone box, 25 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
EDEN Ceriale 0182/90.020 vende appartamenti: 13 milioni 2 locali 16 milioni, 21 milioni 3 locali 25 milioni 4 locali, 33 milioni Villa 90 milioni. Telefonare 011 875.4270.
MONTECARLO privato vende appartamento composto dai migliori soggiorno cucina camera e servizi 400 mila franchi. Telefonare 011 364.395.

MONTEU DA PO
In palazzina signorile salone 3 camere 2 servizi garage 2 auto giardino privato lire 29 milioni più mutuo. Telefonare ore 11-19 al 760.621.

MONTOSO vendonsi alloggi nuovi 1-2 camere e mansarde arredati con mutuo. Telefonare 347.129 Torino o agenzia Immobiliare Montoso festivi.
OSPEDALETTI centro tranquillo vista mare, grande soggiorno 3 camere due bagni guardaroba grande terrazzi box 83 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 0184 480.397 ore ufficio.
OSPEDALETTI vendonsi alloggi vista sul golfo, prossima consegna, condominio signorile, rifiniture accurate. Mutuo fondiario. Agenzia Omnia, telefono 0184 58.068.
PANORAMICAZEGNA (Trivero) privatamente vende casa bifamiliare garage prato 4 km piste sci eccetera. Telefonare 011 600.611.
PIETRA LIGURE, nuovo, signorile, vista mare: soggiorno camera cucinotto servizi cantina, 33 milioni, mutuo e dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
PIETRA Ligure villa vista mare 2 appartamenti più altro rimesse terreno vendo anche frazionate. Telefonare 0121 21.873.
PILA Valsesia vendesi appartamento 3 vani e servizi eventualmente ammobiliato altro 3 vani servizi e garage a Scopa. Prezzi adatti. Occasione. Agenzia Help, corso Mazzini 6/A Novara, telefono 0321 20.774.
PRIVATO Corio Canavese panoramico arredato in palazzina salone 2 camere cucina servizi garage giardino. Telefono 398.041.
PRIVATO acquista 3-4 vani con vista su mare preferibilmente Riviera di Ponente. Telefonare 011 392.538.
PRIVATO dintorni Rubiana vende rustico 3 camere servizi garage. Tel. 855.8532.
PRIVATO vende Ceriale 2 alloggi adiacenti camera cucina e 1 box 300 mt mare. Tel. ore pasti 987.4779 753.710.

PRIVATO vende Andora Ceriale Borghetto Pietra alloggi da 15 milioni mutuo a richiesta telefono 011/534.848 Torino.
RAPALLO in complesso con piscina tennis giochi lavanderia tv vendo varie misure. Per visite telefonare 368.851.
ROCCAFORTE di Lanzo vendesi monocamere e alloggi 2-3 camere a partire da lire 4 milioni a lire 8 milioni. Per informazioni telefonare 316.042 Torino.
RUSTICI da L. 4 milioni 500 mila 12 milioni 600 mila 20 milioni con terreno vendiamo vicinanze Torino, telefonare 537.176.
RUSTICO riattato definire 30 minuti da Torino con 4 camere bagno cantina garage porticato circa 5000 mq di terreno noccioleto prato frutteto vendesi L. 29 milioni 500 mila. Telefonare 537.126.
S. VINCENT Val d'Aosta: tipica baita valdostana restaurata: 3 vani bagno tavernetta cantina giardino. Telefonare 539.016.
SAN Bartolomeo al Mare alloggio arredato fronte mare 3 camere servizi cantina vendo. Tel. 0183 26.249.
SANREMO vendo o affitto gioielleria avviata centrale elitizzatissima attrezzata. Telefonare 0184 85.867.
SAPETE voi che esiste il villaggio tipico visitate i nostri appartamenti vi troverete nella quiete di una zona verde ad 1 km dal castello di Stupinigi, telefonare 534.482 983.3448.
SCIOLZE strada Monmaldo vendo villa panoramica con strutture e muri perimetrali terreno mq 2249 lire 37 milioni 300 mila. Telefonare 760.500.
SCIOLZE strada vicinale Tetti Gassone, struttura di villa con pilastri e tetto di 300 mq su 8000 mq terreno, 26 milioni. Gabetti 5767.
SESTRIERE alloggetto camera cucinone servizi 3 posti letto, molto ben arredato; L. 24 milioni. Telefonare 806.2580 pasti.
SIGNORILISSIMO appartamento in «residence» di prestigio vicinissimo Torino salone/pranzo cucina 3 camere tripli servizi terrazzi garage, 140 milioni ottimo mutuo fondiario. Gabetti 5767.
USAV telefono 773.309 vende a Collerelo Castelnuovo zona Cuorgnè villa costruzione c.a. seconda soletta terreno mq 2170 circa.
USAV telefonare 773.309 vende a Brusasco Valsesina casa libera ristrutturata 8 vani su 2 piani volendo divisibile box giardino.
USAV telefonare 773.309 vende a Sciolze casa costruita a copertura tetto 4 vani più seminterrato e mansarda terreno mq 3200.
VAL di Susa 35 km da Torino villetta stile montano 4 vani doppi servizi giardino posizione soleggiata vendo. Telefonare 955.0784 lire 18 milioni 500 mila.
VAL Pellice collina Angrogna casa semi rustica 6 vani terreno vendo L. 14 milioni 200 mila, telefonare 76.579 Pinerolo.
VALLE del Cervino Valtournenche a mt 300 dai nuovi impianti turistici in posizione soleggiata e panoramica vendiamo miniallogi pronti prossimo inverno riscaldamento centralizzato con contatore possibilità di mutuo prezzi a partire da lire 17 milioni 600 mila. La Vallée San Vincent, viale Duca d'Aosta 1, telefono 0166 37.750 anche festivi.
VENDESI alloggio mq 55 clivo Seuzt d'Oulx. Telefonare 380.454.
VILLA Castelluge nuova privato vendo 3 camere salonicino 2 servizi cucinotto tavernetta garage 1000 metri giardino. Tel. 877.308.

VILLE
piccole e grandi, esame in Torino immediate vicinanze con terreni anche grandi appezzamenti costruzione iniziata tel. 543.545.

VILLETTA a Barbania vendo abitabile aprile adatta residenza 3 camere salone cucina servizi giardino. Telefonare 304.627 pasti.
VIVERE in Torino dentro una zona immersa nel verde esiste il villaggio tipico visitate i nostri appartamenti vi faremo contenti, telefonare 534.482 983.3448.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

A. SANREMO cerca in affitto alloggio vuoto 2 stagioni salonicino cucina servizi referenze. Telefonare 011 573.936.
AFFITTASI in Sardegna isola di S. Antioco casa sul mare 3 camere soggiorno cucina da aprile a ottobre. Telefonare 380.061 ore pasti, 650.5599 ore ufficio.
AFFITTASI in villaggio residenziale vicinanze Torino villa unifamiliare. Telefonare 503.729 mattino.
BORGHETTO affitto ammobiliato soleggiato riscaldato vista mare inverno giuggiolese. Tel. 241.117.
GARGANO fronte mare spiaggia privata proprietario affitta per estate '77 alloggi arredati. Acqua calda e fredda 24 su 24 ore. Possibilità lavoro calda e pensionati poste campina. Telefonare 266.877 Torino.
RIVIERA Ponente affitto luglio-agosto camere matrimoniali 5000-6000 giornaliere, pagamento anticipato. Tel. 0182 91.341.
SARDEGNA affittasi appartamenti per i mesi estivi. Immobiliare Mallrena srl via Garibaldi 7, Olbia, telefono 0789 24.737.

47 Alberghi, pensioni

LAIGUEGLIA Pensione Villa Panorama, telefono 0182 49.009, camere con servizi balconi vista mare riscaldamento centrale, menù scelto, lire 5000 tutto compreso.
LOANO Pensione Isabella corso Europa, telefono 019 668.863, menù a scelta, 6000 tutto compreso famiglie trattamento familiare.
LOANO Villa Lidia buona cucina marzo aprile L. 4200 maggio 4500 compreso Iva, via T. Milelli 14, telefono 019 668.338.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche controllo e operazioni inerenti. Accertamenti prodibolario documentali. Invez A. Doria 9, telefono 548.550.
AFIG agenzia investigazioni teleconsul. lo moderni insolvenze Torino provincia abbonamenti mensili. Telefono 879.129.
ALLA Sfinge investigazioni controlli infedeltà ricerche ovunque via G. Bucci 5 (angolo via Roma), telefono 512.426 551.613.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511.074 538.682.
NUOVI metodi investigativi con nuovo risparmi di costo. Maurizio Emma via Doria 3 Torino, telefono 682.110 650.1672.

50 Smarrimenti

MANCIA a chi segnala auto Fiat 500 blu To A70143 telefonare 372.106 orario negozio. Caro ricordo genitori figlia defunta.
MANCIA smarrito portafoglio sabato 26 marzo zona Borgo Nuovo Moncalieri sollecito. Telefonare 860.9250 760.658.

51 Occasioni

MATERIALE elettrico Cemo Ticino vari Pavillon Bticino celest milano prezzo. Telefonare 649.8796 ore serali.
MONTONEROSI Grande vendita giubbini vere pelle uomo donna 55 mila, giacche 50 mila, montoni donna 70 mila, borse pelle 13-15-18 mila. Via Torricelli 38, telefono 596.999.
PIANOFORTI di marca buonissimo stato vendesi occasione con garanzia orario ufficio via Mombarcaro 15.
VENDESI realizzare Soci stupenda A.M.F. materiale elettrico vario. Telefonare 305.169.

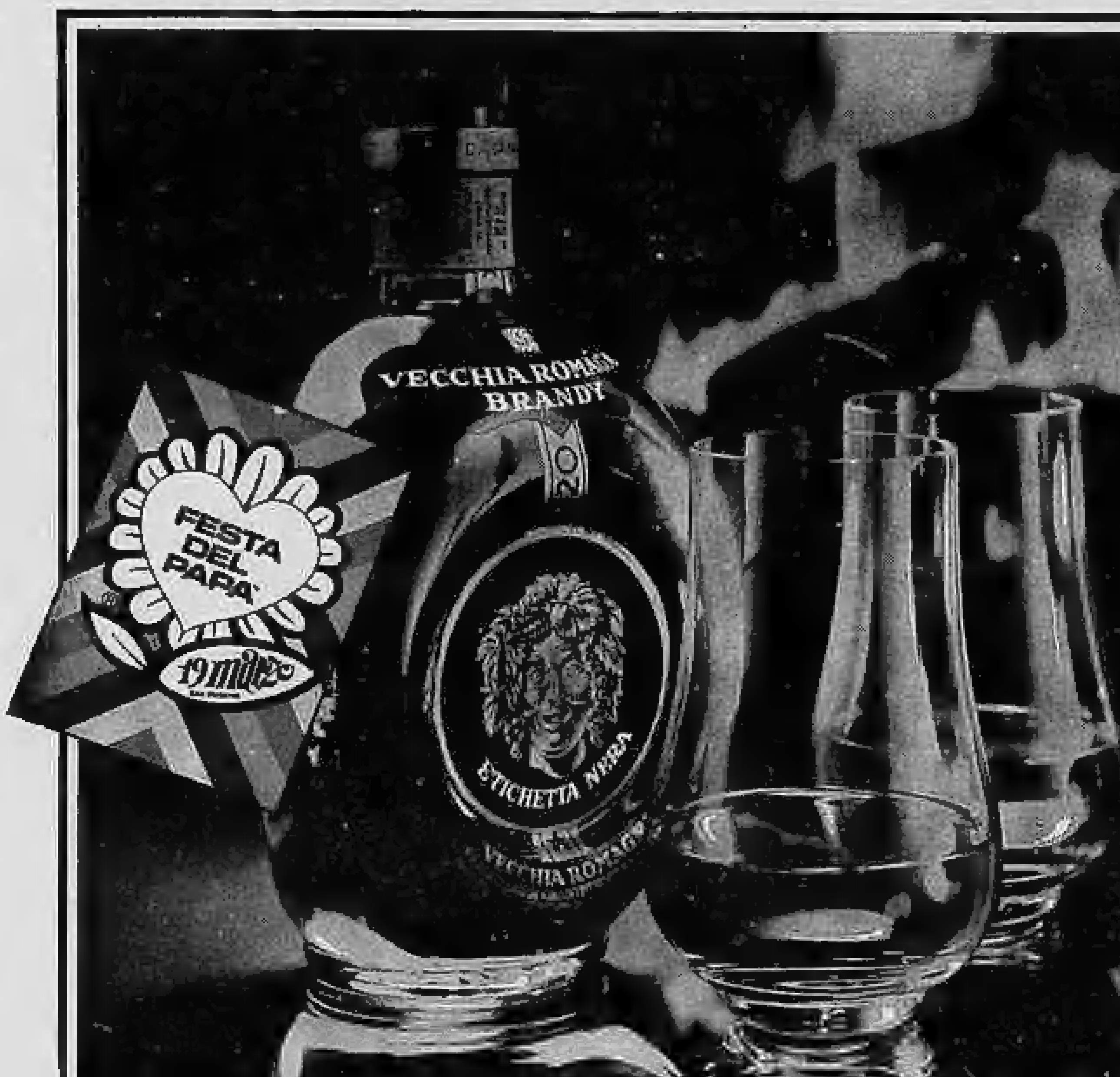
52 Varie

ACQUISTA sale studi salotti rinascimento barocco soprammobili orologi argenteria alloggi locali tel. 472.195.
ACQUISTA sale studi Rinascimento Barocco soprammobili pratugi altrecasi per sbombero alloggi e magazzini, telefono 757.264.
AFFETTI interessi salute ricerca persona tutte risolve Silvestro parapsicologo radiestesista psicologo, telefonare 774.130.

CASACCI
macchine per maglieria dall'hobby all'industria addestramento ed assistenza gratuiti via S. Quintino 4 bis esposizione permanente via Arsenale 35 bis.

CHIROMANTE cartomante risolve consiglia amore salute lavoro. Telefono 751.491.
DENTIERA rotta? Riparazione immediata rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile tel. 755.702.
DIVISETTE le porte pieghevoli originali scorrevoli sono prodotte e vendute solo in via Baretti 23 (angolo corso Francia 71) tende verticali, telefonare 781.471.
MACCHINA ad iniezione portata gr. 110 a vite e due cicle risine con indipendenti su bancale unico con centralina acqua calda e fredda per riscaldamento o raffreddamento stampi completa di tutte le regolazioni elettriche automatiche possibili ottimo tempo per acquisto immediato stampi prezzo vendo. Scrivere: «Publikompass 119 — 10100 Torino».
SELLAIO S. Rita giubbini cinghiale 35 mila pelle 65 mila giacche renna e pelle 95 mila via Benevagienna 21 10 mi Piave Torino.
STUDENTE cerca insegnante in buono stato da privato. Telefonare 649.800.

19 marzo
festa del papà



42/18 1967

VECCHIA
ROMAGNA
il "suo" regalo

Come ogni anno, per rinnovo della campionatura,
VENTURINI ARREDAMENTI S.a.s. Torino
Piazza Solferino 2 - Telef. 535.085
Via Vanchiglia 42 - telef. 830.834
offre alla sua affezionata Clientela una vasta gamma di ambienti classici e moderni di grandi firme di designers e architetti italiani a prezzi veramente eccezionali. L'offerta continuerà sino ad esaurimento dei modelli 1975/76

Dal 1929
FURBATTO
IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
TORINO - Tel. 544.566
STUDIO IMMOBILIARE
DR. R. FURBATTO